www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
25 Gennaio 2013
Anno XXVII - n. 2 (429) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

IL PIÙ GRANDE LATITANTE DELLA STORIA

Aristea Canini

Il cielo stamattina non promette niente di buono e così mentre salgo verso il silenzio del baccano del nulla, cerco spazio solo per me. Se non ci fosse questo sprazzo di solitudine al mattino la giornata sarebbe caos. Mi regalo me nel mondo che ancora dorme e mi godo il vento che diventa i mio amante prima che il mondo si popoli di pezzi di carne. Guardo in cielo e sembra proprio non esserci nulla. Dio. Sei il più grande latitante della storia. Ma prima o poi ti troverò.
In cima a questo colle, seduta ad ammirare gli angeli che si spogliano per noi, si tolgono

» *segue a pag. 52*

PROSSIMA USCITA

Araberara sarà
in edicola venerdì
8 febbraio 2013

LE DONNE IN CITTÀ CON LA SCORTA?

Anna Carissoni

Egregio signor Procuratore,
si è proprio "procurato" un bel guaio con la Sua incauta dichiarazione a ridosso dello stupro avvenuto nei pressi del borgo cittadino di S. Caterina: "Le donne sarebbe bene che la sera non uscissero da sole", parole che hanno fatto il giro di tutta Italia suscitando, com'era ovvio aspettarsi, lo sdegno e la rabbia delle dirette interessate. *Quorum ego,* perché è vero che non sono più da un pezzo una ventenne in fiore e che a Bergamo ci vado piuttosto di rado, ma appartengo pur sempre alla categoria ed è logico che faccia il tifo per

» *segue a pag. 52*

Benedetta gente

(p.b.) "Al mio paese c'è sempre più gente che farà il voto disgiunto". Dev'essere un paese di gente "imparata" come dicono al sud, per sapere che alle regionali si può votare per un candidato Presidente e si può dare anche un secondo voto a un consigliere di un partito che fa riferimento a un altro candidato Presidente. Non potendo rinnegare la democrazia di "una testa un voto", pur essendo indotti in tentazione di pensare che il voto troppo spesso derivi dall'aver perso la testa, si è complicato il meccanismo di voto. Così si sfoltiscono in modo naturale gli elettori, schede nulle, schede monche con l'aggiunta di "quelli che votano scheda bianca per non sporcare" (Jannacci). A livello nazionale già ci hanno tolto il... fastidio di scegliere i candidati, vogliono semplificarci la vita, ovvio, fanno tutto i capi-partito, li mettono in fila secondo criteri

» *segue a pag. 52*

ELEZIONI

24-25 FEBBRAIO

Venti idee (diverse?) per l'Italia

la CURIOSITÀ

Fatuzzo blindata in... tinello

» *alle pagg. 6-7*

CASTELLI CALEPIO - TELGATE

GIÀ 2620 FIRME CONTRO L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DEL SINDACO BIZZONI

Il Comitato: "L'obiettivo è arrivare a 8000 firme"

I numeri parlano chiaro. Domenica 20 gennaio il "*Comitato civico intercomunale di difesa salute e ambiente*" ha fatto il botto ed è pronto a replicare domenica 27 gennaio. 2620 firme raccolte contro lo spostamento dell'impianto di compostaggio della società Berco, di proprietà del Sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni** (...)

» *alle pagg. 34-35*

27 GENNAIO - GIORNATA DELLA MEMORIA

Entrano nelle docce ed escono cadaveri per i forni crematori

Opera di Angelo Zanella. Giorno della Memoria, esposta alla Tadini di Lovere realizzata a olio e con materiale organico

» *alle pagg. 2-3*

LOVERE

Giovanni Guizzetti: via ai lavori della necropoli romana. Restauro di S. Maria

» *alle pagg. 22-23*

ALBINO

Centro Storico, Italcementi e PGT: La maggioranza sotto accusa

» *alle pagg. 48-49*

CLUSONE

Fondazione dell'Asilo: bilancio in rosso

La Coop Rezzara si scioglie e lo stabile diventerà Casa di Riposo per Suore

» *alle pagg. 8-9*

CANDIDATO NELLA LISTA UDC (5°) PER MONTI

Guido Giudici dal letto d'ospedale:

"Li avevo mandati a farsi benedire. Gli ho anche detto che ero malato. Hanno insistito"

» *a pag. 21*

TORRE BOLDONE

Un Comitato raccoglie firme per salvare l'area GTS dal residenziale

» *a pag. 51*

ARDESIO

Ol Zenerù fugge sul drago ma va al rogo

Poi la Fiera delle Capre e dell'Asinello

» *alle pagg. 16-17*

ECONOMIA

I DATI DELLA CGIL

BERGAMO IN GINOCCHIO

29.118 licenziamenti in 4 anni.

Già 1.053 i licenziati nel 2013 (fine cassa integrazione)

L'edilizia:
"situazione catastrofica"

» *a pag. 55*

ISEO Finestre | Lungolago, CASTRO (Bg) | info@iseofinestre.com | tel. e fax 035 983 633 | www.iseofinestre.com | 1st window partner | Internorm

STORIE

27 GENNAIO – GIORNATA DELLA MEMORIA

Entrano nelle docce ed escono cadaveri per i forni crematori

Paglericci sporchi, escrementi che fuoriescono dal bugliolo. Poi il fango del campo, la nudità dei corpi ancora più nudi dopo la rasatura e quella delle baracche con i letti a castello o meglio tante 'gabbie per conigli'

AR.CA.

Ne potevamo scegliere ovunque, ma abbiamo scelto queste. Raccontate da una donna, che forse in questo caso è diverso, che forse, per una volta passatemela, le donne le tragedie le sanno raccontare con l'anima e io quando ho letto quello che scrive Adriana Lotto è come se fossi finita davvero lì dentro, nei campi di concentramento, anche solo un attimo, anche solo un secondo e ho pensato a mio figlio e a tutti quelli a cui voglio bene, ho pensato di vederli lì e di vedermi lì ed è stato come infilare la testa in un buco nero e spegnere la luce del cuore del mondo. Black out che spero arrivi dritto anche a voi dopo aver letto quello che state per leggere, perché solo stando male si può arrivare ad evitare di stare male ancora.

Altrimenti è tutto inutile. Anche la Giornata della Memoria.

Adriana Lotto è una docente di liceo e ricercatrice, vive e lavora a Belluno. Dirige con **Bruna Bianchi** la rivista '*DEP Deportate, esuli, profughe*', rivista telematica di studi sulla storia e la memoria della deportazione femminile (www.unive.it/dep). Da anni collabora con l'*Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea* e presiede l' Associazione culturale Tina Merlin. È autrice di libri, saggi e articoli su riviste e giornali, in particolare su guerra e resistenza, emigrazione e deportazione ed è lei che ha raccolto queste storie.

* * *

ADRIANA LOTTO

"*L'inferno sulla terra. La testimonianza di una dottoressa deportata ad Auschwitz*" di Sima Vaisman è l'ultimo libro edito da Giuntina sulla memoria della Shoah. L'autrice, originaria della Bessarabia (Moldavia), si trasferì negli anni '30 in Francia dove, rimasta vedova, continuò a esercitare la professione di dentista. Nel 1942 fu arrestata nei pressi di Lione e deportata ad Auschwitz. Scrisse di quell'orrore subito dopo la liberazione, ma, come spesso avvenne in questi casi, il manoscritto fu scoperto da una cugina soltanto nel 1983 e affidato alla pubblica lettura soltanto nel 1999, due anni dopo la morte dell'autrice. Righe possenti, penetranti tanto sono scarne, e ossessive nel riproporre immagini e odori altrettanto ossessivi.

Colpisce, infatti, come la descrizione, senza pathos ma rigorosa, quasi estraniata, si appunti inevitabilmente sulla desolazione dei luoghi e dei corpi, e sul loro fetore. Fin da subito. Fin da quando, cioè, ha inizio il lungo viaggio su pagliericci sporchi, escrementi che fuoriescono dal bugliolo.

Poi il fango del campo, la nudità dei corpi ancora più nudi dopo la rasatura e quella delle baracche dal pavimento di mattoni rossi su cui si ergono su due lati letti a castello o meglio tante 'gabbie per conigli'. E ancora escrementi, che si perdono per strada o dentro 'stracci luridi e puzzolenti' che chiamano coperte.

Alcune non sopportano e si gettano sul filo spinato elettrificato che circonda il campo. Scoppia una epidemia di tifo, molti medici muoiono e Sima viene chiamata al Revier. Qui tutto è nero e sporco, di sangue, di pus. Odore di escrementi, odore di corpi in putrefazione, divorati da scabbia, foruncoli, pidocchi che si annidano persino sotto le fasciature. I casi di follia si moltiplicano. E le morti pure.

E chi non ce la fa da sola, diventa buona per la selezione. Sima fa quello che può, ma le medicine non bastano e comunque molto spesso non servono. Il 16 maggio '44, viene mandata al campo di Brezinski. Qui vede arrivare vagoni stipati di uomini, donne, vecchi e bambini. Sono i primi degli 800.000 ebrei ungheresi che verranno a morire da lì a settembre nelle camere a gas. Ma loro non lo sanno. Meglio se non lo sanno. Entrano nelle docce ed escono cadaveri per i forni crematori. E il commando di Sima smista le loro cose, mangia il loro cibo. Perché la fame è fame. Poi tocca agli zingari: 500 ragazzi tra i dieci e i quattordici anni. I loro giocattoli faranno brillare gli occhi dei figli delle SS. Intanto i russi avanzano e i campi vengono evacuati. Lunghe colonne si muovono lente in mezzo alla neve. Si raggiunge Ravensbrueck, poi Neustadt. Ovunque fame, punizioni, decessi, appelli. Fino al 3 maggio '45, quando i nazisti si danno alla fuga e i prigionieri si gettano selvaggiamente sul magazzino viveri. Tutto questo Sima descrive senza mai parlare di lei. Mai una volta compare «io», sempre si ripete il «noi». A segnare non solo una comunanza di destino, ma una solidarietà che sola permise la sopravvivenza seppur di poche.

Sei donne nel Lager

Il fumo di Birkenau di Liana Millu, uscito la prima volta nel 1947, è stato costantemente riproposto negli anni successivi sempre da Giuntina. Si tratta di sei storie di donne, storie disperate di donne piene di speranza. Già Primo Levi, nella sua introduzione, collocava quella di Liana Millu «*fra le più intense testimonianze europee sul Lager femminile di Auschwitz-Birkenau*» e riconosceva come la condizione delle prigioniere fosse peggiore di quella degli uomini, per vari motivi.

Oggi diciamo che non era né peggiore, né migliore, semplicemente diversa perché offendeva la donna in quanto donna. Anche in questo caso, l'autrice si eclissa, o meglio diviene un occhio attento che annota e riporta con parole mai ridondanti talune vicende, compresa la loro conclusione più spesso sottesa che narrata.

E le vicende sono quella di ***Lily***, oggetto di attenzione da parte dell'amante della Kapò e da questa condannata a morire. Lily è una giovane ragazza che nella sua pervicace volontà di restare donna custodisce il sogno d'amore, «*come unica cosa sua che poteva coltivare gentilmente nel suo intimo; una minuscola fiamma protetta con cura contro la bruta violenza delle tenebre che la circondano*». Il sogno l'aiuta a vivere, il gesto dell'uomo la farà morire.

Maria, invece, è entrata nel campo incinta. Ha nascosto a lungo, sotto le fasce strette sul ventre, la gravidanza, decisa a portarla a termine, assolutamente. Denunciata da una anziana prigioniera che la morte della figlia ha reso ostile di qualsiasi altra giovane che sia ancora in vita, morirà dissanguata assieme al bimbo, venuto alla luce in una notte infernale, nel lurido di una baracca gremita di donne vocianti, senza né acqua né luce, aiutata dalla vecchia cui la miracolosa nascita ha restituito d'un colpo la sua umanità.

Bruna ha perduto il figlio. Le è stato strappato all'entrata nel Lager e ora svuota i grossi bidoni di immondizie e si indebolisce sempre di più.

Qualcuna lo vede e avverte la madre che si premura di raccattare quel poco di cibo, privandosene ella stessa, che lo tenga in vita. Anche le compagne metteranno da parte un boccone di pane per ***Pinin,*** «*tanto la fame sarebbe stata sempre la stessa*».

Ma Pinin viene messo nel blocco della quarantena e Bruna presa dall'ansia di non poterlo vedere e sfamare smania sempre di più fino a che quel crescendo di angoscia e tormento si stempera d'un tratto sul reticolato ad alta tensione dove le dita di madre e figlio si intrecciano per l'ultima volta nell'ultimo istante di vita.

Zina, la russa, si intestardisce a voler aiutare nella fuga ***Ivan***, che tanto assomiglia al marito ucciso. Morirà di botte, che tanto senza di lui la vita non ha senso.

La scelta di sopravvivere, prostituendosi, costa a ***Lotti*** la perdita affettiva della sorella che pur giacendo sfinita nel Rivier non accetta i suoi doni. Anche ***Lise*** è posta di fronte al medesimo dilemma: salvarsi tradendo il marito o morire, abbandonarlo, per rimanergli fedele? Alla fine sulla promessa di fedeltà prevale l'amore per l'uomo e la speranza di tornare insieme. Così quella sera, 'Lise tornò abbastanza tardi e, oltre al fazzoletto, aveva trovato pane e un'armonica'.

Il bambino ebreo

Anni d'infanzia. Un bambino nei lager dell'olandese Jona Oberski, edito sempre da Giuntina, racconta la tragica vicenda di un bambino ebreo deportato con i genitori in un campo di concentramento. Lo sguardo con cui egli si muove a ritroso nel tempo trascinandoci con sé è oramai estraniato così che la scrittura è secca, senza orpelli. Il racconto, senza tempo, comincia con la convinzione che si tratti di uno sbaglio. Jona si trova con la madre e molti altri non si sa dove né quando. Si sa che è buio, che le pareti sono di legno e che c'è un odore sconosciuto. Dopo una settimana tornano a casa, ma non torna la normalità. I negozianti chiudono agli ebrei, i loro figli prendono a insultarli, la stella gialla li segna. Poi la retata. Nel ricordo di Jona c'è un uomo col fucile che grida «sbrigarsi». Tanti cappotti salgono sul camion, poi sul treno, infine si dirigono a piedi verso le baracche. Questa volta non si tratta di uno sbaglio. Non torneranno a casa, ma forse potranno proseguire per la Palestina. L'appello nel buio e poi su, di nuovo su un treno, a fatica, perché è già stipato. L'ingresso nel campo vede la separazione dal padre e gli sforzi della madre per assicurare cibo al figlio e al marito che vede di nascosto e che morirà poco dopo. La descrizione di quella morte sembra la registrazione impassibile di un evento ineluttabile, in realtà trasuda disperazione fino al compimento, poi subentra la rimozione: «*Gli diedi in fretta un bacio sulla mano. Poi corsi fuori. Quando fui all'aperto mi ripulii svelto le labbra con la manica*». Ma la pietas non tarda a venire. Spinto dagli altri bambini e chiuso dentro l'obitorio, dove i cadaveri giacciono gli uni sopra gli altri, Jona crede di vedere il padre senza un lenzuolo che lo avvolga e della cui mancanza accusa la madre, quasi che coperto il morto fosse meno morto. Poi l'evacuazione del campo. Di nuovo sul treno. Si scende soltanto per raccogliere acqua e bollirvi dentro le ortiche. Arrivano i russi. A Troeblitz si mangia e fa caldo. Ma non per la madre. che muore nell'infermeria. Curato da Trude, Jona torna ad Amsterdam, nella casa di una zia. Il fiotto di vomito finale è quasi una liberazione, ma la normalità tarda, forse non è mai venuta se Jona conclude: «*per i miei genitori adottivi, che con me hanno dovuto patire non poco*».

PREMOLO - LUIGI DA POLENZA

Sopravvissuto alla Sacca del Don

La ritirata di Russia attaccato alla coda monca del mulo

Prigioniero a Buchenwald da dove fuggì

ENULA BASSANELLI

Non è partito subito per la guerra, quando è stato chiamato alle armi era ormai un giovanotto con la testa sulle spalle, che si è trovato ad avere a che fare con soldati molto più giovani di lui. Prima di partire faceva lo stradino, dipendente del comune di Premolo-Ponte Nossa, e ai quei tempi non ci si occupava solo delle strade del paese, ma si andava anche più lontano, sulle montagne, nei pascoli alti, a controllare e segnare i confini del paese. Ma non divaghiamo.

Luigi Da Polenza fa parte della classe 1911, il suo bisnonno, forse bresciano, si era trasferito a Premolo nel secolo XIX perché qui faceva il maestro. Luigi abitava in centro, alla Ranga; aveva due sorelle, una più grande e una più piccola; la più piccola, ***Anita***, aveva la sindrome di down, era bella e molto simpatica, conosciuta e benvoluta da tutti in paese. Essendo l'unico figlio maschio, non aveva nemmeno svolto il servizio di leva, ma la guerra ha chiamato anche lui, quando aveva 29 anni, affascinante e non ancora maritato, che aveva ben altre aspettative e ben altri sogni per il suo futuro più vicino.

A destra Luigi Da Polenza, in mezzo Emanuele Bana, durante la guerra

A sinistra Luigi Da Polenza, a destra Emanuele Bana, guerra

Da sinistra in alto Oliva Bana, Luigi Da Polenza, Anita Da Polenza, Teresa Barzasi, Giuseppe Da Polenza. In basso da sinistra i figli di Luigi: Dario e Giuseppe

Adesso Luigi non c'è più, è venuto a mancare nel 1995, e il suo ricordo è nel cuore dei suoi due figli, **Dario** e **Giuseppe**. Luigi non amava parlare degli anni della guerra, ma se incalzato dalle domande dei figli rispondeva.

Noi siamo andati dal signor Dario e ci siamo fatti raccontare alcuni episodi che riguardano il padre, a proposito del conflitto mondiale e non solo: la sofferenza dei soldati, la ritirata di Russia e i campi di prigionia. Ma anche la gioia del ritorno a casa, i momenti di allegria insieme ai suoi figli, e la grande amicizia stretta con un soldato triestino.

«*Era uno dei soldati più vecchi con i suoi 30 anni, un veterano, aveva due dita di testa più degli altri, perché i giovani purtroppo facevano delle cose che gli anziani non facevano, uno ad esempio aveva trovato una pagnotta e l'aveva mangiata in una volta sola per la troppa fame, e la mattina seguente l'avevano trovato morto. I più giovani non riuscivano a capire che bisognava mangiarne un solo pezzetto dato che lo stomaco non era in grado di assimilare tutto. Di vodka si poteva berne al massimo un paio di bicchieri perché poi si moriva. Certe cose i vecchi le capivano, lui capiva*». La 'sua' guerra inizia nel '40 quando da Foggia sale sull'aereo per l'Albania: «*Per andar giù avevano preso un apparecchio, stavano tutti male da morire, caricati come le formiche in un formicaio, era un aereo senza salvagente, senza niente. Gli avevano dato dei cordoni con dei tappi di sughero da usare come salvagenti*». Dall'Albania va in Grecia: «*È stato in prima linea su una montagna greca, era una carneficina in mezzo alla neve*».

Un mese di licenza a casa e poi la Russia: «*I russi e i tedeschi almeno avevano degli indumenti pesanti, gli italiani non erano equipaggiati*». La vita dei soldati era appesa a un filo: «*Un giorno erano lui e mi sembra uno di Clusone, c'erano delle macerie, delle case abbandonate, diroccate per le granate. Hanno accesso il fuoco, hanno fatto scaldare due patate, mangiato qualche cosa, poi sono arrivati altri soldati italiani che hanno chiesto di poter prendere il loro posto vicino al fuoco, sempre per scaldarsi e mangiare. Si sono quindi spostati di 50 metri dietro un muretto dove si sono addormentati. Si sentivano delle granate, si sono alzati la mattina e quelli al fuoco erano tutti e tre morti, una granata li aveva presi in pieno*».

Luigi e i suoi compagni si sono spinti fino al Don e poi è cominciata la ritirata: «*Nella ritirata era insieme a un altro premolese, **Emanuele Bana**, e a uno di Gorno, lo chiamavano ol Söch. Mi aveva detto che si era incontrato anche con tuo nonno* (della scrivente, n.d.r.) ***Giuseppe Bassanelli*** *mentre stavano cercando di venire a casa. Aveva incontrato anche un fratello di mia mamma, insomma, il suo futuro cognato*». La steppa era piena di morti: «*C'erano buche con animali, persone in fin di vita, gli dicevano di dargli una fucilata, ma non li guardavano e andavano avanti perché di coraggio non ne avevano, ed era impossibile caricarsi una di quelle persone sulle spalle*». Ma i due premolesi sono usciti vivi dalla ritirata: «*Avevano preso un mulo che stava ancora in piedi, Emanuele, che aveva problemi di congelamento ad un piede era salito in groppa all'animale, e mio papà diceva che forse era stato anche un male da una parte perché la circolazione delle gambe ne aveva risentito*». Emanuele sul mulo, Luigi attaccato alla coda monca dell'animale, asportata per metà da una scheggia di una bomba.

«*Diceva che i russi erano brave come persone, se potevano darti appena qualcosa te la davano. Gli italiani erano lì con i tedeschi, ma si sapeva che erano i tedeschi ad avere il cuore duro. Non si era mai lamentato dei russi, due patate, un po' di verza, quello che riuscivano a dargli glielo davano, erano gente alla buona, i russi erano l'opposto dei tedeschi*».

Dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 fra le truppe regnava il caos: «*Non ricevevano più ordini dallo stato maggiore, quel giorno si trovavano a Vipiteno, sono stati disarmati, quando hanno capito che sarebbero stati catturati dai tedeschi hanno provato a scappare ma sono stati presi*». Viene caricato su un vagone e deportato a Buchenwald: «*È stato fatto prigioniero. Diceva che la fame che ha visto in quel periodo lì era una cosa... non c'era proprio niente da mangiare, li facevano uscire alle 6 di sera per andare a lavorare in una fabbrica, un'ora o due di cammino al giorno per andare, accompagnati dalle guardie, 12 ore di lavoro in fabbrica, finivano alle 6 del mattino. Davano un po' di caffè alla fine del lavoro e quando tornavano nel campo trovavano sulla branda un tozzo di pane e qualcosa così assieme, lui era fortunato perché gli piaceva la carne grassa. Se era magra ne davano un pezzettino, se era grassa due pezzetti, allora lui faceva scambio con gli altri, e fino al giorno dopo più niente*».

Erano costretti a rubare gli avanzi della cucina dei tedeschi: «*Andavano fuori dalle cucine a rubare di nascosto le pelli di patate, gli scarti. Li rubavano, non glieli lasciavano prendere. Se la facevano franca bene, e se no gli arrivavano le guardie, con il frustino di ferro, ed erano legnate, e coi cani nelle gambe. E andato una volta anche lui a frugare nella spazzatura perché la fame era fame e gli è andata bene, un suo collega invece la sera dopo ha preso tante di quelle legnate... Poi avevano nella camerata una stufa, appiccicavano sulla stufa le pelli di patata per scaldarle, e stavano lì a controllarle altrimenti se le rubavano l'uno con l'altro. Diceva che i tedeschi erano delle bestie, trattavano la gente come degli stracci da usare a pulirsi le scarpe e poi da buttare via*».

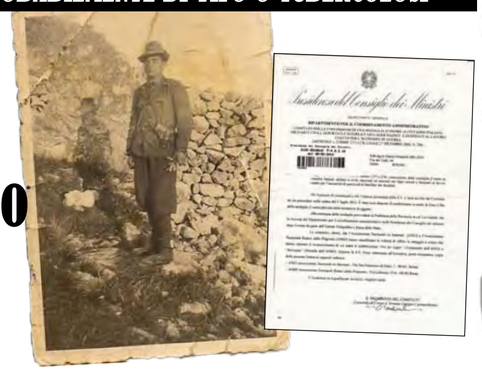
Nel '45 si rende conto che la guerra è finita perché dall'alto della collina di Buchenwald vedeva, a valle, che sulla tradotta passavano vagoni e vagoni carichi di militari italiani che scendevano verso l'Italia. Ma a loro a Buchenwald era impedito andarsene: «*Gli dicevano che, prima di rientrare, gli italiani dovevano ricostruire una città bombardata*». Luigi e alcuni compagni progettano la fuga. Per raccontarlo ai figli, Luigi faceva un paragone: «*Diceva che era come se loro fossero stati prigionieri sul monte Belloro e che a Ponte Nossa passava una ferrovia. Lui e un suo amico alpino di Trieste, **Luigi Pesarino**, una notte sono scappati, mi sembra ci sia stato anche uno di Clusone. Hanno fatto un giro come andare a Lovere da Belloro. A Lovere (è sempre un esempio per far capire le distanze), partivano 'sti treni, perché il treno, dove erano loro, passava solo ma non si fermava, non potevano salire. Allora sono riusciti a fare un grande giro, avevano preso una carrozzina alla quale avevano applicato la ruota di una macchina da cucire, caricata con qualche*

» segue a pag. 13

LA STORIA – ROGNO: *COSA TI HA FERMATO LÌ A PRAGA, A 28 ANNI? DENUTRITO, SFINITO, MALATO PROBABILMENTE DI TIFO O TUBERCOLOSI*

"Non partire! Resta a casa, c'è qualcosa che non va. Circolano strane notizie!".

Potevi salvarti, nonno. Ma tu eri già partito



Vostro figlio prigioniero probabilmente parte per la Germania. Pregate per lui. Si raccomanda la sua bambina.

E sei diventato un numero: prigioniero 12566

ELEONORA DELASA

22 dicembre 2011, ore 22 e 12 minuti. Una donna naviga in internet, apre il sito del Ministero della Difesa – Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra. Sullo schermo del PC compare un nome, quel nome che si cercava da anni, quel nome rapito dalla guerra, sospeso nella fitta nebbia dei dispersi, uomini a cui è stato negato anche il riposo nell'abbraccio dei propri cari.

Cillo Gino, nato a S. Margherita d'Adige il 3 novembre 1916, morto il 27 giugno 1945 e deposto nel cimitero civile di Dablice – Praga - il giorno successivo. Sessantasei anni per trovarti, novecento chilometri per raggiungerti, per portarti un fiore, per farti rivedere tua figlia ormai diventata nonna.

Non giorni ma anni scanditi da interrogativi: dove, quando, come, perché. Quante domande senza una risposta!

Ti sei sposato il 22 dicembre 1941 e forse non a caso sei ritornato da tua moglie, da tua figlia, dalla tua famiglia esattamente settant'anni dopo, a festeggiare un anniversario indimenticabile.

Non cambia niente, le vite hanno vissuto accompagnate dalla tua assenza, ma nell'anima cambia tutto. Questa cosa può capirla soltanto chi sa di avere un'anima.

Sei stato chiamato alle armi per il servizio di leva obbligatoria il 21.05.1938, Matricola 4016 del Distretto di Padova, e assegnato alla Guardia alla Frontiera 5° Corpo di Armata 151° Reggimento Fanteria.

In seguito assegnato al XXVII Settore di Copertura – II Compagnia Mitraglieri P.M. 41 – a Fiume il 7 gennaio 1940.

Mobilitato il 4 giugno 1940, sei passato dal servizio militare alla guerra, quella vera, quella delle pallottole che bruciano, delle bombe che uccidono, degli uomini che odiano.

Dal 6 al 18 giugno hai partecipato alle operazioni di guerra sulla frontiera italo – jugoslava e dal 18 novembre 1942 all'8 settembre 1943 hai partecipato alle operazioni di guerra nei territori di Gorizia, Trieste e Fiume.

L'ultima licenza nell'estate del 1943, appena prima della capitolazione di Mussolini, prima dell'armistizio firmato dal Generale Badoglio, prima del caos e dello smarrimento che hanno travolto le truppe italiane e la Patria per cui combattevano.

Ti immagino mentre ti allontani dalla tua casa, in bicicletta percorri una strada sterrata, nel cortile la tua bambina gioca e ti saluta "Ciao, papà!" senza sapere che non ti avrebbe rivisto più. Era mezzogiorno, alle sei della sera la tua famiglia ha ricevuto una lettera spedita da tuo fratello arruolato in aeronautica a Ghedi. Voleva avvisarti: "Non partire! Resta a casa, c'è qualcosa che non va. Circolano strane notizie!". Potevi salvarti.

Ma tu eri già partito, eri già salito su quel treno che ti riportava al fronte... E invece il treno si ferma, i tedeschi fanno scendere tutti, sono armati e ora sono i nemici. Capisci che ti portano via, riesci a dare a qualcuno un biglietto con un indirizzo e poche parole, il tuo ultimo messaggio: *Vostro figlio prigioniero probabilmente parte per la Germania. Pregate per lui. Si raccomanda la sua bambina*.

Prigioniero delle truppe tedesche dall'8 settembre 1943 e trasferito in Germania due giorni dopo, hai smesso di essere una persona e sei diventato un numero: numero del prigioniero 12566, come si pronuncia 12566 in tedesco? Parli il dialetto veneto tu, e conosci quello milanese perché a Milano facevi il cuoco in una trattoria con il tuo amico Bepino. Non comprendi il tedesco, ma certo avverti perfettamente il disprezzo nazista ancora più marcato da una lingua tanto dura.

Mentre il governo italiano, macchinoso e incerto, lasciava privo di indicazioni chiare il proprio esercito, le truppe tedesche erano già pronte ad attuare le dettagliate direttive del piano "Achse" che prevedeva il disarmo e l'arresto dei soldati italiani e il loro trasferimento nei campi di prigionia.

La tua destinazione: Stalag VIIIA Gorlitz – nome polacco Zgorzelec – Voivodato della Bassa Slesia, situato al confine tra Germania, Polonia e Repubblica Ceca, distante 100 km da Dresda e 170 km da Praga, numero del campo 16354.

"Badoglien" è l'appellativo usato per indicare il forte disprezzo per i traditori italiani, destinati a essere schiavi, non prigionieri di guerra come gli altri, ma Internati Militari Italiani esclusi dai benefici stabiliti dalla Convenzione di Ginevra e utilizzati nel lavoro coatto nell'industria bellica, nelle miniere, nelle fabbriche, nelle fattorie, ovunque fosse possibile sfruttare manodopera senza sostenere spese. La maggior parte dei prigionieri veniva impiegata nelle miniere di carbone, ai tedeschi servivano tecnici, tu eri cuoco.

Quanto è difficile, nonno, ricomporre il puzzle dei tuoi ultimi anni di vita. Lentamente si delineano immagini in bianco e nero, perché la prigionia toglie i colori a tutto.

Le ultime notizie alla famiglia risalgono all'aprile del 1944.

Lo stalag VIIIA è stato liberato dai russi nel febbraio del 1945, la guerra è finita! Si torna a casa.

Probabilmente sei stato trasferito a Stalag IVB Zeithain, lager adibito a lazzaretto dove venivano raccolti i prigionieri malati e poi ti sei diretto verso Praga, terra di nessuno, linea di confine fra l'occupazione russa e americana, dove era stato predisposto un campo di raccolta per soldati e civili italiani gestito dagli americani.

Sei sopravvissuto ai campi di lavoro, hai percorso 170 km a piedi, con mezzi di fortuna, forse sei riuscito a salire su un treno... hai sentito la libertà così vicina, il profumo di casa, negli occhi della memoria il colore della tua terra. Ma qualcosa ti ha fermato lì a Praga, a 28 anni, denutrito, sfinito, malato, probabilmente di tifo o tubercolosi.

Un amico, Medici Luigi di Brescia, ritornato a casa ti ha cercato convinto che anche tu

ce l'avessi fatta: *Gino, mi avevi promesso che ci saremmo rivisti, mi parlavi sempre di tua moglie e di tua figlia, perché non mi hai più scritto?...*

Dopo 68 anni la tua famiglia e l'Italia che crede nei valori per cui sei morto ti dedicano la Medaglia d'onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

Quante volte avrai opposto consapevolmente il tuo rifiuto ad aderire alla Repubblica di Salò e a combattere al fianco dei tedeschi, contro la tua stessa patria, nonostante le promesse di cibo e di libertà?

La tua non è stata prigionia passiva, ma resistenza attiva ed è per noi sinonimo di eroismo.

Vorrei tanto, nonno, vorrei che quelli che se ne stanno seduti su comode poltrone istituzionali avessero un briciolo del coraggio e dell'onestà che avevi tu.

E invece, omuncoli dallo spessore di carta velina, non hanno nemmeno un pallido sentore del significato di Onore e Giustizia.

MESSINA
DAL 1927

GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711023

ROVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71994

GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE

CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484

Gennaio mese dei saldi

Approfitta
della nostra vasta gamma Km zero auto vetture e veicoli commerciali

Fiat **500**
modello color therapy
€ 9.950

Fiat **Panda Classic**
*solo colore pastello
€ 7.950

Fiat **Freemont**
2.0 multijet - 170 cv
€ 22.900

Fiat **Idea**
*solo colore pastello
€ 11.600

Fiat **Sedici**
1.6 Benzina *solo colore pastello
€ 11.900

Fiat **Panda 4x4**
*solo colore pastello
€ 11.700

Fiat **Grande Punto**
1.2 Actual *solo colore pastello
€ 8.600

Fiat **Ducato**
2.3 MJT 130CV PL Cabinato
€ 19.900 +iva

Fiat **Ducato**
2.3 MJT 130CV PLM-TA Furgone
€ 19.900 +iva

Fiat **Doblò**
1.6 Mjt 16V Cargo Maxi Lam. SX
€ 13.900 +iva

Finanziamento Tasso ZERO 36 mesi

Max 5.000 euro - Escluso passaggio di proprietà

www.gruppoemmeciauto.eu
info@gruppoemmeciauto.eu

Aforisma

"La morale è la tendenza a buttare via la vasca dell'acqua sporca col bambino dentro".

Karl Kraus

araberara Agorà
Lettere alla redazione

Scrivi a... direttore@araberara.it

Lettera aperta ai candidati alle elezioni politiche del 2013

Cari candidati alle elezioni politiche del 2013, vi scrivo:
Un invito ad andare negli ospedali italiani, a visitare gli ammalati, ascoltare le loro voci per poter capire, i loro bisogni, ascoltare anche il personale che ci lavora, vi aiuteranno a trovare spunti ed eventuali soluzioni positive, ai tanti problemi che esistono nel nostro Servizio Sanitario Nazionale.
Andate negli istituti penitenziari a visitare i carcerati, per verificare, vedere in che condizioni sono costretti a vivere e per poter capire direttamente sul posto i loro problemi, i loro bisogni.
Andate a fare un giro nelle Case di Riposo a visitare gli anziani, in particolare i non autosufficienti, verificare da vicino i loro bisogni.
Andate negli istituti per i diversamente abili, ma anche a visitare quelli che vivono in casa con parenti, per vedere, ascoltare, le loro voci, le loro richieste, per poter capire i loro problemi, i loro bisogni.
Andate anche nei quartieri delle città, nelle strade, in tutti i posti dove ci sono persone povere e sole, che non hanno niente. Il dovere ci chiama a prendersi la responsabilità, a dare voce a chi non c'è l'ha più.
Poi fare un giro su tutto il territorio nazionale, per sentire le richieste dei veri disoccupati, dei precari, dei pensionati che non ce la fanno più ad arrivare a fine mese, ripeto andate a sentire tutti i più deboli, i più bisognosi.
Se farete tutto questo, farete posto nel vostro programma elettorale, per farlo diventare più ricco di contenuti concreti e veri,sarà sicuramente più credibile, sono sicuro che poi, lavorerete e farete una campagna elettorale incentrata su un confronto civile, sui problemi reali dei cittadini, in particolare dei più deboli, spero anche sia rispettosa, educata,intelligente,costruttiva e propositiva, per poi impostare un programma di governo, che sappia trovare le soluzioni migliori ai tanti problemi della gente e per il bene comune.
Un suggerimento importante, al primo posto dei vostri programmi elettorali e di governo ci sia la **moralità**. Cari candidati l'Italia è un paese meraviglioso, bello, ha però bisogno come sappiamo tutti, di essere ripulito, dal malcostume, del mal affare, dalle corruzioni, dalle illegalità, la nostra cara Italia con l'impegno di voi e di noi cittadini,va riempita di valori veri, di onestà, di trasparenza, rispetto delle leggi, far diventare il nostro paese sempre più stimato e sempre più bello.
Al secondo posto del programma elettorale, il **diritto al lavoro, lavoro e ancora lavoro.**
Poi riduzione delle disuguaglianze, diritto all'istruzione e al sapere, difesa dello stato sociale e più Europa.
P.S. Vorrei che tutti i candidati, dico proprio tutti, che rifiutassero i voti della mafia e dicessero pubblicamente nei loro comizi elettorali, che non vogliono e rifiutano i voti della mafia, sarebbe veramente un bel passo avanti, verso una maggiore serenità per tutti.

Francesco Lena
Cenate Sopra

Il Vest di Clusone: una risposta a una domanda di speranza

Caro direttore,
questa mattina ero in classe e osservavo i miei alunni, alle prese con una verifica di storia. Come spesso accade ero colpito dai volti di questi undicenni, splendidi quando sono così concentrati, immersi nel lavoro con la serietà dei grandi.
E in un istante sono stato folgorato da una domanda: che ne sarà di loro? Che ne sarà di questi ragazzini, con cui in questi mesi sto gustando l'avventura della conoscenza, dai versi dell'Iliade alla storia medievale, dalla grammatica alla geografia? Che ne sarà di loro quando si affacceranno alle soglie della vita adulta?
Per un istante sono stato sopraffatto dal peso del momento storico che ci tocca vivere: la crisi economica che prosegue, costringendo la nostra gente a sacrifici sempre più grandi; la situazione politica confusa e incapace di rispondere ai bisogni più urgenti delle persone; il Medio Oriente e l'Africa infiammati da guerre e rivolte sanguinose.
Da dove ripartire? Da dove potranno ripartire i miei alunni e i nostri figli, in un mondo così minato nelle sue certezze, nelle sue speranze?
Allora mi sono tornate in mente le parole di un mio ex-alunno, ora in quinta liceo, a proposito di un suo compagno di classe coinvolto in un grave incidente di moto; raccontando la vicenda scriveva sul giornale della scuola: *"Nonostante tutto il male che può coglierci di sorpresa e renderci impotenti, la nostra natura ci spinge a desiderare il bene e a batterci per averlo"*. Mi sono detto: è proprio così. La nostra natura è questa insopprimibile tensione al bene, alla speranza, con cui ciascuno di noi è stato messo al mondo. E questo non può essere distrutto, né dalla crisi, né dalla confusione, né dalla guerra: la storia del nostro Paese e del nostro popolo lo ha dimostrato più volte.
Il mio pensiero allora è tornato ai ragazzi: in fondo, che cosa chiedono a noi adulti?
Mi sembra che ogni mattina, ogni ora a scuola sia solo una la domanda che mi rivolgono, che trabocca dai loro occhi di undicenni: "*Professore, ci dica che valeva la pena essere qui. Ci dica che valeva la pena studiare, appassionarsi, faticare. Ci dica che valeva la pena venire al mondo.*" Penso che la mia responsabilità ultima stia in questo: nell'accogliere questa domanda e nel provare a rispondervi, non con una teoria, ma vivendo con loro l'affascinante scoperta della realtà, in tutte le sue sfaccettature. Fino a scoprire se esiste in essa un punto solido su cui appoggiarsi: perché, come dice C. Peguy, "*per sperare occorre aver ricevuto una grande grazia*".
E allora penso all'avventura iniziata questo settembre: l'Istituto Vest, una scuola secondaria di primo grado, ha aperto i battenti a Clusone. Sembrerebbe folle, nel frangente attuale, aver rischiato sull'apertura di una nuova scuola paritaria, scommettendo tutto sull'educazione. Sembrerebbe una scelta poco incisiva, astratta: un po' di istruzione è necessaria, ma i problemi concreti sono altri, si potrebbe dire. Eppure non è così. Eppure i genitori e gli imprenditori che hanno rischiato tempo, risorse ed energie per dare vita ad una cooperativa che riconsegnasse una scuola cattolica all'Alta Valle non hanno inseguito un sogno.
E le quindici famiglie pioniere che hanno intrapreso a settembre questa avventura non hanno ragionato in astratto (e l'esperienza che stanno facendo lo dimostra). E i genitori che sto incontrando in questi giorni, interessati alla futura classe prima, faticano anche loro ad arrivare a fine mese. Semplicemente avvertono, come tanti, che è urgente rispondere alla domanda dei nostri ragazzi. E che in questo una scuola può offrire un contributo fondamentale: un cammino di tre anni, in un età così delicata, in compagnia di adulti certi e appassionati alla vita che li introducano alla realtà e ad un uso della ragione sempre più spalancato.
Perché preparandosi (e solidamente) nella matematica, nell'inglese o nella storia, possano scoprire che la realtà è buona e che vale la pena conoscerla. Che la vita non è esente dalla fatica e dal dolore, ma che un'ipotesi positiva esiste. Che si può diventare ragazzi e ragazze, uomini e donne non solo competenti e preparati per l'avvenire, ma capaci di speranza, di costruzione, di creatività. Perché certi che anche in un mondo ferito come il nostro valeva la pena, eccome, venire.

Stefano Nembrini
preside dell'Istituto Vest

Clusone. Le richieste degli studenti del Fantoni alla Sab: tessera magnetica e abbonamenti validi su tutte le linee

Gent.mo direttore, alleghiamo due lettere, una scritta dagli alunni di una classe quinta dell'Istituto Turistico Fantoni di Clusone e l'altra dai genitori di diverse altre classi, scritte in occasione della Settimana per l'Energia tenutasi a Bergamo dal 5 all'11 Novembre 2012. Sono lettere aperte indirizzate a Sab.
La questione mobilità è molto sentita dalla popolazione scolastica, ragazzi e genitori; il CoorCoGe (coordinamento provinciale dei Comitati Genitori) ne parla sul proprio sito.
Riteniamo che anche Araberara sia uno strumento importante che potrebbe contribuire alla discussione. Avevamo previsto di inviarle subito (come segnalato sul sito Coorcoge), ma per questioni tecniche (autorizzazioni dei genitori dei ragazzi) le inviamo solo ora. Grazie da parte di tutti per quello che può fare.

La lettera degli studenti

Quando si tratta di trasporti pubblici, gli studenti rappresentano la più grossa fetta di utenza, per cui noi ragazzi riteniamo di avere il diritto di esprimerci a riguardo.
In un mondo che sta cercando di avvicinarsi alle esigenze dell'ambiente, crediamo sia opportuno che anche la vostra ditta si muova in tal senso.
Nell'ambito della "Settimana per l'Energia" il tema centrale è la realizzazione di Smart City, ovvero città intelligenti che scelgono modelli di cambiamento destinati a migliorare la vita degli abitanti e la qualità delle aree urbane attraverso il perseguimento di diversi obiettivi tra cui la mobilità.
Vorremmo sottoporre alla Vostra attenzione il nostro Smart(issimo) Program:

• Ottimizzare il numero di corse giornaliere

Dal nostro punto di vista significa incrementare il numero dei mezzi in orario scolastico e diminuire le "corse fantasma" in cui non c'è nessun passeggero o quasi. Il vantaggio sarebbe un uso migliore di carburante.

• Abbonamenti validi per tutte le tratte. Una bella iniziativa potrebbe essere quella di usufruire dell'abbonamento non solo per recarsi a scuola ma anche per spostarsi nell'intera provincia (coperta da servizio S.A.B.) senza dover pagare ulteriori biglietti.

• Introduzione tessera magnetica

Il problema più grosso nell'ambito dei trasporti è il mancato pagamento del biglietto. L'introduzione di una tessera magnetica (modello skipass) potrebbe ovviare al problema.

• Questione stazioni

Le stazioni risultano essere nella maggior parte dei casi degli edifici vecchi, sporchi e poco sicuri. A causa della loro posizione spesso isolata o poco controllata, anche di giorno dimostrano di essere talvolta luoghi pericolosi.

I *green*maldelli della 5° BT
Istituto d'Istruzione Superiore
Andrea Fantoni - Clusone

La lettera dei Genitori

Riteniamo interessante la proposta degli studenti che chiedono di poter usufruire del loro abbonamento non solo per recarsi a scuola, ma anche per spostarsi nell'intera provincia (coperta da servizio SAB) senza dover pagare ulteriori biglietti. Questo permetterebbe loro di potersi recare senza necessariamente essere accompagnati dai genitori, nei luoghi della provincia in cui avvengono manifestazione ed attività culturali di loro interesse.Uno studente che normalmente utilizza i mezzi per andare a Clusone, potrebbe recarsi senza ulteriori costi a Bergamo per un evento culturale, utilizzando i mezzi SAB che nelle ore non di punta spesso viaggiano semi-vuoti.
Riteniamo che dal punto di vista dei costi, l'azienda trasporti SAB non dovrebbe avere alcun incremento, nello stesso tempo la stessa contribuirebbe nel :
- non incidere ulteriormente sui bilanci famigliari; - alleggerire il traffico di automobili
- diminuire l'inquinamento ambientale; - aumentare il risparmio energetico; - migliorare il rapporto con gli studenti e con i clienti.

Gruppo di genitori
Istituto Fantoni - Clusone

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 GENNAIO 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Bergamo

Città dei Mille

UNA DENTIERA PER LA NINFA

» a cura di Toresal

Le nebbie fitte e gli umori torbidi residuati dalla sconfitta esterna di Verona con il Chievo, nostro concorrente per la salvezza, vengono presto lasciati alle spalle, sommersi dal sempiterno calciomercato e dalla fiducia nel lavoro atletico e tattico di mister Colantuono. La nuova trasferta, a casa della Lazio di Petkovic, rivelazione dell'anno, non è certo la più idonea per tirarsi fuori dalle secche della navigazione. In realtà sul terreno dell'Olimpico capitolino assistiamo ad una prestazione tonica di un'Atalanta gagliarda, conscia dell'inferiorità tecnica rispetto all'avversario e decisa ad imporre un proprio maggior atletismo. Purtroppo la situazione degenera al quarto d'ora della ripresa, quando l'ex-Floccari calcia in rete un pallone rimpallatogli clamorosamente sul braccio reduce dalla traversa. Gol pasticciato, pasticcione e soprattutto irregolare: per tutti, ma purtroppo non per l'arbitro, l'ineffabile Peruzzo, schiedsrichter prestato probabilmente dalla pallamano, vista la reiterata tolleranza dell'incapace ragazzino nei confronti del tocco di mano, soprattutto ai danni della Ninfa (cfr. Fiorentina-Atalanta 2:2, dicembre 2011). 1 a 0 e Floccari che fursùra finge di non esultare. Bel tipo Floccari: ha appeno finito di dichiarare ai gazzettieri l'importanza della fede cristiana nella sua etica. Fede da gesuita, aggiungiamo noi, laddove l'aggettivo non si riferisce certo ai coraggiosi sacerdoti del film "Mission". A completare il patatrac ci pensa Brivio, ala sinistra travestita da terzino, che infila Consigli con un plastico tuffo di testa, tanto per farci rimpiangere Peluso. Sconfitta comunque immeritata, nella sostanza e nelle dimensioni, ma cattiamo su il 2 a 0 e ce ne torniamo sulle nostra Alpi con la convinzione di una generale antipatia del Palazzo per i nostri colori. La conferma del virus antininfeo giunge in serata dai teleschermi di Rai Tre, dove un cronista d'assalto rivisita Scommessopoli in un'esclusiva chiave del rapporto Atalanta-Doni, tacendo tutti gli inghippi degli altri e indicando una copertura fra società e giocatore imbroglione, dimostrata dal completo pagamento degli emolumenti al calciatore. A rincarare la dose ci pensa anche il gazzettiere che montò il caso con una serie di telefonate all'ex dg nerazzurro Giacobazzi, uno, quest'ultimo, che a Bergamo non tornerà nemmeno travestito per Carnevale: il glabro cronista, tiene bordone al reporter in canottiera, senza spiegarci però il perché di tanto tempo trascorso al telefono con il discusso dirigente: solitudine estiva? comune problema di calvizie? Nessuna risposta . Una risposta chiara la dà invece Pierpaolo Marino il giorno appresso, puntualizzando il suddetto pagamento come atto dovuto per evitare ulteriori rivendicazioni da parte di Doni, in attesa di un'azione legale contro lo stesso.

Un'ulteriore risposta è evidenziata in settimana, in un semicoccodrillo sul povero Ivan Ruggeri, al quale va la solidarietà e l'affetto di tutti, ma che viene ricordato come un grande presidente, tacendo delle 5 (cinque) retrocessioni regalate in 18 anni di gestione, e ho detto tutto, come chiosava Peppino De Filippo quand'era alle prese con la Malafemmina in compagnia di Totò. La sgradevole impressione è quella di trovarci di fronte a cronache di parte, se non di regime (calcistico, bonariamente parlando) che hanno lo scopo di sceditare l'attuale gestione della famiglia Percassi, e nulla più. L'importante è rendersene conto, in modo che si abbassino una buona volta i toni. E si rispetti di più l'Atalanta, fuori dai luoghi comuni che prosperano oltre Adda e oltre Oglio sulla nostra gente e sui tifosi della Ninfa. Per la cronaca, in settimana vengono tolti al Napoli anche i due punticini piccini picciò ricevuti per una serie di vicende analoghe a tante altre del calcioscommesse. Con tanti saluti alla Giustizia.

Si torna in campo dopo una nevicaticchia, in un dissestato terreno di gioco sotto la Maresana che assomiglia piuttosto ad un cantiere da poco sgomberato da ruspe e gru. Ospite il Cagliari indebitato e con casa precaria (lo stadio "Is Arenas", in purissimo Lego), ma che trova un aiuto non indifferente dal secondo autogol consecutivo dei difensori orobici. Stavolta è l'ex di turno, l'esordiente Canini, appena giunto dal Genoa in cambio di Manfredini, che invece di liberare sanamente alla San Gardoni, si gingilla manco fosse Messi, spingendo alfin nella propria rete un pallone altrimenti innocuo. Morale del giorno:se i bravi picchiatori d'area pensassero a fare il loro mestiere, ne trarrebbero giovamento tutti. L'autogol condizionerà la prestazione del comunque bravo stopper, il quale non è certo aiutato dall'andatura da palmipede, evidenziata ancor più dall'infelice color arancio papera delle scarpe da gioco. Partita in salita, con una Ninfa comunque generosa, che ad inizio ripresa viene rimessa in carreggiata dall'avvocato Stendardo, uno che canta e porta la croce alle spalle del palmipede. L'espulsione nel finale del brocchetto Giorgi, per un fallo idiota, tarpa le ali al forcing finale dei nostri ragazzi, che saggiamente difendono il pareggio per un ulteriore punto in cascina. Parlano però le cifre: negli ultimi 5 incontri, 2 punti in classifica, 2 gol fatti e 9 subiti.

Urge una punta, e questa non potrà essere il logoro Budan, in arrivo da Palermo.

E se qualcuno pensava di aver dato aggressività e ringhiosità alla difesa inserendo Canini, si è sbagliato di grosso.

A questa difesa occorre un'intera dentiera.

Genini Andrea (P.I.)
BREMBILLA - Tel. 335248201
Email: andrea.genini@virgilio.it
SICUREZZA SUL LAVORO D.Lg. 81/08
RSPP esterna e FORMATORE
SETTORI PUBBLICI E PRIVATI
Collaborazione anche
con servizi del settore

Elezioni: una risata li (ci) seppellirà

Tempi moderni. Si scatena la campagna elettorale anche e soprattutto sui social network e sul web e così tutti scatenati a predisporre fotomontaggi, caricature e quant'altro a seconda della preferenza e dell'appartenenza politica. Sembrano lontani luce i tempi del volantinaggio e del porta a porta, spazio alle nuove tecnologie con rischi e annessi e connessi. Ecco una carrellata ironica di alcune vignette e fotomontaggi che circolano sul web e su facebook, per farsi quattro risate senza prendersela e senza prendersi troppo sul serio.

ELEZIONI DEL 24-25 FEBBRAIO - Venti idee (diverse?) per l'Italia

(p.b.) Venti liste, centinaia, migliaia di candidati. C'è un film che descrive la scalata di uno sconosciuto al Senato degli Stati Uniti. Lui è uno sfruttatore e… sfrutta il nome di un ex senatore morto, essendo omonimo. Gli chiedono: perché lo fai? Ma perché là ci sono i soldi. Se intervistate uno qualsiasi dei candidati e chiedete perché si candida, vi risponde che è per portare a Roma i suoi valori, per redimere quel luogo che è diventato un covo di indagati e davvero un posto dove "fare i soldi". Ma la politica non è per fortuna tutta così, davvero ci sono candidati che hanno dei valori di riferimento e che magari finiranno per perdere nei corridoi dei passi perduti, peones della politica fatta dai maggiorenti. Comunque sia non hanno fatto fatica a trovare nomi da mettere in lista, semmai la fatica è stata al contrario, la faticosa cernita di chi lasciar fuori.

Fatto sta che 20 liste alla Camera e 28 al Senato sono una miriade di simboli e partiti che sono la parodia vivente del bipolarismo.

Devono superare lo sbarramento del 2% se si apparentano (e lo fanno quasi tutti), altrimenti la soglia è del 4% che, a guardare i sondaggi, significa che la maggior parte di questi simboli spariranno.

Ci sono almeno quindi, se c'è una logica, almeno 20 idee diverse di come mettere a posto le cose, salvare l'Italia e gli italiani.

20 idee sono tante, se ci fossero davvero.

I bergamaschi in questa bolgia di nomi non racimolano granchè dalle candidature alle politiche. Si poteva e si doveva far meglio. Ma tant'è, i giochi sono fatti. Chi ne esce meglio sono il PD e la Lega, meglio ancora la Lega che rispetto comunque alla media di percentuale di elettori piazzerà comunque davvero una buona pattuglia in parlamento. Chi ne esce peggio è PDL, una compagine ridotta all'osso che si fa pure soffiare un posto dal… partito dei Pensionati. Bergamo conta sempre meno per la PDL nazionale e il declino di CL che a Bergamo aveva piantato armi e bagagli ci mette del suo. Cominciamo ad analizzare le presenze nelle liste della Camera. Ci sono simboli anche curiosi, come quello de "I Pirati", già apparsi in provincia nelle elezioni comunali ad es. di Parzanica lo scorso anni, La curiosità è la lista dei radicali "Amnistia, Giustizia, Libertà" in cui Marco Pannella è al secondo posto ed Emma Bonina all'ultimo.

CENTRO DEMOCRATICO

Bruno Tabacci guida una pattuglia. Bisogna scendere di molto per trovare **Laura Cavalieri Manasse,** ex sindaco di Costa Volpino per un decennio.

FUTURO E LIBERTÀ

La lista di **Gianfranco Fini** ha al secondo posto la bresciana **Chiara Moroni**. Poi le speranze di elezione sono praticamente azzerate nella nostra circoscrizione.

LA DESTRA DI STORACE

Nessuno di loro verrà eletto ma il partito in bergamasca è vivo più che mai. Si pesca anche nella periferia con **Francesca Bianchi**, psicologa di Costa Volpino che ha già tentato l'avventura amministrativa alle comunali di Sovere lo scorso anno con Luigi Minerva.

La Destra di Storace **Alberto Beretta**, 45 anni, al 6° posto, **Ilenia Palma**, 25 anni, al 18° posto, **Elisabetta Del Bello** (24°) e **Francesca Bianchi** (39°).

RIVOLUZIONE CIVILE

Non c'è più Sergio Piffari che dopo la figuraccia delle Iene lascia definitivamente l'Italia dei Valori e non rientra più nemmeno in Rivoluzione Civile ma i bergamaschi potrebbero piazzare comunque un altro deputato. Si gioca buone chance **Gabriele Sola**, che è si al nono posto ma il capolista è **Antonio Ingroia** già candidato in altre Regioni, così come **Franco La Torre**, che è al secondo posto ma anche lui candidato già in altre regioni, stessa sorte per il terzo che è **Paolo Ferrero** e così le posizioni di Sola scalano di parecchio e potrebbe davvero giocarsi un posto in Parlamento. Sola che rimane candidato anche alle regionali ma in caso di elezione al Parlamento opterebbe per la Camera dei Deputati. All'undicesimo posto c'è il consigliere comunale di Borgo di Terzo **Francesco Macario**, una pattuglia nutrita quella dei bergamaschi con Ingroia. C'è anche **Maurizia Stefanini**, capogruppo di minoranza a Lovere.

Rivoluzione Civile di Ingroia: **Gabriele Sola** (9° posto) **Emanuele Masellis** (10° posto), **Francesco Macario** (11°), **Giovanna Vertova** (12°), **Fabrizio Ricci** (21°), **Federica Sposi** (25°), **Maurizia Stefanini** (29°) **Rosanna Sala** (32°), **Ezio Venturini** (42°) e **Domenico Cangelli** (45°).

MOVIMENTO 5 STELLE

Un bergamasco in pole position, nel senso che è al secondo posto e quindi praticamente sicuro dell'elezione. E' **Claudio Cominardi**, nato a Calcinate, classe 1981.

Movimento 5 stelle **Claudio Cominardi** (2° posto)

FORZA NUOVA

Due nei primi venti per Forza Nuova. Bergamo c'è insomma. Ritorna **Dario Macconi**, candidato al sedicesimo posto, uno dei più conosciuti fra i candidati.

Forza Nuova **Dario Macconi** (16° posto) e **Simona Sala** (20°).

FARE PER FERMARE IL DECLINO

Oscar Giannino fa il botto a Bergamo. E forse non lo pensava neanche lui di prendere tutte quelle firme a Bergamo, quasi 6000 tutte assieme. E così anche la pattuglia di bergamaschi è ben nutrita.

Fare per fermare il declino **Claudio Coppola, Carlo Curnis, Marco Ferri, Ciro Napoletano, Massimiliano Filustri, Marcello Personeli e Alberto Zesi.**

SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

Clementina Gabanelli al quarto posto (che poi diventa terzo perché il capolista **Nichi Vendola** opterà per altre Regioni) ha davvero buone possibilità di essere eletta. E per la Sel bergamasca sarebbe un gran risultato. Ma la compagine bergamasca non si ferma qui, nel gruppo anche **Gino Gelmi** di Albino e **Ivo Filosi**, anima della sinistra di Castro.

Sinistra Ecologia e Libertà **Clementina Gabanelli** (4° posto), **Gino Gelmi** (7°), **Mariarosa Bombardieri, Angelo Colleoni** (29°), **Fabiana Danesi** (32°), **Daniele Ghisleni** (35°), **Elio Grigis** (37°), **Francesco Ivo Filosi** (39°).

PARTITO DEMOCRATICO

Tre sicuri, ma probabilmente anche il quarto. E qualche chance anche per **Carla Rocca** che è al ventiduesimo posto. **Antonio Misiani** in una botte di ferro al terzo posto, il braccio destro di Bersani rimane uno dei prediletti del segretario. **Elena Carnevali** al quarto posto non ha problemi, come **Giovanni Sanga**, anima Pd della Valcavallina. Quasi certo anche **Giuseppe Guerini**, che alle primarie ha sorpreso un po' tutti superando come numero di voti **Giorgio Gori** (candidato al Senato). Quasi certa dell'esclusione **Mirosa Servidati**, che alle primarie non aveva fatto mistero di appoggiare Renzi, coraggiosa scelta che però non ha portato i frutti sperati.

Pd: **Antonio Misiani** (3° posto), **Elena Carnevali** (4°), **Giovanni Sanga** (11°), **Giuseppe Guerini** (15°), **Maria Carla Rocca** (22°), **Mirosa Servidati** (26°), **Giovanni Gandolfi** (30°), **Eric Molteni** (34°), **Roberto Tomaselli** (39°), **Francesca Vaninetti** (44°).

LEGA NORD

La Lega bergamasca dovrebbe fare il pieno. **Cristian Invernizzi** è al quarto posto alla Camera, posto sicuro, ma anche al Senato due bergamaschi verranno sicuramente eletti, **Giacomo Stucchi** e **Roberto Calderoli**, e in caso di vittoria al Senato via libera anche a **Nunziante Consiglio**, che è candidato al Senato in undicesima posizione. Ma se il Carroccio fa il pieno via libera anche per **Giampaolo Pesenti** alla Camera. Fuori dai giochi dovrebbe essere la figlia di **Ettore Pirovano Daisy Pirovano** al dodicesimo posto. Ventunesimo **Alberto Piccioli Cappelli**, già sindaco di Villongo. Epurata **Carolina Lussana**.

Lega Nord Camera**: Cristian Invernizzi** al 4° posto**, Giampaolo Pesenti** (9°), **Daisy Pirovano (11°), Agnese Lomboni, Cristiano Esposito, Alberto Piccioli Cappelli, Angela Barcella, Cristina Rinaldi, Ivan Caffi, Giovanni Frigerio, Mirco Grignoli, Roberto Cadonati e Stefano Stefini.**

Lega Nord, Senato: **Calderoli Roberto** al primo posto, **Giacomo Stucchi** al quarto posto, **Nunziante Consiglio** all'undicesimo.

POPOLO DELLA LIBERTÀ

"Molti i chiamati, uno solo l'eletto" o giù di lì. Il Pdl bergamasco è messo male, molto male, e così l'unico candidato certo è **Gregorio Fontana**, secondo alla Camera nella circoscrizione Lombardia 2 dietro all'ex ministro **Maria Stella Gelmini.** Nell'ordine, compaiono nelle posizioni ineleggibili, il vicesindaco di Bergamo **Gianfranco Ceci** (20esimo), il consigliere provinciale **Matteo Oriani** (23esimo), **Oreste Risi, Paolo Melli, Elena Zanardi, Stefano Benigni**. Al Senato i bergamaschi sono invece **Enrico Piccinelli** al 18esimo posto e **Marco Pagnoncelli** al 19esimo. Ineleggibili, ma comunque in lista, l'assessore di Bergamo **Leonio Callioni** e il sindaco di Taleggio **Alberto Mazzoleni**. Insomma PDL paga dazio alla Lega e al… declino di Cl.

PDL alla Camera**: Fontana Gregorio, Ceci Gianfranco, Oriani Matteo, Oreste Risi, Meli Paolo, Zanardi Elena Priscilla, Benigni Stefano.**

FRATELLI D'ITALIA

Deve superare il 2%, sbarramento previsto per i partiti in coalizione (Fratelli d'Italia è con Pdl). Se passa le forche caudine c'è speranza per l'elezione di Alessandra Gallone.

Fratelli d'Italia **Alessandra Gallone** al 2° posto, **Gianna Pietro Boieri** (13°), **Eleonora Ninkovic** (16°), **Matteo Cangelli** (29°), **Barbara Magnani** (34°), **Danilo Nessi** (37°), **Pietro Scaini** (39°), **Virginia Previtali** (43°), **Luca Scarvaglieri** (45°).

LISTA MONTI

Quasi certa l'elezione di Alberto Bombassei, forse Gabrieli che potrebbe farcela. Su questa lista i sondaggi variano molto, quindi le previsioni sono molto incerte.

Lista Monti capolista **Alberto Bombassei, Gianmarco Gabrieli** 6°, **Simona Bonomelli** 15°**, Monica Rovaris** 18°**, Riccardo Fogaroli** 22°**, Fabio Pelamatti** 27°, **Francesco Tisti** 28°**, Monica Magri,** 32°**, Bruno Tassi** 35°**, Samuel Carrara** 41°.

UDC

Qui c'è una concreta speranza che possa essere eletto l'attuale presidente della Comunità Montana di Scalve Guido Giudici (che è ammalato in ospedale: dai che rimonti).

Perché i primi due sono Buttiglione e Adornato candidati anche in altre circoscrizioni del sud, dove sono nati.

Udc **Guido Giudici** (5°), **Massimo Alloni** (7°), **Eleonora Fetti** (8°), **Daniela Gritti** (16°), **Veronica Fanchini** (26°), **Angelo Gandolfi** (28°), **Teodoro Merati** (33°), **Liana Nava** (37°) **e Paolo Pedenovi** (39°).

LA CURIOSITÀ

Fatuzzo blindata in... tinello

Elisabetta Fatuzzo verrà eletta alla Camera, posizione blindata per la candidata del Partito dei Pensionati ma alleato nel PDL, così il partito anche se non prende nessun parlamentare ma raggiunge l'1% racimola qualcosa come 4 o 5 milioni di euro in 5 anni per il partito guidato da padre e figlia. E i maligni dicono di non aver mai sentito parlare di un congresso del Partito Pensionati. In pratica lo fanno nel tinello di casa.

PRESENTA UNA LISTA PER LA REGIONE (CON GIANNINO) E AL SENATO

Tra Bergamo e Brescia è nato il Partito "Civiltà rurale e Sviluppo"

"Non chiamateci il Partito dei Cacciatori. Siamo molto di più". **Tino Consoli**, coordinatore provinciale del neonato Partito "Civiltà Rurale e Sviluppo", nato dal "Movimento Civiltà rurale caccia e ambiente", spiega i motivi della nascita di un nuovo partito che si presenta alle elezioni del Senato e della Regione con il proprio simbolo, con apparentamento con la lista "Fare per Fermare il declino" di **Oscar Giannino** *"con il quale condividiamo molti valori".* Quali? *"Tre punti cardine: impresa, lavoro e famiglia. Sosteniamo l'ambiente ma non come lo si intende, noi sosteniamo l'ambiente da vivere, difendiamo l'agricoltura e la zootecnia ma anche le tradizione, come appunto caccia e pesca. Un esempio: quando arrivano dalla città, i turisti non possono pretendere che le mucche al pascolo non abbiano i campanacci perché loro vogliono dormire. E' solo un esempio. Sono loro che devono adattarsi alle nostre tradizioni".* E c'era bisogno di fare un partito? *"Sì, basta vedere come si comportano i politici in Provincia e in Regione appena si parla di caccia. Per non scontentare nessuno non prendono mai posizione. Noi ci schieriamo ma non per essere il partito dei Cacciatori, ma dell'ambiente, inteso in senso lato. Non sostituiamo le associazioni, semplicemente siamo un punto di riferimento politico per le loro esigenze. Prendi il prezzo del latte: a parte che deve essere aumentato per gli allevatori, bisogna distinguere l'allevamento di montagna da quello di pianura, con prezzo differenziato di almeno 10 centesimi di differenza. Ecco noi sosteniamo la difesa della vita di chi vive in collina e in montagna e vuole conservare e difendere la propria vita e la propria storia".* Il partito presenta una lista a sostegno del candidato della lista Giannino in Regione. Nell'elenco sono 7 i candidati tra i quali **Monica Dentella** di Aviatico, **Camillo Mazzoleni** di Seriate e **Stefano Mecca** di Albino. Per il Senato tra i candidati ci sono due della nostra zona: **Maurizio Volpi** di Endine e **Rolando Foresti** di Tavernola.

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospiterà pubblicità elettorale di Partiti, Gruppi, Candidati per le prossime elezioni politiche, regionali e comunali.

I prezzi riportati sono Iva esclusa

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

Per informazioni ufficio commerciale
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. **3487953389**
e-mail **commerciale@araberara.it**
disponibili altri spazi, con altre misure. possibilità di inserire apposito spazio sul nostro sito internet
www.araberara.it

Clusone

Alta Valle

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (2)

ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

La ferrovia doveva salire ad Ardesio.

Clusone protestò

CLUSONE ALTOPIANO - 1908. COSTRUZIONE DELLA FERROVIA

SERGIO GIUDICI

Nella prima parte abbiamo descritto una testimonianza della prima metà dell'800 (1830). In questa seconda parte passiamo ad analizzare la situazione esistente alla fine dell'800.

L'economia si basava prevalentemente nel campo dell'agricoltura, con le produzioni di "mais-segale-lino-patate", numerosa anche la produzione del baco da seta (ne testimoniano alcune fotografie che mostrano l'altopiano punteggiato di gelsi, mentre la zootecnia si dedicava agli allevamenti di "ovini-caprini- bovini-equini" (asini-muli-cavalli). Discreta era anche la produzione di prodotti caseari.

Nel campo artigianale, risultava fiorente l'attività del "maniscalco" posizionata lungo le vie Mazzini e Longarete, ove transitavano i carrettieri, ed anche il "marengone" o fabbricatore di carretti oltre alla realizzazione delle ruote di legno con cerchi di ferro. Altri lavori artigianali, oggi scomparsi, che figuravano:

1912 - ARRIVO DEL TRENO

"arrotino, boscaiolo, calzolaio, carrettiere, fabbro, impagliatore, lavandaia, materassaio, ombrellaio, pastore, sarto, selciatore (risi), spazzacamino, stagnino (giusta-pentole)".

Alla fine dell'800 le abitazioni risultavano ancora prive di corrente elettrica. I collegamenti tra BERGAMO (capoluogo) e CLUSONE (principale centro dell'Altavalle) risultavano alquanto carenti.

Le reti stradali venivano percorse da servizi di diligenza, calessi privati, mentre le merci trovavano spazio per il trasporto nei numerosi "carrettieri" che agivano nell'altavalle. Molti trasporti venivano effettuati semplicemente a dorsi di animali: asini-muli-cavalli.

La ferrovia iniziò il cammino programmatorio solo dopo la metà del secolo XIX. Nel 1854 si iniziò a parlare del problema, e si sono visti i primi progetti. Ma si sono dovuti attendere ancora trent'anni. Infatti, solo al 21 giugno 1884 è stata inaugurata la tratta BERGAMO-ALBINO e il 23 agosto 1884 il treno arrivò a VERTOVA. Il cantiere proseguì, così il 23 marzo 1885 la rete fèrroviaria giunse a PONTE NOSSA, per proseguire sino a PONTE SELVA (bassa) ove arrivò il 6 luglio 1885.

1920 - STAZIONE DI PONTE SELVA

E' stata questa la prima stazione utilizzata dai clusonese e dagli abitanti dell'Altavalle. Con l'arrivo della stazione a Ponte Selva (bassa), iniziarono i primi insediamenti abitativi a carattere turistico.

Percorrendo ancora oggi il viale dei Tigli (zona Aquiletta), sono visibili i vari edifici costruiti a fine '800, che si affacciano sul greto del Serio. (vedi fotografie), come pure all'estremità est della Selva, verso i Morti Nuovi, ne sono ancora oggi una testimonianza.

Il proseguimento del tratto ferroviario PONTE NOSSA-CLUSONE ha dovuto però attendere ancora altri 26 anni.

Per far giungere la ferrovia sull'altopiano, gli Amministratori locali dovettero sudare le proverbiali sette camice, perchè i primi progetti prevedevano il proseguimento da Ponte Selva (bassa), a fianco del sedime del Serio, per ARDESIO e GROMO.

Le rimostranze dei clusonesi e paesi vicini, convinsero gli Amministratori Provinciali ad incaricare nuovi progettisti per la stesura di un progetto che accontentasse tutti gli abitanti dell'Altavalle ed in particolare Clusone. Così venne formulata la proposta "Ponte Nossa-Ponte Selva (alta)-Fiorine (con stazione per Clusone)-Piario-Ogna-Ardesio-Gromo". Ma questa soluzione lasciava ancora il centro abitato di Clusone ad oltre due chilometri. Nuove rimostranze dei nostri Amministratori, convinsero la Provincia di Bergamo a far proseguire la ferrovia (nel progetto) con una diramazione lungo i Prati Mini, sino alla periferia del paese, più esattamente nella frazione "Tomase".

» segue a pag. 54

12 MARZO 1911. MANIFESTO PER INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA VISIBILE PRESSO IL MAT MUSEO ARTE TEMPO DI CLUSONE

RETROSCENA – PERCHÉ L'ASILO NON ALL'ORATORIO?

Fondazione dell'Asilo: bilancio in rosso

Ma il Comune vuol ridurre il contributo

La Coop Rezzara si scioglie e lo stabile diventerà Casa di Riposo per Suore

PAOLO OLINI

(p.b.) C'è un risvolto preoccupante per il Cda della Fondazione Clara Maffei, proprietaria dell'attuale sede dell'Asilo che dovrebbe essere abbattuta per realizzare il nuovo Asilo. Oltre al fatto di una convenzione con il Comune di Clusone cui manca la firma (ne abbiamo già parlato su Araberara di dicembre) del… proprietario con la domanda che resta in sospeso su di chi sarà la proprietà della nuova struttura, viene fuori che, prima di indicare come sede provvisoria dell'Asilo il Rezzara, inteso come struttura, si era pensato all'Oratorio... In realtà il complesso scolastico non è della Cooperativa Rezzara, che ce l'ha in affitto, ma delle Suore della Sagesse (della Sapienza) di Bergamo la cui "casa madre" è però a Castiglione Torinese. La cooperativa "Rezzara" chiude ad agosto la sua attività a Clusone, con l'ultimo anno delle classi 5ª Liceo e la 3ª Media, quindi si scioglie.

A questo punto sia la Fondazione Clara Maffei per l'Asilo che la scuola Vest (che sta per "Vos **E**stis **S**al **T**erra**e**") della Cooperativa Karol Wojtyla che ha avviato la 1ª media quest'anno, dovrebbero in teoria lasciare la sede dell'Istituto, Per quanto riguarda la Vest il contratto in essere era un subaffitto con la Cooperativa Rezzara e scade il 31 agosto. Prima non c'erano stati contatti con la proprietà, le Suore della Sapienza, ma nelle ultime settimane il contatto c'è stato. Mentre per l'Asilo c'erano già stati contatti verbali con il Consiglio delle Suore della Sapienza e si era rimasti in parola per una proroga della permanenza dei bambini nell'Istituto, con la sottoscrizione di un contratto direttamente con la proprietà, appunto le Suore della Sapienza. L'attuale struttura ha già una destinazione. L'ala destra infatti ha già funzione di Casa di Riposo per le Suore e la prospettiva è proprio quella di destinare l'intera struttura a questa funzione, una volta che la Vest e l'Asilo lasceranno l'Istituto. Ma per l'Asilo la prospettiva è di almeno due o tre anni, prima che sia pronta la nuova sede e in questo tempo anche la Vest potrà rimanere nella sede provvisoria del complesso (che continuiamo a chiamare "Rezzara" per comodità).

Il problema per il Cda della Fondazione Clara Maffei sono i costi. Le Suore hanno fatto capire che siccome il sistema di riscaldamento è centralizzato, per tenere accesi i caloriferi per i bambini dell'Asilo, devono riscaldare l'intera ala dell'Istituto. E' disposta la Fondazione a pagare le relativa spesa totale del riscaldamento (una cifra intorno ai 50-60 mila euro)? La Fondazione ha nel suo preventivo ovviamente una spesa prevista per il riscaldamento (non è che nella vecchia sede i bambini stessero al freddo e al gelo come Gesù nella grotta).

Ma la differenza sarebbe intorno ai 30 mila euro, un'enormità per il bilancio della Fondazione. Tanto più se venissero confermate le voci che arrivano dalla maggioranza del Comune che sarebbe intenzionata a diminuire il contributo annuale da 150 mila euro a 100 mila euro, creando un buco enorme in bilancio di un totale quindi di 80 mila euro. Siccome a Clusone l'Asilo è uno solo e bisognerebbe aumentare le rette in modo molto pesante per far quadrare i conti, la Giunta retta da **Paolo Olini** è chiamata non solo a mantenere la quota di contributo (che invece vuol ridurre di un terzo) ma addirittura ad aumentarla per questi anni in cui l'Asilo è in trasferta. "*Per colpa di chi chi chi chi chi chi…*" canterebbe Zucchero.

E qui salta fuori che c'era appunto una soluzione alternativa a quella del Rezzara ed era l'Oratorio di Clusone (a costi ben minori) ma ci furono pressioni per scegliere il Rezzara. E adesso però i nodi finanziari vengono al pettine.

la CURIOSITÀ

E Caffi voterà con Moioli

CARLO CAFFI

Sostengono Ambrosoli. Che lo faccia **Francesco Moioli** a capo della sua "lista civica" me da sempre in quota prima della Margherita e poi del Pd appare scontato. Che lo faccia **Carlo Caffi** è una sorpresa per chi non ha visto l'evolversi del suo percorso politico. Uscendo dalla Lega, è entrato nei *Lombardi verso Nord* con il suo mentore, quell'**Alessandro Cè** che era assessore regionale leghista ed è uscito rumorosamente dalla Lega stessa quando Bossi non se l'è sentita di avallare le accuse che venivano rivolte dall'assessore a Formigoni sulla gestione della Sanità (Cè era assessore proprio alla sanità). Caffi, che era a Milano il suo braccio destro, uscendo dalla Lega ha aderito al movimento di cui faceva parte appunto Cè. E quel movimento nelle scorse settimane ha annunciato di sostenere, per la Regione, la candidatura di **Umberto Ambrosoli**. Quindi sia Moioli che Caffi voteranno per lo stesso candidato alla presidenza della Regione.

MA IL CONSORZIO HA I SOLDI PER APPALTARLO?

Ecco il progetto del nuovo Asilo

Ecco il progetto del nuovo Asilo.

Una volta avuto l'Ok della Giunta adesso la palla passa al Consorzio (Gruppo Percassi e Parrocchia) che deve fare la procedura di appalto (regole come fosse un'opera pubblica, pur essendo il Consorzio privato, quindi con invito ad almeno 5 ditte di presentare le offerte).

Pubblichiamo la "legenda" per dare modo di riconoscere gli spazi e la loro destinazione.

La cartina è orientata a nord (quindi verso Viale Gusmini, a sinistra il viale alberato di Via Roma e a destra Via Simoncini che passa tra Asilo e Oratorio.

L'interrogativo è sulla disponibilità finanziaria del Consorzio che, arrivati finalmente al dunque, deve tirar fuori i soldi veri degli standard di qualità che riguardano, lo ricordiamo i Piani Integrati di Villa Gaia, ex Suore Olandesi e complesso ex Canossiane.

In particolare quest'ultimo, di proprietà della Parrocchia, è il nodo cruciale.

La Parrocchia contava di introitare una cifra che si aggirava sui 6 milioni di euro, l'unica offerta informale si aggirava sui 3 milioni, che non basterebbero per sanare il disavanzo pauroso della Parrocchia (circa 4 milioni di euro).

Ma la parte che deve versare la Parrocchia per realizzare lo standard di qualità (l'Asilo) è un di più.

E anche il Gruppo Percassi, con il settore edile fermo da mesi, non è che sia particolarmente entusiasta di "anticipare" soldi freschi per quest'opera di cui si parla da tre anni e che non è ancora partita.

SABATO 26 GENNAIO ALLA CROCETTA DI CLUSONE

70° Battaglia di Nikolajewka

(s.g.) Gli Alpini dell'Altopiano invitano l'intera cittadinanza dei centri di: CERETE ALTO, CERETE BASSO, CLUSONE, CASTIONE DELLA PRESOLANA, FINO DEL MONTE, ONORE, ROVETTA, SAN LORENZO, SONGAVAZZO, a partecipare alla Santa Messa che verrà celebrata presso la Crocetta SABATO 26 GENNAIO alle ore 15,00, in ricordo dei tanti SOLDATI "caduti-dispersi" sul fronte Russo nella campagna 1942-1943.-

NELLA LISTA UDC RISPETTIVAMENTE AL 5° E AL 39° POSTO

Guido GIUDICI e Paolo PEDENOVI in corsa per la Camera dei Deputati

Nella varie liste presentate per Camera, Senato e Regione c'è anche quello di **Paolo Pedenovi** farmacista di Clusone. Il suo nome è nella stessa lista dell'Udc per la Camera dei Deputati in cui al 5° posto c'è **Guido Giudici**, l'ex sindaco di Clusone e attuale sindaco di Vilminore di Scalve.

Paolo Pedenovi è al 39° posto della lista, quindi nessuna possibilità di essere eletto, ma presenza comunque significativa per la comunità baradella. Che, se vuole avere un suo esponente in Parlamento, ha l'opportunità, votando Udc (che sostiene Mario Monti a livello nazionale) di rendere la candidatura di Guido Giudici ben più di una presenza onoraria.

Infatti l'ex sindaco di Clusone (in questi giorni ricoverato in Ospedale per i postumi di una rovinosa caduta al suo Roccolo), col quinto posto, tenendo conto che sia Rocco Bottiglione (capolista) che Ferdinando Adornato sono candidati anche in altre circoscrizioni ed essendo del sud sceglieranno probabilmente di essere eletti in queste circoscrizioni, liberando per Lombardia 2 ben due posti.

Quindi Guido Giudici sarebbe addirittura terzo. Per la sua candidatura vedi articolo nella pagina della val di Scalve.

BENEDIZIONE ANIMALI E AUTOVEICOLI

La triplice benedizione di S. Antonio

(s.g.) Grazie ai lavori di "Restauro Conservativo" che gli Alpini di Clusone avevano portato a termine negli anni '90, con la preziosa collaborazione di **Don Nicola Morali**, e l'intervento pittorico del m.o **Claudio Nani**, da oltre quindici anni è stata ripresa l'antica usanza di festeggiare la giornata dedicata a Sant'Antonio con la tradizionale benedizione degli animali e autoveicoli. Da alcuni anni la cerimonia viene spostata alla giornata di sabato più vicina al tradizionale 17 gennaio.

Nonostante la neve, numerosa è stata la partecipazione di persone con bambini che custodivano gelosamente i loro animali prediletti, micini, cagnolini, coniglietti, uccellini, ma abbiamo notato anche anziani e contadini con animali di grossa taglia: asini, muli, cavalli, capre, pecore.

Alle ore 15.30, il nuovo Arciprete di Clusone **Mons. Giuliano Borlini**, accompagnato dal Sacrista **Pierangelo Giudici**, dopo una breve preghiera, e l'illustrazione del significato della cerimonia, impartiva la "triplice" benedizione ANIMALI-AUTOVEICOLI e FEDELI presenti.

Ha contribuito alla buona riuscita della cerimonia il gruppo musicale "Baghet" della Valle Seriana, con l'esecuzione di particolari brani musicali.

Prima di chiudere, gli ALPINI vogliono ringraziare i coniugi **Fantoni** per la cura nella conservazione della secentesca cappelletta, oltre a quanti hanno collaborato per la buona riuscita dell'organizzazione, a partire dal Comando di Vigili Urbani, alle pasticcerie ITALO FANTONI, OL PASTISSER, il Ristorante LA BUSSOLA, il BAR STAZIONE e il "fiorista" **Angelo Balduzzi**.

GRUPPO PERCASSI
RIASSETTO SOCIETARIO TRA LE FAMIGLIE

Antonio Percassi tiene l'Atalanta (e Smalg Spa) e lascia a fratelli e nipote il settore immobiliare

Antonio Percassi, il Presidente dell'Atalanta, molla il settore immobiliare a fratelli e al nipote **Francesco Percassi** (nella foto) in particolare. Le famiglie azioniste del *Gruppo Percassi*, facenti capo ad **Antonio Percassi, Santo Percassi, Rino Percassi** e **Francesco Percassi** (quest'ultimo anche in rappresentanza degli eredi di Giuseppe Percassi), hanno dunque raggiunto un accordo che prevede una separazione consensuale e il riassetto societario del Gruppo.

Il settore immobiliare si può definire "la madre" delle fortune della famiglia Percassi di Clusone ma da tempo il Presidente dell'Atalanta seguiva una sua logica imprenditoriale che si staccava sempre di più dal settore originario. E si è giunti quindi a questo riassetto, per il quale le attività del Gruppo verranno così ripartite:

- Ad **Antonio Percassi** farà capo il 100% della holding di partecipazioni *Smalg Spa*, proprietaria tra l'altro di tutto il ramo retail ed e-commerce del Gruppo ed in particolare delle società *Kiko Srl, Madina Srl* e *Womo Srl* (attive nel settore cosmetico), *L'Innominato Spa* (accordi in franchising con Nike, Levi's, Polo Ralph Lauren, Tommy Hilfiger, Ferrari) e *Platinum Srl* (accordo in franchising con Gucci). *Billionaire Italian Couture Srl*, nonché di *Atalanta Bergamasca Calcio Spa*. Smalg Spa svolge, inoltre, l'attività di gestione di partecipazioni di sviluppo immobiliare e di natura finanziaria. Smalg Spa rimarrà così socio di riferimento di *Stilo Immobiliare* e *Finanziaria Srl*, proprietaria delle più significative iniziative immobiliari del Gruppo prevalentemente nel settore commerciale.

PERCASSI
Smalg Spa

IMMOBILIARE PERCASSI
Immobiliare F.lli Percassi Spa

- A **Santo, Rino** e **Francesco Percassi** (quest'ultimo unitamente agli altri eredi di Giuseppe Percassi) farà capo, in via tra loro paritetica, il 100% della holding *Immobiliare F.lli Percassi Spa*, attiva prevalentemente nel settore dell'edilizia/costruzioni e nel mercato immobiliare residenziale e direzionale, attraverso le società controllate *Impresa Percassi Srl, Immobiliare Service Casa Spa, Immobiliare Cabrini Srl, Percassi Servizi Immobiliari Srl*, nonché attraverso le partecipazioni nella *Immobiliare Broseta Srl* (joint venture paritetica con il Gruppo Interim di Brescia) e in *Pitecna* (partnership commerciale paritetica con Prelios Property&Property Management). Immobiliare

Percassi manterrà inoltre una partecipazione di minoranza in *Stilo Immobiliare* e *Finanziaria Srl*.

Per le proprie attività Smalg Spa ed Immobiliare F.lli Percassi Spa si avvarranno rispettivamente del logo *"Percassi"*, a caratteri rossi, ed *"Immobiliare Percassi"*, in verde, nella forme grafiche riportate.

Alta Valle Seriana

GROMO – LA SINDACA

Finiti i soldi, speriamo nell'Unione

(An. Ca.) Sono giorni di riflessione, questi, per l'Amministrazione Comunale di Gromo alle prese con il Bilancio di Previsione: *"Sì, riflessioni particolarmente impegnative* - dice il sindaco **Ornella Pasini** – *perché abbiamo dato fondo a tutte le risorse che avevamo realizzando tutte le opere che avevamo in programma per tempo, in modo da non cadere sotto la…scure del Patto di Stabilità. Abbiamo fatto tutto il possibile, utilizzando anche gli avanzi di bilancio, ma per il 2013 non possiamo fare previsioni, non potremo nemmeno accendere mutui, com'è noto"*. Proseguono invece a ritmo serrato le riunioni per la realizzazione dell'Unione dei Comuni dell'Asta del Serio. Che cosa pensa della riluttanza di Valgoglio e di Gandellino, ben espressa anche nelle delibere dei rispettivi Consigli Comunali, a far parte dell'Unione stessa? *"Penso che se queste due Amministrazioni avevano delle perplessità, dovevano farle presenti sin dall'inizio di questo progetto, non dopo un anno di lavoro fatto insieme, anche perché il progetto stesso , in questo caso, poteva essere studiato in modo diverso… Comunque stiamo aspettando i risultati dello studio dell'ANCI in proposito, solo allora potremo raccogliere tutti i dati e procedere alle necessarie valutazioni. Personalmente, credo che con l'Unione potremo avere più risorse, anche se ci saranno indubbie difficoltà da affrontare, e con noi le dovrà affrontare soprattutto il personale dipendente: dovremo tutti imparare a lavorare in modo diverso. E prima ancora ci sarà il lavoro delle Commissioni, quella degli amministratori e quella dei dipendenti; poi la preparazione dello Statuto e del Regolamento… Insomma, ci aspetta un impegno notevole, ma io mantengo un atteggiamento positivo, di fiducia e di speranza, convinta come sono che questi cambiamenti potranno configurare un servizio migliore finalizzato al bene di tutti i nostri cittadini"*.

Ornella Pasini

CERETE

Paese spaccato, un volantino anonimo getta benzina sul fuoco

La questione finisce in consiglio comunale (e forse in Tribunale)

Ar.Ca.

Paese spaccato, gente divisa e accuse che si sprecano. Questo è diventato Cerete negli ultimi mesi e adesso a gettare ulteriore benzina sul fuoco ci pensa anche un volantino anonimo distribuito in paese: "*Volantino che ha portato anche a una denuncia ai carabinieri"*. Insomma, il caos aumenta.

Un volantino anonimo 'pesante' dal titolo 'Fuori il marcio dal Comune di Cerete!' che accusa senza tanti giri di parole alcuni dipendenti comunali, sostenendo addirittura che alcuni dipendenti tenterebbero in ogni modo di ostacolare l'amministrazione Ranza e si auspica metodi duri per ripulire il Comune: *"… dopo aver rimosso i segretari comunali e parte del personale dipendente, Cerete è sulla buona strada per compiere un grande rinnovamento. Ben vengano anche i metodi più tosti purchè si faccia pulizia dei dipendenti incapaci e senza voglia di lavorare!…"*.

I dipendenti ma anche le minoranze non l'hanno presa bene: *"All'ultimo consiglio comunale* – spiega il gruppo di minoranza 'Impegno per Cerete' – *ci saremmo aspettati che di fronte a un volantino del genere la maggioranza avrebbe preso le distanze e invece non ha detto nulla. Quindi abbiamo deciso di presentare una mozione che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale dove si chiede a tutti i componenti del consiglio di votare il seguente testo 'noi componenti il consiglio comunale del comune di Cerete rigettiamo e ci dissociamo da quanto scritto sul volantino in questione, ribadendo la piena solidarietà al personale dipendente del comune di Cerete'. Speriamo che questa volta quanto proponiamo venga accolto anche perché il clima a Cerete sta diventando invivibile, che questa maggioranza contribuisca a rasserenare gli animi, così non si può andare avanti. Lo avevamo già detto un anno fa"*.

La minoranza mostra un'interrogazione presentata giusto un anno fa, il 2 febbraio 2012 che parla di problemi e situazioni di disagio fra il personale dovute a difficili relazioni con l'amministrazione comunale: "*Il tempo ci ha dato ragione*".

RETROSCENA ALTA VALLE

Duello forestale tra Ranza e Gabrieli

Gianfranco Gabrieli e **Adriana Ranza**. Compaesani ma divisi su tutto. Il primo ex sindaco di Cerete, la seconda attuale sindaco, sempre di Cerete. Il primo presidente del Consorzio Forestale, la seconda presidente del Gal. E che succede? Che la Ranza, a titolo di presidente del Gal manda una lettera… di fuoco al presidente del Consorzio Forestale Gianfranco Gabrieli, che proprio in seguito a quella lettera decide di dimettersi. E la questione scatena un intreccio di telefonate e coinvolge tutti i Comuni dell'Unione e del Gal. E molti dei sindaci di quei Comuni chiedono a Gabrieli di restare. Ma la questione rischia di allargarsi…

CLUSONE

Angela Consoli a quota 92

Tantissimi auguri alla signora **Angela Consoli** che domenica 27 gennaio compie 92 anni. La festeggiano i figli Mary, Carlo, Antonia, Pierino e i parenti tutti. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

ELEZIONI REGIONALI – CANDIDATO DEL PD

Jacopo Scandella, "imposto" dal territorio

Jacopo Scandella è il nome "imposto", non senza malumori, ai vertici del Pd dai Circoli, vale a dire dal territorio. E' il cooordinatore del Circolo Pd dell'alta valle, consigliere comunale a Songavazzo. Di lui dicono sia troppo giovane. Si porta con discrezione i suoi 25 anni, aveva votato per Matteo Renzi ma sostiene che è una fase superata. *"Abbiamo superato la logica delle candidature per correnti, in questo caso Bersani-Renzi. La mia candidatura è espressione dei Circoli, in particolare di quelli dell'Alta Val seriana, della Media e Bassa Valle Seriana e della Val Brembana. Cui si sono aggiunti anche voti provenienti dall'Alto Sebino, Ponteranica, Bergamo…"*.

Jacopo Scandella

Non sei sorpreso di essere diventato la bandiera del Pd delle valli? *"Sono consapevole di essere giovane, ma provengo da un percorso rodato, di confronto con chi ha più esperienza di me. Ma oggi il territorio deve esprimere rappresentanti che conoscano i problemi amministrativi. E' un momento difficile, il territorio non ha bisogno di un Messia ma di persone che abbiano i contatti con i problemi quotidiani di chi vive su quel territorio, per provare ad elaborare insieme delle soluzioni"*. Il che significa che se vieni eletto in Regione non scompari, tieni i contatti. *"Ah questo è certo. I suggerimenti devono venire da chi vive sul posto, poi io ci metto tutto l'impegno e la volontà che ho"*.

ELEZIONI NAZIONALI - CANDIDATO DI "MONTI PER L'ITALIA"

Il centro di gravità di Leo che vota Monti

Leo Minuscoli, consigliere comunale a Clusone, si porta dietro la sua ricerca di un centro di gravità permanente. E si schiera per Mario Monti. Accattando di fare da "riempitivo" della lista che porta il nome del premier in carica. E' al 46° posto, insomma le probabilità di essere eletto sono davvero poche. *"Ma ho semplicemente dato la mia disponibilità a mettere il mio nome in lista su sollecitazione di un amico. Spero che dopo le elezioni nasca un soggetto politico più consistente al centro, al Senato questo soggetto è già arrivato, ecco perché ho dato la mia disponibilità, pur essendo chiaro che non ho prospettive di essere eletto. Non è questo, io sto lavorando per ripresentare una lista civica alle elezioni di Clusone e vorrei che questo mio espormi con una candidatura per Monti, chiarisse che l'attuale lista civica non è, come amano dire alcuni, una lista di sinistra. E questa mia candidatura ne è la prova"*.

Leone Minuscoli

I sostenitori di Monti sono piuttosto compositi. Nella lista di cui fai parte ai primi tre posti ci sono Gabriele Albertini, Pietro Ichino e Mario Mauro. Alle regionali chi sostieni? *"Voterò per Jacopo Scandella, perché finalmente abbiamo un candidato del territorio"*.

PONTE NOSSA

Gli Usi Civici: quando la Regione sollecitava il Comune a farli valere

Nel lungo braccio di ferro tra l'Amministrazione retta da **Angelo Capelli** e la proprietà dell'ex Cantoni, la famiglia Inghirami, sono entrati a gamba tesa, come abbiamo riferito sull'ultimo numero, gli "usi civici".

Tutte le nostre montagne, valli e convalli comprese, nella loro storia, avevano caparbiamente salvaguardato questi diritti che aveva la comunità (su quei terreni poteva ad es. portare al pascolo il bestiame, oppure fare legna nei boschi).

C'erano degli organismi appositi che amministravano tali beni di tutti.

La proprietà privata quindi non era totale, era una proprietà condizionata al punto che per vendere doveva prima riscattare i diritti della comunità (pagando).

Ora si scopre che sul mappale 377 che comprende la centrale e il canale dell'ex Cantoni gravano tuttora gli usi civici.

E siccome gravano sul canale che porta al Ponte del Costone, anche la recente vendita della centrale di quella località (28 milioni di euro) è stata fatta senza riscattare gli usi civici.

Il sindaco di Ponte Nossa, in forte odore se non si santità, almeno di elezione al Pirellone, prima, in tal caso, di abbandonare la carica di Sindaco, vorrebbe lasciare un bel gruzzolo a Ponte Nossa, sotto forma di "canone" dovuto alla Comunità da parte dei proprietari.

Il tutto rientra nella trattativa che il Comune ha in atto per recuperare i capannoni dimessi dagli Ingirami, quelli della ex Cantoni. Il contenzioso è appena cominciato.

Ma gli uffici regionali delegati agli "usi civici" in genere li difendono a spada tratta e avere il sostegno della Regione (che comprenda o meno l'attuale Sindaco di Ponte Nossa) sarà un punto a favore piuttosto pesante nella trattativa.

Se Capelli va in Regione si torna a votare a Ponte Nossa

Angelo Capelli

Nella lista dei nove candidati di Pdl per la Regione c'è il sindaco di Ponte Nossa, coordinatore provinciale del partito, **Angelo Capelli.**

Il quale, se venisse eletto, avrebbe 60 giorni di tempo per scegliere tra la nuova carica e quella di sindaco. Insomma dovrebbe dimettersi da Sindaco. Il che potrebbe anche voler dire che Ponte Nossa vada alle elezioni a maggio.

Solo a condizione però che Capelli, una volta eletto in Regione, si dimetta immediatamente da Sindaco.

E non è detto nemmeno in quel caso, dipende dal giorno in cui verranno fissate le elezioni comunali. Altrimenti, come avverrà per altri Comuni, ci sarà un anno di commissariamento.

VILLA D'OGNA

Mancano i candidati, si lavora su due liste

Centro sinistra da una parte e Lega con PDL dall'altra, **ma Bosatelli incassa solo dei no**

Il gruppo si assottiglia. Per forza di cose. Non si trovano candidati, quindi non c'è altra scelta. Così **Dario Oberti** che era partito baldanzoso qualche mese fa con l'intenzione di trovare qualcuno disposto a candidarlo fa un passo indietro. Anche la paventata lista 'giovani' che avrebbe fatto capo ad **Andrea Scainelli** rimane per ora viva solo sulla carta, Scainelli non sembra intenzionato a fare nulla. Rimangono così due schieramenti, quello del centro sinistra, ma che sta lavorando attorno a una lista rigorosamente civica, gli incontri proseguono, il gruppo c'è, le idee anche ma manca ancora il candidato sindaco. Ma le elezioni in tarda primavera danno una mano. Così come danno la mano a chi è messo peggio, gli uscenti, quella Lega Nord che orfana, almeno da primo cittadino, dei fratelli Bosatelli, non riesce proprio a trovare nessuno che possa fare il sindaco. Si sprecano le telefonate che si sono susseguite in questi mesi, a cui tutti hanno preferito chiamarsi fuori. E così mentre Angelo Bosatelli era impegnato a chiudere il nuovo Pgt e a occuparsi dei suoi ultimi mesi in Provincia, l'addetto a cercare candidati è…il fratello Bruno che però sinora ha ricevuto solo dei no. E intanto ci si annusa con PDL e ci si avvia verso una lista comune anche perché da soli nessuno dei due ha i numeri e nemmeno i candidati per provare a farcela. Quindi sulla carta ad oggi le liste si sono già ridotte a due. Ma alle elezioni comunali c'è ancora tempo.

IL SINDACO – LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VALGOGLIO: sì all'Unione con riserva

(An. Ca.) "*Bisognerà convocare di nuovo il Consiglio Comunale e rifare la delibera relativa all'Atto di Indirizzo per la costituzione di un'Unione di Comuni tra Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio e Villa d'Ogna, perché vi sono stati rilevati difetti formali: in pratica metteremo le nostre perplessità nella premessa della delibera stessa, ma il contenuto non cambierà di molto*". Così il sindaco di Valgoglio, **Eli Pedretti,** che si riferisce alla delibera di fine dicembre scorso, che confermava l'adesione al protocollo d'intesa approvato l'anno scorso ribadendo che l'adesione allo stesso non obbligava il comune di Valgoglio, qualora individuasse diverse soluzioni aggregative, anche in funzione degli eventuali futuri mutamenti legislativi, ad aderire alla costituzione dell'Unione; di considerare lo studio di Ancitel Lombardia come studio di fattibilità e pertanto non vincolante per l'Amministrazione che si riservava ogni decisione dopo attenta analisi dello studio stesso, mentre la Giunta e il sindaco avrebbero potuto individuare soluzioni alternative all'Unione, ritenendo più confacente alle esigenze del territorio lo strumento della convenzione, del resto previsto dalla legge.

La deliberazione contestata conteneva anche un emendamento proposto dal consigliere **Augusto Bonardo**, sottoforma di una lettera da inviare al Presidente della Repubblica per fargli presente che obbligare i comuni ad unirsi per ottenere un risparmio economico è sbagliato e non applicabile per Valgoglio, le cui risorse hanno sempre garantito risorse sufficienti non solo alla gestione dei propri bilanci, ma anche ad una contribuzione consistente al bilancio dello Stato. *"Penso anche che su un argomento importante come l'Unione dei Comuni andasse sentito preventivamente anche il parere dei cittadini direttamente interessati, anche perché le esperienze finora in atto in questo senso non sono tutte felicissime… Del resto non è facile spostare le persone di qua e di là e non è giusto mettere a repentaglio il loro futuro, mentre rimango sempre dell'idea che la forma della Convenzione si poteva comunque tentare, prima di scartarla a priori"*. Intanto proseguono bene, nonostante il maltempo, i lavori per il parcheggio e le altre strutture nella zona della Centrale di Aviasco: per la prossima bella stagione dovrebbero essere ultimate, pronte ad accogliere turisti e visitatori in una delle valli naturalisticamente e paesaggisticamente più interessanti della nostra provincia.

ROVETTA

PGT: I due "ambiti" di S. Lorenzo per il nuovo Asilo e centro sportivo

Il PGT di Rovetta ha cominciato solo nei giorni scorsi il conto alla rovescia dei 30+30 giorni per la visione e la presentazione delle osservazioni che saranno poi valutate dal Consiglio Comune in sede di approvazione definitiva. Adottato il 17 dicembre scorso dal 16 gennaio è depositato per la visione (fino al 14 febbraio). Dal 15 febbraio partono i 30 giorni per presentare le eventuali osservazioni (il termine ultimo scade il 16 marzo). Quindi si può pensare che il PGT torni in Consiglio tra metà aprile e maggio inoltrato.

Nel frattempo, come a Castione, tutto fermo, non si può costruire più nulla, il vecchio PRG (Piano regolatore) dal 1 gennaio non conta più nulla. E non si può costruire nulla se non per manutenzione ordinaria.

Come abbiamo scritto gli "ambiti di trasformazione" nel PGT di Rovetta stanno sulle dita di una mano. E due riguardano la frazione storica di Rovetta, proprio S. Lorenzo che mezzo secolo fa stava là in fondo, nettamente staccato dalla "casa madre" cui lo collegava una strada che correva (si fa per dire) sull'altopiano. Lo sviluppo edilizio di Rovetta ha ingigantito la frazione e il capoluogo e il confine è labile. Due parrocchie, due cimiteri, due… scuole materne. Quella di S. Lorenzo gli attuali amministratori guidati dal sindaco **Stefano Savoldelli** hanno messo in preventivo di costruirla ex novo. Hanno il progetto *"che è qualcosa di più di un preliminare"*, spiega il Sindaco e sanno anche dove ubicarla. Come hanno più di un'idea per il campo (a 11) e una palestra nel progetto di ampliamento del centro sportivo.

Ma è la nuova Scuola Materna l'obiettivo principale.

Per finanziare queste due opere concorrono due Ambiti, quello del "Belvedere" e quello (molto più modesto) della "Colombera" che concorre con una striscia di terreno che sarà concessa al Comune in cambio di volumetria (molto ridotta).

L'Asilo sarà costruito più a ovest di quel rettangolo azzurro (la parte verso Clusone).

E sarà finanziato appunto con i proventi dell'Ambito 1, quello del Belvedere, il più corposo con i suoi 6.100 metri cubi di volumetria prevista (a fronte dei 1.400 mc della "Colombera".

Nelle simulazioni (rendering) si vede dietro il campo da calcio la struttura del nuovo asilo e la nuova palestra con davanti i campi di pallavolo e pallacanestro.

Scheda

Il "Belvedere" e la "Colombera"

Ambito di Trasformazione 1: Belvedere. Superficie territoriale (St) 6.100 mq. Volumetria (V) 6.100 mc. Indice territoriale (It) 1,00 mc/mq
Destinazione: residenziale.
L'intervento di trasformazione deve concorrere alla realizzazione della nuova scuola dell'infanzia a servizio del nucleo di San Lorenzo, da localizzarsi sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale.
Nel caso in cui venisse ubicata, in accordo con la proprietà, all'interno dell'ambito, il progetto dovrà prevedere la cessione delle aree necessarie, a parità di volumetria complessiva privata edificabile.
Il volume delle attrezzature scolastiche non è computato ai fini della volumetria edificabile complessiva.
L'intervento deve contribuire alla riqualificazione di via Capitanio, mediante l'ampliamento della sede stradale, la formazione di un nuovo marciapiede e la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali.
Ambito di Trasformazione 2: Colombera. Superficie territoriale 1.445 mq
Volumetria 1.400 mc. Indice territoriale 1.00 mc/mq.
Destinazione: residenziale.
L'intervento di trasformazione deve concorrere alla realizzazione del centro sportivo di San Lorenzo.

OLTRESSENDA – IL CONDOMINIO DEL COMUNE

Sistemata la "Scala nöa"

(An. Ca.) *"Siamo leggermente in ritardo con la realizzazione dell'ascensore e della piattaforma per le persone disabili presso il nuovo Ostello di Valzurio in quanto la spesa relativa – 30.000 euro – si è rivelata più onerosa del previsto, e anche perché il maltempo ci ha messo lo zampino; ma prevediamo che nel giro di un paio di settimane anche questo problema sarà risolto"*. Il sindaco di Oltressenda, **Michele Vanoncini**, è soddisfatto anche di essere riuscito a mettere in ordine il condominio denominato "Scala nöa", 4 appartamenti di proprietà del Comune che avevano bisogno di lavori di manutenzione non più rimandabili, nonché del fatto che con un contributo del BIM si potranno installare pannelli fotovoltaici sul tetto del Municipio. *"Stiamo anche valutando la possibilità di coprire la piattaforma ecologica con una struttura in acciaio - a montarla ci penserebbero, come in tanti altri casi, i nostri meravigliosi volontari – con altri pannelli fotovoltaici, che produrrebbero l'energia necessaria, circa 20 chilowatt, al condominio che abbiamo appena finito di sistemare.. Vedremo se riusciremo a reperire fondi anche per quest'opera"*. C'è inoltre da sostituire il vecchio trattore del Comune, acciaccato ed ingombrante, con un mezzo più leggero ed economico che possa muoversi più velocemente ed agilmente sul territorio. Per lo sgombero della neve, invece, è stata fatta una convenzione con una ditta locale che, occupandosi di boschi e di legname, dispone dei mezzi adatti: *" Anche loro ci hanno dato una mano, non pagheremo nessun fisso, ma solo gli interventi effettivamente realizzati"*. Il sindaco spera anche di poter utilizzare una parte di un contributo della Cariplo finalizzato al ripristino dei pascoli: "*Un intervento di questo genere lo abbiamo già realizzato, come Comune, nell'alpeggio di Verzüda, eliminando le sterpaglie e restituendo così al pascolo alcune porzioni di territorio: col contributo Cariplo speriamo di poter estendere questo intervento anche ad altre zone che ne hanno bisogno"*.

ROVETTA

Concerto per il Giorno della Memoria

La Biblioteca Comune di Rovetta, in collaborazione con l'Oratorio "Don Antonio Seghezzi" di Rovetta, per celebrare il "Giorno della memoria", nell'ambito della "Settimana dell'Oratorio" organizza, nella chiesa parrocchiale una serata intitolata "Gocce di memoria per non dimenticare: pensieri, poesie, musica" con il concerto di ottoni del "(G)old Brass Quartet".
Il concerto è programmato per martedì 29 gennaio alle ore 21.00.

PARRE – CONSUETA CERIMONIA IL 17 GENNAIO

S. Antonio che rubò il fuoco al diavolo ha benedetto gli animali in… S. Rocco

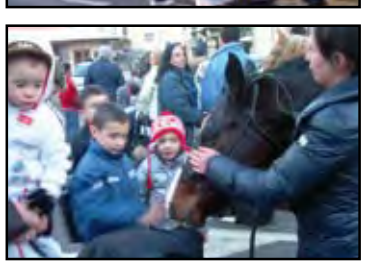
(An. Ca.) La tradizione di S. Antonio abate è stata rispettata anche quest'anno. Certo non è più come ai tempi d'antan, quando i muli e i loro padroni scendevano persino dal Monte Alino e dal M. Trevasco per farsi benedire e il rito si svolgeva di buon mattino, quando ancora faceva buio e il freddo rendeva fumanti le froge dei quadrupedi. Adesso i protagonisti della festa sono soprattutto i cani, e ai muli si sono sostituiti i cavalli, segno dei tempi anche questo, anche se non mancavano conigli e galline a rappresentare i pochi superstiti allevamenti domestici di animali da cortile. S. Antonio, comunque, dall'alto della sua proverbiale pazienza acquisita in tanti anni di deserto prima e di famigliarità con le stalle e con i loro abitanti poi, non si è fatto impressionare dai cambiamenti avvenuti anche nel mondo degli animali suoi protetti, e, attraverso le mani di **Don Armando** parroco, ha sparso con abbondanza le sue benedizioni sulle bestie e sui loro padroni, irrorandoli di acqua santa finché nel secchiello non ne è rimasta più nemmeno una goccia.

La benedizione degli animali il 17 gennaio ha luogo da tempo immemorabile in piazza S. Rocco, sul sagrato dell'omonima chiesa: giustamente, perché i due Santi, dalle nostri parti ma non solo, sono tra i Santi "ausiliatori" più venerati ed invocati, deputati come sono, rispettivamente, alla salute degli animali e a quella delle persone, le cui sorti, nel contesto dell'economia agricola, sono strettamente legate ed interdipendenti. S. Antonio abate - che non va confuso con il suo omonimo di Padova - a differenza del collega S. Rocco che viene festeggiato d'estate, si celebra d'inverno perché ha una competenza speciale anche in materia di fuoco: dice infatti la leggenda che fu lui a farlo scoprire alle persone che ancora non lo conoscevano e morivano di freddo.

Lo andò a prendere direttamente all'Inferno, riuscendo ad entrarci per via del suo maialino che ai Diavoli faceva gola perché pensavano di farne un arrosto squisito….

Ma mentre quest'ultimo distraeva tutti con le sue marachelle, il santo abate riempì di brace il suo bastone di canna, svelto svelto scappò fuori e insegnò a tutti come accendere un fuoco e come alimentarlo, trasformando questo elemento da maledizione infernale, appunto, in fonte di calore e di vita per l'umanità.

Quanto di queste suggestioni storiche e leggendarie sia rimasto nella festa attuale è difficile da dire. Però è sempre bello vedere questo piccola folla di persone e di animali che si radunano per chiedere la benedizione divina: se non altro ci ricorda che tutti, uomini e bestie, sono parte della gloria della Creazione.



GORNO – L'EX SINDACO CONTRO IL SUO SUCCESSORE

"Sono stati eletti per fare, non per denigrare"

Si sono dimenticati di lui. *"No, non sono candidato da nessuna parte"*.

Sorride **Giampietro Calegari**, ex presidente della Comunità Montana ai tempi in cui l'ente era una potenza territoriale e politica e poi sindaco di Gorno per due mandati filati. E adesso siede nei banchi della minoranza.

Gianmpietro Calegari

Com'è? *"Evidentemente questi amministratori non hanno presente i ruoli diversi, di maggioranza e minoranza, dove quest'ultima ha il suo ruolo. E' giusto che chi vince le elezioni governi.*

Ma non può passare il tempo a denigrare quelli che ci sono stati prima, utilizzando il Consiglio comunale per la propaganda, come fossimo alla vigilia di nuove elezioni, raccontando di debiti, annunciando che avrebbero fatto sapere tutto, che poi non hanno più fatto sapere niente, perché la realtà è che noi abbiamo lasciato il Comune con meno debiti di quando lo abbiamo preso e nel frattempo in dieci anni abbiamo ottenuto 8 milioni di euro a fondo perduto per opere realizzate.

Questi non stanno facendo nulla, nemmeno le opere che erano già finanziate".

E perché non le fanno?

"Mah, forse per riservarsi di fare le opere progettate e finanziate da noi all'ultimo anno…".

Ma se le elezioni a Gorno sono nel 2016… *"Appunto, la mia è una battuta. Ma fino a un certo punto, c'erano i soldi per la pista ciclabile e l'acquedotto e non fanno le opere.*

Hanno fatto un lavoro di 70 mila euro, palificando una strada per la quale nemmeno il genio civile aveva ritenuto ci fosse urgenza, ma per quei 70 mila euro hanno fatto un mutuo. Vadano a vedere come abbiamo finanziato noi le opere, almeno al 50% sempre con contributo a fondo perduto.

E continuano ad attaccare l'amministrazione precedente. Dico, avete vinto le elezioni, io sono stato poco in minoranza ma in maggioranza non ho mai dato la colpa alla minoranza, ho cercato di fare, non si denigrare.

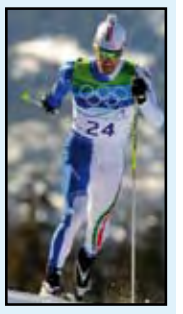
Credo sia anche moralmente inaccettabile questo continuo denigrare chi li ha preceduti.

Chi ha fatto l'amministratore sa che non è accettabile moralmente la demonizzazione dei predecessori, perché poi arriva il momento che hai dei… successori e allora non meravigliamoci di quelli di Roma se anche nei paesi ci si comporta così".

VALBONDIONE – DOMENICA 26 GENNAIO E IL 2-3 FEBBRAIO

Nazionali di Fondo sprint e snowboard

Ci siamo. Il grande sci è di scena nel suggestivo scenario di Valbondione. Sabato 26 e domenica 27 gennaio**,** presso la pista di fondo Casa Corti, rispettivamente la Gara di Coppa Italia e i Campionati Assoluti di sprint. Si comincia sabato alle 9.30 e premiazioni alle ore 17,00, che si terranno presso il palazzetto dello sport di Valbondione. In concomitanza con queste ultime, ci sarà la proiezione di alcuni filmati e il festeggiamento di **Fabio Pasini**, campione di livello nazionale e mondiale di questa disciplina. La domenica i grandi atleti dello sci di fondo si sfideranno, sempre dalle 9,30 in poi, per il campionato assoluto di sprint.



Ma la manifestazione coinvolge anche i più piccoli, perché lo sport non ha età. Alle 10,00 si sfideranno le categorie Baby e Cuccioli e solo con le premiazioni alle 13,30, la manifestazione sarà conclusa. Grande evento anche sulle piste di Lizzola, che nelle giornate, il 2 e il 3 febbraio, ospiteranno atleti della nazionale di snowboard che si sfideranno in uno spettacolare slalom parallelo. Le competizioni, entrambe del circuito F.I.S., avranno luogo sulla pista Due Baite il sabato, la gara si svolgerà in notturna, in compagnia di un cielo stellato, mentre la domenica sarà, come di consuetudine, in diurna. L'organizzazione invita tutti, magari vestiti con i colori della nostra bandiera italiana.

PREMOLO - LUIGI DA POLENZA *segue da pag. 3*

Sopravvissuto alla Sacca del Don

La ritirata di Russia attaccato alla coda monca del mulo

straccio e qualche cosa da mangiare, e via spingendo la carrozzella. Hanno camminato una giornata o due per riuscire a trovare il punto dove poter salire sul treno, con l'aiuto di Pesarino che parlava lo slavo e riusciva a spiegarsi. Sono finalmente riusciti a salire sul treno per tornare in Italia».

La quarantena in provincia di Belluno: *«Erano pieni di pidocchi, pidocchi ovunque, diceva che dopo la disinfestazione gli sembrava di essere tornato vivo!»*.

Poi finalmente un treno che portava a Milano: *«Alla stazione di Milano, su un camion uno gridava 'bergamaschi, bergamaschi!', era l'arciprete di Clusone che era andato a recuperare i bergamaschi»*. Era notte fonda quando è sceso dal camion a Ponte Nossa: *«Era il mese di settembre, i primi di settembre, perché quando era arrivato all''albergo' aveva visto la porta, gli addobbi del festone di San Defendente. Salendo ha incontrato due persone che conosceva, l'Andrea de Par e suo zio il pastore, che andavano nella bassa a prendere l'erba. A loro ha chiesto come stava la sua famiglia, se c'erano ancora tutti, ed è stato rassicurato. Quando ha picchiato alla porta di casa sono scesi il papà e la mamma che gli hanno portato mezzo bicchiere di vino, e lui è diventato balordo perché non era più abituato»*.

Una cintura da tenere nascosta: *«Quando è tornato dalla guerra mio papà ha portato a casa una cintura delle SS, con la fibbia con su le S, diceva che se l'avessero beccato con quella cintura l'avrebbero fucilato, ma non trovava nient'altro ed era talmente magro che senza cintura i pantaloni non gli stavano addosso»*.

Che carattere aveva suo padre? *«Per me, da quello che mi raccontava, era buono anche in guerra, e non perché fosse mio papà. Certe volte mi diceva che gli italiani, all'inizio, in Russia entravano nelle case e sfasciavano tutto, si sentivano forti, e lui provava sempre a dire di non farlo, di prendere solo da mangiare, che i contadini russi non avevano colpe. Quando raccontava della guerra gli venivano le lacrime agli occhi»*.

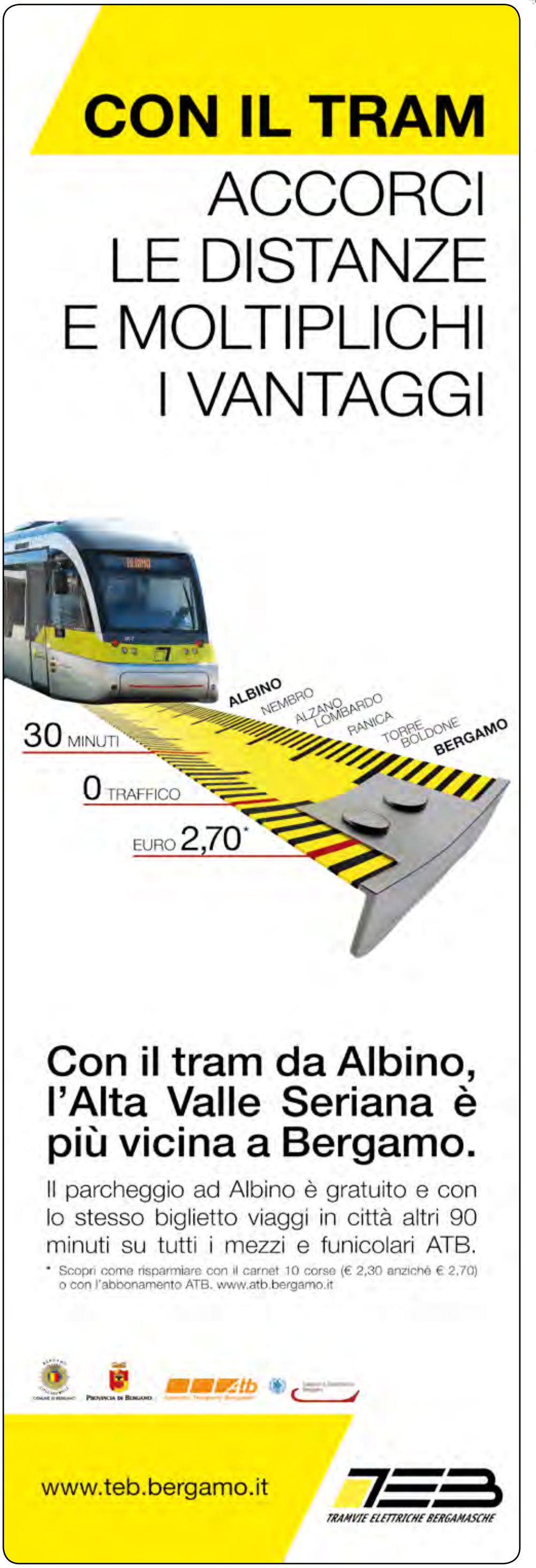
È rimasto in contatto con qualche soldato? *«Con quello di Trieste, il Pesarino. L'ho conosciuto anche io, è venuto a trovarci quando avevo circa 10 anni. A Natale ci aveva regalato un pacco con dentro, oltre ai dolciumi, delle carovane, dei cavallini, una maschera di indiano, li abbiamo usati tanto io e mio fratello. Poi è venuto una settimana da noi»*.

A Dario viene in mente un altro episodio, che risale però a prima della partenza per il fronte: *«Credo fosse il periodo in cui era a Torino a fare l'addestramento. Per due giorni hanno marciato e fatto le prove. Doveva venire il re a Venaria Reale, e per l'occasione avevano fatto riempire a tutti i soldati gli zaini, ma erano zaini gonfi di stracci, hanno dato anche della roba da mangiare, ma poi dopo la sfilata avevano l'ordine di tornare ai magazzini e lasciar giù tutto, era stata una farsa»*.

Luigi Da Polenza soldato e dopo anche marito e padre. Un bel ricordo personale?

«Non ho mai preso uno schiaffo da mio papà. Dalla mamma sì, e aveva anche ragione. La domenica di solito andava sopra gli alti forni, li hanno costruiti nel '52, lì sopra c'era una pineta, avevano tagliato tutte le piante. Usava un po' di dinamite, erano gli anni '57-'58 , allora tanti lavoravano in miniera e la dinamite non era controllata. Faceva il buco sotto il ceppo del pino e lo faceva partire, per rompere un po' il 'sòc', e poi con la scure toglieva la legna. A volte quando veniva a casa con la gerla piena di legna e doveva tornare là, scaricava la legna del primo viaggio e caricava me o mio fratello nella gerla e ci portava così fino in Ceradello. La mia nonna materna abitava sopra all'attuale campo sportivo di Ceradello, mia mamma la domenica stava dalla nonna, e ci si ritrovava tutti dopo il viaggio nella gerla. A volte ci raccontava le storie, oppure prendeva un fumetto, gli dava un'occhiata poi ce lo sfogliava e intanto ce lo raccontava, avventure di cow boy e di indiani, la sera stavamo incantati ad ascoltarlo».

Enula Bassanelli



CASTIONE – I 60 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE SUL BURL

Castione "sbiancato" per cinque mesi

Non si sposta una pietra aspettando l'approvazione definitiva del PGT

Il conteggio dei 60 giorni per la visione e le osservazioni al PGT approvato a metà dicembre non è ancora iniziato. Il countdown inizia dal giorno in cui viene pubblicato sul Burl (Bollettino ufficiale Regione Lombardia), il che avverrà tra qualche giorno. Quindi c'è tempo. Ma già dal 1 gennaio l'edilizia castionese è bloccata fino all'approvazione definitiva del PGT. Quindi per 4-5 mesi a Castione non si muove foglia, tutto quanto previsto dal vecchio PRG (Piano Regolatore Generale) è "sbiancato", insomma non si costruisce più niente, è consentita solo la manutenzione e ristrutturazione ordinaria. Un fermo che hanno tutti i Comuni con il PGT solo "adottato" e non approvato. A maggior ragione ce l'hanno i Comuni che il PGT non l'hanno nemmeno adottato.

IL SINDACO E IL PGT

Lo svincolo, la lottizzazione, i campi da golf

Il Sindaco **Mauro Pezzoli** (nella foto in alto) torna invece su quanto abbiamo pubblicato sull'ultimo numero, su quell'incrocio tra Via Vittorio Emanuele e Via S. Bernardo, all'ingresso del paese. Noi avevamo pubblicato anche la cartina allegata al PGT: *"Non si tratta di un progetto, si tratta solo di poco più che un'idea, al massimo si potrebbe parlare di studio di fattibilità. Si saprà esattamente come quel nuovo svincolo verrà realizzato solo quanto la TAU (i proprietari degli immobili delle ex Suore delle Poverelle) chiederà la concessione edilizia. L'accordo è questo: la TAU demolisce i due edifici attuali e può costruire un complesso edilizio nel prato che dà su Via Giardini, oltre alla loro sede per le attività a favore dei disabili. In cambio dà al Comune la proprietà dove sorgono i due immobili che saranno demoliti. Lì si realizzerà il nuovo svincolo"*.

Il passaggio pedonale previsto passa sopra o sotto la sede stradale? *"L'idea è per un sottopasso che colleghi il centro di Castione con Via Sovrino, per mettere in sicurezza le persone che si recano in chiesa e che adesso devono attraversare la sede stradale"*. Ma con quali soldi realizzerete l'opera?

"Con la monetizzazione degli oneri e con intervento diretto del Comune nel programma delle opere pubbliche". Si tratta di un Piano Integrato? *"Piano Attuativo, in pratica le stesse regole del Piano Integrato"*. E allora ci sarà uno standard di qualità che il privato deve realizzare. Mi pare di capire che non sarà lo svincolo. *"No, saranno i parcheggi e altre opere"*.

Nel PGT c'è una grossa area di intervento a sud della provinciale, poco sotto la ex Donata, tanto per dare un'indicazione.

"E' una vecchia lottizzazione prevista già nel PRG di Angelo Migliorati. Non l'abbiamo toccata per evitare contenziosi, erano diritti acquisiti, ci sarà una parte residenziale e poi una vasta area di pertinenza a verde". Si tratta di un'Immobiliare?

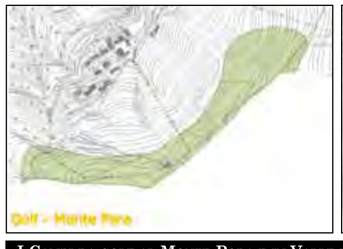
"No, è una lottizzazione di piccoli proprietari".

Veniamo ai due campi da golf che hanno scatenato ironie e polemiche. *"Sono due richieste di privati, il primo della IRTA, la società del Monte Pora, per un campo a nove buche al Pian del Termen. Insiste per una piccola parte sul Comune di Castione e per gran parte sul Comune di Rogno"*.

E il Comune di Rogno è d'accordo? *"Sì, si sta definendo un Accordo Strategico d'Areca con la Provincia per definire l'iter autorizzativo"*. È quello in Val di Tede a 18 buche, quindi anche per competizioni di alto livello? *"Anche questo l'hanno chiesto i privati. Noi l'abbiamo previsto nel PGT"*.

LO SVINCOLO - IN ROSSO IL NUOVO PERCORSO DI VIA GIARDINI. IN VERDE IL NUOVO PERCORSO DI VIA S. BERNARDO. IN BLU IL PERCORSO PEDONALE

LA LOTTIZZAZIONE (POCO SOTTO LA EX DONATA)



I CAMPI DA GOLF AL MONTE PORA E IN VALLE DI TEDE

CLUSONE

Il settimo sigillo di Giorgia

Un abbraccio e un bacio a **Giorgia Persico** che mercoledì 16 gennaio ha festeggiato i suoi 7 anni da Mario, Ilaria, nonni, zii e cugini. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

FERRI s.r.l. motori
Riparazione auto e veicoli industriali
SINCERT
FAP AUTO s.c.a.r.l
Centro revisione autoveicoli
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

FINO DEL MONTE

A febbraio riprendono gli incontri per la "fusione" tra Fino e Rovetta

Sembrava che tutto finisse in niente, dopo un primo incontro (3 novembre) in cui si è ipotizzato un percorso per valutare l'ipotesi di unione o addirittura fusione tra i due Comuni di Fino del Monte e Rovetta (che era stati uniti dal 1929 al 1947 con la denominazione di "Rovetta con Fino").

Quel sabato 3 novembre i due consigli comunali ebbero un incontro collegiale (nel municipio di Rovetta) per "cogliere le migliori opportunità derivanti dall'aggregazione tra i due enti". Il termine "aggregazione" fa riferimento agli obblighi per i Comuni piccoli, sotto i 3 mila abitanti, di mettere insieme con altri Comuni sei servizi entro il 2013.

Ma questo potrebbe avvenire tranquillamente con l'attuale Unione dei Comuni della Presolana. Che però in questo periodo non è proprio molto in voga, anzi, si registra una certa disaffezione per l'atteggiamento di alcuni Comuni.

In quella riunione si arrivò a ipotizzare una piccola "Unione" tra Rovetta e Fino del Monte, ben sapendo che Rovetta non sarebbe obbligata a nulla, essendo ben oltre i 4 mila abitanti, e qualcuno ha lanciato l'ipotesi di una "fusione". Sarebbe un'iniziativa dirompente una fusione tra i due Comuni.

Dopo quella riunione però era calato il silenzio, rotto nei giorni scorsi da un altro incontro che ha fissato per l'inizio di febbraio il proseguo del lavoro per arrivare a una decisione, qualunque essa sia (Unione o fusione).

CASTIONE DELLA PRESOLANA - INTERVENTO

Chiudere i due uffici turistici per risparmiare?

Ma l'Imu porta mezzo milione in più dell'Ici

L'abbandono di Eleonora Ferrari lascia un vuoto

Con toni allarmanti martedì 15 gennaio il sindaco ha presentato la condizione finanziaria del comune di Castione della Presolana come molto critica.

Di fronte ad alcuni commercianti di Dorga ha dato sfogo al suo disappunto perché la categoria non ha versato le quote tradizionali per le luminarie invernali; ha ammesso che, in seguito alla uscita dalla maggioranza dell'assessore al turismo **Eleonora Ferrari**, manca chi è capace di organizzare le iniziative turistiche; ha affermato che il comune si trova a dover compiere dei tagli nel settore del trasporto scolastico e oppure nel settore assistenziale, a meno che… a meno che non si chiudano gli uffici turistici di Castione e Bratto-Dorga e li si portino al centro sportivo.

Si è lamentato che non ci sono soldi perché l'IMU ha portato 300.000 Euro di meno al comune rispetto alla vecchia ICI.

La collaborazione dei commercianti

Quando dai presenti si è voluto spiegare i motivi di scontento dei commercianti di Dorga e i motivi che li hanno convinti a non versare il contributo per le luminarie, il sindaco, molto seccato, ha risposto che si trattava di posizioni politiche strumentali. Ha minacciato che se non rientreranno 12.000 Euro l'anno prossimo sarà tutto da vedere se il comune si impegnerà ancora.

Dalle minacce ha però fatto marcia indietro.

Ha dovuto riconoscere la propria mancanza di forze nel settore delle iniziative turistiche e ha quindi richiesto la collaborazione di persone per colmare il vuoto lasciato da Eleonora Ferrari, che per unanime giudizio, è troppo capace e attiva per rimanere a subire.

La situazione economica del comune

Il sindaco ha affermato che se non si taglieranno i costi degli uffici turistici, il comune sarà costretto a scegliere tra cancellare i pullman del servizio di trasporto scolastico, oppure tagliare i servizi di assistenza sociale ai bisognosi. Infatti, secondo il primo cittadino, il comune ha preso pochi soldi dall'IMU.

Per tutta sera ha continuato a ripetere come una litania che l'IMU ha portato 300.000 Euro di meno rispetto all'ICI, approfittando subdolamente del fatto che i presenti non avevano il bilancio comunale sott'occhio.

Mentendo spudoratamente, il sindaco ha ribaltato i dati di bilancio: se infatti si fa un semplice confronto sul bilancio di previsione l'ICI porta 2.050.000 Euro al comune, mentre l'IMU ne porta due milioni e mezzo tondi tondi, e quindi 450.000 Euro in più (al punto che le minoranze avevano chiesto almeno un abbassamento dell'aliquota per la prima casa, dal momento che si incassava di più).

Ah, ovviamente il sindaco ha taciuto sull'avanzo di amministrazione di un milione e mezzo di Euro e sulla vendita del terreno comunale di via Costa Salaer e sul milione di euro in arrivo dalla ex colonia Fiat.

La chiusura degli uffici turistici di Castione e di Bratto-Dorga

Il comune quindi, secondo il sindaco si trova in difficoltà estreme e dovrà rinunciare a fornire il servizio di trasporto scolastico oppure a fornire l'assistenza ai bisognosi, se non si troverà un'altra soluzione. Fortunatamente il sindaco e i suoi più stretti consiglieri hanno trovato la provvidenziale soluzione: basta chiudere i due uffici turistici per aprirne uno al centro sportivo e il gioco è fatto! Infatti gli uffici esistenti costerebbero troppo, e qui il sindaco porta un dato: quello di via Donizetti costerebbe al comune tra 40 e 45 mila euro all'anno. Anche qui il primo cittadino non si è fatto scrupolo nel falsificare le cifre: infatti i costi dell'ufficio turistico di Bratto-Dorga sono inferiori ai ventimila Euro (considerato l'affitto da Cooraltur).

Come poi possa esserci un risparmio chiudendo i due uffici è tutto da dimostrare, anche perchè la loro proprietà è comunale. Semmai con questa trovata dell'amministrazione si spenderanno altri soldi per la realizzazione nel piazzale del centro sportivo di una adeguata struttura in legno, dove appunto dovrebbe essere ospitato l'ufficio di informazione turistica.

Così i tradizionali punti di informazione di piazza Roma e di via Donizetti spariranno e verrà meno un servizio insostituibile con i disagi e gli scontenti che si faranno subito sentire.

E' evidente che si tratta di una manovra calcolata oltre che spudorata, i cui contorni non sono ancora ben chiari. Di sicuro non è con la chiusura dei due uffici turistici tradizionali che si garantirà l'assistenza alle persone indigenti, e non sarà in questo modo che si risparmieranno risorse. Per giustificare scelte assurde sindaco e amministrazione si aggrappano sui vetri, creando la ben fondata impressione che stanno prendendo in giro la cittadinanza, tirando in ballo temi delicati che non c'entrano nulla.

Sergio Rossi
consigliere comunale

GROMO

Le nozze d'oro di Pietro e Virginia

Gli auguri più affettuosi dai figli, nipoti e parenti a **Virginia Morstabilini** e **Pietro Dedei** per le loro nozze d'oro. (FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE

GROMO

I 90 anni di Giacomina Santus

Il 5 febbraio compie 90 anni la signora **Giacomina Santus** di Boario di Gromo. Dal figlio, figlie, nuora, genero, nipoti e pronipoti auguri di tanti anni felici come questi. Con le tue canzoni sai tenerci allegri.

GORNO

Il primo quinquennio ha visto l'Aurora

Il 24 gennaio ha compiuto 5 anni **Aurora Borlini**. Tantissimi auguri da mamma, papà, dal fratello Michele, nonni e dagli zii. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

GANDELLINO (GROMO SAN MARINO)

L'89ª candelina di Michela

Ha compiuto 89 anni la signora **Michela Trivella**. Tanti auguri dalla figlia, genero, dai fratelli e nipoti. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com
ISEO Finestre
1st window partner
Internorm
RIVOLUZIONE ENERGETICA
L'energia che costa meno è quella che non consumiamo
Gli attenti lettori di Araberara sanno che Iseo Finestre con Internorm è famosa per aver diffuso sul territorio la conoscenza del serramento in PVC di alta qualità.
Non tutti sanno però che l'eccellenza viene raggiunta soddisfando anche gli amanti del legno:
Interno ed estetica, garantiti dal legno austriaco lameliare prima scelta, netto da nodi.
Isolamento garantito da termo schiuma ad altà densità.
Assenza di manutenzione
La corazza esterna in alluminio estruso verniciata in 200 diverse tinte, compreso le imitazioni legno, garantisce la durata nel tempo senza riverniciature.
Amp. di 0,69 W/m2K
POSA IN OPERA CERTIFICATA
Il nostro servizio di posa in opera è certificato da Internorm e da migliaia di finestre installate.
Iseo Finestre fin dal secolo scorso è intervenuta nelle ristrutturazioni più complesse, su ogni tipo di cantiere e struttura.
Sia che installiamo una finestra in appartamento abitato, che cinquanta finestre in una palazzina residenziale, il nostro obbiettivo è quello di dare la soluzione di posa più idonea, utilizzando materiali di fissaggio e sigillatura delle migliori marche esistenti sul mercato europeo.
Il nostro lavoro è quello di garantirvi il massimo
RISPARMIO ENERGETICO
Saremo soddisfatti solo quando voi sarete entusiasti
N.B. Iseo Finestre si avvale solo di posatori dipendenti a tempo indeterminato
Lino Peguri - Posatore Diplomato INTERNORM
Dipendente Iseo Finestre da oltre 12 anni
www.iseofinestre.com
Internorm
Tel. e Fax 035 983 633

pro loco ardesio

ARDESIO – DAL 31 GENNAIO: C'È ANCHE IL CONVEGNO "CACCIAR GENNAIO"

Ol Zenerù fugge sul drago ma va al rogo, poi la Fiera delle Capre e dell'Asinello

Alta Valle Seriana

Zenerù e Fiera delle Capre. Ancora loro. Ancora i due eventi che richiamano migliaia di persone da tutta la provincia e anche da fuori per assistere a qualche cosa di diverso dalle solite manifestazioni. Folclore e tradizione, montagna e libertà.

Si comincia naturalmente il 31 gennaio con l'antico rito per scacciare l'inverno per proseguire domenica 3 febbraio con la fiera dedicata al nomignolo degli ardesiani *'I cavre de ardes'*. 31 gennaio appuntamento dalle 19,45 con la *'Scasada del Zenerù'*, l'appuntamento astronomico che dà il via ai giorni della merla, considerata fin dall'antichità cerniera tra inverno e primavera, qui arrivano da tutta l'Alta Valle per *"scacciare"* l'inverno, facendo un gran baccano con campanacci, *tole*, padelle e tutto ciò con cui si può far rumore, in un corteo per le vie del paese che segue il famoso fantoccio, il quale, ogni anno con sembianze diverse, rappresenta la fredda stagione, che verrà simbolicamente cacciata bruciando attraverso un meraviglioso e suggestivo falò.

"Tema di quest'anno – spiega il Presidente della Pro Loco **Simone Bonetti** - *il Drago di San Giorgio: il Zenerù proverà a sfuggirci scappando sul drago ma lo spaventeremo, lo cattureremo e lo manderemo al rogo!"*.

Una notte all'insegna della magia e della spiritualità. Parteciperà alla sfilata il gruppo ospite che quest'anno è italiano: *S'Urtzu e Su Pimpirimponi da Sadali*, Sardegna che porterà una testimonianza della sua tradizione a Ardesio.

CACCIAR GENNAIO

Ma non solo folclore, quest'anno il Comitato Organizzativo organizza il 31 gennaio presso la Scuola Primaria di Ardesio dalle ore 9.00 il convegno interalpino in videoconferenza dal titolo *'Cacciar gennaio'*. Suoni e riti propiziatori in arco alpino; coordina il prof. **Giovanni Mocchi**.

Oltre ai giovanissimi studenti della Scuola Primaria di Ardesio, saranno in collegamento i paesi dell'arco alpino che cacciano gennaio la sera del 31: *Gruppo Zenerù* di Camparada (MI), la Scuola primaria di Plesio (CO), la Proloco di Saviore (BS), le Scuole Primarie di Olda - Taleggio (BG), Tirano (SO), Bormio (SO) e Abbadia Lariana (LC).

Un'iniziativa che vede i protagonisti dei riti di cacciata d'inverno confrontarsi attraverso una video-conferenza (hangout di google, visibile in diretta live sul canale youtube della Pro Loco: youtube/user/ProLocoArdesio), durante la quale saranno presentate relazioni delle scolaresche, Proloco ed Ecomusei ed interverrà il gruppo ospite

dell'edizione 2013 S'Urzu e Su Pimpirimponi di Sadali, Sardegna, una maschera demoniaca tradizionale adorna di campanacci, corna e pelli.

ASPETTANDO LA SCASADA

Ma ci sarà anche uno Zenerù dei bambini, domenica 27 vi sarà "Aspettando la Scasada", giornata dedicata interamente ai bambini, che potranno partecipare anche loro a questo rito.

Ritrovo alle 14 in Oratorio ad Ardesio.

In attesa di partire per la sfilata, i bambini potranno assistere allo spettacolo di *Maga Othelmaeluoise* in "Magadrago", fachirismo e mangiafuoco! Magadrago mangerà e sprigionerà fuoco dalla sua bocca, lambirà col fuoco la sua pelle e creerà cerchi di fuoco, come un vero e proprio drago!

La Direzione Artistica dello spettacolo è a cura dell'Associazione Culturale Impronte Creative di Gallarate (VA).

Alle 16.30 i bambini, partendo dall'Oratorio, faranno una piccola sfilata anche loro con campanacci, pentole, ecc. e accompagneranno il loro piccolo fantoccio (una miniatura che anticipa la vera festa del 31 gennaio) che sarà poi bruciato, anticipando il rogo con una fantastica merenda.

LA FIERA DELLE CAPRE

Domenica 3 febbraio torna invece la Fiera delle Capre, XIV edizione e la XII edizione della fiera dell'Asinello, tutto il centro storico si trasforma in una fiera.

La rassegna, organizzata con molta cura e attenzione e fortemente legata al territorio e alle sue radici e tradizioni, si conferma ogni anno in crescita dal punto di vista dei numeri che la trascinano nel settore dell'allevamento.

Sono in aumento il numero degli allevatori, di mestiere o hobbisti che partecipano: ormai oltre 50 aziende, con un elevato affusso di capi che il più delle volte supera le 400 unità.

Concorso ovocaprino, degustazione guidata di formaggi caprini e di prodotto locali.

È poi per tutta la giornata bancarelle, stand, attrezzature agricole, artigianato e abbigliamento del settore.

Anche quest'anno ci sarà l'esposizione di carrozze e novità 2013 la presenza del palo della cuccagna e alle 15.00 concerto del gruppo rock–folk "I Läf": la forza del rock, l'allegria del folk con la magia del dialetto e l'impegno della canzone d'autore.

Insomma anche quest'anno tutti insieme per un tuffo nella tradizione, nel folclore e nella vera cultura bergamasca.

Alta Valle Seriana

Video Joy 2002
Articoli Regalo - Videoteca
Edicola - Tabacchi - Lotto
SUPERENALOTTO
E WIN FOR LIFE
via Locatelli, 18 - ARDESIO (Bg) - tel./fax 0346 33341

ARDESIO – I DUE COMUNI ADERISCONO

Bigoni e l'Unione dei Comuni dell'Asta

Valgoglio e Gandellino ci ripensano

A marzo l'Unione più grande della Lombardia

AR.CA.

Alberto Bigoni è soddisfatto, la sua Unione dei Comuni, che poi 'sua' non sarebbe in quanto andrà a riguardare ben 8 Comuni diventando come territorio la più estesa della Lombardia, è comunque una idea che ha rielaborato e rilanciato, nata alcuni anni fa e poi arenatasi un'idea che adesso prende forma.

E Ardesio come Comune capofila ci mette sopra il cappello.

È tanto per far capire a tutti le funzioni dell'Unione dei Comuni bastano pochi esempi: *"Ufficio tecnico unico, unione di servizi e risparmi* – spiega il sindaco – *e comunque entro il 31 marzo sarà obbligatoria quella che è chiamata la 'centrale unica di committenza' la cosiddetta Cuc, uno strumento che obbliga i Comuni a fare acquisti assieme, per esempio si compreranno gli asfalti per 5 Comuni, non più per uno, con un notevole risparmio per tutti, la legge parla di almeno 5000 abitanti come obbligo minimo per mettersi assieme e in teoria noi con Villa d'Ogna saremmo già apposto ma non è questa la nostra intenzione, noi vogliamo fare davvero un percorso unico che giovi a tutti"*. E così dal 14 gennaio l'Unione è realtà, anche se ci sono ancora due distinguo, quelli di Valgoglio e Gandellino che ne avrebbero fatto volentieri a meno e che hanno deliberato in consiglio una versione diversa da quella degli altri 6 Comuni e adesso devono tornare in consiglio a rettificare quanto fatto altrimenti l'Unione va avanti senza di loro: *"Ecco* – continua Alberto Bigoni – *questo è il testo che abbiamo deciso la sera del 14 gennaio '...* l'assemblea ha attentamente valutato le differenze nel deliberato dell'atto di indirizzo dei consigli comunali di Valgoglio e Gandellino rispetto al testo originariamente inviato.

I Sindaci di Piario, Oltressenda Alta, Villa d'Ogna, Ardesio, Gromo e Valbondione ritengono opportuno che i propri Comuni avviino le procedure immaginate a suo tempo e deliberate. Entro la data del 31/01/2013 il Comune di Valgoglio e Gandellino valuteranno se presentare una nuova versione dell'atto in modo tale che COINCIDA nella parte finale (deliberato) al testo originale, ovvero sia l'individuazione dell'Unione dei Comuni quale strumento per la gestione associata delle funzioni fondamentali'".

Insomma, o così o così, non ci si scappa.

IL SINDACO: "ARRIVIAMO A 600 METRI DI GALLERIA POI..."

GANDELLINO: dietrofront per l'Unione. "Non ha senso rimanere fuori da soli"

Galleria dei Tezzi: "Esplosivo sicuro, nessun rischio e non è vero che sono finiti i soldi"

Alla fine **Tobia Sighillini** ha detto sì.

E l'Unione dei Comuni che prima era stata ipotizzata a 8 Comuni, poi diventati 4 perché Gromo, Valbondione, Gandellino e Valgoglio pensavano di farne una a quattro, poi tornata a 6 perché Valbondione e Gromo ci avevano ripensato, adesso diventa a 7, e magari a questo punto potrebbe ripensarci anche Valgoglio che è rimasto solo.

"Il 14 sera – spiega Tobia Sighillini, sindaco di Gandellino – *ci siamo ritrovati per la decisione definitiva con tutti i sindaci e preso atto che anche Valbondione e Gromo partecipavano all'Unione dei Comuni era inutile rimanere fuori. Se fossimo riusciti a ragionare su 4 Comuni era diverso, ma rimanere in due non ha senso, quindi ho preso atto della decisione e abbiamo aderito anche noi"*.

E così mentre Sighillini va a Canossa, i riflettori tornano tutti su Tezzi, e sulla galleria ferma da mesi: *"Ripartiamo e ripartiamo dall'esplosivo. Altro non si può fare. Ai primi di dicembre abbiamo deliberato per la seconda variante e visto e considerato che all'interno della galleria non nevica in ogni caso si parte fra poco, presumibilmente a fine mese.*

Non si correrà nessun pericolo perché le micro cariche sono super controllate, non c'è nessun rischio con l'uso dell'esplosivo, la gente può stare tranquilla".

E non è vero che sarebbero finiti i soldi: *"Ho letto su un quotidiano che non ci sono più i soldi per la galleria di Tezzi, non è vero, i soldi per arrivare a 600 metri di galleria ci sono e li useremo, nel frattempo vedremo fra un mese come andranno a finire queste elezioni e poi andremo a cercare altri quattrini, ma per ora siamo coperti"*.

PIARIO

Piario si accorda con Clusone

Ma l'Unione non è minacciata

Una delibera del 10 gennaio sembrerebbe portare Piario a privilegiare il rapporto con Clusone piuttosto della nascente Unione dell'Asta del Serio.

Infatti la Giunta ha approvato un accordo con Clusone per la gestione dell'Ufficio Tecnico e dei servizi sociali.

Livio Testa e Andrea Locatelli, di Clusone, presteranno servizio per qualche ora settimanale a Piario. E Piario darà la disponibilità a Luisa Bottani per operare nei servizi sociali a Clusone.

La decisione non va però contro l'Unione, è una soluzione provvisoria per rispettare la norma dell'accorpamento dei servizi, in attesa appunto che decolli l'Unione dei Comuni dell'Asta del Serio.

ASP DESIGN
di Pendezza Geom. Stefano
Progettazione civile ed industriale,
direzione lavori, catasto,
piani di sicurezza,
attestati di certificazione energetica
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
Piazza Santuario 5 - 24020 Ardesio (BG)
Tel./Fax 0346/33070 - info@aspdesign.it

PUNTO GOMME
W.drive
sicura di sé
anche in inverno
Via 1° maggio, 6\A
24020 Ardesio (BG)
Tel\ Fax 0346\34199
Mail puntogomme@katamailcom
YOKOHAMA
IL PROFESSIONISTA DEL PNEUMATICO
Il pneumatico è l'unico punto di contatto con la strada, è un elemento essenziale per garantire la sicurezza della circolazione stradale, del veicolo e la sua corretta manutenzione è decisiva per ottimizzare le prestazioni e garantirne l'efficienza nel tempo.

Ristorante
LA PIANA
Bar-Pizzeria
Via L. Da Vinci, 19
24020 Ardesio (Bg)
Tel. 0346.33523
E-mail: dario.seghezzi@virgilio.it
Chiuso il lunedì sera

HERBALIFE
DISTRIBUTORE INDIPENDENTE
OFFERTA LAVORO
MULTINAZIONALE AMERICANA NEL SETTORE DEL BENESSERE
RICERCA DISTRIBUTORI
Per info: 347 2901295 - 347 2767401 FORNONI IVO
www.hlteam.it

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini
Danilo Brena & Tombini Enrica
ATTREZZI AGRICOLI ZOOTECNICI FERRAMENTA
ART. 546
SALE CON VERMIFUGO NATURALE
ALLATTATRICE PER CAPRETTI
SIAMO PRESENTI alla fiera delle capre ad Ardesio DOMENICA 3 FEBBRAIO
MINI CASEIFICIO
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320
www.tombinibrena.it

MEMORIA

ANDREA MOCELLIN

(s.g.) Con grande tristezza l'Altavalle ha appreso la notizia della perdita del Maresciallo ***Andrea Mocellin,*** persona molto conosciuta e stimata, grazie all'impegno "trentennale" nel Corpo Forestale dello Stato, svolto con grande amore-passione-competenza.

Ai funerali di lunedì 14 gennaio nella Parrocchiale della Madonna delle Lacrime a Ponte Nossa, è stata registrata un'alta partecipazione di parenti-amici-conoscenti provenienti da ogni dove. L'Amministrazione Comunale presente con il "gonfalone", come pure presenti il "labaro" del Corpo Forestale Dello Stato "Sezione di Bergamo", scortato dal Comando e attorniato da numerosi Agenti ed ex-colleghi. Presenti pure gli Alpini dell'Alta Valle con (6) gagliardetti, oltre ai labari delle Associazioni di Volontariato: Croce Blu di Gromo, i Gruppi Antincendio di Presolana e Rovetta e naturalmente il Gruppo A.I.B. (Associazione Incendi Boschivi) di Ponte Nossa, che lo stesso Mocellin aveva fondato e presieduto per oltre un lustro.

Nell'Omelia il celebrante **don Giuseppe Ravasio** ha avuto parole di ringraziamento per quanto Mocellin ha fatto nella sua vita terrena. Toccante la Corale Parrocchiale accompagnata dalle note dell'organo suonato dal m.o **Luca Crotti**.

Andrea Elvio Mocellin era nato il 30 novembre 1937 a San Nazario (Vicenza) nella Valle dello storico "Brenta" da papà Paolo e mamma Virginia; primogenito di tre fratelli (sorella e fratello ancora viventi). Dopo aver frequentato le scuole elementari, nei primi anni del dopo guerra, per necessità di vita famigliare entra presto nel mondo del lavoro. Prima come apprendista in un laboratorio di falegnameria, in seguito frequenta le scuole serali, meritandosi il "Diploma di Disegnatore Meccanico". Nel 1958, al raggiungimento della maggiore età è chiamato al servizio militare nel corpo degli Alpini presso la Caserma di San Candido. Al rientro a casa, causa carenza dell'offerta di lavoro, è costretto ad emigrare in Francia, occupandosi nel settore dell'edilizia. L'arrivo del boom economico, l'apertura di aziende artigianali vicino a casa, gli consentono di rientrare in Patria.

Nel 1965 partecipa al Concorso Nazionale per l'assunzione nel "Corpo Forestale dello Stato". Su oltre 1.500 candidati, Andrea Mocellin si piazza al 300° posto, meritandosi l'inserimento al "Corso Sottufficiali" a Sabaudia (Latina), ed a seguito del buon esito ottiene l'assegnazione presso la Stazione di Piazza Brembana. La distanza da casa, lo porta a coronare il matrimonio con l'amata Lina e dell'unione sono nati tre figli: Paolo, Massimo, Luca. Dopo 12 anni alla Stazione di Piazza Brembana, nel 1978 è assegnato alla Stazione di Branzi, meritandosi nel frattempo la promozione al grado di Maresciallo. Nel 1980, chiede ed ottiene il trasferimento a Clusone, ove rimane sino alla pensione meritata la sera del 31 dicembre 1993.

Nel frattempo, nell'anno 1984, lascia Clusone, trasferendo la residenza nel Comune di Ponte Nossa.

Nel 1996, a seguito di numerosi incendi sviluppati nelle montagne periferiche alla sua abitazione, con l'aiuto di giovani volonterosi costituisce il Gruppo "A.I.B." (Associazione Incendi Boschivi) con sede a Ponte Nossa, ma operativo al fianco della Comunità Montana Alta Valle Seriana.

Nell'anno 2002 la tranquilla vita famigliare di Mocellin, è sconvolta dalla malattia riscontrata nel primogenito Paolo, e nonostante le assidue cure affrontate, nel 2004 l'adorato figlio, a soli 36 anni cessava di vivere lasciando nel dolore genitori e fratelli.

Per ricordare Andrea Mocellin, per chi lo ha conosciuto, non è facile trovare le parole giuste.- Andrea era un vero "signore". Nel suo settore conosceva alla perfezione ogni particolare e portava avanti gli incarichi con grande maestria: "flora e fauna" erano i temi preferiti, ma si interessava anche al ramo della "geologia". Della nostra Selva di Clusone conosceva ogni particolare (personalmente ho potuto sperimentarlo nella elaborazione dell'apposito pieghevole portato a termine due anni fa).

Nella giornata di sabato 12 gennaio 2013, dopo un breve ricovero all'Hospice di Vertova, Andrea Mocellin terminava la vita terrena, lasciando nel dolore l'adorata moglie Lina, i figli Massimo e Luca, le nuore Rozia e Marzia, i nipotini Alessia e Simone, il Fratello e 1a Sorella.

Ai famigliari, ARABERARA si unisce ai tanti amici nel rinnovare ai famigliari le più sincere condoglianze.

PIARIO – FESTA PATRONALE CON INAUGURAZIONE

Il Vescovo taglia il nastro della palestra

ANNA CARISSONI

La pioggia non ha scoraggiato la comunità di Piario che per questa edizione della Festa del suo Patrono, S. Antonio abate, ha dato prova del suo entusiasmo e del suo impegno con l'allestimento di una celebrazione, sia religiosa che civile, il cui ricordo è destinato a rimanere nella storia del paese. Un impegno "corale" che ha visto la Parrocchia, l'Amministrazione e tutti i Gruppi che animano la piccola comunità, nonché un gran numero di volontari, dare il meglio di sé per la buona riuscita della festa; senza contare i più giovani, i comunicandi e i cresimandi, con i quali il Vescovo **Mons. Francesco Beschi** ha avuto un incontro "ravvicinato", definito poi da lui stesso "molto intenso e profondo".

Ad introdurre la partecipatissima Messa solenne delle 16.30 il saluto commosso del parroco, **don Eros Acconigi,** ed il suo grazie alla maggiore autorità religiosa della nostra provincia per aver accettato volentieri l'invito della piccola comunità cristiana piariese, nell'anno della fede e nel contesto della fraterna unione d'intenti di tutte le Parrocchie della zona; saluto cui il Vescovo Beschi ha risposto sottolinenando il calore dell'accoglienza ricevuta dal sindaco **Pietro Visini**, dai ragazzi che lo hanno commosso e dalla popolazione tutta.

All'Omelia del rito, animato dal Chorus Praenestinus diretto dal M. **Gianluigi Todeschini** con canti scelti tra il miglior repertorio sacro – da Haendel a Bach al gregoriano –, il Vescovo ha svolto una suggestiva riflessione sia sulla figura di S. Antonio abate che sul brano evangelico delle nozze di Cana: Santo quanto mai attuale il primo, padre del monachesimo benedettino, maestro di austerità ma anche di attenzione e di dedizione ai fratelli, bisognosi soprattutto di una illuminante "parola di vita"; e miracolo quanto mai significativo il secondo, dove il vino diventa simbolo di scioltezza, di gioia, di felicità di comunicazione, tutto quanto cioè, pur non essendo indispensabile all'esistenza umana, la rende piena e degna di essere vissuta. A significare che tanta nostra infelicità non viene dalla mancanza del necessario, come l'acqua, ma dalla carenza di amore, di amicizia, di fraternità, di relazioni intense e significative: le cose, cioè, che i cristiani possono attingere alla sorgente dell'amore di Dio e che rendono davvero felici le persone pur tra i problemi e le difficoltà di ogni giorno.

Al termine della S. Messa il Vescovo ha benedetto la nuova statua del Patrono, realizzata nel pieno rispetto dei canoni dell'iconografia tradizionale, offerta alla Parrocchia dalla "Cumpagnia del fil de fèr". Dopo la solenne benedizione ed il tradizionale bacio della reliquia, tutti si sono recati in palestra, la struttura rinnovata in tempi da record che sarà ora a disposizione soprattutto dei ragazzi e dei giovani, non solo di Piario ma anche dei paesi vicini (e infatti alla cerimonia erano presenti anche i sindaci di Gromo, Clusone, Gandellino, Oltressenda ed Ardesio). Doverosi i ringraziamenti del sindaco Visini a quanti, nei rispettivi ruoli e senza prevaricazioni, hanno collaborato affinché i lavori arrivassero a buon fine entro i termini stabiliti, in un momento economico difficile anche per i Comuni che vedono via via assottigliarsi le risorse per le opere pubbliche, mentre l'Assessore della Comunità Montana **Guido Fratta** ha sottolineato l'importanza dello sport e dell'opera realizzata ai fini della formazione integrale ed armonica delle giovani generazioni. Anche il presidente dell'Oratorio, **Pierangelo Ongaro,** ha parlato di un sogno avverato, di un lungimirante investimento sui giovani che nella palestra rinnovata potranno allenarsi senza doversi allontanare dal loro paese. E' stato poi il momento del taglio del nastro da parte del Vescovo, preceduto da alcuni suoi brevi cenni di compiacimento e di congratulazioni e dall'espressione del senso di speranza e di fiducia nel futuro che i molti bambini e ragazzi presenti gli hanno ispirato.

Scheda

La nuova statua

La nuova statua di S. Antonio abate che la "Cumpagnia del fil de fer" ha regalato alla Parrocchia è opera dello scultore bergamasco **Giovanni Zenoni.**

"L'idea della statua, che a Piario mancava, nacque in occasione di una visita dello scultore

e del seminarista che lo accompagnava al nostro Museo- spiega il presidente **Paolo Legrenzi** - *e si sviluppò fino a giungere alla preparazione di un bozzetto che trovò l'approvazione di tutti. L'opera è stata poi realizzata, con un calco unico, in gesso, il materiale tradizionalmente usato, nei nostri paesi per le opere di questo genere, e all'interno della statua è stata inserita una preziosa reliquia del Santo, dono della prof.ssa* **Chiara Frugoni,** *storica dell'arte, la quale, anch'essa in visita al nostro Museo e venuta a conoscenza delle nostre intenzioni, si offrì di partecipare in questo modo alla nostra iniziativa. Anche a lei dunque va la grande riconoscenza non solo della "Cumpagnia", ma dei Piariesi tutti".*

VILLA D'OGNA

Da 58 anni insieme

Enrico Franchina e **Giulia Orsola Pezzoli** lunedì 21 gennaio hanno festeggiato 58 anni di matrimonio, Enrico ha anche festeggiato gli 83 anni mentre Giulia ne ha 80. *"58 anni di matrimonio. 58 anni in cui abbiamo percorso la stessa strada, in cui abbiamo coltivato lo stesso grande amore, in cui abbiamo condiviso la vita che ogni giorno è diventato una nuova alba dove crescere assieme. 58 anni dopo siamo ancora qui, a festeggiare il nostro amore con i nostri figli, nipoti e pronipoti".*

CERETE ALTO

I 90 anni di Emilio Oprandi

Una vita per chi hai amato, per chi ti ha amato, per chi ti ha conosciuto, per quelli che hai conosciuto. Una vita da festeggiare assieme a chi ha camminato con te e che camminerà ancora per quella strada che hai saputo colorare di sorrisi e di vita.

Auguri ad **Emilio Oprandi** (che il 27 gennaio festeggia anche i 62 anni di matrimonio) per i suoi magnifici 90 anni che compirà il 28 gennaio dalla moglie Gioconda, i figli e i nipoti.

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
Menu' S. Valentino
Brindisi d'ingresso
Antipasto
Pettine di mare con glassa balsamica e lardo di colonnata al miele
Primo Piatto
Risottino allo champagne e salmone fumè
Secondo Piatto
Filetto di tonno fresco in crosta di pistacchi e salsa ai pomodorini agrodolci
Dessert
Bis di cuori di San Valentino con salsa strawberry
€ 50.00 A COPPIA
Caffè
OMAGGIO
FLOREALE
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

Siamo al verde
frutta e verdura pane e alimentari
Via Bologna, 2 - 24020 PIARIO (BG)
Tel. 0346/1901704 - siamoalverde@hotmail.it

FARMACIA
D.SSA VIVIANA SERAFIN
ARTICOLI SANITARI
DERMOCOSMESI
PRIMA INFANZIA
PIARIO
Via Monsignor Speranza, 23
Tel-Fax 0346- 24160
in centro paese P

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse LEGNA o PELLET
OFFERTA
Stufa a PELLET da 7 KW
€ 830,00
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento:
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

ROBERTO BRUNI

CON AMBROSOLI PRESIDENTE

CON
AMBROSOLI
PRESIDENTE

PATTO CIVICO

Elezioni Regionali Lombardia, 24-25 Febbraio 2013

PIÙ BERGAMO.
IN REGIONE.

www.robertobruni.lombardia.it

seguici su

Committente responsabile: Paolo Crivelli

ELEZIONI REGIONALI 24-25 FEBBRAIO

"RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE E ABBIATE FIDUCIA"

Botta e risposta con il sindaco-avvocato prestato alla politica *Angelo Capelli*

Che futuro vede per la politica nella prossima tornata elettorale?
Il punto di partenza dovrebbe essere il necessario distacco dalla vecchia politica, figlia di logiche verticistiche, per tornare a rimboccarci le maniche, puntando sul territorio, in particolare quello delle nostre Valli, ma ad oggi abbiamo ancora molta strada da compiere in questa direzione. La politica del futuro è quella che parte dai problemi reali della gente, chi ha svolto o svolge ancora la funzione di Sindaco lo sa bene. La politica vera è quella segnata dalla logica del fare, che si concretizza in azioni magari semplici, ma ispirate al merito ed al principio di responsabilità.

E Lei cosa propone per rispondere a queste aspettative?
In primo luogo ascoltare la gente: la richiesta di un segnale di cambiamento credibile è molto forte, alle prossime elezioni regionali la gente ha a disposizione uno strumento prezioso ed efficace: la preferenza. Può scegliere il proprio rappresentante, guardarlo in faccia e attribuirgli il potere-dovere di difendere i suoi diritti.

Lei è un avvocato "prestato" alla politica, che guida un piccolo paese di provincia e il coordinamento provinciale di un grande partito. Perché un elettore dovrebbe scegliere proprio Lei?
Avere un ruolo attivo in politica presuppone anche la conoscenza delle logiche di funzionamento della nostra democrazia, degli strumenti per agire concretamente sulla realtà delle istituzioni. L'esperienza e la mia professionalità, nonche' la serietà che spero mi sia riconosciuta, credo possano permettere di trasformare le idee in azioni concrete ed utili. Io penso di averlo dimostrato svolgendo, come molti miei colleghi Sindaci, anche iscritti al PdL, con impegno e serietà il mio compito nel mio paese. Quello e' la prova di un impegno che si è tradotto in un fare. Poi è chiaro che il lavoro più politico nel partito e' cosa diversa e implica ancora un lungo lavoro. L'abbiamo iniziato e deve continuare nel perseguire un cambiamento che vada di più nella direzione di un maggior ruolo da riconoscere alla base ed al territorio.

Formazione che per Lei fa rima con informazione...
E' essenziale informare adeguatamente i cittadini, per far loro capire cosa fanno i politici per risolvere i problemi della gente, anche attraverso i nuovi strumenti di comunicazione, senza però arrivare all'eccesso: gli incontri diretti con la gente e con gli iscritti più attivi restano essenziali, con buona pace dei social network.

I problemi più urgenti da affrontare quali sono secondo Lei?
In questa fase di antipolitica lo è di sicuro la necessità di riconquistare la fiducia dei cittadini, al di là di alchimie o soluzioni immaginifiche.
Bisogna sconfiggere con i fatti una sfiducia diffusa, che va di pari passo con la delusione creata da anni di promesse mancate e da una lentezza nell'agire, che a sua volta, come in un circolo vizioso, aumenta lo scontento e il distacco dalla politica. Una crisi di valori, altrettanto grave di quella economica. Il risultato è che oggi i cittadini chiedono alla politica di fare cose che non sono state fatte per 20 anni. Un'eccezione però la devo fare e riguarda la nostra Regione Lombardia, tutto è perfettibile, ma in questi ultimi 17 anni credo che nessuno abbia invidiato i servizi di altre regioni a scapito della nostra.

Quindi Lei cosa propone ai suoi potenziali elettori?
Bisogna risolvere i problemi della gente e finché si va avanti a suon di liti di palazzo questi problemi non si risolveranno mai.

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Noi in Lombardia dobbiamo difendere i diritti che abbiamo conquistato fin qui, solo per fare alcuni esempi: il sistema sanitario, che permette anche ai non abbienti di potersi curare in cliniche con professionalità' di livello mondiale; la dote scuola che permette alle famiglie con redditi bassi di investire direttamente sulla formazione dei loro figli, con la libertà di scegliersi la scuola ritenuta più adatta per loro; la previsione di modelli territoriali di sviluppo d'impresa medio piccola; potrei farne molti altri, come la cassa integrazione in deroga che è stata "inventata" dalla Regione Lombardia e poi è divenuta un modello nazionale, quindi abbiamo molto da difendere! Non credo che una guida di sinistra alla Regione possa garantire ciò che è stato faticosamente conquistato in questi anni.

Perché la gente dovrebbe darvi e darle fiducia?
Perché la conoscenza del territorio e la possibilità di difendere le speranze e le aspettative di crescita, anche della nostra Valle, sono possibili e chi ha dimostrato di poterlo fare nel proprio piccolo lo può fare anche in contesti più ampi come la Regione. Dobbiamo difendere i diritti di coloro che si affidano a noi, possiamo continuare a farlo, così come ho sempre fatto nel mio territorio.
Lottiamo per un ritorno ad una politica che rimetta in mano alla nostra gente e soprattutto ai giovani i percorsi di decisione e di riflessione, anche nei partiti, il lavoro è ancora lungo, ma l'elezione dei Consiglieri Regionali avviene con la preferenza, un reale potere di scelta messo nelle mani dei cittadini.

Comunicazione elettorale - Committente responsabile Angelo Capelli

COMUNITÀ MONTANA

Bilancio Ok ma dove sono finiti gli incentivi a imprese e sposi novelli?

Il malumore di cui scrivevamo sul numero scorso di Araberara non si è concretizzato in un voto contro del Sindaco di Colere **Franco Belingheri.** Che nel bilancio di previsione 2013 da approvare, contestava il fatto che fossero spariti gli incentivi per le imprese (con copertura di una percentuale sui mutui con le Banche) e quelli per l'acquisto casa da parte delle giovani coppie. Si arriva quindi all'assemblea (composta dai 4 Sindaci o loro delegati). E cosa succede? Che il Presidente della Comunità Montana **Guido Giudici** è assente perché ricoverato in ospedale (vedi articolo in questa pagina). Ma è assente anche l'assessore al Bilancio **Franco Spada** che avrebbe dovuto illustrare all'assemblea (sempre ai 4 sindaci) le cifre e gli investimenti previsti. In più mancava anche il Sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti** che aveva mandato il suo vice. E così, presenti 2 sindaci (**Pierantonio Piccini** e Franco Belingheri) su 4, assente anche l'assessore competente, il sindaco di Colere ed ex presidente della Comunità Montana si è trovato a dover presiedere l'assemblea come membro anziano. E a quel punto non se l'è sentita di votare contro un bilancio con tutte quelle assenze. Quindi ok dei quattro votanti con un mal di pancia fatto passare con un malox: quando si dice il… malox minore.

Pierantonio Piccini

Gianmario Bendotti

SCHILPARIO

42 Presepi votati dai passanti

Verso la fine del 2012 sono apparsi per le vie di Schilpario delle piccole e grandi scene di natività: sono i presepi che hanno partecipato a *"la via dei presepi"*.

Questa manifestazione è stata organizzata da ATS (Associazione Turistica Schilpario) e consisteva nell'esporre fuori dalle proprie case un presepio.

Una volta raccolte le iscrizioni si è provveduto a realizzare una cartina dove ogni presepio era segnalato in base al numero che gli era stato assegnato. Ben 42 presepi sono stati esposti dall'8 Dicembre 2012 al 6 Gennaio 2013; in questo periodo i turisti e chi passava per il paese ha potuto votare il numero del presepio che più piaceva.

Il 5 Gennaio 2013 sono state fatte le premiazioni e sono risultati vincenti il Presepio realizzato davanti al negozio *Valentina's Home* e alla *Domus Alpina* a pari merito con il presepio realizzato dalla *Scuola primaria* di Schilpario, a seguire il presepio realizzato dal *Centro Frutta Schilpario*.

Una manifestazione che è al suo primo anno di vita ma che speriamo di ripetere nei prossimi anni dato il successo che ha ottenuto quest'anno.

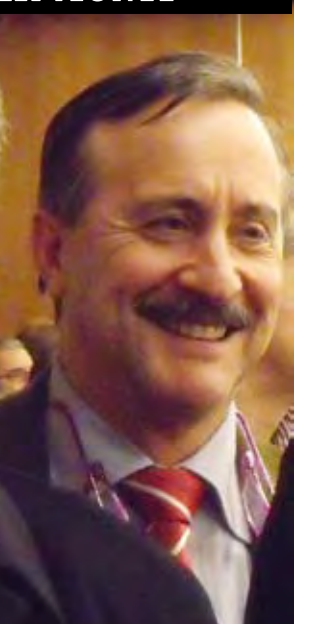
Letizia Capitanio

CANDIDATO PER LA CAMERA NELLA LISTA UDC PER MONTI

Guido Giudici,

5° nella lista per la Camera

"Li avevo mandati a farsi benedire. Gli ho anche detto che ero malato. Hanno insistito"



(p.b.) Guido Giudici, ex sindaco di Clusone**,** presidente della Comunità Montana di Scalve, sindaco di Vilminore (lo era già stato dal 1978 al 1983), consigliere provinciale per l'Udc, presidente della Latteria Montana, ex medico chirurgo. Dal suo letto d'ospedale dove è ricoverato con postumi seri di una rovinosa caduta al Roccolo sopra Pradella, mi guarda snocciolare le cariche.

Il bello di Guido è che davvero non ci tiene, se fosse per lui sarebbe ancora medico a tempo pieno, e infatti ha continuato a dare una mano in ospedale anche dopo il pensionamento.

L'offerta di essere messo in lista per l'Udc che sostiene Mario Monti per la Camera dei Deputati, gli è arrivata due settimane fa, nel pieno dei dolori alla schiena e al torace. Non gli aveva dato importanza a quella caduta che invece ha avuto conseguenze lunghe e dolorose.

"Quando mi hanno telefonato li ho mandati a farsi benedire, gli ho detto di mettere in lista uno di quelli che ci tengono e sgomitano per andare a Roma…". Fatica a parlare ma lo spirito è sempre quello, leggerezza, i problemi della vita sono altri. *"Poi mi hanno telefonato di nuovo e ho detto, se non ne avete un altro mettetemi pure in lista"*.

C'è un retroscena: sarebbe stato lo stesso Mario Monti (lui o chi per lui) a "ripulire" la lista. Ma trovarsi addirittura al quinto posto nella circoscrizione "Lombardia 2", quella del nostro territorio… *"Ma quello era il posto di* **Savino Pezzotta** *che non si è ricandidato e quindi è rimasto libero e quando gli ho detto a quelli di Roma, va bene, mettetemi dentro come riempitivo, mi hanno piazzato dove c'era una casella vuota"*. Il piccolo particolare è che Savino Pezzotta, in quella posizione, era stato eletto e quindi hai probabilità piuttosto concrete di essere eletto. *"Ma non lo so, gli ho anche detto che ero malato e non avevo voglia di buttarmi in questo bailamme di campagna elettorale"*. Infatti mica ti devi… buttare col rischio di avere altre conseguenze alla schiena. *"E' che, dopo la caduta, come al solito mi sono curato da solo e devo avere esagerato"*. Guido è nel "suo" ospedale, quello di Piario, si affaccia il primario, dice che torna tra poco. Ma ti rendi conto che saresti il primo scalvino ad approdare in Parlamento. Sai che noi scalvini a certe cose facciamo finta di non tenerci ma poi sotto sotto ci teniamo. Lo convinciamo a mettere la sua faccia, basta che lo sappiano e tutta la gente che hai curato e che ti ha conosciuto ti vota… Ride e anche ridere gli procura dolore. Guido Giudici, che compirà 65 anni il 29 marzo prossimo, in lista viene dopo Rocco Buttiglione, Ferdinando Adornato, nomi famosi e controversi. Poi due bresciani, Gianmarco Quadrino e Bartolomeo Rampinelli Rota.

Dovrai dimetterti da Sindaco di Vilminore? *"Mi hanno detto che non è incompatibile"*. Infatti non lo è (solo per i Sindaci di Comuni con più di 20 mila abitanti). Bene, così non ti votano quelli che non ti vogliono bene (l'avrebbero fatto se avessi dovuto dimetterti…) ma quelli che te ne vogliono lo faranno senza rischi di non vederti più. Ride. Sarebbe conveniente avere in Parlamento uno che sa cosa vuol dire sopravvivere per i piccoli Comuni. Bussano alla porta. Arriva il cappellano dell'Ospedale, *"Oh, il nostro dottore…"*. No, non ha gli "strumenti" per l'olio santo. Leggerezza.

IL CONSIGLIERE REGIONALE

Franco Spada:

"Ho scelto io di non candidarmi alla Regione"

Franco Spada non si candida per essere confermato consigliere regionale. E' uscito dall'IDV ed è uno dei fondatori del "Centro Popolare Lombardo" che sostiene **Umberto Ambrosoli** per la presidenza della Regione. *"Ma non mi candido. Ho fatto una serie di valutazioni, non solo politiche, e ho deciso di non mettermi in lista"*. Franco Spada resta dunque consigliere provinciale ma non più dell'IDV, ma del "gruppo misto", vale a dire il limbo in cui entrano i consiglieri che non fanno parte di alcun partito presente in Consiglio.

Franco Spada

SCHILPARIO

Gli antichi mestieri con "la Bugada"

La "bügàda" era il metodo di lavaggio anti… lavatrice. Si utilizzava la cenere dei camini e delle stufe, passaggio di acqua bollente sulla cenere, acqua che poi veniva filtrata da un telo robusto e passava nella parte bassa del mastello dove venivano posti i panni da lavare. E "La bügàda" è anche la denominazione che si è dato il gruppo che organizza a Schilpario la rassegna degli "antichi mestieri" che si è tenuta il 28 dicembre scorso a Schilpario. Circa 40 i "punti" che ricostruivano gli antichi mestieri nei loro ambienti e cica 80 i figuranti volontari. Quest'anno la novità è consistita nella "processione dei Disciplini".

Lovere

Alto Sebino

LOVERE – HANNO VINTO IL CONCORSO PARMALAT

Le Quinte del Convitto prime allo *Strampalat*

Gli alunni delle classi quinte sez. A/B del Convitto Nazionale C.Battisti di Lovere in data 9 gennaio 2013, sono stati premiati c/o l'auditorium dell'Istituto, in merito al concorso indetto dalla "PARMALAT EDUCATIONAL DIVISION" riferito al progetto Scuole 2011/12.

Quest'anno aveva come tema "*STRAMPALAT e la macchina del tempo*".

Gli alunni hanno lavorato con impegno, originalità e fantasia sull'alimentazione nella civiltà egizia, ricevendo l'attestato del PRIMO PREMIO ASSOLUTO e la relativa targa, alla presenza del Dirigente Scolastico Dott. **Giovan Battista Campana** e i docenti della primaria **Monica Minini** e **Maria Gabriella Borzaga**, responsabili del progetto.

Il primo premio consiste nell'uscita didattica a Bergamo che si terrà il 25 Marzo 2013, completamente gratuita. La dott.ssa **Barbara Valoti** si è congratulata con i bambini, ringraziandoli per aver scelto di lavorare sull'educazione alimentare, ha loro augurato di poter fruire con profitto di tutti i momenti formativi offerti da PARMALAT EDUCATIONAL.

LOVERE - ROBERTO FORCELLA

La rivoluzione dei parcheggi al Tadini:

63 posti auto con tessera a costi ridotti per tutti. **Il centro storico respira**

Roberto Forcella

Parcheggi al Tadini, una manna per Lovere, paese che da sempre ha bisogno di parcheggi come fosse ossigeno per respirare. E così alcuni anni fa nel cortile retrostante la Pinacoteca Tadini è stato realizzato il maggior intervento di parcheggi di cintura al centro storico: su 4 livelli, dei quali 3 interrati, sono state realizzate 76 autorimesse e 63 posti auto per la sosta. Con il 2013 il Tadini ha deciso di trasformare in parcheggio di lunga sosta i sui 63 posti auto (31 in superficie con ingresso da via G. Oprandi e 32 al primo piano interrato con ingresso da Via Rampa Volpi). *"In due piani interrati sono state realizzate 76 autorimesse* – spiega il Presidente dell'Accademia **Roberto Forcella** che racconta come sono gestiti questi spazi e per quale motivo i posti auto saranno destinati solamente a lunga sosta - *di queste 52 sono state acquistate da privati che risiedono nelle zone circostanti il parcheggio, mentre 5 sono ancora in vendita al prezzo di 32.500 euro l'una.*

Le rimanenti 19 restano di proprietà del Tadini che le affitta ad un canone mensile di 100 Euro. Come detto i posti macchina sono 63 ed abbiamo deciso di destinarli a parcheggio di lunga sosta per il Centro Storico. Da un anno abbiamo avviato con soddisfazione una sperimentazione sulla base di alcune proposte ricevute dalla Agenzia del Centro Storico, sopratutto per evitare la sosta casuale notturna che creava problemi alla viabilità. Con l'Agenzia e il Comune abbiamo concordato di proporre una tariffa di 0,30 Euro/ora dalle 8,00 del mattino alle 19,00, mentre per le rimanenti ore la sosta è gratuita. Ci sembra che man mano gli utenti si abituano ritengono vantaggioso utilizzare questa opportunità".

E da quest'anno si potrà accedere ai parcheggi solo con tessera: "*Perché l'utilizzo dei parcheggi a sosta oraria era diventato ingestibile a causa dell'impossibilità di governare correttamente il sistema di pagamento della tariffa (con gettone) e degli atti vandalici che purtroppo abbiamo dovuto registrare e che ci hanno costretto a sostenere pesanti spese di manutenzione. In più proporremo l'affitto mensile di un posto auto alla tariffa di 35 Euro/mese. L'offerta sarà ancora rivolta ai residenti nel Centro Storico con l'estensione ai proprietari e dipendenti delle attività commerciali e direzionali sempre del Centro Storico e delle vicinanze".* L'iniziativa integrerà la proposta di parcheggi di cintura del Centro Storico, infatti la sosta oraria a pagamento è già possibile in via Oprandi e può essere utilizzata da chiunque si rechi a Lovere, mentre gli ingressi con tessera e abbonamenti del Tadini saranno rivolti prevalentemente ai residenti e ai lavoratori che devono sopperire alle esigenze degli orari di lavoro. Insomma, più parcheggi e a costo ridotto per ridare ossigeno al centro storico.

LOVERE – IL SINDACO

Guizzetti e la Lovere che verrà:

via ai lavori della necropoli romana, parte il restauro di Santa Maria

Ormai vinta la causa di Villa Luisa.

Un nuovo rivoluzionario progetto per il lungolago

GIOVANNI GUIZZETTI

AR.CA.

Il vento punge Lovere e l'inverno sembra trovarsi bene anche qui, sulla sponda bergamasca del lago dove l'*Ora* ci mette del suo e mischia correnti gelide a intermezzi di primavera. **Giovanni Guizzetti** è in ufficio, a studiare e programmare la Lovere che lui e il suo gruppo hanno immaginato e sognato, quelle fondamenta buttate lì 8 anni fa quando si è candidato la prima volta per un sogno che poteva diventare realtà e che ha preso forma cinque anni dopo, adesso che la metà del guado del primo mandato è ampiamente superata, da quelle fondamenta sta per spuntare la nuova Lovere: "*Molti progetti stanno per partire e la nuova Lovere comincerà presto a prendere forma*". Tre anni possono sembrare lunghi e forse lo sono davvero, ma per i tempi pubblici sono un soffio o giù di lì, negli armadi del Comune ci stanno un mucchio di pratiche che andavano sistemate e in questi anni il lavoro è stato fatto, certosino e in silenzio. Adesso si passa ai fatti, che sanno parlare meglio delle parole e il primo fatto dice che a febbraio si comincia, grazie al consenso della Curia e della Parrocchia di Lovere parte il lavoro per il recupero della Necropoli romana che sta sotto il campo sportivo, Necropoli di cui si parla da una vita ma che è sempre rimasta lì sotto, fra mille punti di domanda e mancanza di fondi per riportarla alla luce. Da mesi un lavoro certosino per riuscire a reperire fondi per sostenere la spesa ha dato buoni frutti, così adesso il progetto è pronto, uno scavo che scenderà parallelo a dove erano stati rinvenuti alcuni reperti per andare poi a proseguire orizzontalmente e attraversare così tutto il sottostante campo sportivo sino a creare una sorta di lunga galleria che dovrebbe permettere di riportare alla luce il 'tesoro archeologico' loverese. Un 'tesoro' storicamente rilevante, tombe sacre con lucerne, scettri, urne cinerarie, vasi. Insomma reperti archeologici importanti ed esiste un documento datato luglio 1907 e firmato da Umberto Pagani, storico di fine '800 che racconta minuziosamente anche attraverso disegni cosa si cela sotto il suolo loverese e che abbiamo pubblicato a stralci nella seconda edizione di luglio 2012 di Araberara. Tutto comincia, secondo lo studioso, intorno all'anno 15 a.c. con la vittoria di Claudio Nerone Bruto, detto il Germanico, su 'queste popolazioni alpine', ma qualcosa c'era già prima quando Giulio Cesare aveva *"elevato Brescia a dignità di colonia augusta. Data di quell'epoca anche la fondazione di un accampamento fortificato, un castrum, presso o sul luogo dell'odierno Castro…"*.

E Lovere? I primi reperti archeologici vengono ritrovati durante la costruzione dell'ospedale e per *'la trincea per la costruenda linea tranviaria a Nord di Lovere"*. Insomma, dopo 2000 anni torna alla luce il tesoro archeologico di Lovere.

"Ma qui c'è davvero tanta carne al fuoco – spiega Guizzetti – *perché non se ne parla? perché noi non facciamo politica, facciamo amministrazione. Lovere ha bisogno di una guida amministrativa, non di politica fine a se stessa. Mi hanno tirato addosso fango e tentato di screditarmi, sono cose che fanno male ma io guardo il mio paese e credo che molte cose le stiamo sistemando dopo che abbiamo*

trovato davvero, ma davvero tante cose che non funzionavano ma non ci siamo messi a sbandierare nulla. Abbiamo abbassato la testa e lavorato". Stanno per partire i lavori alla Basilica di Santa Maria: *"Un milione di euro di opere e anche lì abbiamo dovuto farli slittare di qualche mese per non incorrere nel patto di stabilità, perché è un meccanismo economicamente perverso, insomma, abbiamo i soldi ma non possiamo spenderli altrimenti si sfora il patto e vengono bloccati tutti i futuri investimenti. Quindi abbiamo dovuto chiudere l'esercizio 2012 e cominciare i lavori fra poche settimane, sapendo che usciranno un milione di euro e sperando che entro fine anno ne rientrino altrettanti"*. Un lavoro reso possibile anche grazie all'impegno costante della Fondazione che affianca la Basilica di Santa Maria e che da anni lavora instancabilmente per mantenere vivo questo gioiello storico. E intanto sta per andare in porto anche la questione Villa Luisa, causa pressoché vinta e soldi che verranno finalmente incamerati, anche se su questo argomento Guizzetti preferisce glissare, meglio parlare a causa definitivamente conclusa. Nel calderone della nuova Lovere spazio anche e soprattutto a un mega progetto che riqualificherà completamente il lungolago ma che Guizzetti per ora preferisce non svelare: "*Una cosa per volta, per ora ci sono alcuni dettagli da definire"*. E il festival dei Borghi più Belli d'Italia previsto il prossimo anno: *"Che dovrebbe portare qui nella zona circa 30.000 persone e a cui abbiamo già cominciato a lavorare"*. Una manifestazione davvero importante per tutto l'Alto Sebino e per le zone limitrofe, che avrà una ricaduta a cascata su tutto il territorio e per cu si lavorerà di concerto con il Distretto del Commercio che vede assieme Lovere, Castro e Bossico.

A tenere alta l'attenzione è la questione servizi sociali: "*Nonostante i tagli dei trasferimenti dello Stato stiamo facendo un grandissimo lavoro sul fronte servizi sociali"*, Lovere che sta investendo davvero molto per progetti di sostegno e aiuto che in periodo di crisi sono una vera boccata d'ossigeno. 60.000 euro all'anno per tenere sotto controllo situazioni di disagio sociale che altrimenti non avrebbero sbocco. Ed è ormai in dirittura d'arrivo la riconsegna dei questionari alle famiglie loveresi per capire e avere un quadro preciso della situazione di disagio, riconsegnati sinora più di 700 questionari, e gli altri verranno raccolti in questi giorni grazie alla collaborazione dei volontari dell'Auser, della Caritas e dei tre sindacati, CGIL, Cisl e Uil: *"Alla fine avremo un quadro preciso di quello di cui le famiglie hanno bisogno e ci sarà così una scala di priorità che ci aiuterà a non sperperare denaro in settori in cui la gente non chiede invece aiuto. Insomma, una mappatura sociale importante per riuscire ad arrivare laddove serve"*.

LOVERE - GIORNATA DELLA MEMORIA, MEDAGLIE PER 'NON DIMENTICARE'

L'ex sindaco Trapletti scatena la polemica

La maggioranza: "Consegnate nel giorno che ci ha chiesto la Prefettura. Trapletti è capace solo di insulti gratuiti e calunniosi"

L'Ago di Lovere non ci sta. 27 gennaio. Il giorno della Memoria. Una data importante anche per Lovere che è sempre stata in prima fila nella lotta per la libertà. E così quest'anno verranno premiati con la benemerenza del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** i reduci della seconda guerra mondiale internati in campi di prigionia o di sterminio, medaglia assegnata anche alla memoria, che in questi casi verrà ritirata da parenti. Ecco i premiati: ***Celestino Benaglio*** (ritira Antonio Benaglio), ***Selvino Bonetti***, ***Lorenzo Bonfadini*** (ritira Franco), ***Eligio Caminada*** (ritira il figlio Federico), ***Angelo Capitanio*** (ritira la moglie Alessandra Loglio), **Pietro Giudici, *Bruno Pasqua*** (ritira la moglie Liliana Grenzi), **Giorgio Zanotti**, **Carlo Zucchelli**, ***Bortolo Tarzia*** (ritira Mario Tarzia), ***Angiolino Comotti*** (ritira il figlio).

Ma anche per il Giorno della Memoria ci sono state non poche polemiche. A scatenarle **Agide Trapletti**, ex sindaco di Lovere che pubblica un giornalino in ciclostilato che viene distribuito a Lovere dove senza troppi giri di parole invita il sindaco Guizzetti a 'vergognarsi' per non aver ancora consegnato le medaglie ai reduci mentre il vicino Comune di Castro le ha consegnate in occasione della ricorrenza del IV novembre. La questione non è andata giù al sindaco **Giovanni Guizzetti**: *"Semplicemente le medaglie verranno consegnate in occasione della Giornata della Memoria, come ci è stato chiesto dalla Prefettura e come fanno quasi tutti i paesi. E non è vero come ha scritto Trapletti che nel frattempo sono deceduti due reduci"*. Ma l'accusa di Trapletti è di quelle pesanti. E così arriva la replica di tutto il gruppo de L'Ago di Lovere: *"Nei giorni scorsi è stata montata ad arte una polemica sulla consegna dei riconoscimenti assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai cittadini loveresi che furono internati nei lager nazisti. Sono state pubblicate, sul giornaletto locale di Trapletti e su L'Eco di Bergamo alcune dichiarazioni di Agide Trapletti che attribuivano al Sindaco e al Comune di Lovere la 'mancanza di volontà di onorare queste persone, di voler dimenticare' e quindi di non rispettare la memoria di coloro che avevano subito questa drammatica esperienza. Niente di più falso! Il Comune di Lovere, ben prima che apparissero queste dichiarazioni, si era già attivato per organizzare una cerimonia appropriata ed ufficiale nella ricorrenza della Giornata della Memoria.*

Proprio per la motivata volontà di rispettare le disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Prefettura e di andare ben oltre la semplice cerimonia di consegna, l'Amministrazione comunale ha scelto di solennizzare l'evento con la rappresentazione teatrale 'Il Coraggio di vivere' tratta dalla viva e drammatica esperienza di Nedo Fiano, un ragazzo fiorentino ebreo deportato e di consegnare queste benemerenze ai nostri concittadini, sabato 26 gennaio". Ma ce n'è anche per L'Eco di Bergamo: "*Stando così le cose è evidente a tutti come non sia stata la pubblicazione dell'articolo su 'L'Eco di Bergamo' del 15 dicembre (un mese dopo) ad aver indotto il Sindaco ad 'assumersi l'impegno di effettuare finalmente la consegna delle onorificenze in possesso dal 27 giugno', come invece scritto in modo falso dal Trapletti. Contrariamente a quanto da lui dichiarato, si desidera sottolineare che nessuno degli insigniti è deceduto nel lasso di tempo intercorso da quando il Comune (giugno 2012) ha ricevuto la comunicazione delle prime 8 medaglie mentre una seconda comunicazione per l'assegnazione di altre 3 medaglie è pervenuta nel mese di dicembre 2012. Vogliamo ricordare che in questi tre anni l'Amministrazione comunale ha commemorato con grande rilievo tutte le ricorrenze civili previste… Ora sarà la volta della Giornata della Memoria e della assegnazione dei riconoscimenti a coloro che hanno subito le sofferenze della deportazione e tanto pagato per il nobile ideale della libertà"*.

Insomma L'Ago di Lovere non ci sta: *"Vogliamo informare la popolazione sulla verità dei fatti. Come i loveresi avranno compreso, le medaglie d'onore a Lovere non resteranno abbandonate nel cassetto, né tanto meno Lovere dimentica, anzi Lovere ricorda con la dovuta solennità, senza strumentalizzare o speculare su questi eventi, come qualche personaggio ha inteso fare per biechi e reconditi interessi e vanagloria personale"*. L'ultima stoccata è ancora per Trapletti: "*Non saranno certo gli insulti gratuiti, volgari ed irripetibili rivolti con insolenza al Sindaco, le calunnie pretestuose e continue sparse a piene mani a mezzo stampa e le speculazioni alle spalle della memoria di chi ha sofferto pene indicibili a togliere questa persona, che si firma 'ex sindaco di Lovere', dall'oblio e dall'indifferenza dove l'hanno confinata il tempo e la memoria dei loveresi da più di 25 anni"*.

Piscine: lavori a tempo di record - Rispettata la tabella di marcia

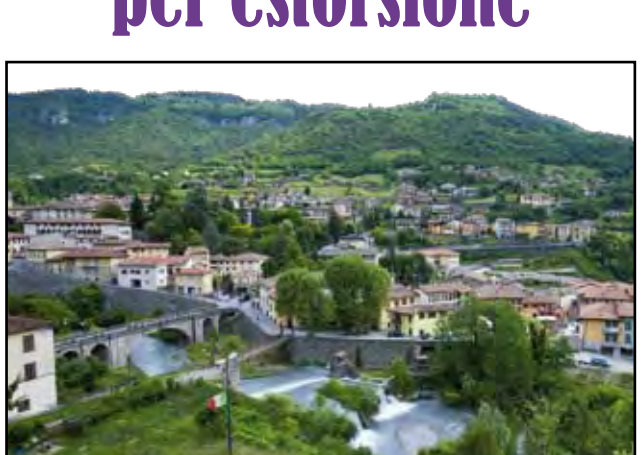
Continuano a ritmo serrato i lavori per il restyling delle nuove piscine di Lovere.
Lavori affidati alla Auromont di Parre che sta portando avanti l'opera a tempo di record nonostante il maltempo: "*E anche col maltempo* – fanno sapere da L'Ora – *la ditta non si è persa d'animo e ha messo un grande telone per impedire che piovesse dentro e ha continuato i lavori"*.
Lavori che sono perfettamente nella tabella di marcia prevista grazie all'Auromont, una garanzia nel settore. Rimossi gli impianti elettrici di illuminazione obsoleti ed i motori dei portelloni basculanti. Rimossi i pannelli coibentati ciechi laterali e si godrà quindi di una fantastica vista lago con le nuove vetrate scorrevoli. Ed è stata rimossa la copertura che ha evidenziato lo stato di degrado. "*La ditta Auromont di Parre* – spiegano da L'Ora di Lovere - *sta operando con grande professionalità grazie a personale altamente qualificato e per noi avere a che fare con una ditta che rispetta i tempi è una garanzia*".

Sovere

Alto Sebino

SOVERE

Luigi Minerva denuncia Uniacque per estorsione



Luigi Minerva denuncia Uniacque per estorsione e la Creset, la società incaricata di riscuotere per Uniacque, per concorso in estorsione. Denuncia che Luigi Minerva formalizzerà al comando regionale della guardia di finanza. Insomma, la vicenda delle bollette impazzite non finisce qui, anzi, la lotta si inasprisce e in questi giorni a Sovere se ne è discusso ancora. Luigi Minerva ha tenuto un incontro all'auditorium e qualche giorno dopo se ne è tenuto un altro ma questa volta tenuto da Domenico Pedretti, capogruppo di minoranza. Insomma, la questione non è ancora chiusa. Anzi.

Luigi Minerva

SOVERE

Il bocciodromo torna a fare… il bocciodromo:

richieste per riaprirlo e il Comune potrebbe dire sì

Parco del filatoio: finalmente ci siamo

Si ritorna a parlare di bocciodromo. Archiviata la proposta fatta dalla precedente amministrazione che aveva deciso di farla diventare la sede delle associazioni, Alpini su tutti, la maggioranza di **Francesco Filippini** sta cercando una nuova soluzione. Anche perché la destinazione individuata precedentemente non era gradita quasi a nessuno: *"Abbiamo alcune ipotesi che stiamo valutando* – spiega **Danilo Carrara** *– una su tutte quelle di riaprirlo e darlo in gestione. Abbiamo avuto alcune richieste e adesso andremo a decidere. Piuttosto che lasciarlo lì così meglio trovare una soluzione"*, che potrebbe permettere anche al Comune di incamerare qualcosa. E intanto archiviato il maltempo, partono finalmente i lavori per il parco del filatoio: "*Anche perché oltre al maltempo, la cosa principale che teneva fermi i lavori era il problema fra le due ditte, una diatriba che siamo riusciti a risolvere prima di Natale, quindi adesso non ci sono più impedimenti e si parte davvero"*.

Danilo Carrara

SOVERE

L'ex assessore all'urbanis

Eccolo alla consolle per raccontare la n

Ex assessore all'urbanistica della gestione Pezzetti, avvocato e… amante della musica vintage.

Così **Beppe Profeta** si è reinventato deejay ed è tra i fondatori di Studioradio.it, una radio locale che si avvale di collaboratori che hanno fatto la storia della radiofonia locale. Insomma, una passione dei vecchi tempi che adesso si trasforma in qualche cosa di concreto, anche per chi per gran parte del giorno porta giacca, cravatta e un codice civile o penale sotto il braccio.

Giuseppe Profeta

Profeta che in passato era già stato speaker di Radio Alpha Centauri, era il 1979 poi arriva la collaborazione con Radio

SOVERE - MEMORIA

Tino Bertoni

7° anniversario 2006-2013
Caro Tino, sei stato e sarai sempre la nostra luce. Quella luce che sprigionavi dal tuo cuore, la luce del tuo amore per tutti noi.
Tue **Carla, Betty e Silvia**

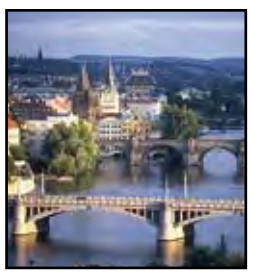
TravelBuy
AGENZIE DI VIAGGI
Via Don G. Valsecchi 17/a, 24060 Sovere
Tel: 035 979884 / Fax: 035 4341406
Cell: 349 3756464 / 348 3173383
E-mail: sovere@travelbuy.it

I NOSTRI TOUR!

Disponiamo infatti anche di bus G/T per assicurarvi un pacchetto all inclusive a prezzi sorprendenti!!

SPAGNA…OLÈ! - 7 giorni e 6 notti
a 609,00 euro Dal 25/04 al 01/05/2013
Trattamento di pensione completa, pasti a buffet e intrattenimento serale con canti e balli!!!

Week end tra Croazia e Slovenia
3 giorni e 2 notti a 219,00 euro
Gran Tour della Puglia
7 giorni e 6 notti a 609,00 euro
Roma, Tivoli e Castelli Romani
4 giorni e 3 notti a 279,00 euro
Nel Cuore dell' Umbria
3 giorni e 2 notti a 219,00 euro
Budapest e Praga
5 giorni e 4 notti a 299,00 euro
Firenze e Siena
2 giorni e 1 notte a 139,00 euro
Medjugorje
5 giorni e 4 notti a 279,00 euro
Lourdes
4/5/6 giorni da 249,00 euro



CONTATTATECI
per maggiori informazioni, programmi dettagliati, altri tour, date e luoghi di partenza…e prenotate comodamente da casa!!!

"LETTERA APERTA" SULLA "NUOVA PIAZZA DON GHITTI"

Pianico: i tre "n

"Nonostante i lavori

Egr. Sig. Sindaco, ecco come 50 anni fa si presentava la piazzetta a lato del Municipio di Pianico… (ricavata dalla demolizione della Chiesa Parrocchiale dove venne poi collocato il "Monumento ai caduti").

La storicità di questa foto d'epoca (che si commenta da sola) risulta, nella "sua semplicità d'allora", assai più coerente e attuale rispetto alle moderne soluzioni architettoniche del terzo millennio utilizzate per il "restyling" della nuova piazza Pianichense. Già 50 anni fa, è simpatico constatare che esisteva il "muro alto", a fianco casa Moretti (che divideva la proprietà privata), così come la "storica stradina" che, in leggera ascesa, portava al Municipio, (oggi sostituita con una scalinata)… ma ciò che più colpisce (in questa vecchia **foto 1**) è la "libertà" dello "spazio aperto" dove prevalgono l'aiuola "piena di verde", i "muretti per sedersi" e l'assenza di "cementificazione".

Da questo banale raffronto prende spunto questa "lettera aperta" che intende esprimere la "forte delusione" per l'opera imponente, costata alla comunità 275.000/300.000 euro (?), che, oltre ad essere "discutibile", non è "nemmeno in linea" con le finalità tanto decantante *"di rendere fruibili e vivibili i servizi e le opere poste in essere sul territorio a favore del bene dell'intera comunità (presente e futura) anche in termini di coesione sociale"*.

Il primo impatto (anche ambientale) decisamente negativo (e fuori contesto), che si ha nel giungere in quest'area, sono i ben 3 muri troppo alti (che si commentano da soli) che con i loro colori marmorei uniti alla grigia pavimentazione, fanno sì che la piazza appaia senza una sua "personalità", come "una a cosa a sé", (separata e nascosta).

Salendo verso il Municipio ci si imbatte nella "nuova scala realizzata" (alla faccia dell'abbattimento delle barriere architettoniche) e dall'alto ci si rende conto dell'inesistenza di spazi destinati alla "sosta" (anche breve), il che lascia alquanto perplessi viste le molteplici attività e servizi per la collettività presenti nell'area. **(Foto 2)**

Questo dettaglio non è di poco conto e le due foto (qui allegate in basso), simbolicamente, dimostrano l'entità del problema… (e che dovrà essere risolto). Il "carico e scarico" per le necessità dell'ufficio postale, delle varie attività, etc… costringono (non avendo altri spazi disponibili) a posteggi pericolosi sulla strada, obbligando i pedoni a passare tra mezzi e la strada ed aumentando così i pericoli. **(Foto 3).** Non per ultimo vi è anche il disagio (che perdura da mesi) delle famiglie residenti che si trovano impedite ad uscire dal proprio cancello di casa perché bloccate da auto o mezzi lasciati sugli incroci o lato strada. **(Foto 4).**

1

2

"La piazza" anzi "le piazze" sono posizionate dentro l'unica area vitale del paese, e, come già detto, vi si affacciano varie attività commerciali, gli uffici comunali, quelli postali, bancari, un asilo, una biblioteca (oltre alla parrocchia con il suo oratorio)... tutti servizi importanti ed utilizzati quotidianamente dagli abitanti di Pianico (e non solo). Inoltre (come normale che sia) la stessa Comunità è destinata a crescere nel prossimo futuro e deve prepararsi ad accogliere "nuove realtà economiche, nuove attività sociali, ricreative e culturali, nuovi eventi…" oltre ad affrontare l'integrazione sociale (per la massiccia presenza di stranieri con i loro usi, costumi e religioni). Il fatto di dotare il ns. Comune di "strumenti, comodità, servizi ed opere" non è un "optional", ma è una condizione essenziale "sine qua non" perché il Paese rimanga sempre al "passo dei tempi" e tutti "ne possano beneficiare".

SOVERE - IL PROGETTO C'É

Via Bottaini: 300.000 euro per mettere in sicurezza la zona

Si bussa alla Regione

Si chiama Via Bottaini la priorità dell'amministrazione comunale. E adesso si cercano i soldi. Da qualche parte bisogna pur trovarli. Il progetto c'è ma adesso si tratta di capire cosa di quel progetto si può realizzare. Arrivano le prime voci sui soldi previsti: *"Spannometricamente siamo attorno ai 300.000 euro* – spiega **Danilo Carrara** – *ma è un progetto passibile di modifiche, si tratta di capire cosa possiamo fare e dove possiamo arrivare con i fondi. C'è bisogno di risorse per finanziarlo"*. E l'amministrazione quelle risorse le sta cercando: *"Abbiamo trovato una grandissima disponibilità da parte dei funzionari* – continua Carrara – *ma è chiaro che a 30 giorni dalle elezioni non si può far molto, la Regione è pressoché ferma"*. La strada intanto rimane chiusa e lo rimarrà sino a che non si troveranno i soldi e verranno fatti i lavori, almeno questo sembra essere l'orientamento dell'amministrazione: *"Penso che prima non si aprirà. Siamo comunque in contatto costante con i residenti che il sindaco ha incontrato anche sabato scorso, li teniamo aggiornati sugli sviluppi che ci arrivano dai tecnici"*. Parola d'ordine, reperire i fondi: *"Ma poi dobbiamo stare attenti col patto di stabilità e valutare bene un eventuale sforamento, insomma, stiamo lavorando per trovare la soluzione migliore"*. Insomma, priorità a Via Bottaini, per quel che riguarda la zona della Rupe di San Martino bisognerà attendere tempi finanziari migliori.

- LA STORIA

tica Profeta apre una radio.

nusica di una generazione: dalla toga al dj

Top Music, Radio Sebino e infine Rtl 98. Lo si incontra anche alla consolle della discoteca Paradise Club di Lovere ma anche all'Apple Club di Pianico e a La Bebè di Fonteno, insomma, locali storici per chi comincia ad avere adesso qualche capello grigio. *"E alla passione non si comanda* – racconta Profeta – *e così ci siamo ritrovati io e un gruppo di amici e abbiamo fondato una nuova radio, e ci è appena arrivata l'autorizzazione per trasmettere anche il giornale radio, insomma una vera radio a tutti gli effetti che trasmette nelle nostre zone. Spazio al vintage e alla musica che ci ha segnato, perché noi facciamo musica divertendoci e quella era la nostra musica"*.

E così per chi vuole ascoltare Profeta alla consolle, basta fare un giro su www.studioradio.it. Non si parla di urbanistica o di diritto penale ma magari ci si scatena con gli AC/DC o con una ballata dei Beatles.

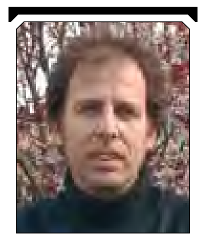
PIANICO – LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE

Assessore contro la Giunta:

"Ero contrario e sono d'accordo col Comitato: si doveva evitare il "muro del pianto" e il cemento

Come non condividere la "lettera aperta" del comitato "Noi della piazza" indirizzata al Sindaco ed ai suoi consiglieri?!

In qualità di Assessore all'Istruzione del Comune di Pianico ci tengo a precisare la mia posizione: il 7 maggio 2012 ho votato contro il piano triennale delle opere pubbliche, indicando che i 25.000 euro spesi per l'allargamento di una manciata di centimetri di Vicolo Stretto erano uno spreco di denaro pubblico e che la sistemazione di piazza Don Ghitti, essendo proprietà della Parrocchia e non del Comune, non doveva rientrare nel progetto di riqualificazione del centro storico.



Gian Battista Sigorini

Il costo previsto dell'opera era pari a 250.000 euro, ma già un mese dopo, nell'aggiornamento del piano delle opere pubbliche, lievitava a 360.000 euro.

Sottolineo inoltre il fatto che la piazza era già stata abbellita pochi anni prima con nuove piantumazioni ed aiuole.

Tra la Parrocchia ed il Comune era in vigore una convenzione in base alla quale i cittadini potevano parcheggiare in piazza ed il Comune si impegnava alla manutenzione della stessa.

Ho segnalato in Giunta agli Amministratori che l'eliminazione dei parcheggi avrebbe creato non pochi problemi a tutti coloro che durante la giornata usufruiscono degli stessi: scuola materna, ufficio postale, municipio, biblioteca, banca, alimentari e bar sono tutti situati nelle vicinanze della piazza.

Perché, dunque, spendere denaro pubblico per togliere servizi ai cittadini?

Inoltre, ho evidenziato che i posti auto da realizzarsi in via Fiume, essendo la via stretta in entrata ed in uscita (non era nemmeno stato previsto l'allargamento della stessa) avrebbero creato problemi alla circolazione.

Il progetto che ha vinto il concorso di idee è stato approvato dalla Giunta comunale senza alcuna discussione e senza entrare nel merito di ciò che avrebbe comportato la sua realizzazione.

Credo che ogni decisione riguardante l'impiego di denaro pubblico richieda del buon senso e non l'arroganza dell'imposizione.

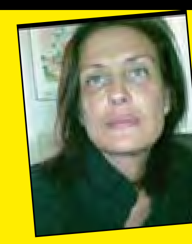
Per quanto riguarda la riqualificazione del centro storico penso che sia di dubbia utilità e che, come detto dal comitato, siano discutibili il "muro del pianto" e lo speciale "loculo/parcheggio diversamente abili".

In aggiunta, ritengo che la colata di cemento sovrastante via Fiume poteva quanto meno essere rivestita a pietra.

Gian Battista Sigorini

PIANICO - ELEZIONI

Clara Sigorini:

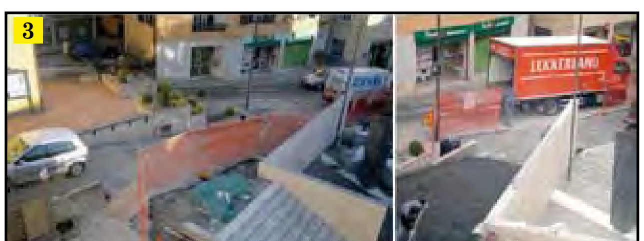


"Mi candido perché amo Pianico, le donne hanno una sensibilità diversa"

L'intervista a pag. 29

muri" della nuova piazza

ben fatti, mancano creatività, vivibilità e… allegria"



3 Scene quotidiane di sorta "selvaggia" (chi va alla posta o in Comune, per chi deve scaricare (giustamente) con disagio dei condomini residenti.

5 Bus fermi in mezzo alla strada in attesa che il conducente del mezzo dei gelati finisca lo scarico (Semaforo rosso per tutti ma poco conta).

4 Bus fermi in mezzo alla strada in attesa che il conducente del mezzo dei gelati finisca lo scarico (Semaforo rosso per tutti ma poco conta).

6

Purtroppo, quest'opera non va in questa direzione non risultando funzionale allo scopo. Il risultato finale, frutto delle soluzioni moderne del progetto scelto, nonostante i lavori ben fatti da un'impresa qualificata, si impone per la "mancanza di creatività, di vivibilità, di usufruibilità ed… allegria". **(Foto 5)** Solo qualche 'decennio fa, in quello stesso piazzale, si ritrovavano decine di adolescenti, si tenevano le feste degli alpini, si giocava a calcio e a tennis e le auto trovavano posto. Insomma era una "piazza" sinonimo di "vita". Nel corso degli anni tale funzione è venuta a meno, sia perchè è venuta a mancare la vitalità dei Pianichensi, ma anche per le scelte della Parrocchia che ne ha mutato l'utilizzo, con il piazzale destinato all'attività parrocchiali e all'ingresso in Chiesa e con la limitazione dell'utilizzo del parcheggio auto con la chiusura notturna. Siamo consci che gli accordi con la Curia siano dettati da legittimi e differenti interessi ma la Parrocchia è parte integrante della Comunità (e da sempre è collaborante) e la riflessione spontanea, di fronte all'imponenza dei lavori e delle opere realizzate, è che si devono affrontare con una visione più ampia ed uno sguardo al futuro questo tipo di progetti ad esempio valutando anche l'opportunità dello spostamento del "campanile solitario" (che da oltre un secolo pende sopra le diverse case) per addivenire a miglior soluzioni logistico-tecnico funzionali dell'intera area.

Il progetto, per come oggi si presenta, ha sancito la "fine della vivibilità della piazza" (intesa come centro vivo del paese) relegando il nuovo piazzale a "luogo di culto" con usufruibilità soggetta all'indicazione della Parrocchia (orientate alla sobrietà del suo utilizzo) e che difficilmente (ma speriamo di sbagliarci) deciderà di darlo in concessione d'uso per altri scopi o per attività di varia natura. E' naturale quindi chiedersi a che cosa "si riferisce" il sig. Sindaco quando parla "che la piazza sarà finalmente il nuovo punto d'incontro della Comunità"?

E' normale che tutti i "progetti" siano oggetto di "interpretazioni soggettive" e "migliorabili"… ma è altrettanto normale pensare che, durante le fasi di progettazione e realizzazione in presenza di eventuali criticità, si possa intervenire sulle opere con "migliorie o revisioni" o con azioni correttive in "corso d'opera". (Ad esempio, il Comune di Bergamo ha recentemente fatto tagliare due piani di un Hotel/C.Commerciale che erano già costruiti, perché offuscavano la vista su Città Alta).

E' sorprendente constatare come "nessuna variazione in corso d'opera" sia stata presa in considerazione nonostante ancor oggi si stia lavorando (dopo 5 mesi ininterrotti) così come è "sorprendente" l'indifferenza dell'Amm. le Comunale nei confronti delle osservazioni ricevute da più parti. Altrettanto stupefacente è la mancanza di aree verdi o di composizioni paesaggistiche con i colori della natura che meglio rallegrerebbero l'intero piazzale. Piazza vivibile? Non ci sembra proprio. **(Foto 6).**

L'eliminazione delle barriere architettoniche è di solito uno dei punti prioritari di ogni amministrazione… quindi si dovrebbero "abbattere non costruirne di nuove" (e la nuova scalinata è un esempio delle contraddizioni presenti).

Accanto a queste osservazioni semplici e basate sul buon senso, ce sono poi una serie altrettanto rilevanti come il "danno" causato alle "diverse attività commerciali" (…per la mancanza dei parcheggi, per il protrarsi dei lavori di oltre 5 mesi tanto è che ancor oggi non si conosce la data di fine lavori…); "la questione i parcheggi" ulteriormente ridotti a più della metà rispetto a prima (e un progetto nuovo dovrebbe ricercare soluzioni migliorative e non punitive); la "non risposta" dell'Amm.ne Comunale sulle soluzioni "per i parcheggi veloci o per carico e scarico" (indispensabili per le normali attività) ed infine la revisione e controllo dei semafori, di vigilanza, della viabilità, della fruibilità degli spazi dell'area del centro storico (e non solo) a cui si aggiunge il rispetto-controllo adeguato per un regolare svolgimento della vita quotidiana del Paese.

Le "pietre di Luserna" o "il marmo di Botticino" possono "rifare la facciata", ma non liberano però gli spazi, non "raccordano" il luogo con la storia, l'estetica, la funzionalità e la convenienza economica.

Quando spiccano "certi muri" si "divide", non "si apre", manca la volontà di ascoltare, dialogare e prendere in considerazione le opinioni dei cittadini.

Sono tutti temi importanti ai quali l'Amministrazione Comunale, ad oggi, ha risposto con una battuta, probabilmente dimenticando l'obbiettivo "bene comune" nel suggerire a "tutti noi" di "fare quattro passi in più" come se questo fosse la soluzione di tutte le questioni aperte.

Pianico 15 gennaio 2013

Il Comitato Cittadini della Piazza di Pianico

E-mail: antoine antoine-1974 1974@tiscali tiscali.it.it

Alto Sebino e Lago d'Iseo

CASTRO

Il soldato Mario col generale Valerio:

"Intanto a Castro piazza Zubani prende forma. Ancora attesa per la sentenza Lucchini"

Un occhio a Castro e uno a…Valerio Bettoni. Il soldato Mario arruolato per la causa del 'Centro Civico Lombardo' per tentare di far prendere un assessorato o un posto che conta al Valerio provinciale dopo un mandato da consigliere regionale: "*Lavoriamo per fare eleggere Valerio* – spiega **Mario Gualeni** – *con un po' di voti, perché così almeno conta qualcosa, un posto di prestigio in Regione sperando e contando sul fatto che Ambrosoli dovrebbe farcela, o almeno noi lavoriamo per questo*". Gualeni conosciuto in zona e a lui Bettoni ha affidato il compito di rastrellare più voti possibili nell'Alto Sebino: "*Faremo qualche presentazione in zona e poi una a Bergamo"* e per il resto occhi ben puntati su Castro: "*I lavori a Piazza Zubani proseguono e dovrebbero terminare in primavera* – spiega il sindaco Gualeni – *e per noi e per il centro storico è un lavoro importante.*

E a dicembre abbiamo presentato il libro sulla storia di Castro, un'opera ben fatta che da un'idea di come è nato e si è sviluppata la vita sociale del nostro paese".

C'è attesa per la questione vecchia Ici che la Lucchini secondo il Comune di Castro non avrebbe mai pagato e per la quale la Lucchini è ricorsa al Tar: "*Stiamo aspettando* – spiega Gualeni – *ma sinora non c'è ancora una risposta, ho chiesto alla cooperativa che si sta occupando della questione di verificare a che punto siamo ma in questi casi i tempi sono lunghi*". Ma Gualeni sa aspettare.

ROGNO - LA POLEMICA

Scoppia il caso Pro Loco

Le minoranze attaccano: "Contributi di migliaia di euro, gestioni e conti che vanno chiariti"

Il paese si spacca

Scoppia il caso Pro Loco a Rogno. La polemica era nell'aria da tempo, da mesi le minoranze andavano lamentando che la Pro Loco fosse diventato un *'braccio operativo dell'amministrazione, con contributi e gestione di parecchie funzioni che prima erano demandate ad altri'*. Ma adesso la cosa rischia di farsi pesante.

Le minoranze di 'Rogno Domani' e 'Valori Comuni' vanno giù pesante e la questione finirà sui banchi del consiglio comunale sotto forma di interrogazione. Cosa è successo? "*Ci sono troppe cose che non vanno* – comincia **Aldo Conti**, capogruppo di minoranza ed ex sindaco – *cominciamo col dire che l'associazione 'Pro Loco' di Rogno opera essenzialmente in un settore che poco ha a che fare con le sue competenze, lo dimostra il fatto che il contributo comunale sia stato imputato al capitolo dei servizi sociali e il contributo comunale erogato dall'amministrazione comunale è di gran lunga superiore rispetto a quello per tutte le altre associazioni*".

Quindi? "*Quindi come si giustifica il contributo elargito di 15.650 euro? per quale motivo sulle news del Comune figurano le cifre di 5000 + 5000 + 5000 euro tralasciando i rotti di 650 euro? non dovrebbe essere una cifra così irrisoria da dimenticare, considerato che il Sindaco, in coda all'ultimo consiglio si è preoccupato di sottolineare a me che i 500 euro 'magnanimamente' elargiti alla parrocchia di Castello a favore del Gruppo-Teatro sono 'soldi dei cittadini di Rogno'. E allora quelli che ha elargito lui alla Pro Loco di chi sono? anche quelli dei cittadini di Rogno*".

Aldo Conti

Le minoranze vanno giù dure: "*Ci sono troppi interrogativi che aspettano una risposta. Perché si è provveduto a fornire un ufficio alla Pro Loco all'interno del palazzo comunale? chi ne sostiene le spese ordinarie di mantenimento? Se le sostiene l'amministrazione per quale motivo lo fa? La Pro Loco inoltre ha il diritto, non si sa a che titolo, di avere pensiamo gratuitamente pagine riservate sul bollettino comunale. Inoltre vogliamo sapere chi paga la pubblicità dei manifesti murali con logo 'pro loco' e se li paga l'amministrazione comunale vogliamo sapere il motivo*".

L'ira delle minoranze non si ferma qui: "*E perché è stato affidato alla Pro Loco il servizio di distribuzione del bollettino comunale con un aumento di costo del 50% rispetto al precedente? E vogliamo sapere se qualche altra associazione aveva dato la disponibilità per la sua distribuzione*". Insomma, minoranze vs Pro Loco: "*Ma la questione è ancora più delicata. L'associazione che prima gestiva il centro anziani e il bar aveva avuto la richiesta da parte dell'amministrazione di versare 4000 euro annui se voleva continuare a gestire il servizio, vogliamo sapere se a questo punto l'amministrazione ha chiesto qualche cifra anche alla Pro Loco visto che adesso è la Pro Loco che gestisce il servizio. E come mai si richiede spesso alla Pro Loco di organizzare i rinfreschi in coda alle iniziative del Comune dal momento che come si è sempre operato in precedenza potrebbero essere gestiti direttamente dagli uffici con un più diretto controllo di spesa?*".

Insomma domande pesanti che fanno preludere a un prossimo consiglio comunale incandescente: "*Vogliamo avere in mano le spese totali, vogliamo che venga quantificato quanto venga a costare all'amministrazione comunale l'associazione Pro Loco che come tutte le altre dovrebbe essere economicamente autosufficiente, visto che, facendo nostre le parole del sindaco 'sono soldi dei cittadini di Rogno'. Insomma a conclusione senza voler criticare o sminuire l'impegno di quanti fanno parte della Pro Loco e nel massimo rispetto del loro operato, riteniamo sia giusto che i cittadini vengano a conoscenza delle motivazioni che spingono gli amministratori ad una considerazione e ad un comportamento così palesemente parziale nei confronti della Pro Loco rispetto alle altre Associazioni del Comune*".

Insomma è scoppiato il caso Pro Loco.

RIVA DI SOLTO

Partono i lavori alla Piazza Rossa

Studio di fattibilità per i 14 km della strada del lago.

La galleria da un milione di euro proposta da Castro si può fare

Occhi puntati sullo specchio del lago: "*Appena calano le acque partono i lavori per la piazza Rossa*", stavolta ci siamo, dopo mesi di attesa, causa stagione atmosferica pessima, adesso si fa sul serio e la sindaca **Norma Polini** è fiduciosa: *"A febbraio partono i lavori che andremo a chiudere a giugno, le acque dovrebbero cominciare a calare e poi si comincia. La piazza verrà alzata e palificata e così non ci saranno più i continui problemi di allagamento"*. Appalto alla ditta Sorosina di Tavernola e importo di 300.000 euro. Sarà questo probabilmente l'ultimo grande lavoro dell' 'era' amministrativa di Norma Polini ormai all'ultimo anno del secondo mandato. Ma intanto tutti aspettano di sapere cosa dirà la Provincia sulla proposta del sindaco di Castro di realizzare una galleria nella zona a rischio frane, tra Castro e Riva per un milione di euro, galleria che metterebbe in sicurezza almeno il tratto che da' lo sbocco su Lovere: "*La Provincia sta facendo uno studio di fattibilità* – spiega la Polini – *ma per quanto riguarda tutto il tratto interessato dalle frane e cioè circa 14 km, quindi un impegno di spesa davvero notevole. Aspettiamo una risposta anche se credo che sia utopistico pensare a una galleria di 14 km, su quella proposta da Gualeni invece è diverso, si può discutere, certo, lo sbocco sarebbe solo su Lovere e non su Sarnico ma è già qualcosa*".

CASTRO

Inizio lavori a Piazza Zubani

Piazza Zubani pronta a cambiare volto, si comincia davvero. Lavori affidati all'Impresa dei F.lli Vitali, una garanzia in questo campo. Soddisfatto il sindaco **Mario Gualeni:** "*Si comincia davvero e finalmente anche in una zona strategica come quella di Via Zubani ci sarà uno spazio adatto per famiglie e manifestazioni. I lavori saranno eseguiti dalla ditta dei F.lli Vitali che si è aggiudicata l'appalto è che è molto esperta e preparata in questo genere di lavori*".

RINA
SOA Nord Alpi
IMPRESA F.lli VITALI S.N.C.
VIA ROMA N° 47 - COSTA VOLPINO (BG)
Tel & Fax : 035 – 971257 e-mail : info@fratellivitalisnc.191.it
SCAVI E SBANCAMENTI
LAVORI EDILI
LAVORI IDRAULICI
LAVORI STRADALI
LAVORI DI DIFESA E SISTEMAZIONE IDRAULICA
LAVORI DI DIFESA E SISTEMAZIONE AGRARIA, FORESTALE E DI VERDE PUBBLICO

COSTA VOLPINO

Bonomelli e Baiguini scoprono le carte della nuova Costa Volpino

"250.000 euro di asfaltature per tre anni, si rifà la Cascina d'Oro a Monte Alto. **Ecco il PGT.** Si chiudono i lavori a Corti e parte Via Macallè"

Ar.Ca.

Mauro Bonomelli, barba incolta: *"Alla Andrea Pirlo"* (che detto da un interista è come uno spergiuro) è soddisfatto. E trovare un sindaco soddisfatto di questi tempi è come trovare un ago nel pagliaio. Tanta, ma tanta carne al fuoco a Costa Volpino, e si comincia a raccogliere i frutti.

Con Mauro c'è l'assessore al territorio **Federico Baiguini** che racconta un 2013 che si prevede di fuoco per Costa Volpino: "*Il PGT porterà ossigeno e speriamo una ripartenza delle attività edili e artigiane* – comincia Baiguini – *stiamo andando avanti e cominceremo a predisporre delle riunioni aperte al pubblico perché stiamo lavorando sulla viabilità ciclopedonale e vogliamo cominciare l'esperienza che già altri Comuni stanno attuando, quella del piedibus ma anche un'idea di pista ciclopedonale con passerelle che colleghino la frazione Piano a quella di Corti, insomma, un nuovo modo di pensare e vivere la viabilità*".

Corti è un cantiere aperto: "*E i lavori stanno procedendo bene, siamo quasi alla conclusione del primo lotto, per quanto riguarda la piazza e cioè il secondo lotto la faremo comunque entro l'anno*". Convenzione pronta anche per Via Macallè, dopo mesi e mesi di trattative: *"Ormai ci siamo, per l'estate può partire, e abbiamo trovato l'accordo col privato più grosso, nel senso quello più interessato all'operazione perché quello col maggior terreno in quella zona e quindi ci siamo"*.

E intanto arriva la notizia di un finanziamento per un lavoro che dovrebbe ridare lustro anche alla montagna di Costa Volpino: "*Abbiamo ricevuto 90.000 euro dal Gal per la malga Cascina d'Oro, a Monte Alto, nella zona per intenderci del Magnolini, malga che era bruciata e grazie a una quota di risarcimento dell'assicurazione e con il finanziamento riusciamo a rimetterla in piedi, anche perché oltre a essere un bellissimo posto è anche un luogo di memoria storia, in quella zona all'alpeggio c'è tantissimo bestiame e nei pressi gli alpini andranno a realizzare una chiesetta che ha un significato importante, sta seguendo la questione il presidente degli alpini* **Ennio Petenzi**. *Un progetto da 110.000 euro di cui 90.000 euro finanziati dal Gal e andremo a cominciare in primavera"*.

Federico Baiguini

Si aspettano notizie sul futuro di Santa Martina: "*Noi siamo fermi, non è arrivata ancora nessuna proposta"*, quindi?

"*Quindi resterà un bel prato, per ora, la variante è congelata dal Tar e aspettiamo sviluppi, siamo qui pronto a vagliare eventuali proposte"*. Tempi per la variante del PGT? "*Dovremo andare in adozione per settembre, ottobre e in approvazione a fine anno, quindi per il 2014 avremo finalmente il PGT funzionante"*. E l'amministrazione potrebbe calare un jolly pesante, di quelli che potrebbero davvero fare la differenza: si parla di scuola, si sta lavorando per cercare i finanziamenti per avere una nuova scuola elementare. Accantonato il mega progetto della precedente amministrazione di un polo scolastico unico: "*Noi vogliamo tenere due plessi elementari* – spiega Baiguini – *uno a Corti e uno al Piano, stiamo lavorando su quello. Come avevamo dichiarato in campagna elettorale noi siamo contro il polo scolastico unico come sognato dai precedenti amministratori, Corti e Piano rimangono ma vanno potenziati e ristrutturati. Sono alle strette e bisogna ripensarli ma rimaniamo fermi sulla nostra decisione di delocalizzazione"*.

Benzina sul fuoco sull'asilo: "*Dopo tutti i soldi che hanno speso per il nuovo asilo ci ritroviamo con una struttura piccola che non va bene, addirittura i bambini devono mangiare all'interno delle loro aule e per una scuola nuova è una situazione inaccettabile, senza parlare dei costi di progettazione e della collocazione inadeguata"*. E poi c'è il megafinanziamento arrivato per le asfaltature: *"Siamo arrivati ad ottenere ben 250.000 euro per tre anni, siamo riusciti a realizzare una convenzione davvero importante che ci permetterà di asfaltare davvero quasi tutto il paese. In primavera daremo la prima botta rifacendo le strade principali"*.

E nelle prossime settimane verrà montata anche la nuova tribuna al PalaCbl che porterà la capienza a 1000 posti. E pronta anche la convenzione per riqualificare la zona dei Portici: "*Andremo a riposizionare l'arredo urbano* – spiega Baiguini – *e a sistemare la zona che sarà interamente pedonale, e collocheremo nuove telecamere e metteremo ordine ai Portici, una zona che va riqualificata"*. Chiude il sindaco Mauro Bonomelli: "*Dovrebbe essere un anno positivo, un anno e mezzo per seminare e adesso si passa alla raccolta, abbiamo lavorato bene e siamo soddisfatti"*.

E c'è davvero di che esserlo: una sfilza di nuovi lavori che in un periodo di crisi come questo sembravano un'utopia: centro storico di Corti, Via Macallè, nuova tribuna al Palacbl, piste ciclopedonali, rifacimento Malga Cascina d'Oro, asfaltature, riqualificazione dei Portici e nuova gestione dei rifiuti.

FONTENO – IN LISTA CON SEL PER LA CAMERA

Clementina Gabanelli primo deputato della Collina?

Clementina Gabanelli

Potrebbe essere lei il primo onorevole della Collina. **Clementina Gabanelli**, da Esmate, si gioca molte chance di elezione alla Camera dei Deputati dove è in buona posizione con la lista *Sinistra Ecologica e Libertà*. Capolista in Lombardia 2, la nostra circoscrizione, è **Nichi Vendola**, che però è capolista anche in altre Regioni e quindi libera un posto, Clementina diventa così terza (anche se alle Primarie era risultata la più votata in tutta la Lombardia) con buone possibilità quindi di farcela. Clementina, avvocato civilista e insegnante, sarebbe così il primo deputato della Collina.

RIVA DI SOLTO

I 109 anni di Margetì

109 anni il 20 gennaio. **Maria Crescini**, conosciuta da tutti come Margetì è stata festeggiata dai famigliari e dalla sua Riva di Solto per il traguardo raggiunto.

LOVERE – SABATO 9 FEBBRAIO

Suora ex cubista danza per Dio

Una veglia di preghiera… particolare. Per avvicinarsi a Dio anche con la danza. In occasione delle missioni popolari la parrocchia di Lovere per sabato 9 febbraio ha organizzato una veglia recitata, pregata e danzata da **suor Anna Nobili**, suora operaia attualmente a Roma, ex ballerina cubista che aiuterà i giovani a capire quando anche la corporeità può diventare una lode a Dio. L'appuntamento è per sabato 9 febbraio alle 20,30 nella Chiesa di San Giorgio.

Altro Sebino

SOLTO COLLINA - LETTERA APERTA DEL VICESINDACO

Caro Signor Q…

ammiro la forma ma contesto i contenuti delle sue lettere

Ho sempre letto attentamente le lettere anonime da Lei scritte e firmate con lo pseudonimo "primula rossa", "giglio fiorito" o altro. Ma il Suo modo di scrivere è ben riconoscibile; è come se a margine ci fosse la firma del Sig. Q....
Mi sono sempre chiesto del perché di questa Sua scelta, dal momento che è uno stile inconfondibile.
Capisco che l'hanno sempre fatto grandi politici o grandi personaggi e che istintivamente Lei possa avere uno spirito di emulazione, ma prima di arrivare ai personaggi di cui sopra, ha ancora molta strada da percorrere. E poi via… siamo a Solto Collina non a Roma alla Camera o al Senato.
Oltre tutto devo confessarLe che il Suo stile mi piace nella forma! Nei contenuti mi permetto di darLe un consiglio per essere utile e propositivo alla Comunità di Solto Collina che comunque la "OSPITA". E' nel Suo pieno diritto non condividere l'operato di un'Amministrazione Comunale che Lei non ha sostenuto né votato, ma "mi consenta": critichi pure le scelte nostre, ma anche proponga un'alternativa fattibile, percorribile e soprattutto compatibile con i bilanci dell'Amministrazione Comunale, nei limiti che le leggi prevedono. Vedrà Sig. Q….. che la popolazione di Solto Collina, saprà apprezzare, e l'Amministrazione di Solto le dirà grazie; ma per cortesia, visti i capelli grigi di entrambi faccia come tutti noi: SI FIRMI ED ESPONGA LA "FACCIA" PER QUELLO CHE SCRIVE. Il sottoscritto non ha mai attaccato qualcuno, né offeso "scribacchiando", come dice Lei, mi sono sempre limitato a rispondere alle inesattezze o alle cattiverie anonime. Mai casuali! E limitandomi a rendere pubbliche le nostre VERITA'. Inoltre rimango in attesa di essere convocato dalla Procura per rispondere alle domande che vorranno farmi; risponderò anche supportato dei documenti agli atti.
MA DOMANDO A LEI, SIG. Q….: GIOVA A QUALCUNO TUTTO QUESTO? CONSIDERATO CHE LA POPOLAZIONE DI SOLTO COLLINA NE HA LE "TASCHE" PIENE??!!

Il Vice Sindaco - **Tino Consoli**

INTERVENTO/3 – L'EX MAGGIORANZA

SOLTO COLLINA: Il Pgt e... arrampichiamoci sui vetri

Premesso che *Viva Solto* non ha niente di personale con nessuno, ci corre l'obbligo di rispondere a certe puerili giustificazioni di Consoli, il censore delle verità e ci sembra che l'altra sua campana suoni di rotto. Questo è ciò che Lui ha scritto per giustificarsi riguardo ai terreni dei parenti del sindaco ESTI
"Abbiamo capito bene! Era stato inserito nel precedente PGT da chi (amministrazione Gatti) oggi condanna quanto da loro stessi fatto".
Poi continua con sfacciataggine: "In un piccolo paese come il nostro è facile che un qualsiasi amministratore possa avere un parente di primo, secondo, terzo o quarto grado e oltre".
Ai cittadini il buon senso di darsi una risposta! Tutti sanno che l'assessore all'urbanistica di prima è il sindaco di adesso!
Tutti sanno che l'attuale PGT è fatto e voluto dall'ex assessore e attuale sindaco (Esti) oltre che dall'attuale assessore (Consoli). E per rifarlo hanno pure speso altri 12 mila euro per il progettista.
Ma quel che appare veramente patetico è che si cerchi una scusante per il parente dell'attuale sindaco quando per il terreno del parente dell'ex sindaco ne ha fatto una squallida crociata.
Fa così il veterinario Consoli Tino a rispettare i cittadini? Ma faccia la persona seria per una volta e la smetta di raccontare favole!
Inoltre è tempo che TINO CONSOLI dica quali interessi personali hanno commesso i suoi ex co-amministratori di Viva Solto di cui questa ne era la formazione: Sindaco GATTI; Vice sindaco ESTI e assessore edilizia. Ass. bilancio ZIBONI; Resp. Scuola GUIZZETTI EUGENIA; Ass. Servizi Sociali BENDOTTI M.L.; Resp. Sport. NEGRINOTTI; Resp. Prot. Civile GUIZZETTI A.; Resp. Ambiente CAPOFERRI
Consoli dica nomi e cognomi e di quale entità sono questi interessi. Forse quelli di aver amministrato parsimoniosamente il patrimonio dei Cittadini tanto da ridurre i debiti e lasciare le casse comunali in grande attivo che ora si sta sperperando senza ritegno? ASPETTIAMO UNA RISPOSTA. Atti alla mano. Siamo al servizio dei cittadini di Solto Collina come lo siamo sempre stati senza nulla da nascondere.
E' anche utile ricordare al veterinario che è suo grande dovere amministrare con onestà anche perché si spendono risorse dei cittadini e non le proprie, oppure, se la vuol dare da intendere sappia che: quando il suo asino andava a scuola quello dei cittadini di Solto era già stato promosso.

Il GRUPPO di MINORANZA **"VIVA SOLTO"**

FONTENO

Pasti a domicilio per 300 euro, li prepara il Cacciamatta di Tavernola

Pasti a domicilio per persone fragili. Il Comune di Fonteno ha deliberato l'impegno di spesa e ha deciso di conferire alla Società Cacciamatta di Tavernola l'incarico per il servizio di fornitura pasti a domicilio per persone fragili. Impegno e imputazione di spesa che vanno quindi a favore della San Michelone Società Cooperativa Onlus di Via San Rocco di Tavernola per un importo presunto di 300 euro.

SOLTO COLLINA – L'EX COORDINATRICE DEL CENTRO

Luciana Rossi/Tino Consoli
Sul CDI si va per vie legali

Luciana Rossi contro Tino Consoli. Ma questa volta non tramite lettere o volantini ma per vie…legali. "*Non rilascio dichiarazioni* - spiega **Luciana Rossi**, ex coordinatrice del Centro Diurno – *ho dato tutto in mano al mio legale, ci penserà lui*". Il volantino firmato da Tino Consoli che non risparmia accuse personali a Luciana Rossi rischia di finire in tribunale, ma ce l'hai con lui o con tutto il gruppo? "*Lui lo ha firmato, lui ne risponderà*".

INTERVENTO/1 – L'EX MAGGIORANZA

Il CDI di Esmate… 2ª puntata

Tino Tino è molto grave che tu prenda spudoratamente in giro i cittadini di Solto. Sei meravigliato? Ti sei informato? Ma se sei tu il regista di tutta l'operazione Cdi. Rileggi ciò che hai detto il 07.11.2012 (due mesi fa, non mentire al popolo).
Come ci è stato riferito e documentato, il veterinario Tino Consoli interviene in una riunione al CDI di Esmate (alla presenza dei rappresentanti del Cacciamatta SRL e della Cooperativa San Michelone) e annuncia la sua netta volontà, alle dipendenti riunite con la dirigenza del Cacciamatta s.r.l., gestore del CDI, la chiusura del centro stesso. Più volte ribadisce "*…parlo a nome della Fondazione Panzeri-Bortolotti e della Amministrazione Comunale… e parlo molto chiaro… so cosa dico e so cosa si fa… potete rivolgervi a chi vi pare non me ne frega niente…*". Lamenta che le lavoranti devono fare cose che non possono fare altrimenti "*….il CDI chiude e voi siete tutte a casa… il Centro chiude e restate senza lavoro…*" sottolinea ripetutamente " *….a casa tutti dal primo all'ultimo… se la Fondazione vorrà riaprire lo farà probabilmente con altro personale… ficcatevelo bene in testa…*".
Fino ad agosto 2012 il CDI di Esmate funziona perfettamente. Gli ospiti/utenti sono numerosi, sono soddisfatti, vengono curati con attenzione e nel rispetto delle regole sanitarie. Il medico e l'infermiera sono presenti e predispongono e somministrano le terapie agli utenti mentre il personale OSS (operatore socio sanitario) è collaborativo.
Poi il veterinario Tino Consoli entra pesantemente nella gestione del **CDI** di Esmate.
Egli ha un forte ascendente sulla società Cacciamatta s.r.l. che gestisce il centro, perché conserva l'accreditamento dell'ASL, e quindi incassa dall'Asl ciò che poi viene trasferito alla società Cacciamatta s.r.l.. Viene esposto in bacheca un nuovo organigramma al cui vertice appare il veterinario Tino Consoli.
La direttrice del **CDI** di Esmate, nonché infermiera laureata, non va più bene, viene demansionata nonostante nei due anni precedenti ci abbia "messo l'anima" per portare il **CDI** al livello di eccellenza raggiunto. Viene chiesto al personale OSS di somministrare le terapie che il medico e l'infermiera hanno preparato anche **senza** la loro presenza. **Non** lo possono fare, senza l'infermiera e/o il medico è troppo rischioso per la salute degli utenti.
Il profilo lavorativo delle OSS è stato previsto a garanzia degli utenti, il personale OSS **non può** somministrare farmaci e **non può** fare iniezioni.
E' necessario, a tutela della salute degli ospiti, che sia il medico o l'infermiera a presiedere alla somministrazione dei farmaci, perché solo loro hanno la competenza sanitaria per decidere se un farmaco, anche banale quale la tachipirina o una aspirina può essere associato con altri farmaci che l'anziano assume.
I famigliari affidano i loro anziano al **CDI** di Esmate nella convinzione che siano in "buone mani". Annunciare il licenziamento delle dipendenti OSS del **CDI** di Esmate che non si piegano alle **insensate e illegittime** richieste del Presidente della Fondazione Panzeri Bortolotti nonché vicesindaco di Solto Collina Tino Consoli che vorrebbe far somministrare le terapie al personale non competente, non è solo **illecito** ma anche **pericoloso. Di certo non è ciò che avrebbero voluto i benefattori del CDI.** Tutto ciò è ancora più grave se si considera che Tino Consoli è stato dirigente della ASL, ancorchè nel comparto veterinario.
La salute dei pazienti deve essere anteposta a qualsiasi altro scopo Consoli possa avere. Il **CDI** di Esmate non è un centro di potere ma un centro realizzato con i lasciti di benefattori per far stare bene gli anziani.
La gestione dissennata di Consoli è costata una diffida da parte dei Sindacati e, ancora più grave da parte della IPASVI (collegio che associa gli infermieri professionali). Nessun rispetto per gli anziani e men che meno per le lavoratrici che rischiano di perdere il posto di lavoro.

SOLTO COLLINA – INTERVENTO / 2

Operazione verità n.2

Con meraviglia ho letto che alla Rossi, coordinatrice del Centro Diurno, non era stato rinnovato il contratto scaduto il 31.12.2012.
Richieste le debite spiegazioni alla società Cacciamatta, sono state date le seguenti risposte: la Rossi aveva un contratto da infermiera in scadenza il 31.12.2012, si è ritenuto di non rinnovarlo; sono state contestate, per scritto, alla Rossi gravi irregolarità commesse.
Il sottoscritto aggiunge: la gestione Rossi ha creato malcontento tra gli utenti e i famigliari?
Il calo degli ospiti, dopo le elezioni di maggio? (la Rossi non è stata eletta).
Un uso improprio dei telefoni, fax, computer e fotocopie, in campagna elettorale, compreso un via vai di persone estranee (tutto documentabile).
La cancellazione di dati importanti dal computer del Centro fatta in data 16.09.2012? (sappiamo da chi). Macchè abnegazione della Rossi! All'atto della cessione del Centro Diurno alla Società Cacciamatta, il sottoscritto ha difeso la conferma della Rossi e di tutte le dipendenti.
Le vendette politiche ipotizzate?
La maga esperta delle vendette è nella lista 'Viva Solto'. Ne sono buon testimone. Difendere l'indifendibile è l'ennesimo autogoal.
Mi chiedo…ma a chi giova tutto questo?
Nb. Le dipendenti? Se fanno il loro dovere perché dovrebbero temere!

Il vice sindaco
Tino Consoli

PIANICO

Ecco la nuova Piazza del paese

Ormai in dirittura d'arrivo i lavori della nuova piazza di Pianico. Lavori eseguiti a regola d'arte dall'impresa dei F.lli Vitali che ha saputo coniugare qualità e velocità dell'esecuzione delle opere: "*Siamo davvero soddisfatti* – spiega il sindaco **Lino Chigioni** – *lavori importanti per il nuovo volto di Pianico, una nuova piazza pedonabile con parcheggi sotterranei che ridà un senso di centralità al paese*".

RINA SOA Nord Alpi
IMPRESA F.lli VITALI S.N.C.
VIA ROMA N° 47 - COSTA VOLPINO (BG)
Tel & Fax : 035 – 971257 e-mail : info@fratellivitalisnc.191.it
SCAVI E SBANCAMENTI
LAVORI EDILI
LAVORI IDRAULICI
LAVORI STRADALI
LAVORI DI DIFESA E SISTEMAZIONE IDRAULICA
LAVORI DI DIFESA E SISTEMAZIONE AGRARIA, FORESTALE E DI VERDE PUBBLICO

PIANICO

Clara Sigorini:

"Mi candido perché amo Pianico, le donne hanno una sensibilità diversa"

«Confronto con tutti senza censura»

AR.CA.

Clara Sigorini. Tocca a lei tentare di diventare il primo sindaco donna di Pianico. Mattina di fine gennaio, il vento sferza forte e la pioggia si diverte a raffreddare il mondo, Clara però rimane calda, quel caldo che emana dallo sguardo e dal sorriso: *"Io sono così, come credo quasi tutte le donne, solare e chiara"*.

Clara è in ufficio, Silusi Sport, un'azienda, la sua azienda che tiene botta nonostante la crisi, che regge in un mercato dove il tessile annaspa: "Ma noi abbiamo sempre cercato di investire e puntare sulla tecnologia e questo alla lunga paga" e poi la famiglia, quella famiglia che per Clara è il cardine, un marito, Matteo, che lavora con lei azienda e due figli, Angelo e Alberto, e quelle maternità che cambiano una donna e la cambiano per sempre: "Da quel momento le priorità sono diverse, è tutto diverso, impari ad amare e soffrire in modo diverso".

Clara è un vulcano, racconta e si entusiasma: "*Vivo a Pianico da quando sono nata e lavoro nell'azienda di famiglia*". Una vita nel volontariato: *"Perché credo che chiunque debba avere le stesse opportunità, da dieci anni svolgo attività di volontariato nell'amministrazione della scuola materna e nell'ambito dell'infanzia, credo che i bambini abbiano diritti, per i doveri c'è tempo, e credo che tutti debbano avere gli stessi diritti, anche se non hanno le stesse possibilità economiche"*. E così Clara vuole mettere al servizio del suo paese, quel paese che ama da sempre la sua esperienza: *"Siamo un gruppo di donne e uomini volenterosi che presenteranno una lista nella quale mi candiderà come sindaco. Pianico è un bellissimo paese che non cambierei con nessun altro. In questi anni si è arricchito di importanti opere, alcune non ancora terminate, che però hanno generato parecchi disagi ai cittadini e ai commercianti"*.

Clara conosce Pianico come le sue tasche e quando lo racconta è come se parlasse di qualcuno della sua famiglia: *"Perché voglio bene al mio paese, tutto qui"*. Torniamo ai lavori che ci sono stati negli ultimi tempi e che hanno provocato qualche polemica: *"I disagi creati comportano delle reazioni e solo attraverso il confronto diretto e senza censura si possono ottenere i migliori risultati. Perché c'è sempre una soluzione ma le scelte non devono essere univoche, soprattutto quando si amministra il bene comune"*.

Perché hai deciso di candidarti? "*Perché amo il mio paese, credo sia arrivato il momento di mettere al servizio di Pianico la mia passione e la mia esperienza e perché credo che una donna possa valutare i problemi e trovare risposte con una sensibilità e una concretezza diverse"*. Clara è pronta.

ANNUNCIO SOVERE

Ragazza 37enne libera da impegni famigliari cerca qualsiasi lavoro telefonare 035/962030 - 333/3491846

BOSSICO

Il grande fratello divide il paese: scatta la videosorveglianza

Ma sui muri appaiono scritte: "No videocamere"

PASQUALE STERNI

Anche a Bossico c'è ora l'occhio del Grande Fratello. Sulla piazza e nei giardini sono state posizionate delle telecamere, alcune ben visibili, altre meno per la videosorveglianza. L'Amministrazione comunale è giunta a prendere tale decisione dopo che purtroppo sono stati compiuti degli atti vandalici, specie sulla piazza e nei giardini pubblici.

Alcuni atti: nei giardini di Via Cima Monte sono stati spezzati 10 pali della luce ed i cestini bruciati, la fontana di Via Castello è stata divelta, la fotocellula del centro di raccolta rotta,come le vetrate del palazzo comunale, una fioriera in piazza rimossa e svuotata; inoltre sono state danneggiate la lampada e la borchia del palo centrale dell'illuminazione pubblica davanti al palazzo municipale.

Le spese per il ripristino ovviamente sono poi a carico di tutta la comunità. A tale proposito proprio il sindaco **Marinella Cocchetti** nel suo discorso per la commemorazione del "IV Novembre", aveva fatto un forte richiamo al senso civico:"*Il gesto che abbiamo compiuto poco fa, la deposizione della corona d'alloro davanti al monumento dei caduti che troneggia sulla piazza del nostro paese, acquista quindi un grande valore e vuol essere l'occasione per fornire spunto di riflessione sull'essere e sentirsi parte di una comunità e rafforzare gli ideali quali la pace, la libertà, l'uguaglianza e la democrazia, valori rimasti immutati nel tempo. A questi valori si deve aggiungere il senso civico; a questo proposito mi duole richiamare, ancora una volta, l'attenzione di tutti i cittadini, in un momento così solenne, sugli atti vandalici che continuano a perpetrarsi sul nostro territorio. Atti vandalici che hanno il solo scopo di: mettere in risalto l'ignoranza di chi li fa, far sostenere a tutti i bossichesi i costi del ripristino, far vivere i propri concittadini in un paese dove l'ordine e la pulizia sono disattesi. Non dico che dobbiamo essere cittadini modello, ma ritengo che il rispetto delle persone e della "cosa " pubblica sia un principio fondamentale che ognuno dobbiamo coltivare"*.

Valutata quindi la necessità di incrementare la sicurezza sul territorio comunale la Giunta comunale con determina N° 70 del 20 settembre 2012 ha approvato il progetto dell'installazione di un impianto di videosorveglianza, affidandone l'esecuzione con fornitura materiali edili ed assistenza tecnica ed informatica alla ditta Chiarelli Impianti Elettrici di **Pasquale Chiarelli** con sede in Bossico per un importo di circa euro 9.000,00, soldi recuperabili nella gestione residui del Bilancio di previsione 2012. Sul notiziario comunale il sindaco ha ribadito"*Dobbiamo con ogni mezzo garantire la sicurezza dei cittadini e dei beni comuni. Ci si augura che in futuro ognuno di noi sia sempre più consapevole di vivere in una comunità dove il principio del rispetto possa essere valore fondamentale in tutti*". Purtroppo però la video- sorveglianza non è stata ben digerita da tutti perché a cavallo del nuovo anno sono apparsi in paese manifesti "NO VIDEOCAMERE".

Nell'opinione pubblica c'è un gran dibattito sull'opportunità o meno della videosorveglianza. L'Amministrazione comunque è certa che tale impianto sarà senz'altro un deterrente ad atti incivili e vandalici e che darà senza dubbio i suoi risultati positivi.

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre - CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

1st window partner
Internorm

ASSISTENZA NEL TEMPO GARANTITA
Il nostro servizio di manutenzione ed assistenza evade ogni settimana le richieste pervenute al nostro ufficio customer care. Garantiamo una presenza costante sul territorio, investendo molto del nostro tempo per questo servizio fondamentale.
Anche dopo 30 anni i clienti Internorm possono alzare il telefono o scrivere una mail ed essere certi di ricevere piena assistenza.

-Garanzie sicure e puntuali
-Contratto di manutenzione
-Starter kit per la pulizia
-Servizio di Customer Care (plus)

Il nostro obbiettivo è garantirvi la massima
AFFIDABILITA'
Saremo soddisfatti solo quando voi sarete entusiasti

TRADIZIONE e FUTURO

La bellezza del legno sposa l'inalterabilità nel tempo !

Gli attenti lettori di Araberara sanno che Iseo Finestre con Internorm, è famosa per aver diffuso sul territorio la conoscenza del serramento in PVC di alta qualità.
Non tutti sanno però che l'eccellenza viene raggiunta soddisfando anche gli amanti del legno:

Interno ed estetica, garantiti:
legno austriaco lamellare prima scelta, netto da nodi.

Isolamento garantito:
termoschiuma ad altà densità.

Assenza di manutenzione:
La corazza esterna in alluminio estruso verniciata in 200 diverse tinte, compreso le imitazioni legno, garantisce la durata nel tempo senza riverniciature.

N.B. preventivi gratuiti

www.iseofinestre.com
Internorm
Tel. e Fax 035 983 633

Basso Sebino

Lago d'Iseo

TAVERNOLA
IL RICHIAMO AI BAMBINI
ERA PER L'IMPEGNO PUBBLICO

Quegli Auguri indigesti alla maggioranza

All'interno dell'intervista rilasciata ad *Araberara* (ved pag. 30 del numero dell'11 gennaio), il consigliere comunale tavernolese, tra le altre affermazioni riportate nell'articolo a parte, fa alcuni opinabili commenti relativi ad una "lettera" di auguri per il 2013 apparsa sul notiziario "*Punti di vista*" redatto e distribuito dalla lista di minoranza di "*Impegno civico*".

"Per quanto riguarda la minoranza – dichiara l'intervistato – *meglio non commentare… soprattutto dopo gli auguri di Natale rivolti alla popolazione tirando in ballo i figli, anzi i bambini dei consiglieri di maggioranza… han messo a confronto le varie generazioni elencando i nomi dei nostri bambini per poi dire cosa diranno i vostri nonni o i vostri genitori quando gli chiederete cosa avete fatto per Tavernola?"*.

Per la verità (come viene spiegato in seguito), il senso della lettera non è questo. L'intervistato, che non ne ha colto il significato, così prosegue: *"…la famiglia e i bambini crediamo debbano essere tutelati e tenuti a distanza esponenziale dalla politica! Comunque anche stavolta abbiamo deciso di continuare per la nostra strada, tralasciando le vie legali… nessuna denuncia anche se tutti gli estremi per farla vi erano…"*.

Cristina Bettoni

Chiaramente l'intervistato ha frainteso il senso della lettera di "*Impegno civico*" e ne dà un'interpretazione errata e malevola, perciò è opportuno che qui ne venga riassunto il senso attraverso i passaggi più salienti. Visto che *Punti di vista* veniva distribuito nel periodo natalizio, per fare gli auguri questa volta *Impegno civico* ha pensato ad una "lettera aperta" ai bambini, futuri cittadini - per semplicità sono stati utilizzati i nomi dei tre nipoti dei suoi consiglieri comunali – dicendo loro, in sintesi: a voi, ora, interessano poco i problemi amministrativi del paese che ci vedono impegnati (se ne fa un breve elenco), e probabilmente interessano poco anche ai figli o nipoti (otto, pure citati per nome) dei consiglieri di maggioranza, ma è bene che noi adulti oggi cerchiamo di affrontare nel modo migliore questi problemi, di cui anche voi, da adulti, vi dovrete occupare. *"Ed è questo il punto: noi vorremmo farvi capire che interessarsi alla cosa pubblica è un dovere, occuparsene senza diretti interessi e in modi più urbani possibili, meglio*" (Questa frase viene riportata integralmente perché è il "cuore" della lettera, di seguito ci sono le formule di circostanza degli auguri).

C'è, nello scritto un esplicito riconoscimento dell'impegno dei consiglieri di maggioranza (che ai figli potranno parlare "forse con le nostre stesse parole") e una sostanziale fiducia nella bontà delle loro intenzioni, e questo anche quando non se ne condividono le scelte.

* * *

Anche se scritto in bianco su fondo scuro, il testo è chiaro e inequivocabile. Perché allora è stato così travisato, al punto da evocare denunce penali? Fare gli auguri alla popolazione citando per nome di battesimo undici bambini scelti a rappresentare tutto il paese, indipendentemente dal fatto che i loro genitori o nonni siano maggioranza o opposizione, costituisce reato?

Nella lettera non c'era malizia. Forse c'è invece in chi l'ha letta indossando gli occhiali del sospetto e della malevolenza.

Cristina Bettoni

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

TAVERNOLA – 29 SALME DA ESUMARE DA TERRA, 16 DA LOCULI

Dopo il *campo* di calcio ecco il… *camposanto*

Si apre un nuovo fronte di polemica

Saranno oltre 27mila gli euro che andranno alla ECO FLY srl di Borno (BS) per le 29 salme da esumare da campi di terra, 7 resti mortali indecomposti da terra, 16 salme da loculi e 1 resti mortali da ossario.

Così aveva deciso l'ufficio tecnico nello scorso mese di ottobre, pare all'insaputa di sindaco e vicesindaco. Diciamo *pare* per carità di cronaca perché nessuno crede ai suddetti che son caduti dal mondo delle nuvole quando qualche cittadino ha chiesto loro lumi sulla lettera che hanno ricevuto dal segretario comunale che li avvertiva che dal 5 all'8 febbraio prossimo si riesumano le salme di alcuni loro cari morti da poco più di dieci anni.

La determina dell'ufficio tecnico del mese di ottobre fa riferimento ad una imprecisata e non meglio motivata *necessità* di estumulare i cadaveri la cui decennale permanenza in terra è scaduta nel 2010, 2011, 2012; una norma statale vero, ma che andrebbe trattata con un po' di buon senso, dicono i familiari interessati alla questione. E poi, il Consiglio comunale ha deciso lo scorso 27 dicembre di affidare ad una gestione sovracomunale questi problemi e nessuno aveva ritenuto opportuno segnalare la questione delle estumulazioni per le quali erano già decisi i numeri. Possibile che lo sappia solo l'assessore esterno **Sergio Rinaldi** che pare segua la questione? *"Se volete credere alle favole scrivete pure che sindaco e vicesindaco non lo sapevano…"*, ci dicono in via Roma. Ma se in Comune sanno tutto dal mese di ottobre, non potevano dirlo anche agli eredi interessati? *"Un po' di quel che ci vuole, per la miseria"*, commenta uno, *"non si trattano così manco i cavalli!"*aggiunge. Se poi ti succede che la raccomandata non la ricevi in tempi ragionevoli come spesso succede, se non sei in casa quando la consegnano, si corre il rischio di avere seri problemi. Non sono troppo pochi i giorni di preavviso dati agli interessati? Intanto c'è chi pensa di portare il cadavere del proprio caro nel cimitero di un paese vicino; nei bar si commenta: *"Ma quando mai occorreranno 29 sepolture a terra? Non si potrebbe ridurre il numero di queste esumazioni da terra?"*.

Sembra di non crederci, ma altro che campo di calcio, qui non lasciano in pace manco i camposanti.

PARZANICA – VIGOLO - TAVERNOLA

Cittadini esasperati, chiusa da più di un anno la bretella:

"Bonifica fatta, tutto in ordine ma... perché non si apre la strada?". Responsabilità? *"Tutta del Sindaco Zanni, fino ad ora non ha fatto nulla"*

Sale il malcontento tra la gente ma la bretella che sale da Tavernola e porta a Parzanica fino su a Vigolo non accenna a vedere la luce in fondo al tunnel.

Dopo più di un anno dalla frana che ha bloccato l'arteria viabilistica la situazione non è ancora risolta o forse si… **Giovanni Benini** ex Sindaco di Parzanica e referente del Comitato cittadino "Sviluppiamo Parzanica Insieme" dà voce alla protesta: *"I lavori sono conclusi, la bonifica è stata fatta dalla ditta che ha in gestione la cava di Tavernola. Perché non si riapre la strada, cosa c'è sotto? Quella strada è di vitale importanza per i paesi di Vigolo e Parzanica, senza quel passaggio i paesi rischiano l'isolamento.*

I lavori sono stati fatti ma non riusciamo a capire il motivo che non permette di riaprire la strada. Ma la cosa peggiore è che nessun amministratore fa nulla per farla riaprire".

E più passa il tempo e più si creano ulteriori problemi… *"La prima parte aperta di questa strada è tutta dissestata per il peso eccessivo dei camion che la percorrono. Perché il Sindaco di Tavernola* **Massimo Zanni** *non fa nulla e non chiede alla ditta di riparare al danno? Fossi io imporrei alla ditta un intervento…"*. Benini che sa bene di chi è la responsabilità di questa situazione che ormai si trascina da mesi… *"Tutta colpa di Zanni che non sblocca la situazione, ormai siamo arrivati al colmo. È un grosso disservizio per i cittadini, un lavoro che nel giro di tre mesi era concluso… È poi perché ci sono le sbarre che sono una spada di Damocle per chi sale la strada? Bisognerebbe toglierle, ormai il tratto iniziale è aperto e bisogna che resti così. Perché il Sindaco Zanni non dice nulla su questa situazione?"*. Domande che molto probabilmente non troveranno risposta, cadranno nel vuoto come fino ad ora le richieste dei cittadini…

VIGOLO – LAVORI PUBBLICI

Ristrutturazione del Gombo Basso ed elisoccorso: gli obiettivi del Sindaco Agnellini per il 2013

"Non ho mai smesso di lavorare e non sono nemmeno andato in vacanza…".

Il Sindaco di Vigolo **Angelo Agnellini** ha iniziato con il piglio giusto questo 2013. Tante le cose da fare e da mettere in cantiere, innumerevoli sogni nel cassetto che però devono fare i conti con la realtà asciutta del bilancio comunale.

Agnellini che per questo inizio anno ha in testa solo un'opera che vuole portare a compimento e si sta adoperando per riuscirci: la ristrutturazione del Gombo Basso, una cascina di proprietà comunale sul Monte Bronzone. Agnellini: *"Bisognerà riuscire a trovare i soldi ma le entrate si fano sempre più risicate"*.

Il Sindaco però non demorde… *"La riqualificazione della cascina porterà un po' di soldi nelle casse del Comune. Abbiamo in previsione di fare i servizi e una stanza per affittare la struttura a qualche contadino, oppure ai villeggianti"*.

Il costo dell'opera? *"95.000 euro circa, finanziati per i tre quarti dal Gal e dalla Regione Lombardia. Purtroppo manca l'altro quarto, la parte del Comune che in questo periodo stiamo facendo di tutto per reperire"*.

Ma il Sindaco lavora su più fronti… *"Anche elisoccorso potrebbe essere un'opera realizzabile e in cui contiamo molto, purtroppo le risorse sono quelle che sono"*. Bisognerà aspettare tempi migliori per ricominciare a volare…

PREDORE – IL SINDACO RISPONDE ALLE POLEMICHE

Paolo Bertazzoli sulla fontana "mozzata": *"Difendo l'intervento, lavori fatti a regola"*

Sui paletti di via Fossato: "Lavori fatti con i cittadini non contro"

Nel paese di Predore aleggia la polemica dopo gli ultimi articoli apparsi su Araberara. Sotto l'occhio del ciclone i lavori di riqualificazione di Piazza Vittorio Veneto ma soprattutto l'intervento sulla fontana catalogata dall'Angelini, posata nel 1735. *"Gli hanno mozzato i piedi, hanno tolto il basamento del '700"* aveva tuonato un cittadino.

L'amministrazione del Sindaco **Paolo Bertazzoli** si smarca, vola alto e difende il suo operato… *"Una polemica talmente assurda che non mi sembra il caso nemmeno di rispondere.*

Non avremmo mai e poi mai fatto un intervento dannoso su un manufatto storico così importante, ripeto è una polemica talmente sterile che non mi andrebbe nemmeno di rispondere. Non ho parole…".

Ma bisogna trovarle per rassicurare la cittadinanza… e infatti il Sindaco controbatte: *"Difendo l'intervento di riqualificazione, è stato fatto a regola d'arte. Il piede della fontana è stato inglobato nella pavimentazione nuova fatta con lo stesso materiale originario. Abbiamo semplicemente sostituito il cordolo senza alterare la fontana"*. Ma soprattutto senza spostarla di un centimetro… *"Un intervento così radicale necessitava di un parere della sovrintendenza, i tempi si sarebbero allungati troppo. Ora la fontana è a livello del piano stradale, senza asportare e senza sostituire nulla del manufatto originario. L'amministrazione ha agito nel rispetto della storia e della tradizione locale"*. Quando saranno finiti i lavori sulla piazza così da mettere la parola fine alle polemiche e soprattutto al cantiere? *"I lavori sono a buon punto, stiamo aspettando risposte dall'Enel per la sostituzione di due pali. In primavera metteremo le nuove magnolie. Posso tranquillamente affermare che il grosso dei lavori sarà finito entro la fine del mese, poi mancheranno solo le finiture"*. Ma un altro intervento ha portato vento di polemica sul paese del lago, i paletti di via Fossato, posati ultimamente , hanno fatto storcere il naso ai residenti della via. Anche in questo caso il Sindaco difende il suo operato: *"L'istallazione dei paletti è stata fatta con i cittadini residenti non contro. Lo sapevano e l'amministrazione li ha resi partecipi della scelta. Anche in questo caso situazione risolta, ho già parlato con i residenti…"*. Bertazzoli può dormire sonni tranquilli…

PREDORE – UN LIBRO PER RICORDARE DON MICHELE

"Il Curato" per eccellenza raccontato in un libro

Alcune vite lasciano scie impercettibili, altre solchi. ***Don Michele Signorelli*** da tutti conosciuto come "il curato" ha arato bene la terra e le coscienze predorine. La sua vita ha ispirato un libro che è stato presentato alla cittadinanza il 30 dicembre dell'anno appena trascorso, occasione di incontro che ha visto la presenza dell'autore **Giuseppe Bonardi** e di uno dei curatori **Angelo Ghirardelli**.

I cittadini sono accorsi in massa alla presentazione nella Chiesa Parrocchiale, presente anche il Arcivescovo Emerito di Brescia Mons. **Bruno Foresti,** l'arciprete di Predore Don **Claudio Forlani** e Mons. **Leopoldo Girelli** Arcivescovo Titolare di Capri, Nunzio Apostolico in Singapore e in Timor Orientale, figure di rilievo tutte residenti nel paese sul lago. Ma chi era Don Michele? A descriverlo è uno dei curatori del volume Ghirardelli: *"Dopo il Gentili viene lui, ci ha portato fuori dalle vecchie sagrestie impolverate facendo vibrare la fede e la religiosità dei predorini"*. Don Michele che ha dato tanto a Predore… *"Ha rimesso a nuovo il vecchio cinema teatro parrocchiale e ha costruito l'attuale oratorio. La memoria di Don Michele dopo 30 anni è ancora viva nel paese. La sua e quella di Don* ***Luigi Salvi****, l'allora arciprete. Hanno sempre lavorato a stretto contatto e Don Michele è stato un suo valido e fedele collaboratore, delle volte Don Luigi scherzando mi diceva: 'a Predore sono due gli arcipreti"*.

Ma non solo oratorio per Don Michele… *"Ha anche realizzato il campetto in località Pradello"*. Che carattere aveva Don Michele? *"Aiutava sempre i poveri e le famiglie in difficoltà. Era amico di tutti in qualsiasi circostanza. Aveva un carattere gioviale, allegro ma sempre attento alle cose pratiche"*. Come mai avete deciso di dedicargli un libro? *"Per non far sbiadire la sua memoria, lui era conosciuto da tutti come 'Il Curato', si è speso molto per Predore, voleva realizzare anche una seggiovia che portasse la gente su in cima al Santuario, avvicinare i giovani alla fede e creare una casa di accoglienza e di preghiera che servisse a tutta la bergamasca"*. Un episodio curioso su Don Michele? *"Quando ho fatto il giuramento a La Spezia, ero in marina. Me lo sono visto arrivare con tutti i miei amici, era il febbraio 1961. Era uno di noi, 'sono come voi' ripeteva spesso. Se avevi un problema lui di adoperava in tutti i modi per risolverteli"*.

1959 - Predore. prime partite sul nuovo campo sportivo

Sopralluogo preliminare con S.E. il Vescovo Piazzi con l'Arciprete don Salvi, con don Andrea Ghirardelli e l'impresario Mario Ghirardelli

TAVERNOLA BERGAMASCA – INTERVENTO

Per gli smemorati della maggioranza: le opere (che non partono) di Zanni e le opere (fatte) nei 14 anni precedenti

Riceviamo un lunghissimo intervento di Cristina Bettoni che siamo costretti a dividere in due parti. Quindi se il discorso rimane in sospeso è solo per… quindici giorni. Essendo la materia del contendere addirittura di… 14 anni, l'attesa per il seguito dell'articolo è sopportabile.

Cristina Bettoni

Certo che la vita politica di Tavernola offre sempre delle sorprese! Le ultime, per ora, le scopro leggendo su Araberara dell'11 gennaio scorso l'intervista a un non meglio identificato membro della maggioranza che attualmente amministra il Comune. (Pag. 30 del giornale).

L'intervistato, dopo aver accennato ad una faccenda di auguri natalizi andati di traverso (ved articolo a parte), non si risparmia nell'autocelebrazione e fa le solite sparate sui programmi portati a termine o in via di esserlo: in sostanza – dice – se riusciamo a realizzare anche quest'opera già al via, avremo fatto più "noi" in un solo mandato rispetto a quanto realizzato in 14 anni dalle precedenti Amministrazioni ora in minoranza. (L'opera in fieri, che l'intervistato dà per quasi realizzata, è il nuovo polo scolastico, i cui lavori non sono ancora iniziati e non si capisce quando inizieranno vista la dichiarazione del Sindaco Zanni a *l'Eco di Bergamo* (17 gennaio 2013).

Tra i punti forti del programma poi l'intervistato non manca di citare l'ormai famoso "nuovo campo sportivo" di cui si parla da tre anni (anche se la giunta ancora non sa o non vuol dire dove intende costruirlo) e che viene computato nelle opere in via di realizzazione. (Se ancora non c'è, sembra dire l'intervistato, non è colpa dell'attuale maggioranza).

Non so se queste opere verranno effettivamente realizzate: come cittadina che ama il suo paese mi viene quasi la tentazione di sperare che non lo siano, visto che quanto fatto finora ha prodotto più critiche che consensi, a partire dal marciapiede del lungolago (dalla pavimentazione fragile e dal discusso colore) fino al rifacimento delle vie interne dove un pavé di porfido, ben posato su un alto strato di cemento armato, ricopre le vecchie tubazioni dell'acquedotto solo parzialmente rappezzate nei punti più usurati e dove, il che è gravissimo, non sono prima state sistemate adeguatamente le fognature. (Non è vero dunque, come afferma il Sindaco nell'intervista a *L'Eco di Bergamo*, che è stata rifatta la rete dei sottoservizi e che il porfido ha sostituito l'asfalto, per altro mai esistito nelle vie interne. Ma alle "imprecisioni" nelle dichiarazioni di Zanni ai giornali quando si tratta da dare di sé una buona immagine ormai a Tavernola siamo abituati!)

Taccio di altre opere realizzate in questi tre anni, **tutte finalizzate all'esteriorità** (arredi, aiole, interventi di manutenzione ecc) perché rientranti nella normale amministrazione. I precedenti Amministratori invece **badavano alla sostanza**, e questa, evidentemente, è una politica che non paga, visto che le opere realizzate in 14 anni da *Impegno Civico* sono state quasi completamente dimenticate.

E' quindi opportuno dare una rinfrescatina alla memoria dei nuovi Amministratori – anche se il Vicesindaco potrebbe dir loro qualche cosa in proposito, visto che ha frequentato come responsabile dell'impresa di famiglia i cantieri dove si eseguivano i lavori commissionati dal Comune…

Ma si sa, in politica si tende sempre a sminuire l'avversario, e anche in questo Tavernola non fa eccezione. Cosa volete che siano:

- la metanizzazione del paese, realizzata da Foresti nel 1995 risolvendo i problemi amministrativi di non poco conto che avevano bloccato l'opera
- il rifacimento completo dell'edificio delle elementari (realizzato negli anni scolastici 1996/97 e 97/98; il recupero del sottotetto ha consentito anche di ricavare l'ampio auditorium – sala del Consiglio comunale)
- l'acquisizione al patrimonio comunale della struttura degli Alpini a Cortinica (essendo stata costruita abusivamente durante il mandato di Natale Colosio, ai sensi di legge si sarebbe dovuta abbattere, ma il Sindaco Foresti ha trovato un accordo con il proprietario

dell'area che ha donato al Comune terreno. Il manufatto espropriato è stato così salvato dalla demolizione)

- il terzo lotto dell'ampliamento del cimitero
- la messa in sicurezza della Valle di Mondara e della parte terminale della Valle delle Pertiche per prevenire e contenere fenomeni di alluvioni sulle zone abitate
- la realizzazione di un canale di gronda sul versante nord del monte Pingiolo a salvaguardia della frazione Bianica e dell'abitato di Tavernola per prevenire fenomeni come l'alluvione del 1950
- la realizzazione del "centro anziani"
- la sistemazione degli ambulatori medici e la riorganizzazione dei servizi sociali, compreso il trasporto di anziani e disabili ai luoghi di cura e assistenza anche valorizzando l'associazionismo e il volontariato (e non ci si dica che oggi i rapporti dell'Amministrazione con le associazioni e con il volontariato siano altrettanto collaborativi…)
- il primo lotto dei lavori per la riqualificazione del Municipio (rifacimento del tetto con relativo sopralzo)
- l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa in sicurezza dei due edifici scolastici
- il rifacimento del tratto di acquedotto Cerete-Cortinica e la costruzione del grande bacino per migliorare il servizio dell'acqua potabile dalla Cavalla fino a tutta la via San Pietro
- la realizzazione del tratto di competenza dell'anello fognario circumlacuale per restituire qualità e balneabilità alle acque del lago, compreso il collegamento di tutti i terminali delle fogne all'anello stesso. (Qui ci sarebbe da aprire un discorso sul ruolo positivo avuto dal Comune di Tavernola durante l'Amministrazione di *Impegno Civico* a livello sovraccomunale, ruolo che oggi, a sentire altri Amministratori, si è del tutto perso con l'Amministrazione Zanni che pare brillare per assenze e silenzi. Non sono illazioni, sono fatti testimoniati da rappresentanti di altri Comuni e, se sarà il caso, si avrà modo di riparlarne)
- la posa del collettore delle acque chiare in via Moia per incanalare direttamente nel lago l'acqua piovana e far diminuire i costi della depurazione
- l'estensione della rete fognaria a buona parte delle cascine alte e delle case sparse
- l'organizzazione della "raccolta differenziata" dei rifiuti
- la formazione di alcuni piccoli ma utili parcheggi in varie zone del paese (San Pietro, dietro il cimitero; Ognoli alto: parcheggi e box; via Orti/San Pietro; Locanda Sirena; zona Ricovero Cacciamatta in Cambianica ecc…
- la riparazione completa del tetto, il restauro e la ritinteggiatura esterna con il colore originario del "padiglione Bernardo Sina" (biblioteca)
- il rifacimento completo del giardino comunale, dopo la demolizione del vecchio depuratore e previa palificazione del fondo per impedirne l'avvallamento. Creazione del nuovo parco giochi per bambini
- la formazione del nuovo parco giochi per i bambini presso l'ex scuola elementare di Cambianica
- la sistemazione di parte dell'ex scuola della frazione per ospitarvi l'archivio storico comunale, l'ambulatorio medico e la sede di gruppi e associazioni
- l'estensione dell'illuminazione pubblica fino alla Madonna del Dosso e oltre Gallinarga
- la sistemazione di alcune vie interne di Cambianica
- la sistemazione del fondo con acciottolato e l'allargamento in alcuni tratti della mulattiera per Vigolo, per la parte di competenza
- la sistemazione e l'asfaltatura della strada di Cortinica fino a Vasso
- l'acquisizione e la sistemazione di una piccola area a lago in località "gère" destinata a area di sosta-pic nic
- l'acquisto, per 800.000 Euro, dell'area ex cinema-asilo finalizzata alla costruzione di parcheggi interrati, scuola materna e asilo nido e poi sciaguratamente dequalificata dagli attuali Amministratori che l'hanno ridotta a parcheggio (salvo poi fare salti mortali per "aggiustare" l'asilo nell'edificio della scuola media - Asilo nido niente – Il tutto per la modica spesa prevista sulla carta di 1.800.000 Euro e con problemi permanenti di convivenza tra i due ordini di scuola per la ristrettezza degli spazi).

* * *

Queste le opere più importanti realizzate nei 14 anni di Amministrazione di *Impegno civico* impegnando direttamente il bilancio comunale. Ad esse se ne potrebbero aggiungere altre, realizzate da Enti, Società o privati che lo hanno fatto su sollecito e/o in collaborazione con il Comune:

(1. continua)

Basso Sebino

SARNICO – UN CICLONE IN GIUNTA (RIENTRATO)

La candidatura di Dometti alla Regione taglia in due l'amministrazione

Primi movimenti in cerca di un sostituto, il Vicesindaco Gusmini in pole?

La candidatura alla Regione del Sindaco **Franco Dometti** ha creato un forte contraccolpo all'interno della compagine amministrativa variegata di Pdl e Pd, Dometti candidato nelle file del centro-sinistra, lui socialista di vecchia data, ma dimentico forse di chi ha contribuito sensibilmente alla sua ascesa comunale, il Pdl appunto che a Sarnico di nome fa Cadei, **Laura Cadei**. L'Assessore al Commercio, Sicurezza e Polizia locale non ha preso benissimo la candidatura del Sindaco e non ha fatto nulla per celarlo… *"Sono amareggiata, la prima reazione che ho avuto alla notizia è stata amarezza"*. Per quale motivo? *"Dometti era all'estero in vacanza nei giorni in cui gli è stata proposta la candidatura regionale, non ne ha parlato con nessuno e ha preso la decisione senza interpellarci. Noi l'abbiamo saputo dai giornali…"*. Maretta in Giunta che però in questi giorni si è chetata… *"Risolto tutto, ne abbiamo parlato proprio in questa settimana. Dometti come sempre ha preso in disparte ogni suo collaboratore amministrativo e ci ha spiegato i motivi della sua scelta. Abbiamo fatto Giunta in questi giorni e tutto è stato approvato all'unanimità con la solita armonia"*.

La candidatura di Dometti in Regione come cambierà gli equilibri politici?

"Non cambierà nulla anche se è troppo presto per dirlo, ne discuteremo dopo le elezioni se mai Dometti verrà eletto la Giunta si scioglierà, arriverà il Commissario e ci prepareremo a nuove elezioni comunali. Ma ripeto è ancora troppo presto per fare previsioni". Pace ritrovata anche per il Sindaco Dometti che così si può concentrare anima e corpo per la sua elezione regionale: *"Tra me e Cadei c'è un grandissimo rapporto personale, le altre cose non contano, sono solo chiacchiere"*. Però la sua candidatura regionale ha rischiato seriamente di destabilizzare gli equilibri in Giunta… *"A Sarnico non c'è una Giunta politica ma solo persone che lavorano da anni per il bene della comunità. Sono stato eletto con una lista civica e coerentemente in Regione mi candido con una lista civica in linea con i miei quasi 10 anni di mandato amministrativo"*. Se verrà eletto in Regione bisognerà pensare al suo successore, il nome forte ora è **Romy Gusmini**, il suo vicesindaco… *"La gente voterà il candidato, fare previsioni ora è troppo azzardato Non voglio sbilanciarmi tutti sono bravi in Giunta e papabili, ho una squadra eccezionale. Quando sarà il momento vedremo il da farsi, ora è troppo presto"*.

Ma c'è però chi dice che l'avanzamento di Gusmini (renziana del Pd) potrebbe creare malumori soprattutto negli ambienti pidiellini… *"Dometti, ormai lo sanno anche i sassi, sta tirando la volata a Gusmini* – spiega una persona informata dei fatti – *una vera e propria sconfitta per il Pdl locale delle sorelle Cadei che per anni hanno fatto le portaborse del Sindaco e che con la candidatura di Gusmini si troverebbero con un pugno di mosche in mano. Se Dometti dovesse essere eletto si dimetterà e sponsorizzerà Gusmini con un Pdl al palo e in cerca di un candidato forte. Da qui vengono i malumori di questi giorni in Giunta. Dometti nella sua storia politica non si è mai schierato ma ha ricevuto molto dagli ambienti di centrodestra come per esempio la Presidenza dell'Ato dal Presidente della Provincia* **Ettore Pirovano***"*. E ora il Sindaco è ritornato alle origini… *"Dometti è sempre stato socialista e ora si candida in Regione per una lista civica di centro-sinistra. Lui è stato coerente con se stesso sono gli altri, quelli di Pdl, che sono stati sciocchi nell'aspettarlo"*. Pdl al palo e con un'ipotesi irrealizzabile… *"Ora cosa faranno?* – spiega sempre "la talpa" – *si alleeranno con il capogruppo Lega in minoranza* **Giorgio Bertazzoli** *dopo anni di contestazione e opposizione feroce? Oppure il Pdl e le Cadei continueranno a fare le portaborse del prossimo Sindaco che molto presumibilmente sarà Gusmini, un altro esponente di centro-sinistra?"*. A Sarnico, se ci fossero elezioni per l'elezione in Regione del sindaco, si profilerebbe una guerra in gonnella.

SARNICO – ELEZIONI REGIONALI

La sfida del Sindaco Franco Dometti:

"Dopo Ruffini dal nostro territorio nessuno più in Regione"

Franco Dometti, Sindaco di Sarnico, tenta la scalata al Pirellone e non ha solo ambizioni personali in tasca, la ragione principe è un'altra. Dopo ***Giovanni Ruffini*** il vuoto, Basso Sebino, Alto Sebino e Val Calepio, un territorio vastissimo che in questi decenni non è mai stato rappresentato ai piani alti. Dometti ha deciso di raccogliere l'eredità, un macigno considerando la lungimiranza politica della figura di Ruffini, occhio quindi a non farsi schiacciare… Ma Dometti non è certo il tipo: *"Da decenni il nostro territorio non manda in Regione un suo rappresentante, da anni e anni siamo soli ed abbandonati"*. Una figura politica nei posti chiave è fondamentale… *"Solo così si riesce raccogliere le attese e le istanze del territorio, dopo Ruffini non c'è stato più nessuno in Regione e l'Alto, il Basso Sebino e la Va Calepio non sono state rappresentate. Ed è per questo che ho deciso di candidarmi, per far sentire la voce della mia gente"*.

La scheda

Giovanni Ruffini

l'enfant prodige degli anni '70

Giovanni Ruffini o l'ultimo in Regione del Sebino, nato a Costa Volpino nel 1937 morto a 53 anni nel 1990. Appena venticinquenne, viene chiamato a reggere la segreteria della sezione DC di Costa Volpino. Nelle elezioni amministrative del 1964 si candida nelle liste della Democrazia Cristiana per il rinnovo del Consiglio Comunale di Costa Volpino. Viene eletto Sindaco, carica che mantiene fino al 1970, anno nel quale viene eletto, all'età di 33 anni, Consigliere della neonata Regione con 18.170 voti di preferenza, primo degli eletti della provincia di Bergamo.

Nella prima legislatura regionale Ruffini viene chiamato a fare parte della Commissione agricoltura, montagna, caccia e pesca. Nella seconda legislatura (1975-1980) viene rieletto consigliere e poi nominato Vice Presidente del gruppo DC al Consiglio Regionale. Riconfermato anche nella terza legislatura (1980-1985) è chiamato a fare parte della Giunta Regionale presieduta dall'avv. Giuseppe Guzzetti, in qualità di Assessore all'industria e all'artigianato. Nella quarta legislatura (1985-1990) viene riconfermato consigliere e nominato Assessore al commercio e al turismo, nella Giunta Guzzetti, assessorato per il quale lavora fino al 1987, anno in cui assume la responsabilità dell'Assessorato all'agricoltura.

SARNICO – UN SISTEMA DI PARCHEGGIO TELEMATICO

La sperimentazione del Park Id

Porta Sarnico alla Bocconi e in Europa

Sarnico al centro di un convegno alla Bocconi che ha visto giungere esperti da tutta Europa, il tema? Il *Park Id*, il sistema di rilevazione dei parcheggi che ha visto protagonista proprio il capoluogo del basso Sebino. Sarnico ha infatti fatto da cavia a questo sistema che permette la rilevazione della presenza di un'automobile nel parcheggio grazie a dispositivi simili a quelli del telepass. Niente più monetina e bigliettino da mettere sul cruscotto. Bastava la presenza del dispositivo per permettere la rilevazione del mezzo con la somma da pagare calcolata esattamente sui minuti che l'automobile era rimasta parcheggiata. Niente più multe, niente più soldi buttati per parcheggio non utilizzato completamente, e soprattutto niente più spese per il comune con notifiche varie. *"Il Park Id è stato un successo* – spiega l'assessore alla Sicurezza **Laura Cadei**, - *tanto che il nostro comune è stato al centro di un convegno internazionale alla Bocconi. Qui i dati raccolti durante la sperimentazione sono stati presentati ufficialmente al pubblico con un ottimo riscontro da parte dei tecnici. Per noi è stato un piacere poter utilizzare e sperimentare questo sistema per primi"*.

Laura Cadei

E dagli atti del convegno sono scaturiti anche dati interessanti. *"Dal 5 novembre 2011 al 26 giugno 2012 è stata effettuata una sperimentazione della tecnologia presso il Comune di Sarnico in due aree di sosta. La prima, in cui i posti auto sono stati gestiti singolarmente, comprende posti auto a 'pettine' e 'spina di pesce' su strada in Via Orgnieri, la seconda ha invece interessato l'area di parcheggio all'intersezione tra Viale della Libertà e Corso Europa con l'installazione di due antenne per il monitoraggio del varco di accesso e uscita gestendo i posti auto in aggregato. Il progetto Park-ID, ha dimostrato che si possono ottenere grandi benefici per i cittadini, i gestori dei parcheggi, gli operatori commerciali e industriali che operano nel tessuto urbano e infine le municipalità stesse, dall'applicazione di tale tecnologia alla gestione dei sistemi di parcheggio, che andrebbero estesi da iniziativa singola a denominatore comune alla gestione delle soluzioni di parcheggio cittadino nelle maggiori aree urbane italiane"*.

L'analisi poi ha mostrato il quadro della situazione parcheggi a Sarnico, le multe date e i comportamenti tenuti dagli automobilisti. *"All'interno del territorio comunale sono presenti 2200 spazi di sosta di cui 440 a pagamento gestiti dall'azienda Brescia Mobilità e 200 a disco orario. A seguito di una convezione tra il Comune e Brescia Mobilità, per i 440 posti in gestione a Sarnico l'azienda riconosce al Comune 93.000 euro annui. Se il fatturato annuale di tali posti supera i 350.000 euro, l'azienda riconosce al comune un ulteriore pagamento pari al 60% dell'eccedenza. Per la gestione dei parcheggi a pagamento, Brescia Mobilità ha installato 22 colonnine-parcometro che vengono svuotate e mantenute 1 volta alla settimana 2 nel periodo di maggiore affluenza turistica. Il controllo sui permessi di sosta emessi dalle colonnine viene effettuato dall'azienda impiegando 2 ausiliari del traffico per circa 20 ore settimanali. Nell'arco del 2011 sono state emesse circa 4500 sanzioni, di queste 3000 sono da attribuirsi al mancato pagamento e a permessi di sosta scaduti negli spazi a pagamento"*.

CREDARO – ELEZIONI REGIONALI, IL PERSONAGGIO

La bella gioventù di Masullo

candidato per Sel, il più giovane nelle liste

Non parlate di giovanilismo, **Andrea Masullo** classe 93 se l'è meritata la candidatura nelle file di Sel alle prossime elezioni regionali. Una passione politica la sua che inizia presto e che abbraccia tutti i risvolti della società, parte dal suo comune, Credaro, e sale… Masullo all'assalto del Pirellone, lui 20 anni appena compiuti ad immaginare un gioco per grandi. Una fiducia che però Andrea si è meritato… *"Mi impegno per il mio partito da tempo, ma non solo sono anche attivo nel mio comune"*. Credaro appunto dove Andrea ha fondato un gruppo "26 ottobre" insieme ad altri ragazzi che sono coadiuvati dal nuovo Don di Credaro **Giovanni Lombarda**. In molti parlano di questa compagine come una futura lista che si presenterà alle prossime elezioni comunali, o almeno dal gruppo uscirà qualche candidato. Ma torniamo ad Andrea… Pronto al grande salto? *"Si, c'è molta gente che mi da una mano e mi indica come muovermi, questo mi da molta fiducia nei miei mezzi"*. La prima reazione alla candidatura? *"Mi è stata proposta prima di Natale, decisamente un bel regalo…La prima sensazione è stata di paura, avevo timore di buttarmi in una cosa più grande di me"*. Andrea che dovrà sgomitare, nella sua zona ci sono due pezzi da novanta della politica locale come **Franco Dometti**, Sindaco di Sarnico, e **Heidi Andreina** la sindachessa leghista del suo comune. Ma Andrea sa come muoversi… *"Il mio bacino di voti sarà Villongo, Credaro, Grumello, Sarnico e Castelli. Ho iniziato con i gazebo ma stiamo cercando ti proporre eventi innovativi per farmi conoscere. Un esempio? Aperitivi e serate a tema…"*. Come la serata organizzata con grande successo "Diversamente scuola" che ha avuto luogo proprio nel suo comune per sensibilizzare la cittadinanza sulla disabilità a scuola e riflettere sulle modalità con cui trasformare il problema dell'integrazione scolastica dei ragazzi disabili in una risorsa. Un buon punto di partenza… *"Ho accettato questa candidatura perché spero che sia emblematica, il mio partito mi ha dato fiducia, vuol dire che qualche cosa sta cambiando"*. Una passione politica quella di Andrea che viene da lontano… *Nel 2009 ho preso la tessera della Fgc e da due anni ormai sono tesserato con Sel"*. Cosa porterai in Regione? *"Mi impegnerò per i giovani, per i diritti di tutti con grande attenzione al precariato lavorativo. Ma cercherò anche di proporre idee per creare un forte collegamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro"*.

Andrea Masullo

Questa candidatura è un antipasto per lanciarti nell'agone politico comunale? *"Per ora escludo una mia futura candidatura a Sindaco, non comparirò nelle liste delle elezioni comunali"*. Però qualcuno del tuo gruppo si… *"L'Associazione viaggia da sola, è indipendente. Saranno i singoli elementi a decidere cosa fare. So che si sta formando una lista di giovani"*. Nel più totale riservo immagino… *"Per ora posso dire che è una lista nuova e io mi impegnerà con loro in questo cammino politico, li sosterrò"*. La campagna elettorale, non solo quella regionale, è iniziata…

LETTERA - VILLONGO /1

Le purghe del "Dio" Bonzi e la vignetta "scandalosa"

Vorrei rivolgermi direttamente al giornalista che ha scritto l'articolo sulla sezione di Villongo seguito da una scandalosa vignetta tanto fuori luogo, da poter far ridere solo Bonzi e i suoi compari, ma visto che l'articolo non è firmato scrivo a lei direttore che ha autorizzato la pubblicazione.

Sono la figlia di Bellini Antonio, ho deciso di scriverle perché credo che con la vignetta abbiate davvero passato il limite della decenza.

Un giornalista dovrebbe raccontare i fatti con giudizio e professionalità, al di sopra delle parti, ma da quando la Lega a Villongo si è spaccata in due, ho visto vignette che sono indecenti, l'ultima pubblicata è denigrante verso la persona.

Mio padre è nella Lega da quando è nata, ha sempre creduto nelle idee politiche di Bossi, si è candidato nella lista del suo paese con la voglia di fare qualcosa di buono, con umiltà, pazienza, buon senso e non ha mai fatto nulla per interesse personale.

Continuando sulla sua linea non ha mai risposto agli articoli, perché crede che nella vita non valga la pena scendere tanto in basso e che le continue discussioni ti facciano diventare come i nostri parlamentari a Roma che litigano ogni giorno solo per la propria immagine e così facendo, perdono di vista l'obbiettivo che è quello di governare giustamente.

Crede che i problemi di un paese siano tanti e sicuramente più importanti delle lotte interne di potere, che la correttezza paga sempre e io in tanti anni ho sempre rispettato la sua volontà di lasciar cadere le provocazioni, ma oggi dopo aver visto la vignetta non ci ho davvero più visto e allora ho deciso di dirvi quello che penso.

E' scorretto dare tanto spazio ad una persona come Bonzi che crede di essere il Dio in terra che emana giudizi senza ritegno, non conosce il significato della parola riconoscenza, rispetto, umiltà, lui è solo ambizione e arroganza e se sono questi i nuovi militanti della Lega, non mi stupisco che stia andando allo sfacelo.

Per democrazia c'è il diritto di replica quindi mi auguro che questa mia lettera venga pubblicata ma probabilmente verrà cestinata, forse nemmeno letta visto che io non mi chiamo Bonzi ma di cognome faccio orgogliosamente **BELLINI**.

Distintamente la saluto.

Rita Bellini

* * *

(p.b.) Una vignetta è sempre provocatoria. Forattini rappresentava Spadolini, allora presidente del Consiglio, sempre nudo, elefantiaco nel corpo, con un pene minuscolo. Spadolini le collezionava. Le vignette nei giornali sono una sorta di zona franca, a volte riescono a volte no. Questa (che ovviamente non ho fatto io né l'articolista) derivava dal termine "purga" che a sua volta si rifaceva alle espulsioni (con conseguenze ben più tragiche) nella vecchia URSS, quando venivano espulsi dal partito gli elementi scomodi e dissidenti. Che poi quelle "purghe", come le attuali, servissero anche per un regolamento di conti tutto all'interno del partito, non è una novità. L'espulsione di 7 militanti su 15, tra cui suo padre, dalla sezione della Lega di Villongo non è proprio irrilevante, lo dimostra indirettamente anche il suo giudizio tagliente su Alberto Bonzi. Come giornale registriamo e raccontiamo i fatti. Bonzi è il "commissario" della Lega e ha preso questo provvedimento. Raccontarlo non è stare dalla sua parte, dargli spazio è solo conseguente alla sua carica e alla sua decisione (peraltro ancora, mi pare, da passare sotto giudizio del "provinciale"). E abbiamo dato ampio spazio anche alle reazioni di tre dei sette che stanno per essere espulsi (il che non era certo a favore di Bonzi). Suo padre ha scelto di non replicare. Ma poi non può lamentarsi che abbiano spazio gli altri che su di lui e sulla vicenda esprimono giudizi politici. Quando si fa politica bisogna mettere in conto un'esposizione mediatica anche sgradevole. Lei accenna a contestare non solo la vignetta ma anche l'articolo ma dalla sua lettera non si capisce perché. Se ci fossero state inesattezze le avrebbe sicuramente sottolineate. Se suo padre vuol dire la sua, come hanno fatto Lorena Boni, Virginio Colosio e Walter Perletti, naturalmente pubblicheremo volentieri la sua versione dei fatti. Che ad oggi, a quel che ci risulta, sono come li abbiamo raccontati.

VILLONGO – LA DENUNCIA DELL'EX SINDACHESSA

Il giallo delle determine

Boni: "Hanno istituito il fondo per disoccupati ma danno gli incarichi ad amici ed affini"

Il Vicesindaco Bellini: "Non accetto lezioni da Boni, quelle di cui parla sono persone che hanno prestato i loro servigi gratuitamente"

Scontro tra prime donne. L'ex sindachessa di Villongo Lorena Boni, ora tra i banchi della minoranza, entra a gamba tesa sull'operato dell'attuale sindachessa Maria Ori Belometti. Una vera tirata di capelli che prende forma in un interpellanza pesantissima recapitata sui banchi della Giunta. A far discutere l'istituzione di una borsa lavoro a titolo gratuito a favore di persone disoccupate. Iniziativa lodevole quella della Giunta che tende il braccio a chi è falciato dalla crisi, ma l'ex sindachessa ha trovato nelle carte, specificatamente nelle determine 176 e 385, qualcosa che non va… *"In riferimento alla prima perché la determina non è stata pubblicata sull'albo pretorio come prevede la legge? Non essendo stata pubblicizzata, infatti la determina porta la dicitura "non soggetta a pubblicazione", come potevano prenderne visione i cittadini? Perché la determina è stata fatta ad personam per* **Federico Antonio***? Al tempo era iscritto a liste che gli davano titolo ad essere disoccupato?"*.

Stesse domande per quanto riguarda la seconda determina… *"Perché è stata fatta ad personam per la signora* **Nada Martinelli***? Anche la signora Martinelli era iscritta in liste che le davano il titolo ad essere disoccupata?"*. Poi Boni sferra l'attacco… *"Ammesso e non concesso che non ci sia stato alcun danno erariale per il comune di Villongo e che sia stata rispettata la legalità nell'operazione, sarà compito della magistratura deciderlo, è eticamente e moralmente corretto l'operato dei responsabili del Comune, estensori delle determine e, soprattutto del segretario comunale, garante della legittimità amministrativa, che le ha avallate?"*. A Villongo esistono cittadini di serie A e serie B? *"Probabilmente si, vengono date opportunità a soggetti indipendentemente dalle loro doti solo perché affini e amici?"*. Boni è un treno… *"Perché solo il 21 novembre 2012 con la determina ad personam 385 è stata chiamata la sig. Martinelli Nada a sostituire il sig. Antonio Federico che aveva lasciato pochissimi giorni dopo la sua chiamata?*

Nessuno si era accorto che Antonio Federico se ne era andato?". Domande a cui l'amministrazione non si sottrae… **Danilo Bellini**: *"Quelle persone che cita Boni si sono offerte a titolo gratuito"*. E la non pubblicazione della determine così da rendere pubblica l'iniziativa come la spiega? *"Probabilmente qualche funzionario comunale ha fatto un po' quello che ha voluto. Sono piccolezze e queste persone non avevano incarichi a pagamento"*. Quindi la responsabilità è degli uffici, nessuna direttiva dell'amministrazione? *"Assolutamente si, ripeto non erano incarichi a pagamento e poi hanno lavorato in Comune per breve tempo ma maggio a giugno e poi da novembre a dicembre solo per il periodo dell'Imu. Si sono proposti a titolo gratuito e mi sembra strano che si dovesse fare un bando ad hoc per questa operazione"*. Bellini non ci sta e rigetta le accuse: *"Non accetto lezioni da Boni, a volte dovrebbe avere il buon gusto di stare in silenzio"*. Continuano gli scorni tra le compagini, in una battaglia che più va avanti più sale alla sfera personale.

ADRARA SAN MARTINO – LAVORI PUBBLICI

Riqualificazione parco delle Rimembranze, "Si tolgono gli alberi secolari?" Ed è polemica

L'amministrazione comunale del Sindaco **Sergio Capoferri** è partita di lena sul fronte opere pubbliche in questo inizio 2013. I lavori per la riqualificazione del cimitero del capoluogo sono partiti, il nuovo parcheggio e la nuova rampa d'accesso iniziano già ad intravvedersi ed entro questa primavera il cantiere sarà ultimato. Ma un'altra riqualificazione fa discutere il paese del Basso Sebino, quella del parco delle Rimembranze che inizierà nei mesi di marzo o aprile. L'amministrazione ha deciso di intervenire su una delle parti più sensibili del paese, il parco infatti è il biglietto da visita di Adrara, appena si arriva nel paese si viene investiti dalle folte chiome degli alberi che molto probabilmente con questo intervento verranno rimossi. Nulla di strano se non fosse che quegli alberi sono stati piantati in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale, ed è per questo che il parco delle Rimembranze è un luogo simbolo della memoria. La gente mormora ed è basita anche perché l'amministrazione comunale su questo aspetto non è ancora uscita allo scoperto, gli adraresi se ne sono accorti sfogliando l'ultimo giornalino comunale, il progetto che è stato illustrato non presenta alberi ma solo degli arbusti, bassa vegetazione che si accompagnerà con dei nuovi arredi urbani. Dopo la riqualificazione del centro storico, il senso unico in paese e le nuove piazzole di sosta con questi nuovi intenti dell'amministrazione si prospetta una nuova polemica all'orizzonte. Per ora la Giunta si trincera dietro ad un *"no comment"* ma una fonte vicina all'amministrazione ci spiega i motivi di questa scelta: *"gli alberi sono malati per non dire decrepiti. Lo smog purtroppo li ha falciati e i danni si vedono ad occhio nudo. Per questo l'amministrazione ha deciso di sostituirli"*. E la memoria dei caduti? *"Metteranno altre piante anche se nuove saranno per loro e la memoria verrà tutelata"*. E l'aspetto paesaggistico ambientale, gli alberi hanno all'incirca 80 anni… *"L'amministrazione ha chiesto un parere alla Sovrintendenza, non hanno ancora fatto sapere nulla…"*. E intanto la gente mormora a denti stretti…

VILLONGO – LA MEMORIA

CHIARASTELLA ASSOLARI

Chiarastella Assolari è salita fino in fondo per toccare la profondità del cielo, lei a cui non piacevano le apparenze ma voleva scavare oltre non fermandosi all'inganno di una nuvola. La curiosità si paga cara ma Chiarastella ora guiderà dal cielo come astro più bello la sua famiglia e la sua comunità. Lei che ad illuminare inizia già dal nome. Lo sapeva anche Dio ed è per questo che l'ha voluta lassù.

La scia che ha lasciato sulla terra Chiarastella è delle più luminose, se chiedi a quelli che la conoscono tutti ti diranno che era un madre e moglie devota, disponibile con tutti e solare perché se c'era Chiarastella c'era la luce.

La passione per le immersioni non l'ha fatta più tornare, ma sta ancora curiosando, ora più che mai, negli anfratti del cuore di chi l'ha amata.

LETTERA - VILLONGO / 2

I furti c'erano anche con la Boni come gli immigrati e le proteste

Sono una pensionata di Villongo, leggo con attenzione il Vostro giornale specialmente la pagina che riguarda Villongo. Ma quante critiche della minoranza all'attuale amministrazione comunale, mi sembra che cerchino la pagliuzza e non guardino la loro trave.

Non si ricordano che hanno tirato avanti a campare per più di un anno per divisioni fra di loro? Riguardo ai furti ci sono sempre stati, per chi non ha memoria ricordo che la situazione è da tempo così, basta fare un salto nel 2010 e nel 2011, la tabaccheria Sandrinelli, Pagani, bar Cinesi via Italia, bar e tanti altri per non parlare che davanti al cimitero S.A. rottura vetri delle macchine per rubare quello che c'era dentro.

Per favore non fate la zona rossa perché non ci siete più voi, basta guardare i telegiornali o leggere i giornali per capire che i furti ci sono ovunque.

Riguardo ai lavori eseguito in Piazza e Via Diaz, si potevano risparmiare soldi se ben programmati solo per Via Diaz. C'era un preventivo di 160.000 euro invece alla fine è costato 250.000 euro. Senza contare il disagio ai residenti, abbiamo fatto proteste, raccolto firme protocollate ma la signora Boni ha fatto orecchie da mercante, non ci ha nemmeno convocati.

Riguardo all'immigrazione la signora Boni dice che se ne occupava personalmente, evidentemente ha memoria corta perché nella scuola dell'infanzia di San Filastro ci sono 50 bambini stranieri, certamente non sono cresciuti in 5 mesi!

Scrivo questa lettera per dire: meno protagonismo e più collaborazione costruttiva, solo così si potranno risolvere i problemi che sono tanti.

Per l'attuale amministrazione: dategli un po' di tempo per visionare la situazione, nessuno è nato maestro.

Quello che ho detto è quello che pensano tanti villonghesi. Avrei ancora tante cose da dire ma mi sto dilungando troppo. Se volete pubblicare questa lettera non mettete il mio nome. Scusate se ho scritto ma sono delusa da questo comportamento.

Scusate per gli errori, vogliate gentilmente correggerli voi. Ho 70 anni e solo la quinta elementare. Grazie

Lettera firmata

LETTERA - VILLONGO /3

Pievani, referente Pdl: "Bonzi non può paragonare Boni a Berlusconi"

Egregio Direttore, sono Pievani Michele, referente elettorale del PdL a Villongo ed a tutt'oggi alleato con il commissario della Lega Bonzi nella lista Piccioli Nuovo Impegno per Villongo.

Le scrivo in merito ad una frase presente nel' articolo sulla Lega pubblicato da Voi il 11/01/13, nel quale si paragonava Lorena Boni al Presidente Berlusconi e che, secondo Voi , avrebbe pronunciato il nostro alleato Bonzi.

Ritengo del tutto inappropriato l'accostamento della figura del Presidente Berlusconi a quella dell'ex-sindaco Lorena Boni. La dimostrazione di ciò sono i risultati eccezionali che, in poco tempo e con tanto lavoro, Berlusconi sta ottenendo in questa campagna elettorale e nei quali lo stesso Maroni, nelle ultime interviste televisive, fortemente confida.

La nostra collaborazione con Piccioli e Bonzi sta proseguendo e ci vede impegnati in modo attivo da opposizione nel nostro comune. Come PdL siamo presenti in commissione Sicurezza con Bresciani Cristina, incarico importante in questo periodo a Villongo e dimostrazione del costruttivo rapporto che c'è tra il PdL e la Lega. Inoltre siamo presenti nella commissione Biblioteca con Bellini Nicolas ed il sottoscritto, ruolo che abbiamo voluto perché a stretto contatto con tutte le fasce d' età della nostra cittadinanza.

Per tutto questo e per quello che siamo oggi chiamati a fare come alleati nella campagna elettorale, chiedo una rettifica di quanto, secondo Voi, Bonzi avrebbe detto su Berlusconi, ritenendolo, a mio avviso, uno spiacevole equivoco.

Vi ringrazio per la disponibilità. Cordiali saluti.

Michele Pievani

* * *

(p.b.) La dichiarazione e il relativo paragone ("*Boni sembra Berlusconi al femminile, aderirà a qualche movimento perché è una che vuole arrivare a tutti i costi*") è di Alberto Bonzi. I paragoni sono per definizione "imperfetti". Ma se c'è qualcuno che semmai vuole "rettificare" è l'interessato (Bonzi, non Berlusconi ovviamente). Non c'è nulla da rettificare. Lei può solo dispiacersi che il suo leader venga tirato in ballo.

Basso Sebino

CAROBBIO DEGLI ANGELI
ALLARME ALLA VILLA RICCARDI

L'ufficio Tecnico su Villa Riccardi

"Prevedibile il crollo dell'intera struttura in assenza di tempestivi interventi"

Un degrado sempre più preoccupante che colpisce l'edificio storico più importante del paese, villa Riccardi, e che ora mette addirittura in serio pericolo la stabilità stessa dell'edificio che potrebbe addirittura rischiare di crollare, trasformando in polvere secoli di storia.

L'ufficio tecnico di Carobbio degli angeli ha emesso a fine 2012 un nuovo documento che richiama ancora una volta l'amministrazione comunale a prendere seri provvedimenti per far fronte allo stato di degrado dell'edificio che sorge nel cuore del centro storico di Carobbio, ai piedi della collina di Santo Stefano.

Già il 21 gennaio 2011 e il 23 novembre 2011 l'ufficio tecnico era intervenuto con due documenti nei quali segnalava lo stato di degrado dell'edificio.

Sempre nel 2011 il responsabile dell'ufficio tecnico **Dario Ondei** aveva fatto sgomberare l'edificio che già allora rischiava evidentemente di crollare.

Ora sempre il geometra Dario Ondei torna a suonare l'allarme sulla questione della villa Riccardi con una nuova relazione nella quale ci sono cose che preoccupano.

In primis la questione legata all'attuale stato della struttura.

"I tetti – si legge nella relazione – *sono ormai collassati in più punti, lasciando le strutture sottostanti a loro volta fortemente degradate e slegate, esposte all'azione degli eventi meteorologici.*

Forti sono i carichi strutturali in gioco e ne risulta facilmente prevedibile il crollo dell'intera struttura, nell'assenza di tempestivi interventi di nuovo imbragamento, di risanamento strutturale, di restauro per azioni di sismi. All'ufficio di polizia locale già è stata richiesta la sorveglianza dell'immobile, per contrasto d'eventuali ed impropri accessi e di quant'altro eventualmente del caso ai sensi di legge".

Dario Ondei però va ben oltre e pensa ad un possibile, mapper ora quanto mai improbabile, recupero della Villa.

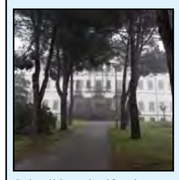
"Della condizione della villa e degli interventi necessari, se ne dovrà tenere in debito conto, per idonei stanziamenti economici a consentire opere manutentive o d'investimento di questo comune in ambito dei Pop, salva l'eventualità che questa amministrazione comunale non abbia interesse al suo mantenimento lasciandola libera di crollare.

Nel perdurare dell'assenza di proprie decisioni riguardanti tale villa e di cui ai necessari interventi di consolidamento, quest'ufficio non potrà essere ritenuto corresponsabile d'eventuali richieste di risarcimento per danno erariale e a quest'ente, in caso di crollo, a perdere un bene immobile di proprietà e d'interesse storico, architettonico e culturale, nonché del dover provvedere poi per lo sgombero delle macerie di risulta, così come, in via più in generale, d'eventuali danni a persone e cose riconducibili alle condizioni di tale fabbricato e al suo collasso".

Insomma, villa Riccardi è la nuova patata bollente del 2013, rischia di cadere ed ha un elevato costo per sistemarla o quanto meno imbragarla, stile centro storico de L'Aquila.

Ma avrebbe anche un costo oneroso in caso di crollo con la polvere che invaderebbe il centro del paese e la macerie che sarebbero da togliere con un intervento specifico, senza considerare in questo caso la perdita storica dell'edificio stesso.

Scheda
Villa Riccardi



Splendido e significativo esempio dell'architettura settecentesca bergamasca d'impianto planimetrico a blocco. In alzato mostra il piano terreno, un piano nobile sopraelevato ed un ultimo piano terminale riservato alla servitù, cui si accede per una tortuosa scala di servizio. La facciata imponente è lunga 50 metri e sopralzata anteriormente nella parte centrale che risulta caratterizzata al piano terra da un portico cui internamente corrisponde il vasto salone voltato a doppia altezza scompartito con colonne binate e loggiato al piano superiore con alle pareti affreschi raffiguranti scene cavalleresche. Un vestibolo e 4 sale nella parte sinistra e simmetricamente anche nella parte destra, così come esternamente al centro dei due fianchi troviamo al piano terra un'arcata d'ingresso e al piano primo una loggia con capitello pensile scolpito con lo stemma della famiglia Riccardi.
Epoca di costruzione: 1740 - 1750
Autore: Caniana, Giovan Battista, progetto

CASTELLI CALEPIO – TELGATE – LA PROTESTA

Più di 2620 firme (800 a Castelli) contro l'impianto di compostaggio del Sindaco

Il Comitato: "L'obiettivo è arrivare ad 8000 firme"

I numeri parlano chiaro. Domenica 20 gennaio il "*Comitato civico intercomunale di difesa salute e ambiente*" ha fatto il botto ed è pronto a replicare domenica 27 gennaio. 2620 firme raccolte contro lo spostamento dell'impianto di compostaggio della società Berco, di proprietà del Sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni**, da Calcinate alla campagna di Telgate, a confine con Quintano la frazione più periferica del Comune governato da Bizzoni. Una campagna, quella del comitato, partita qualche mese fa e che interessa tutti i comuni della Val Calepio e alcuni della provincia bresciana. Dicevamo dei numeri: per ora, la raccolta non è ancora finita, il maggior numero di firme lo si è registrato proprio nel Comune del Sindaco Pdl, 800 per la precisione, numero che può ancora salire… Segue Palazzolo con 600, Telgate con 480, Palosco con 430 e Bolgare con 310. A far salire la protesta di queste settimane i numeri dell'impianto: 189.000 mq la superficie totale, 2 mega capannoni di 60.000 mq dove verrebbe stoccata la frazione umida, circa 50.000 mq di piazzali aperti per lo stoccaggio di frazione verde e 60 container di 240 mc. Queste le caratteristiche del nuovo progetto della Berco S.r.l. che ha sollevato una vera e quasi totale levata di scudi dei sindaci della Val Calepio, tutti tranne ovviamente il Sindaco di Castelli Bizzoni. Ora la palla alla Provincia e al suo Presidente **Ettore Pirovano** che dal 10 gennaio ha 45 giorni per decidere se obbligare la Berco a mettere a norma l'impianto di Calcinate o approvare il progetto di trasferimento dell'impianto. Certo è che l'organo sovracomunale non potrà non prendere in considerazione le firme a pioggia contro l'impianto, l'intento infatti del Comitato è quello di presentare il faldone prima della decisione così da far pressione sulla Provincia. Soddisfatto dei passi fino ad ora percorsi uno dei referenti e promotori del Comitato civico intercomunale **Fabio Turani**: *"Un grandissimo risultato considerando che domenica pioveva e nevicava. Siamo solo alla prima giornata, il numero è in linea con le aspettative ma l'obiettivo finale è quello di arrivare a 8000 firme complessive. Ma comunque quello di domenica scorsa è stato un grosso risultato".* Il Comitato che fino ad ora ha avuto le idee ben chiare… *"Non diciamo di firmare per un no all'impianto, al cittadino facciamo firmare una petizione in cui chiediamo alla Provincia di optare per una soluzione ad impatto zero di suolo. Ovvero di imporre alla Berco la riqualificazione dell'impianto di Calcinate, questa sarebbe la prospettiva ideale e del resto la società si era già impegnata a farlo. Chiediamo a gran voce che sia tutelata la salute dei cittadini e di un intero territorio".* Ma la cosa che colpisce di più dell'iniziativa è la sua trasversalità, molti i partiti coinvolti e il grado politico è amplissimo… *"A Telgate per l'occasione le forze politiche consigliari si sono unite, maggioranza e minoranza insieme, a Castelli Lega, Pdl e Pd hanno partecipato attivamente per la raccolta firme, ovviamente l'amministrazione guidata da Bizzoni, l'unica della valle, si è ben guardata dal sostenere le varie iniziative… Una bellissima comunanza di intenti tra le forze politiche".* E domenica prossima si replica… *"L'obiettivo è fare pesare le firme prima della decisione della Provincia che ha 45 giorni dal 10 gennaio per decidere. La gente si è dimostrata molto interessata alla nostra iniziativa, la risposta è stata molto positiva e convinta".*

Fabio Cornali ex assessore leghista di Castelli Calepio e uno dei membri attivi del Comitato su il punto sulla protesta a Castelli: *"Nonostante il tempo, la gente è venuta, abbiamo montato tre gazebi nelle frazioni di Tagliuno, Cividino e Quintano. La protesta anche a Castelli è trasversale e interessa la Lega, Pdl e Pd"*. Ma il treno non ha ancora smesso di correre… *"In questi giorni giriamo per negozi e bar, la gente ci ferma e vuole firmare, segno che il problema è molto sentito dalla cittadinanza"*. E quali sono le reazioni? *"Parecchi scontenti e che si sono resi conto che il Sindaco Bizzoni non ha fatto altro che lavorare per se stesso da quando è stato eletto e non per la collettività. Ha in testa solo le sue cose…"*.

Anche per Cornali domenica si replica… *"Ci sarà in concomitanza alla raccolta firme, l'inaugurazione del nuovo oratorio di Cividino e noi con il gazebo siamo proprio davanti, voglio proprio vedere che faccia farà il Sindaco quando ci passerà davanti…"*.

CREDARO – SE HEIDI ANDREINA VIENE ELETTA IN REGIONE

Le liste scaldano i motori, tre gruppi all'orizzonte

Ma il Pdl tenta l'alleanza con la Lega

Due è meglio di tre o viceversa? I gruppi politici locali stanno già muovendo i primi passi verso l'orizzonte elettorale comunale. La candidatura regionale della sindachessa leghista **Heidi Andreina** ha accelerato i tempi e ballano le prime indiscrezioni. Tre i gruppi possibili, quello ovviamente dell'amministrazione uscente che non ha ancora convinto il Vicesindaco **Maurizio Rossi** a candidarsi, Credaro 2000 del capogruppo di minoranza **Claudio Bertarelli** e infine un gruppo di giovani, una lista nuova, che in queste settimane ha tirato fuori la testa dalla sabbia. Lista giovane e tendenzialmente di centro-sinistra, ad appoggiare questa compagine il ventenne candidato di Sel alle elezioni regionali **Andrea Masullo**. Un gruppo legato all'Associazione filo-oratoriale "26 ottobre", molto attiva sul fronte sociale in questo periodo preelettorale. Ma la novità dell'ultima ora è un'altra… *"Il Pdl locale sta cercando un'alleanza con le Lega che ha amministrato il comune in questi ultimi due mandati amministrativi* – mi spiega un fonte all'interno della segreteria provinciale leghista – *considerando le direttive nazionali l'ipotesi è sempre più probabile"*. Unico scoglio è che la Lega è forte della sua indipendenza territoriale soprattutto a Credaro, Pdl è quasi inesistente considerando che non ha nemmeno un rappresentante ufficiale nel comune del Basso Sebino. Nemmeno gli esponenti pidiellini ufficiali di Villongo e Castelli Calepio sanno chi stia dietro a questa richiesta di alleanza, tutto ciò la dice lunga… Come gettare il sasso e nascondere la mano.

CHIUDUNO

Mauro Cinquini: "Noi abbiamo rilanciato il campus, ad essere in ritardo è il sindaco Locatelli"

Il 9 febbraio prossimo il sindaco **Stefano Locatelli** inaugurerà la nuova biblioteca comunale e l'auditorium come già annunciato sull'ultimo numero di Araberara. È sempre sulla precedente edizione il sindaco Locatelli aveva annunciato l'evento mettendo in un angolo la precedente amministrazione comunale guidata da **Mauro Cinquini**, rea a dire dell'attuale primo cittadino di Chiuduno di non aver dato il giusto impulso ai lavori e di aver lasciato in stallo l'opera.

Ora Mauro Cinquini risponde a quanto dichiarato dal sindaco prendendosi una fetta dei meriti della nuova opera che va a chiudere il campus che comprende anche le scuole e l'asilo. *"Non è vero che noi non abbiamo contribuito allo sviluppo del campus anzi* – spiega Mauro Cinquini – *noi abbiamo ricevuto dall'amministrazione comunale che ci ha preceduto un campus e un progetto fermi e senza i soldi necessari per andare avanti. Era stato infatti preventivata una spesa di 900.000 euro che non bastava per chiudere i lavori. Noi abbiamo ereditato una situazione difficile e siamo riusciti a riprogettare l'opera e a trovare i finanziamenti necessari per farla ripartire arrivando a stanziare una somma di un milione mezzo di euro. Abbiamo poi progettato la biblioteca e l'auditorium e siamo arrivati quasi alla conclusione dell'opera consegnando all'attuale amministrazione comunale un cantiere ormai in fase di ultimazione*". Su un aspetto Mauro Cinquini riconosce al sindaco Locatelli di avere ragione. *"Se parliamo di un ritardo nella realizzazione delle opere quello può essere riconosciuto visto che abbiamo dato i lavori ad una impresa che si è mossa con molta lentezza comportando dei ritardi nella consegna della nuova struttura. Inoltre noi abbiamo di fatto consegnato una biblioteca finita e i muri dell'auditorium che il sindaco Locatelli ha dovuto solo concludere con nuovi finanziamenti. Purtroppo questi ritardi non sono stati dovuti alla nostra volontà ma ad un problema con la ditta committente, tanto che poi la nuova amministrazione ha cambiato anche la ditta*".

Ma Cinquini ricorda anche i ritardi dell'attuale amministrazione comunale: *"se parliamo di ritardi però dobbiamo ricordare anche le promesse fatte dall'attuale amministrazione comunale retta dal sindaco Locatelli che aveva promesso questa inaugurazione nell'ottobre del 2011. Siamo al febbraio del 2013 e si arriva solo ora all'inaugurazione. Credo che anche in questo caso si possa parlare di ritardi nella consegna dell'opera. In conclusione possiamo tranquillamente dire che la nostra amministrazione comunale ha contribuito a rilanciare il campus consegnando un'opera che era in stallo all'attuale amministrazione comunale che ha dovuto solo chiudere gli ultimi lavori. Non per niente siamo stati noi a terminare e inaugurare la scuola elementare"*.

CASTELLI - ELEZIONI REGIONALI

Bizzoni "silurato" nelle candidature, e la sezione Pdl di Castelli si spacca

Giovanni Benini: "Peccato potevamo liberarcene"

Flavio Bizzoni

Il Sindaco **Flavio Bizzoni** non è nella lista dei candidati alle elezioni regionali. Il Pdl punta sulle donne e l'amministratore è rimasto al palo.

La sua "non" candidatura non apre i nuovi scenari a livello comunale tanto sperati dalle minoranze e dal "suo" Pdl locale…. Se il Sindaco fosse stato candidato avrebbe dovuto abbandonare giocoforza la poltrona da Sindaco concludendo il mandato con un anno in anticipo.

Orizzonte auspicato in queste settimane dalle minoranze *"meglio che se ne vada"*, un'ipotesi fortemente caldeggiata anche dai "suoi" ovvero i pidiellini capitanati da **Giovanni Benini** esponente locale del Pdl, attualmente capogruppo di minoranza (ma Pdl è anche in maggioranza) e che non ha mai digerito la nomina di Bizzoni come responsabile degli enti locali in provincia. Benini: *"Visto che è tanto appassionato di politica che ci vada in Regione, se quello era il suo sogno… ben venga. Purtroppo così non è e ne siamo dispiaciuti, potevamo liberarcene e andare a nuove elezioni"*.

Sezione, quella del Pdl castellese, che non ha mai sopportato Bizzoni… *"Non si è mai fatto vedere da queste parti, noi non lo consideriamo di Pdl. Del resto noi tutti abbiamo votato Piccinelli… Bizzoni ha fatto solo danni a Castelli era meglio che lo candidassero in Regione. Certo se si fosse comportato come ha fatto in Comune eravamo proprio messi bene…"*.

GANDOSSO – LAVORI PUBBLICI

Nuova illuminazione al Parco Togliatti

Il Sindaco **Alberto Maffi** mette la ciliegina sulla torta. Ora la riqualificazione del parco Togliatti si potrà dire conclusa. Dopo i nuovi arredi e il restyling del parco ora l'amministrazione mette a segno un intervento sostanziale. Grazie alla collaborazione con Enel Sole il Comune potrà rinnovare l'illuminazione della zona con un occhio al risparmio. Le nuove lampade consumeranno di meno e dureranno di più, le casse comunali e i gandossesi ringraziano. L'investimento previsto per l'intervento si aggira intono ai 15.000 euro, soldi che l'amministrazione andrà a reperire nelle risorse in avanzo del bilancio

GRUMELLO DEL MONTE – LE MINORANZE PROMUOVONO COTTINI

Murante: "Senso unico? Se ne può parlare"

Natale Carra: "Sono pienamente d'accordo"

Minoranze contrarie al progetto di creare un percorso a senso unico nel centro di Grumello del Monte? No, anzi, pur prendendo posizioni differenti, più cauta la posizione di **Cristiano Murante**, più decisa quella di **Natale Carra**, entrambe i due gruppi sembrano voler prendere quanto meno in considerazione la proposta dell'assessore **Alessandro Cottini**. Sull'ultimo numero di araberara avevamo intervistato i commercianti del paese che si affacciano proprio sull'ex strada provinciale 91, tutti imbufaliti per la proposta lanciata dall'amministrazione comunale. Se Cottini aveva proposto un senso unico o un senso alternato nella via, i commercianti avevano decisamente bocciato la proposta che, secondo chi ha un esercizio pubblico lungo via Roma, avrebbe penalizzato enormemente i commercianti in un periodo già di crisi e di difficoltà. Cristiano Murante del PdL spiega come la proposta era stata già avanzata quando lui sedeva nei banchi della maggioranza prima dell'avvento della Lega Nord. *"Di questo progetto se n'era già parlato anni fa* – spiega Cristiano Murante – *quando era stato proposto di estendere il sagrato su via Roma. Poi tutto era rimasto in sospeso con la semplice pavimentazione della zona posta davanti alla chiesa. Oggi questa proposta viene ripresentata e se ne può parlare tranquillamente. Tutto però secondo me va deciso in accordo con chi lavora su via Roma. Io fino a pochi anni fa avevo l'ufficio su questa via ed ho visto come negli ultimi anni la via si è trasformata grazie all'apertura della nuova bretella. Prima il traffico era inevitabilmente pesante, oggi invece è notevolmente calato anche grazie all'apertura del secondo lotto della strada provinciale 91 da Costa Mezzate a Chiuduno che si collega alla nostra bretella già realizzata da tempo. Pensare ad un senso unico si può solo però dopo aver sentito il parere di chi lavora su questa via".*

Possibilista quindi Murante, deciso per il senso unico invece Natale Carra di Grumello Democratica: *"Io ho letto della proposta dell'assessore Alessandro Cottini e stavolta appoggio pienamente questa idea, realizzare un senso unico permetterebbe di realizzare nuovi marciapiedi più larghi o piste ciclabili e farebbe diminuire ulteriormente il traffico nel centro del paese rendendo più vivibile e a misura d'uomo il nostro comune. inoltre nella proposta dio Cottini sono inseriti anche nuovi parcheggi a sosta breve lungo via Roma che permetterebbero ai clienti di fermarsi per le spese brevi e ripartire. Credo insomma che sia una proposta da appoggiare pienamente per rendere più bello Grumello del Monte".*

E sulla bocciatura data dai commercianti alla proposta della maggioranza, Natale Carra prende una posizione ancora più decisa e ferma: *"Sono stanco dei pareri dei commercianti che di fronte a queste novità di cambiamento hanno sempre paura. Per prima cosa non capisco perché tutto debba sempre passare dal loro assenso o dissenso. Secondariamente credo che i parcheggi di sosta breve aiutino i commerciant, credo poi che queste proposte, dove sono state effettivamente concretizzate, hanno aiutato il commercio e non lo hanno frenato. Rendere più vivibile il centro dei paesi, alla fine premia anche il commercio perché porta più gente. Oggi le persone vogliono centri vivibili, a misura d'uomo dove una persona viene per fare una passeggiata e magari fare anche acquisti. Infine credo che ormai gran parte del traffico passi già all'esterno del paese grazie alla bretella e alla nuova s.p. 91. Quindi rendere più vivibile il paese con un senso unico non comporterà un ulteriore calo drastico del traffico, chi vuole passare per Grumello oggi lo fa come sua scelta e non come un obbligo dovuto ai flussi di traffico come capitava fino a poco tempo fa. Io, ma credo di poter parlare anche a nome di tutto il gruppo, appoggio la proposta fatta dalla maggioranza e dall'assessore Cottini di un senso unico per via Roma"*

VIADANICA – IL PUNTO SULL'AMMINISTRAZIONE

Bilancio, videosorveglianza e Unione dei comuni. Le sfide del Sindaco Vegini

"130.000 euro dall'Imu, opere in stand-by per le elezioni ma le unioni sono in fermento"

Tanta carne al fuoco e non è il caso di farla bruciare. Il Sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** inizia a spron battuto questo nuovo 2013 che si è appena affacciato alla finestra. Molte le sfide che attendono l'amministrazione, cominciamo con la videosorveglianza, l'ultimo tassello che manca per concludere il programma elettorale dell'attuale maggioranza. Vegini: *"Stiamo aspettando il bilancio per vedere le risorse disponibili. Ho già i preventivi dell'opera, un investimento che si aggira intorno ai 40.000 euro. Cercheremo di reperire le risorse necessarie, non sarà facile, ma è un'opera troppo importante"*. Raschierà il fondo del bilancio? *"Bisognerà vedere quando ci entrerà con l'Imu, i conti sono in ordine, lo erano già in fase di assestamento. Non ci sarà nessuna sorpresa, ne in negativo, ne in positivo. La situazione è stabile come nell'anno precedente"*. L'unica novità è il Patto di Stabilità che imbriglierà i conti comunali… *"Non si è ancora fatto sentire ma sicuramente rallenterà tutte le operazioni e gli investimenti"*. Quanto vi aspettate dall'Imu? *"Circa 130.000 euro ma dobbiamo ancora capire se il 50% va allo Stato oppure no. Quelle dell'Imu saranno risorse necessarie che serviranno per andare avanti"*.

Angelo Vegini

All'ombra nessun investimento quindi, solo lo stretto necessario? *"Per ora niente di più, c'è incertezza e non si capiscono le intenzioni ai piani alti. Anche con questa storia di toglierlo… Penso che la decisione spetti ai comuni, vogliamo la nostra autonomia, servirà lo toglieremo ma ripeto la decisione spetta a noi sindaci"*. Altra decisione calata dall'alto e che ha creato non poco trambusto è l'accorpamento dei servizi. A che punto sono le unioni? *"Le tre obbligatorie le abbiamo già fatte ovvero il catasto, i servizi sociali e la protezione civile. Ora le altre ma abbiamo tempo tutto l'anno per decidere"*. Con chi sta dialogando? *"Stiamo parlando con Villongo ed Adrara per accorpare la vigilanza del territorio, questo servizio ha più senso se fatto insieme"*. E il resto? *"Il segretario già l'abbiamo in gestione con Sarnico, ci stiamo organizzando e per fortuna hanno lasciato fuori l'anagrafe dall'accorpamento se non sarebbero sorti non pochi problemi"*.

Nonostante le belle notizie e l'iter lineare qualche incertezza c'è… *"I nostri piccoli comuni sono già votati al risparmio, vorrò vedere se riusciremo ad erogare servizi migliori con costi più contenuti. Lo spero… Un servizio che dovremmo accorpare e che on mi sta bene farlo è lo spazzamento delle strade dalla neve.*

Questo mi preoccupa perché da anni utilizziamo un ditta del nostro comune, loro si sanno come e quando intervenire. I tecnici dovrebbero calarsi di più nelle realtà locali senza prendere decisioni che poi ci calano dall'alto".

ADRARA SAN ROCCO – L'ASSESSORE ALLA CULTURA

La "prima" dell'"Appuntamento sotto l'albero"

La prima edizione di "Appuntamento sotto l'albero" è nata dal desiderio di alcune realtà locali di Adrara S. Rocco, di creare un'atmosfera magica, nel cuore del paese, proprio alla Vigilia di Natale.

In breve tempo e, soprattutto, a "low cost", sono stati realizzati addobbi artigianali, banchetti dolci, musiche natalizie e personaggi viventi del Natale.

L' Amministrazione Comunale ha poi organizzato uno spettacolo teatrale della compagnia "TEATRO DACCAPO", dal titolo "AIUTANTI DI BABBO NATALE CERCANSI" che, grazie al carisma dell'attore, ha incantanto nella piazza grande, piccini e non solo... Ma l'appuntamento sotto l'albero, allora, dove era? … c'era, c'era! … Alle ore 15,00 tutti sotto il grande albero illuminato; ogni bambino aveva preparato il suo addobbo personale: un CD sul quale aveva scritto un messaggio di pace. E, in un tempo, dove i messaggi vengono inviati solo via sms o via web, credetemi... il nostro albero non luccicava per i riflessi dei tanti cd o per le numerose luci led, ma splendeva di magia, una luce speciale che arrivava dal cuore! Infine, tra le note natalizie suonate dalla straordinaria partecipazione dei giovani della Banda di Sorisole e, scaldati dai falò che illuminavano i nostri visi, ci siamo scambiati gli auguri di un Sereno Natale! Il mese di Dicembre per Adrara S. Rocco è stato ricco di "appuntamenti", dei quali ci teniamo a ricordare:

* 1° Dicembre: premiazione studenti meritevoli della Scuola Media – classe 3^
* 8 Dicembre: Festa degli anziani
* 12 Dicembre: "Aspettando S. Lucia"
* 23 Dicembre: spettacolo della Scuola Materna "Un Natale Speciale sul TRENO DEI DIRITTI DEI BAMBINI"
* 23 Dicembre: Festa dello SKY TEAM di Adrara S. Rocco, con giornata gratuita sulla neve per i bambini e scambio di auguri

Inoltre, come ogni anno, la Comunità si è ritrovata immersa in un'atmosfera avvolgente, grazie ai numerosi presepi realizzati in diversi luoghi del paese, dalla Chiesa Parrocchiale alle Chiesette minori, dal grande presepe sulla Piazza Nuova ai presepi nelle contrade e a quelli fatti dai bambini in una scatola di scarpe.

Sonia Valceschini
Assessore alla cultura,
istruzione e comunicazione

TRESCORE BALNEARIO

Il concerto che apre la stagione di Igea

Applaudito, l' 11 gennaio 2013 a Trescore Balneario presso il Cineteatro Nuovo, il concerto lirico " Arie di Festa" che ha aperto il programma annuale del Circolo culturale Igea. Sul palcoscenico gli artisti: il soprano **Maria Zilocchi**, il tenore **Carlo Nicolini** accompagnati al pianoforte dal maestro **Enrico Zucca** hanno dato vita ad uno spettacolo di travolgente musica basato sulle più famose arie d'operetta in un viaggio immaginario che ha portato lo spettatore dal Paese del Sorriso alla Vedova allegra, dallo sfavillio dei tabarin parigini ai giardini della lontana Cina. Un viaggio musicale brillante e raffinato delle più celebri operette italiane ed internazionali che ha permesso anche a chi non conosce questo genere musicale di poter apprezzare le sue melodie indimenticabili;non è mancato un omaggio alla grande lirica e a Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita. Una serata gioiosa presentata con garbo da **Francesco Brighenti**, non sono mancati i saluti di benvenuto di **Lucia Zanga** presidente del Circolo Igea e del vicesindaco **Loredana Vaghi** che ha elogiato il grande lavoro dei volontari (circa mille sul territorio di Trescore) ricordando i trentacinque anni di volontariato di **Pierangelo Rossi** fondatore del Circolo culturale Igea. Il successo della IV edizione incoraggi fortemente i soci del Circolo a proseguire nel progetto lirico tendendo sempre ad offrire al pubblico il meglio del nostro patrimonio artistico

TRESCORE – "A FEBBRAIO L'ADOZIONE, A GIUGNO L'APPROVAZIONE"

PGT: Alberto Finazzi dimezza i metri cubi

Ed elimina i PL 'Torretta', 'Bruse' e 'Riva'

Assemblea sul PGT, stavolta organizzata dalla maggioranza guidata dal sindaco **Alberto Finazzi**.

Nell'assemblea pubblica di presentazione del nuovo strumento urbanistico voluta dal primo cittadino, l'amministrazione comunale ha presentato le decisioni prese a livello di Piano di Governo del Territorio, piano avviato nel 2008 ed ora verso la fine del suo iter.

Alberto Finazzi ha incontrato i cittadini nella sala dell'Asl nell'ex sacro cuore con una buona affluenza di pubblico come spiega lo stesso Alberto Finazzi.

"L'affluenza di pubblico è stata positiva e noi abbiamo presentato il nuovo PGT che va a disegnare lo sviluppo futuro del paese.

Dopo una prima bozza abbiamo provveduto a scremare il PGT e ad arrivare a quanto presentato togliendo soprattutto molti metri cubi di nuovo residenziale. Abbiamo valutato i vari PL in essere e abbiamo deciso di tagliare i metri cubi che sono passati da 128.000 a 50.000 e potrebbero ulteriormente calare prima dell'approvazione definitiva.

Questo perché abbiamo valutato il periodo che stiamo attraversando e le richieste di nuove abitazioni. Il paese con tutta la nazione sta attraversando un periodo di crisi che ha colpito anche il settore immobiliare bloccando l'edilizia.

Un fatto che non poteva non avere ripercussioni anche nel PGT: eliminando i metri cubi andremo così ad abbattere l'impatto che il nuovo PGt avrà sul paese".

Meno case quindi e meno zone di nuovo sviluppo residenziale con altre zone che potrebbero scomparire presto come spiega l'assessore all'Urbanistica **Marco Bellini**.

"Abbiamo già eliminato dal PGT il PL di via Roma, ma presto potrebbero anche essere depennati i PL Bruse, Torretta e Riva per un totale di 61.000 metri cubi. Se infatti i proprietari non avvieranno la sottoscrizione degli accordi per il via ai lavori nei rispettivi PL, questi verranno di fatto eliminati prima dell'approvazione definitiva.

Un nuovo taglio quindi a nuove zone di insediamento residenziale".

"E' giusto che chi ha avuto la possibilità di costruire in tanti anni – spiega Alberto Finazzi – *e non lo ha fatto, ora perda questa possibilità magari a vantaggio di altri che invece vogliono costruire nuove abitazioni. Da qui la decisione di tagliare i vecchi PL".*

C'è poi la questione della Triumph dove ormai il comune ha aperto le porte alla riconversione dell'area da industriale verso nuove destinazioni da definirsi in sede di concertazione con il comune.

"La destinazione di quella zona è sempre stata produttiva di completamento.

Negli ultimi anni si è purtroppo assistito alla progressiva dismissione del sito, con i licenziamenti e lo spostamento dell'attività all'estero – spiega Marco Bellini - *e in quel frangente l'amministrazione comunale si era impegnata a bloccare possibili trasformazioni di ambito per non facilitare i licenziamenti.*

Ora che lì non c'è più nulla l'area dovrà essere attentamente vagliata e i privati dovranno sedersi al tavolo con l'amministrazione comunale per valutare una eventuale trasformazione del comparto finalizzata alla compatibilità ambientale delle strutture esistenti rispetto al contesto residenziale in cui sono inserite, rivolta ad assicurare un elevato livello di sostenibilità e valorizzazione complessiva, anche tramite interventi di mitigazione e reperimento di servizi qualitativi".

Ed ora, dopo l'assemblea pubblica di presentazione, la maggioranza punta decisamente all'approvazione del PGT in tempi brevi. *"Fatta l'assemblea* – spiega il sindaco Alberto Finazzi – *possiamo ora procedere all'adozione del Piano di Governo del Territorio, pensiamo di arrivare all'adozione nei primi giorni di febbraio, bisognerà poi nei tre mesi successivi far passare i 60 giorni di tempo per la pubblicazione e le osservazioni, infine dopo le ultime correzioni si arriverà a fine maggio o inizio di giugno per l'approvazione definitiva".*

TRESCORE – PGT 2: LA MINORANZA

Michele Zambelli: "Noi proponiamo un PGT a consumo zero"

«Loro propongono un PGT a contenuto zero»

Presenti all'assemblea per il PGT anche i rappresentanti della minoranza che hanno seguito con attenzione l'esposizione dei tecnici e dell'amministrazione comunale dopo aver anticipato la presentazione della bozza del PGT a novembre con l'assemblea fiume che si era tenuta nella sala convegni del ristorante La Torre. Una esposizione che però non sembra aver soddisfatto molto Michele Zambelli, capogruppo di 'Trescore ci sta a cuore': "ho seguito l'esposizione fatta dal tecnico e dalla maggioranza ma francamente non penso che la gente presente abbia capito molto: si sono dilungati molto nella spiegazione dell'iter burocratico di approvazione del PGT e hanno detto poco delle scelte urbanistiche pensate per le specificità di Trescore. Dal quel poco che si è capito risulta evidente un repentino cambio di idee: dopo quattro anni di studi e analisi propongono nella versione di ottobre 2012 circa 128.000 metri cubi di nuova edificazione; dopo di che, nel giro di due mesi, la riducono a 59.000 metri cubi. La domanda che sorge spontanea è: ma ci pigliavano per il naso ad ottobre o ci pigliano per il naso adesso? Probabilmente la nostra dura presa di posizione e il successo della nostra assemblea pubblica hanno suggerito alla maggioranza una rivisitazione delle previsioni di piano. In parte sono contento che alcune istanze portate avanti dalle minoranze siano state accolte nella nuova versione del PGT: siamo però ancora molto lontani dalla proposta fatta dalle minoranze volta ad un PGT a "consumo Zero", il che non vuol dire a crescita zero. Si potrebbe infatti lavorare su aree già urbanizzate e sul recupero degli edifici esistenti. Ma per l'Assessore il "consumo zero" è solo una moda, come dichiarato in assemblea. Per quello che ci hanno mostrato sino ad ora sembrano più indirizzati verso un PGT a "contenuto Zero", senza idee, senza specificità, senza carattere, solo molta attenzione alle nuove aree di espansione. E la vicenda legata alla Locanda Armonia? Michele Zambelli precisa: "L'assessore Bellini e il Sindaco ci dissero in risposta alla nostra osservazione che l'area sarebbe passata nel tessuto urbanizzato ma senza possibilità di ampliamenti: in realtà, dalla documentazione visionata, risulta che sia stinazione di quest'area posta nel cuore urbano di Trescore. "Anche in questo caso – spiega Michele Zambelli, l'amministrazione comunale dimostra di non avere idee: assegna una volumetria cospicua per riqualificare l'area ma non definisce gli obiettivi in termini di standards e servizi che vorrebbe ricavare dalla trasformazione. Forse un ragionamento più approfondito i cittadini di Trescore, compresi dipendenti ed ex dipendenti, se lo meritavano. Questa diventa davvero l'area più strategica di Trescore e la maggioranza non ha idee in proposito". Infine le considerazioni sui ritardi di questo PGT. "Al di là dei contenuti – conclude Michele Zambelli – arriviamo alla presentazione del PGT a 5 anni ormai dall'avvio del procedimento. Il nuovo PGT è partito nel 2008 e lo approveremo, se tutto va bene, a metà del 2013: considerando che le previsioni del PGT hanno valenza quinquennale possiamo con certezza affermare che le analisi e gli studi fatti nel 2008-2009 siano ormai abbondantemente superati. Avremo cioè un PGT nato vecchio".

garantita la possibilità di ampliare del 20% i volumi autorizzati. Siamo comunque in attesa di avere le tavole definitive per analizzare meglio il contenuto delle norme". Michele Zambelli passa poi ad un altro degli argomenti del PGT di Trescore, l'area dell'ormai ex Triumph, area industriale di fatto dismessa. Nei giorni degli scioperi i sindacati avevano chiesto al comune di vincolare l'area alla destinazione industriale, per dare un appoggio alle rivendicazioni degli operai, protesta appoggiata. Ora che la multinazionale della biancheria intima ha lasciato Trescore, si torna a riparlare della nuova de-

SAN PAOLO D'ARGON

Gli angeli dell'Auser

nel bilancio di inizio anno

Nonni vigile ma anche autisti per gli anziani e ammalati, custodi per l'auditorium e da poco anche angeli che consegnano il cibo a famiglie bisognose e anziani, questi sono i volontari dell'Auser Fiordaliso di San Paolo d'Argon che ogni giorno sono all'opera per dare una mano a tutto il paese, dai bambini che vanno a scuola agli anziani che devono recarsi all'ospedale.

"Gli iscritti all'Auser di San Paolo d'Argon – spiega **Roberto Zanotti** – *sono circa 200 e di questi 40 fanno volontariato attivo in paese. Ovviamente sono persone che si alternano in base al proprio tempo libero e coprono quei servizi che diventano ogni giorno sempre più indispensabili. Siamo davanti alle scuole a fare assistenza ai bambini che escono e vanno a casa oppure siamo in giro con le nostre due automobili per accompagnare gli anziani. Questa è un'associazione che si da molto da fare basti pensare che in un anno arriviamo a fare dalle 3.000 alle 4.000 consegne e accompagnamenti, un numero enorme svolto da un gruppo consolidato negli anni".*

C'è poi il nuovo servizio partito a dicembre. *"Da poco abbiamo avviato questo servizio di consegna dei pasti a domicilio. Un servizio che permette di recuperare dalle mense scolastiche il cibo che potrebbe essere gettato e che viene invece donato a persone e famiglie che ne hanno bisogno per un momento di difficoltà economica. Un aiuto dato a questi nuclei familiari da parte dell'amministrazione comunale senza nessun costo aggiunto"*

TRESCORE

La Tao fatta dai medici di base

La Tao, Trattamento anti coagulante, spostata ai medici di base, questa la soluzione che l'asl di Bergamo avrebbe proposto ai sindaci della valle cavallina che si sono riversati a Bergamo quando hanno saputo che la Ferb che gestisce l'ospedale di Trescore ha annunciato di voler chiudere a febbraio questo ambulatorio. La Tao è un servizio molto richiesto oggi, al quale accedono circa 600 pazienti, una cura salva vita che previene ictus e trombosi e quindi importante per tutti i comuni che gravitano attorno a questo ambulatorio. Ora dall'Asl sembra arrivare questa proposta: *"L'Asl ha detto di voler spostare ai medici di base questo servizio* – spiega **Alberto Finazzi** – *non so quanto sia possibile fare una cosa del genere visto che già i nostri medici sono oberati di lavoro e per accedere al servizio bisognerebbe fare code che si aggiungono a quelle già presenti in molti degli studi dei medici di base. Alcuni medici hanno comunque dato la loro disponibilità a svolgere il servizio, ora valuteremo assieme la proposta e capiremo come muoverci sempre in accordo con l'asl di Bergamo".*

GORLAGO

Il paese cresce sempre di più, grazie ai… 'forestieri'

Gorlago sempre più terra di 'forestieri' che arrivano ad abitare in paese, il sindaco Luigi Pedrini in questi primi giorni dell'anno ne approfitta per fare un bilancio della situazione dei residenti in paese e per analizzare il continuo trend di crescita dovuto soprattutto agli arrivi dagli altri comuni e anche grazie all'arrivo di nuovi extracomunitari. Il comune è passato dai 5094 residenti del 2011 ai 5158 del 2012. Dei 5158 residenti, 810 sono stranieri, il 15,7%. I nuovi iscritti all'anagrafe sono stati 236 dei quali 195 provenienti da altri comuni e 31 provenienti dall'estero (10 sono catalogati come altri).

Il saldo tra nati e morti è invece negativo, fattore che indica come la crescita demografica sia imputabile unicamente all'arrivo di persone da fuori. Nel 2012 sono morte 49 persone e sono arrivati 44 nuovi nati. Per quanto riguarda i cittadini stranieri, si contano 465 uomini e 345 donne. A Gorlago prevalgono gli Indiani (266) residenti) seguiti dal Marocco (147), Romania (119), Senegal (82), Pakistan (38) e Albania (55). Un comune quindi in controtendenza rispetto ai dati provinciali dove stando agli ultimi dati sembrano essere scomparsi ben 4.000 persone straniere.

"Il dato ci preoccupa ma non ci spaventa sicuramente - spiega **Luigi Pedrini** – *il nostro comune continua ad andare in controtendenza rispetto ai dati provinciali con una crescita delle persone che arrivano da fuori e degli stranieri".*

Nessun problema comunque in paese con una perfetta integrazione tra italiani e stranieri.

"Nel nostro comune – spiega sempre Luigi Pedrini – *non si sono mai registrati problemi di ordine pubblico che abbiano interessato stranieri o conflitti tra italiani e stranieri. C'è quindi una integrazione perfetta che va avanti ormai da anni. E l'integrazione sale sui banchi di scuola visto che ormai le prime classi della scuola primaria vede una presenza del 30% di bambini stranieri".*

DOMENICA 3 FEBBRAIO SARÀ A BERGAMO

Oltre 6.000 firme raccolte in Bergamo e provincia per il "Fare" di Oscar Giannino

Ezio Lorenzi

Risultato inaspettato per il comitato 'Fare per Fermare il declino' che anche in valle Cavallina ha raccolto molte firme con i gazebo messi in campo da Ezio Lorenzi. Tante le persone che hanno sottoscritto l'iniziativa promossa anche in via Locatelli. "A chiusura della raccolta firme per " *Fare per Fermare il Declino*" – spiega **Ezio Lorenzi** - *ritengo opportuno informare attraverso questo giornale l'ottimo risultato di oltre 6.000 firme per regione, camera e senato raccolte in Bergamo e Provincia dai volontari facenti parte dei comitati presenti su tutto il territorio Bergamasco. Ho potuto constatare attraverso il contatto diretto con le persone che il desiderio comune è di poter "FARE" per un paese normale, dove le istituzioni siano finalmente al servizio del cittadino. In oltre sottolineo la mia soddisfazione personale nel verificare in forma diretta l'interessamento da parte dei cittadini al progetto politico di Oscar Giannino. Informo tutti i lettori che Domenica 3 Febbraio alle ore 11,00 presso la sala Oggioni del Centro Congressi Viale Papa Giovanni XXIII n° 106 di Bergamo, Oscar Giannino presenta il programma e i candidati bergamaschi per le elezioni regionali e nazionali".* Per ulteriori informazioni www.Fare2013.it. Il responsabile del Comitato Trescore Valcavallina per " Fare per fermare il declino" Lorenzi Ezio. Email eziolorenzi74@gmail.com cell. 339/2110657.

TRESCORE BALNEARIO

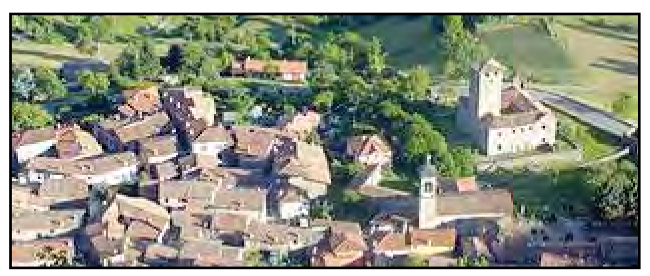
Piove dal tetto delle scuole

In attesa di vedere finalmente partire i lavori della mensa, l'amministrazione comunale deve fare i conti con una nuova grana che riguarda sempre la scuola elementare. Alla ripresa delle lezioni infatti in alcune classi l'acqua filtra dal tetto arrivando all'interno e creando qualche inevitabile disagio. La questione è stata subito segnalata all'amministrazione comunale di Trescore Balneario che ha già preso provvedimenti. *"Abbiamo già capito di che problema si tratta* – spiega **Alberto Finazzi** – *la guaina che ricopre il tetto ha una lieve perdita all'intersezione con il pluviale. Con l'accumulo di neve questa si scioglie lentamente penetrando nel tetto e infine nelle classi. Ora prenderemo subito dei provvedimenti e la guaina verrà riparata nei prossimi giorni".*

BIANZANO
OPEN DAY IL 2 FEBBRAIO

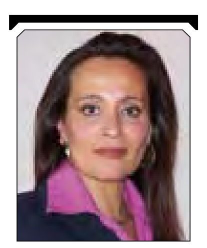
Scuola primaria, il sindaco rassicura: "Sarà aperta anche l'anno prossimo, iscrivete i vostri figli"

Trasporto gratis per i ragazzi dei paesi vicini



(AN-ZA) – L'Open Day della scuola primaria di Bianzano, fissato per sabato 2 febbraio, può rappresentare un momento importante per scrutarne il futuro, un futuro che nell'ultimo anno è sembrato particolarmente grigio. Il rischio di arrivare alla chiusura della piccola scuola, anche a causa della decisione di alcuni genitori bianzanesi di iscrivere i loro figli in scuole di altri paesi della valle, è parso diventare sempre più concreto. Adesso però, grazie alla tenacia dimostrata dall'amministrazione comunale e dallo stesso sindaco, **Marilena Vitali**, alcuni raggi di sole hanno infranto le cupe nubi sopra la scuola elementare di Bianzano.

"*Pur di tenere aperta la struttura* – dichiara il sindaco – *siamo disposti anche a fare grandi sacrifici. Ad esempio, l'invito ad iscrivere i propri figli alla nostra scuola è esteso anche a famiglie residenti in altri paesi a noi vicini e siamo disposti a coprire noi le spese per il trasporto degli alunni. Se, come speriamo, alcuni scolari residenti in altri paesi, come Spinone o Monasterolo, si iscriveranno alla nostra scuola, i loro genitori non dovranno preoccuparsi del trasporto, perché il servizio sarà fornito gratuitamente da un pulmino. Pur di attirare ragazzi di altri paesi siamo disposti anche a questo che è un grande sacrificio per il nostro paese. A questo proposito, abbiamo preso contatto con le amministrazioni comunali di Cene e Leffe, oltre che con quelle della Valle Cavallina. Per quanto riguarda la Valle Rossa, come località San Rocco, i ragazzi che abitano in quelle zone potrebbero venire a scuola qui a Bianzano. Siamo disposti ad andare noi a prenderli senza far pagare niente per il trasporto. Ritengo che si tratti di una proposta interessante per diverse famiglie residenti nei paesi a noi vicini*".


MARILENA VITALI

Marilena Vitali vuole anche rassicurare i genitori di Bianzano incoraggiandoli a iscrivere i loro figli alla scuola del paese. "*Voglio rassicurare i genitori, perché il prossimo settembre, quando inizierà il nuovo anno scolastico, le porte della scuola di Bianzano non resteranno chiuse. La scuola sarà ancora aperta. Essendo un comune montano non ci sono alcuni limiti che invece hanno altri paesi. C'è il limite minimo di 9 iscritti, ma mi è stato detto che se ce ne fossero appena 8 non sarebbe la fine del mondo e la scuola rimarrebbe comunque aperta. Il mio appello è perciò: 'Iscrivete i vostri figli alla scuola di Bianzano, non ve ne pentirete'. Devo anche ringraziare il dirigente scolastico per il suo aiuto e il suo appoggio. Anche lui concorda sul fatto che chiudere la scuola sarebbe una grave perdita non solo per i bambini di oggi, ma anche per quelli di domani*". Il messaggio del sindaco è chiaro.

Il Comune di Bianzano farà di tutto per non chiudere quel piccolo gioiello che è la sua scuola primaria, una scuola, tra l'altro, ben attrezzata ed efficiente, in grado di garantire un adeguato insegnamento ai suoi scolari.

All'Open Day del 2 febbraio sono invitati non solo bambini e genitori di Bianzano, ma anche quelli dei paesi della Valle Rossa e della Valle Cavallina, oltre che mamme e papà dei bambini della scuola materna. "*In occasione dell'Open Day si terrà anche la festa di Carnevale. Prepareremo alcuni quiz per i bambini con un netbook come premio*".

Il Sindaco e la Giunta: "In 3 anni abbiamo risparmiato 100.000 euro"

Con un Bilancio Comunale triennale da 12,3 milioni di euro la Giunta spende per i cellulari degli Assessori lo 0,05% .

L'intera Giunta spende in media 12 euro al mese per assessorato

Gentilissima redazione di Araberara, in riferimento all'articolo apparso sul vostro quindicinale in data 11/01/2013, **il SINDACO unitamente alla GIUNTA COMUNALE** intende fare alcune considerazioni in merito alle spese telefoniche degli Assessori e ai rimborsi ai datori di lavoro per i permessi di astensione dal lavoro, non tanto per contestare i dati, ma per il titolo da voi pubblicato enfatizzando un malumore generale e senza un attenta lettura del contenuto.

I dati da voi pubblicati sono stati richiesti al Segretario Comunale dai **consiglieri di minoranza ZIBONI CORRADO e COCCHETTI SABRINA** con nota ufficiale del 14/11/2012 e consegnati come richiesto, non avendo nulla da nascondere.

Nell'articolo si evince che i dati pubblicati sono stati a voi consegnati da interposte persone, ovviamente trasmessi a loro dai soliti noti, che da sempre fanno demagogia, insinuando sospetti, strumentalizzando dati senza un attenta lettura, veicolando sul territorio considerazioni fuori da ogni realtà segno questo che non hanno ancora perso l'astiosità dovuta alla ormai nota posizione di minoranza.

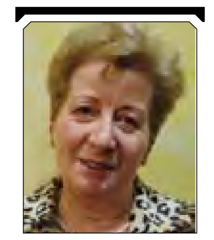
Dopo i chiarimenti di cui sopra riteniamo doveroso, verso i cittadini di Endine Gaiano, un'analisi puntuale di questi fatti frutto di una totale mancanza di etica politica e di una incapacità di valutazione dei servizi presenti sul territorio, della fatica nella ricerca delle risorse e nella risposta alle numerose problematiche. Si evidenzia per l'ennesima volta come **vi siano persone che usano la politica del sospetto per azzerare l'impegno e il lavoro che comporta la gestione degli assessorati**, nonché la scarsa conoscenza dei doveri a cui è chiamato a rispondere un assessore, che è sempre raggiungibile telefonicamente 365 giorni l'anno, Natale e Pasqua compresi e dei diritti di un cittadino ad essere ascoltato ed aiutato quando c'è un'emergenza, o nella risoluzione delle tematiche quotidiane che lo riguardano.

Ricordiamo ai cittadini quali sono le risorse che la legge mette a disposizione degli Amministratori Locali e quanto realmente spendono quelli di Endine Gaiano:

- Il Sindaco avrebbe diritto ad uno **STIPENDIO** di circa 1.700 euro al mese ma ha optato per il gettone di presenza in Provincia (assai inferiore) **facendo risparmiare al Comune 23.000** euro **all'anno**;
- Gli Assessori hanno diritto ad un'**INDENNITA' DI CARICA** mensile (non allo stipendio da dipendente pubblico come qualcuno pensa), che a Endine per scelta della Giunta Comunale, è minore di quanto stabilito dalla legge e corrisponde per i lavoratori dipendenti a 112 euro/mese e ai lavoratori autonomi e pensionati 235 euro/mese (non ci sono tredicesima, quattordicesima e premi e bisogna dedurre le imposte);
- Gli Assessori avrebbero diritto mensilmente a **24 ore RIMBORSATE al datore di lavoro** per le assenze durante l'orario di attività per partecipare a riunioni e incontri. A Endine **le Giunte Comunali sono di norma nelle ore serali** così come i consigli e le commissioni e vengono richiesti i rimborsi solo per le ore strettamente necessarie per lo svolgimento del mandato amministrativo e/o per gli incontri con altri Enti o uffici;

MARZIO MORETTI

- Gli Amministratori avrebbero diritto, per attività legate alla funzione pubblica, ad utilizzare l'auto del Comune oppure a richiedere il **RIMBORSO ACI** per l'utilizzo della propria. **A Endine Gaiano da SEMPRE gli Amministratori pagano personalmente queste spese non chiedendo MAI nessun tipo di rimborso**. Tra tutti gli impegni, le riunioni, le conferenze di servizio, le partecipazioni a società e consorzi la **Giunta in un anno fa risparmiare al comune più di euro 10.000**;
- In occasione delle missioni istituzionali agli amministratori degli enti locali spetta il **RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO** (vitto e alloggio). Gli Assessori non hanno mai chiesto nessun rimborso pagando personalmente tali spese;
- Gli Amministratori hanno attivato a spese proprie un'**ASSICURAZONE** per lo svolgimento del ruolo politico che costa circa come una mensilità;
- I componenti della Giunta facenti parte di: Enti sovraccomunali, consigli di amministrazione di società o consorzi, commissioni tecniche svolgono tale **RAPPRESENTANZA a titolo assolutamente GRATUITO e senza nessun rimborso spese;**
- **SPESE TELEFONICHE**. Precisiamo che il cellulare quasi sempre è stato acquistato con soldi propri (per risparmiare) e che lo si utilizza per i moltissimi impegni istituzionali. Certamente alcuni assessori lo usano più di altri per impossibilità ad usare il fisso, perché hanno più deleghe (Guerinoni 3 assessorati, Moretti 5 assessorati) e perché spesso come per le Opere Pubbliche, i Servizi Sociali e la Protezione civile necessitano di un confronto costante con enti, uffici, forze dell'ordine, imprese di manutenzione, ecc mantenendo una reperibilità 365 giorni l'anno e h 24; **5.000** euro **di spese telefoniche che devono essere quindi divise** sui **TRE ANNI** e sugli assessorati di competenza. Se la matematica non è un'opinione **il costo mensile del telefonino per l'Assessore Guerinoni con tre assessorati corrisponde a 26,50** euro**/mese, mentre per l'Assessore Moretti con 5 assessorati è 15,39** euro**/mese. In Generale considerando le spese dell'intera Giunta (14 Assessorati) e del Sindaco il costo medio degli ultimi tre anni è pari a circa 12** euro**/mese**


LUISA GUERINONI

Per l'Assessorato ai servizi sociali, istruzione e politiche giovanili è opportuno sottolineare, come già riportato sul notiziario comunale, inviato ai nostri concittadini a inizio anno, come questa amministrazione ha attivi sul territorio servizi e progetti (rivolti sia a minori che adulti) che necessitano di un costante monitoraggio, ed uno scambio tecnico specialistico con i vari attori coinvolti che gestiscono e supervisionano l'andamento delle varie attività. Con l'approvazione del nuovo piano di Zona dei servizi sociali, avvenuta in consiglio comunale nei primi mesi del 2012, alla presenza anche delle minoranze, se la loro attenzione non fosse stata vaga, si è potuto notare a quali e quanti interventi le amministrazioni comunali sono tenute per legge a rispondere assegnando ai servizi sociali comunali precisi compiti ai quali fortunatamente non sempre è richiesta la presenza dell'assessore o dell'operatore sociale, ma attraverso strumenti telematici, fra i quali il telefonino, ci è possibile ottimizzare tempi e risposte. Si precisa inoltre che lo sportello del segretariato sociale sul nostro territorio è aperto solo cinque ore la settimana, il martedì a Piangaiano e il venerdì a Endine, viste le esigenze potrebbe essere incrementato, ma la scarsità di fondi non lo consente si sopperisce a questo con la disponibilità dell'Assessore e dell'utenza telefonica a sua disposizione.

CITTADINI INFEROCITI: forse si…… ma per l'ignobile attacco puramente politico di POCHE PERSONE NOTE che nell'attuale panorama delle spese folli Regionali e Nazionali **voleva far credere che anche a Endine si sprecava**. …. Ma la gente non è stupida, ci conosce bene e sa che siamo persone serie, che conoscono il vero valore del denaro ancor di più in questo momento di difficoltà e di crisi economica. Lo si vede anche solo dalle ultime iniziative: la distribuzione del giornalino comunale e del calendario rifiuti effettuato dai consiglieri facendo risparmiare alle casse comunali 500 euro per affidare il servizio e l'acquisto dei cesti natalizi offerti ai dipendenti dagli Amministratori.

La nostra responsabilità è sempre stata quella di garantire i servizi e gli impegni assegnatici con serietà, tenendo conto della realtà in cui viviamo, della scarsità di mezzi a nostra disposizione ma soprattutto avendo il massimo rispetto della cittadinanza di Endine Gaiano e così continueremo a fare sempre nonostante qualcuno cerchi di screditarci con poco riguardo e stile.

IL SINDACO
Angelo Pezzetti
LA GIUNTA COMUNALE
Marco Zoppetti, Marzio Moretti, Guerinoni Maria Luisa e **Massetti Giampietro**

GAVERINA TERME

La scuola elementare si mette in mostra

Il sindaco Flaccadori: "Servizi all'avanguardia"

(AN-ZA) – La scuola elementare "Gianni Rodari" apre le porte ai genitori di Gaverina (e non solo) e mette in mostra le aule e, soprattutto, i servizi che mette a disposizione dei suoi scolari, servizi che, come ribadisce il sindaco **Denis Flaccadori**, sono all'avanguardia.

"*La nostra scuola è in grado di fornire servizi all'avanguardia come la programmazione didattica on-line, l'informatizzazione del registro alunno, il laboratorio linguistico multimediale e altro ancora.*

Non è un caso che molti degli scolari che frequentano la nostra scuola provengono da altri paesi, come Casazza, Spinone, Ranzanico. Per sopravvivere abbiamo bisogno di attirare ragazzi di altri paesi, perché quelli di Gaverina non sarebbero sufficienti".

Parliamo quindi di numeri. La scuola può ospitare fino a 120 alunni, ma nell'anno scolastico 2012/2013 gli scolari sono 72, più o meno 15 per classe.

In media, ogni anno a Gaverina nascono 5 bambini e questo mostra come, per stare in piedi, sia necessario fare una "campagna acquisti" verso l'esterno.

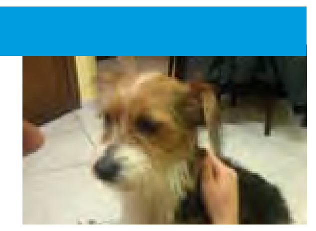
"*E' una necessità ed è per noi uno stimolo a fare sempre di più, a fornire servizi di alta qualità*".

L'open day di venerdì 25 gennaio è quindi un modo per presentare la scuola e l'organizzazione didattica e mostrare i numerosi servizi forniti agli alunni.

Qualche giorno dopo, martedì 29 gennaio, si terrà poi presso la sala consiliare di Gaverina un incontro di presentazione della scuola rivolto ai genitori dei bambini della scuola materna che l'anno prossimo passeranno alla scuola elementare.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Trovata una cagnolina, adesso si va alla ricerca del… padrone perduto



(AN-ZA) – Il 14 gennaio un abitante di Monasterolo del Castello ha trovato una cagnolina che se ne andava in giro un po' spaesata e senza padrone, forse era scappata da casa e non ha più trovato la via del ritorno o, forse, è stata abbandonata. La cagnetta era in buone condizioni e il suo ritrovamento è stato prontamente segnalato in Comune. E' così cominciata la ricerca del "padrone perduto" e il Comune di Monasterolo, già il giorno seguente il ritrovamento, ha voluto avvisare la popolazione, con tanto di foto, invitando il proprietario a farsi vivo. La cagnolina, che non è di razza, ha muso marrone, collo bianco e corpo nero, si trova al momento ospitata dalla persona che l'ha trovata e lì rimarrà fino a quando il padrone non sarà ritrovato. E' inutile dire che la nostra eroina sta raccogliendo la simpatia di varie persone a Monasterolo, specialmente tra i bambini, e, come succede spesso in casi del genere, se il padrone non sarà ritrovato, ci sarà probabilmente qualcuno pronto a farsi avanti per adottarla. In questo inverno così poco freddo da aver già avviato la fase di scongelamento del lago con qualche settimana di anticipo, la piccola vicenda della cagnolina vagabonda, della persona che l'ha trovata e che la sta ospitando, e del padrone sconosciuto, sembra una storiella tipicamente natalizia, e nelle storielle natalizie il lieto fine è assicurato … o quasi.

I proprietari della cagnetta sono invitati a contattare gli uffici comunali telefonando al numero 035/814515.

RANZANICO

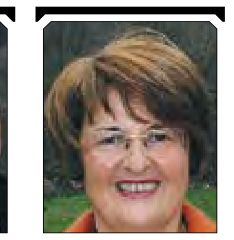
Mirco Zambetti nuovo assessore ai Servizi Sociali, Istruzione e Cultura

Sostituisce la "ribelle" Irene Meni

(AN-ZA) – Dopo la defenestrazione dell'assessore "ribelle" **Irene Meni**, cacciata dalla giunta di Ranzanico per la sua opposizione al progetto della Roncaglia (si era astenuta nel corso del Consiglio Comunale del 5 novembre scorso), le deleghe ai Servizi Sociali, all'Istruzione ed alla Cultura (fino a quel momento detenute dalla Meni) erano state tenute "ad interim" dal sindaco **Sergio Buelli**, in attesa di trovare la persona giusta per incarichi di così grande importanza e delicatezza. Nelle scorse settimane la persona giusta è stata individuata nel consigliere **Mirco Aldo Zambetti**, capogruppo della maggioranza di "Continuità e rinnovamento". Zambetti, che alle scorse elezioni della primavera 2009 aveva ottenuto 18 voti di preferenza, è stato perciò nominato da Buelli nuovo assessore ai Servizi Sociali, all'Istruzione ed alla Cultura. "*Mirco è una persona seria e capace, sempre pronta ad impegnarsi per il suo paese* – afferma il primo cittadino di Ranzanico – *ed è uno dei miei principali collaboratori, essendo capogruppo di maggioranza*".

Adesso che è diventato assessore lascerà l'incarico d capogruppo a qualche altro consigliere? "*No, continuerà ad essere lui il nostro capogruppo*". Mirco Zambetti giocava già un ruolo importante all'interno della maggioranza consiliare di Ranzanico, ma ora che ha sommato al già importante incarico di capogruppo quello di assessore (tenendo anche conto del peso rilevante delle deleghe che gli sono state conferite) il suo peso è destinato ad aumentare ulteriormente. Zambetti è uno degli uomini di fiducia del sindaco Buelli, in questo delicato periodo caratterizzato dalla fuoriuscita di Irene Meni dalla maggioranza, dai continui attacchi delle minoranze e da una raccolta di firme contro il progetto della Roncaglia che potrebbe risultare indigesta per la maggioranza che sostiene la giunta Buelli.

A. MIRCO ZAMBETTI


IRENE MENI

RANZANICO

Prosegue la raccolta di firme contro la… Roncaglia

Freri: "Siamo ormai intorno a quota 370, ma non è finita qui"

(AN-ZA) – L'offensiva delle minoranze contro il progetto dell'amministrazione comunale sulla località Roncaglia ha negli ultimi tempi fatto un salto di qualità, con l'avvio di una raccolta di firme tra la popolazione. Un paio di settimane fa le firme raccolte erano più o meno 300, da quanto ci aveva riferito **Renato Freri**, consigliere del gruppo di minoranza "Insieme per Ranzanico". Ad oggi la raccolta ha fatto un ulteriore passo in avanti, arrivando intorno a quota 370. "*Ne abbiamo finora raccolte più o meno 370, ma non è finita qui. Dobbiamo ancora passare in alcune vie del paese e quindi pensiamo di raccoglierne ancora alcune decine*". Le firme vengono raccolte solo tra i maggiorenni? "*Sì, le raccogliamo solamente tra gli aventi diritto al voto*". In un Comune di poco più di 1200 abitanti, un così consistente numero di firme potrebbe mettere in difficoltà la maggioranza . "*Penso che quando si troveranno di fronte a tutte queste firme dovranno cominciare a fare qualche riflessione*".

NON ESITARE!
Il 24 e 25 febbraio
VAI A VOTARE…

…E VOTA BETTONI
Centro Popolare Lombardo
per Ambrosoli

Dobbiamo rimettere in moto l'economia e lo sviluppo di Bergamo. Recuperiamo il tempo perduto. Riportiamo la nostra provincia al posto che merita sul piano regionale e nazionale. Insieme possiamo farcela. Ciascuno di noi può dare il suo prezioso apporto per una rinascita vera e concreta della Lombardia, dopo anni di vuote promesse e di troppi scandali. Voltiamo pagina e andiamo avanti.
- Per una sanità che rispetti la dignità del cittadino e non lo faccia sentire in colpa per essere malato.
- In Italia abbiamo perso in cinque anni 1 milione e 400 mila posti di lavoro e i salari sono scesi sotto i livelli del 2000!

Vogliamo che si torni a investire, creando posti di lavoro per tutti, nell'industria, nell'artigianato, con alleggerimenti fiscali e incentivi per chi assume giovani a tempo indeterminato. Basta delocalizzazione e basta mercati selvaggi.
Diamo ossigeno al turismo: l'aeroporto di Orio registra un movimento di quasi ventimila passeggeri ogni giorno.
Non lasciamoli andar via, verso altre mete.
Abbiamo una miniera: dobbiamo cavare la ricchezza che contiene.
Ci vuole una politica che sappia promuoverla.
Non dimentichiamo che per ogni euro investito in iniziative culturali c'è un ritorno di 7 euro.

Un'eccezionale risorsa per il nostro patrimonio d'arte, di architettura, gastronomia, folclore, sport. È un'industria su cui puntare.
- Sport per tutti. In provincia abbiamo 3 mila società con un capitale umano e sociale di quasi 50 mila volontari. Lo sport è un investimento per la salute dei giovani.
- Basta prese in giro per i cacciatori, come s'è visto in questi anni. Ci vogliono serietà e rispetto degli impegni assunti. E invece la maggioranza Lega-PdL vara calendari, fa promesse e poi si prende gioco di chi ha preso la licenza.

Ripartiamo da capo.
Cambiamo aria, ora si può.

VOTA BETTONI
Centro Popolare Lombardo
per far sentire la voce
dei bergamaschi a Milano

Committente responsabile: Walter Gardoni, Endine Gaiano
Pubblicità elettorale

BERZO SAN FERMO

Partiti i lavori alla "Micheli-Sanga"

Il sindaco: "In primavera (speriamo) in arrivo 300 mila euro da Cariplo"

Cambia il segretario comunale

(AN-ZA) – Nel calendario delle opere da eseguirsi nel corso del 2013 a Berzo San Fermo un posto di primo piano è riservato alla casa residenziale per anziani realizzata grazie al lascito della defunta coppia Micheli-Sanga.

L'edificio è destinato ad ospitare persone anziane autosufficienti (i posti disponibili saranno 18) e un ambulatorio per il prelievo del sangue. Il sindaco **Luciano Trapletti** aveva garantito che i lavori sarebbero iniziati dopo le festività natalizie e così è stato. "*Nei giorni scorsi sono cominciati i lavori alla Micheli-Sanga così come era previsto* – dichiara il primo cittadino di Berzo San Fermo – *e abbiamo già attivato il servizio di ambulatorio per il prelievo del sangue. I lavori dovrebbero terminare nell'arco di pochi mesi e contiamo, infatti, di inaugurare la casa intorno alla metà di giugno. In quella data potranno entrare i primi ospiti. Si tratta del primo lotto, per la realizzazione del secondo lotto speriamo di ottenere un contributo dalla Fondazione Cariplo*".

Luciano Trapletti

A quanto potrebbe ammontare questo contributo? "*Abbiamo presentato una richiesta per un contributo di 300 mila euro. Contiamo di ricevere l'ok tra marzo e aprile*". Con la realizzazione del primo lotto potranno entrare nella struttura i primi 8 ospiti, mentre una volta realizzato il secondo lotto si potranno coprire anche i restanti 8 posti. La realizzazione della casa residenziale per anziani "Micheli-Sanga" è un'opera molto sentita e attesa nel piccolo paese della media Valla Cavallina.

Il passaggio tra il 2012 e il 2013 ha determinato anche un cambiamento nell'organigramma del Comune di Berzo San Fermo. **Leonida Rosati**, segretario comunale ereditato dalla precedente amministrazione del sindaco **Edoardo Cambianica** è infatti andato in pensione a fine dicembre 2012.

La funzione di segretario comunale è adesso esercitata da **Salvatore Alletto**, che aveva già ricoperto tale incarico a Berzo negli anni Novanta, ai tempi dell'amministrazione guidata da **Angelo Consoli**. "*Per lui si è trattato di un ritorno nel nostro paese* – spiega il sindaco Trapletti – *e questo è positivo, perché conosce già la nostra realtà.*

Ci siamo già incontrati più volte e penso che in futuro ci potrà essere tra noi una buona collaborazione".

BORGO DI TERZO

Ormai conclusa la casa del *Tone Sae*

Manca poco, veramente poco all'inaugurazione della casa del *Tone Sae*, struttura che sorge a pochi metri dal torrente Closale, nella valletta che ospita anche il parco giochi.

La struttura riqualificata dal comune ospiterà al primo piano un salone polivalente per riunioni e serate e sarà la sede del gruppo Alpini di Borgo Unito, e del Coro alpini Valle Cavallina.

Mauro Fadini

Inoltre ci sarà anche spazio per un punto ricreativo e il comune darà in gestione un piccolo bar con la casa del Tone Sae che diventerà un punto di ritrovo per tutti.

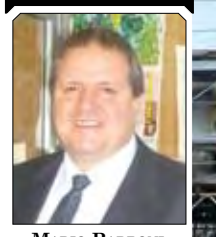
"*Ci manca solo di completare l'area esterna* – spiega il sindaco **Mauro Fadini** – *e poi potremo dire conclusa quest'opera realizzata dall'amministrazione comunale. Il resto dell'opera è finita e va solo arredata. Infine il comune provvederà a realizzare il bando di gestione del bar. Per noi è un obiettivo importante centrato perché con soli 400.000 euro abbiamo recuperato un patrimonio immobiliare importante per tutto il paese. Bisogna anche considerare che metà di questi soldi li abbiamo ricevuti a fondo perduto dalla Regione Lombardia che li ha investiti su questo immobile*".

Ora l'amministrazione comunale sta quindi ultimando gli ultimi ritocchi con l'inaugurazione che sembra essere ormai prossima. Il sindaco Fadini non si è sbilanciato su possibili date per la riapertura della struttura, la convinzione è che ormai si possa puntare ad una inaugurazione per la prossima primavera o inizio estate.

CASAZZA

Lo stabile diroccato ancora invenduto

E' sempre lì nel cuore del centro storico di Casazza, desolatamente abbandonato e ormai devastato dal tempo.



Mario Barboni

E nessuno per ora ha bussato alle porte del comune per comprarlo. Nessuna richiesta per ora per lo stabile del comune che l'amministrazione comunale del sindaco **Giuseppe Facchinetti** ha deciso di vendere.

Lo stabile era stato al centro di uno dei numerosi scontri tra maggioranza e minoranza negli ultimi mesi del 2012.

Lo stabile di proprietà del comune era stato acquisito dall'amministrazione comunale guidata da **Mario Barboni** e poi lasciato lì inutilizzato.

Un acquisto definito come sorta di 'investimento' immobiliare da parte dell'ex sindaco che aveva così risposto a Facchinetti quando quest'ultimo aveva lanciato l'idea di vendere lo stabile per fare cassa.

Se infatti Barboni aveva deciso di investire risorse nell'edificio, per farci eventualmente qualcosa di concreto, Giuseppe Facchinetti ha deciso invece di percorrere la strada opposta monetizzando lo stabile.

In tempi di crisi il comune ha così deciso di mettere in vendita l'edificio nella seconda metà dell'anno ma per ora le offerte latitano. "*Non si è fatto per ora vivo nessuno* – commentano tristemente dalla giunta gli assessori – *vedremo più in là se ci saranno offerte*". Ma visto che il periodo è di crisi, non lo è solo per le amministrazioni comunali ma è così per tutti e sono in pochi oggi ad avere soldi da investire in uno stabile tutto da recuperare.

CASAZZA

Finita la nuova rete di illuminazione pubblica

Sono ormai giunti al termine i lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica di Casazza, gli ultimi pali stanno per essere posizionati in questi giorni con i lavori che si chiuderanno proprio a fine mese. Sette mesi di lavoro circa con l'impresa Colman di Nembro che ha dato il via a ai lavori a giugno. "*Siamo intervenuti in varie vie* – spiega **Massimiliano Meli**, responsabile dell'ufficio tecnico di Casazza – *via Nazionale con 48 nuovi pali, via Drione con 30 pali, e a seguire via Sardi, via Broli, via Cavour, via Bardel, via Fornaci, via Pascoli e via Torre per un totale di circa un centinaio di nuovi punti luce che vanno a sostituire quelli vecchi. Tutto questo per una spesa di circa 400.000 euro che va a ridisegnare l'illuminazione pubblica nelle vie del centro del paese*". Un lavoro che permetterà all'amministrazione comunale di risparmiare sui costi dell'illuminazione pubblica. Tutto questo in linea con il patto dei sindaci sottoscritto anche dall'amministrazione comunale di Casazza, patto che punta ad una diminuzione delle emissioni nocive del 20% grazie ad un aumento delle fonti energetiche rinnovabili del 20%, tutto entro il 2020. "*I nuovi pali assieme alle nuove centraline dotate di un regolatore di flusso* – spiega sempre Massimiliano Meli – *permetteranno di risparmiare il 30% sul consumo di corrente elettrica. Le centraline permettono al faro di accendersi gradualmente e di diminuire il flusso di luce nelle ore notturne*".

CASAZZA

Buon Compleanno Pierantonio

Il 22 gennaio **Pierantonio Zinetti** compie 19 anni. Ogni anno che passa diventi sempre più speciale! Auguri futuro chef da tutta la tua famiglia.

LUZZANA – FESTA DI SANT'ANTONIO

Assegnato a don Sandro il *Sant'Antonino*

Il tintinnio del campanello di Sant'Antonio è tornato a risuonare per le vie di Luzzana per la festa del santo patrono festeggiata come sempre con una mensa e da due anni con la consegna del *Sant'Antonino,* premio che vuol riconoscere l'affetto e il riconoscimento di tutta la comunità di Luzzana per un'associazione o per una persona che tanto ha fatto per il paese. Quest'anno il premio è andato a **don Sandro Barcella**, parroco del paese dal 2003 al 2009. La commissione del premio era formata dal sindaco **Ivan Beluzzi**, il parroco **Don Angelo Defendi**, il consigliere **Michele Zappella**, il consigliere **Roberto Zappella**, e il membro dell'associazione amici di S. Antonio **Renato Zanini**. "*La commissione Sant'Antonino il 5 gennaio 2013 si è riunita e ha dato inizio ai lavori di spoglio delle n° 30 buste pervenute come segnalazione. Dall'apertura delle buste sono emerse 12 candidature con diverse motivazioni. Il 09 gennaio 2013 la commissione riunitasi per la seconda volta dopo una accurata valutazione delle candidature segnalate ha deciso, decisione ratificata anche nella seduta del consiglio comunale di Luzzana di venerdì 11 gennaio 2013 di assegnare il S.Antonino 2013 a Don Alessandro Barcella*". Questa la motivazione che ha spinto la commissione a premiare don Sandro Barcella: "*Si ritiene Don Alessandro Barcella meritevole di ricevere il premio, vista la dedizione mostrata verso la Parrocchia San Bernardino da Siena in Luzzana, verso il paese e la cittadinanza tutta. Durante l'arco della sua permanenza sul nostro territorio Don Sandro ha eseguito e promosso diversi lavori pubblici volti a restaurare la chiesa parrocchiale in tutte le sue parti, dalla parte strutturale fino alla parte artistica culturale con il restauro dei dipinti interni e dell'organo storico Pansera. Si è fatto promotore della socializzazione tra la popolazione, dedicando tempo e risorse, supportando l'organizzazione di eventi sul territorio Luzzanese e presso l'oratorio, curando il rifacimento delle strutture sportive ad esso connesse. Particolare menzione merita la cura che Don Sandro ha sempre riservato all'oasi naturale di Sant'Antonio in valle dell'acqua. Ne ha curato lo sviluppo, l'ampliamento, e l'utilizzo religioso e sociale tramite celebrazioni e festeggiamenti svolti presso l'oasi stessa e supportando come organizzatore principale le varie attività tra queste i campeggi per ragazzi. Don Sandro si è sempre speso in prima persona, in modo spontaneo e totale per il bene di tutta la popolazione di Luzzana, al fine di aumentare sempre più la collaborazione e lo sviluppo del tessuto sociale fondamentale al fine di una qualità di vita più alta e legata ai sani principi di educazione cattolica. Per la Sua umiltà che ci insegna a mettere al primo posto i bisogni degli altri, per la semplicità con cui ha condiviso con noi il Vangelo e per l'energia nella ricerca di risorse per trasformare la fede in opere; per la Sua testimonianza di vera vocazione e di profonda fede e per aver fatto del Cristianesimo un'esperienza di gioia degno di essere festeggiato continuamente. Concludendo si assegna la benemerenza del S.Antonino a Don Alessandro per tutto il bene fatto a Luzzana ed in particolare perchè sulle orme di Don Felice Bellini ha continuato a prodigarsi per valorizzare la comunità di Luzzana e la bellissima oasi di S.ANTONIO cuore dei Luzzanesi*".

Scheda

A Luzzana fino al 2009

Don Alessandro Barcella nasce a Trescore Balneario il 6 dicembre 1931, è ordinato sacerdote il 12 giugno 1954; coadiutore parrocchiale a Premolo dal 1954 al 1959 e a Pradalunga dal 1959 al 1981; parroco a Zorzone dal 1981 al 1993 e parroco di Luzzana dal 1993 al 2009.

DEDICATA A SANT'ANTONIO ABATE

La poesia di Don Sandro

La poesia di don Sandro dedicata al paese di Luzzana e scritta per l'occasione della premiazione di Sant'Antonio.

* * *

Sant'Antone del porsel, del bastù col campanel, del maestus e bianch barbù e col vis issè tat bù. Lu l'gh'a semper le visì maciat zò ai pe'l sunì, i cunì, i pecorele, ol cagnì, i polastrele col pacifech asinel, caprissius, ma semper bel. Un amis l'ghe disia: 'n del desert indaga mia gh'è i berlich ch'i trama guai e i te porta d'ogne mai.

Sant'Antone l'respondia: 'te se 'ntendet prope mia. Lode tot ol de 'l Signur che l'me duna tat amur. Quata pas che lu l'me da! L'è ona grand felicità. Vè po a' te insim con mè, gh'è chè u post salvat per te. De sigür te s'troerè bè, fin che 'n tera te starè e in eterno te dirè: 'ol signor a l'm'à olit bè, prope tant ma tant assè!'

LUZZANA

Maggioranza da ricucire aspettando il 2014

MICHELE GHILARDI

Il progetto dell'ex chiesa di San Bernardino procede ma ormai ha lasciato il segno. I lavori ora dovranno essere appaltati e avviati per recuperare l'edificio internamente e realizzare un nuovo spazio culturale ma non sembra più essere questo l'argomento principale. Il progetto pensato da **Ivan Beluzzi** ha avuto le sue maggiori conseguenze in giunta con le dimissioni dell'assessore **Ghilardi** e forti malumori anche da altri esponenti di maggioranza, in parte convinti sul finale dal sindaco e da **Eusebio Verri**. Di fatto oggi la maggioranza del sindaco architetto non sta passando decisamente il suo miglior momento e saranno proprio i primi mesi del 2013 quelli decisivi per vedere se la questione potrà rientrare o se invece la frattura è destinata ad allargarsi. Alle porte ormai ci sono le elezioni del 2014 e il rinnovo del sindaco Beluzzi il quale dovrà fare in modo di arrivare all'appuntamento elettorale con una formazione il più possibile coesa e forte. Per ora si pensa all'ex chiesa, e al concorso di idee che partirà a breve, nella speranza magari, per il sindaco Beluzzi, che i lavori convincano anche i dubbiosi sulla bontà del progetto. Sarà quindi un 2013 con la maggioranza da ricucire, in attesa del 2014.

SPINONE AL LAGO

Iniziati i lavori per l'ampliamento del cimitero

Il Sindaco Marco Terzi: "In primavera sarà tutto finito"

MARCO TERZI

(AN-ZA) – I lavori per l'adeguamento e l'ampliamento del cimitero di Spinone al Lago sono iniziati agli inizi dell'anno, una volta conclusa la pausa natalizia. "*Finalmente siamo riusciti a partire con i lavori* – dichiara il sindaco **Marco Terzi** - *Si è finora proceduto allo sbancamento dell'area per la realizzazione dei muri di contenimento*". Avevate previsto di completare i lavori entro la fine della primavera, pensate di rispettare i tempi? "*Penso proprio di sì, anche se molto dipenderà dal tempo. Comunque, entro fine primavera i lavori del primo lotto saranno finiti*". Per poter ingrandire l'area cimiteriale il Comune di Spinone aveva acquistato nei mesi scorsi il terreno a monte del cimitero. I lavori per l'ampliamento del cimitero sono finanziati in parte con un contributo regionale destinato alla progettazione di opere pubbliche nei piccoli centri urbani; la quota più consistente è però a carico del Comune di Spinone, che ha contratto un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti.

GRONE

Mirko e i due Roberto,

tre diciottenni nella Protezione Civile

(AN-ZA) – E poi si dice che i giovani pensano solo a sé stessi. Nel gruppo della Protezione Civile di Grone sono recentemente entrati tre ragazzi, **Mirko Trapletti**, **Roberto Trapletti** e **Roberto Meni**. I tre amici, tutti neo diciottenni, hanno voluto mettere parte del loro tempo libero a disposizione della collettività e del territorio. Una iniezione di "sangue fresco" per il gruppo gronese e un esempio per i loro coetanei … ma anche per chi ha qualche anno in più.

VIGANO SAN MARTINO

Nuovi pannelli fotovoltaici sulla scuola media

Nuovi pannelli fotovoltaici sulle scuole medie dell'Unione media valle Cavallina. Il neo presidente Massimo Armati ha così potuto festeggiare già nei primi giorni del suo mandato la conclusione dei lavori che l'Unione ha portato avanti in accordo con la Esco comuni, pannelli fotovoltaici gratis sul tetto delle scuole in cambio del conto energia e di una percentuale pari al 70% di quanto verrà prodotto da questi pannelli.

L'Unione si terrà il 30% e soprattutto non dovrà pagare bollette energetiche.

MASSIMO ARMATI

"Abbiamo posto questi pannelli – spiega **Massimo Armati** – *che ci permetteranno di risparmiare sulla bolletta dell'energia. In totale sono 48 pannelli che sviluppano un'energia di 20 kilowatt.*

I lavori sono stati conclusi nel mese di dicembre ed ora gli alunni sono tornati a scuola con i nuovi pannelli.

Un modo questo anche per rispondere alle direttive firmate dai sindaci con il patto dei sindaci che impone una riduzione delle emissioni nocive del 20% entro il 2020 utilizzando energia rinnovabile".

CASAZZA – LA RISPOSTA AL "GRUPPO PER LA QUIETE E PER LA PACE"

Megafono per le pecore? Sono capre… Tutto in regola ed è tutta invidia

Spettabile redazione Araberara
Oggi 15 gennaio 2013 leggendo la vostra rivista ho notato un articolo che mi riguarda a pagina 41 (*basta al megafono per le pecore*). Vi scrivo per contestare alcuni passaggi della stessa. 1) non corrisponde al vero che il Comune e i vigili urbani di Casazza abbiano fatto orecchie di mercante o che erano sordi perché sono venuti a mia insaputa a fare dei controlli e hanno verificato che il volume alla fonte non era alto e hanno constatato che la montagna amplifica di molto il suono, confermato anche in presenza di autorità comunali nella riunione tenutasi il giorno 8/1/2013. 2) Non corrisponde al vero che gli altoparlanti (potenza max 40 watt) siamo accesi in continuazione. Sono accesi da ore 9.00-9.30 fino alle 12,00 circa e dalle ore 16,00 circa alle ore 19,00 d'estate e in inverno fino alle 18,00. Abitando in una zona che sovrasta Casazza come dice questo fantomatico '*Gruppo per la quiete e per la pace*' io cosa dovrei dire che da inizio primavera ad autunno inoltrato sento tutte le serate danzanti fino a notte inoltrata? Sia di Casazza che dai paesi limitrofi? Allarmi che di notte si mettono a suonare e nessuno li spegne fino al mattino. Cani che abbaiano per tutta la notte, abbaiate che partono da Casazza ed è come se li avessi in casa, non penso che loro usino il megafono.
Sono entusiasta che la Casa di Riposo stia raccogliendo le firme per sentire radio Maria, che gli anziani che frequentano il bar vogliano sentire i lenti e chi lavora in campagna voglia musica ritmica se gli intellettuali sono indecisi su radio Radicale o radio Alta sono campanilista e preferisco radio Alta. Per le capre e per i porci non ci sono lamentele, loro preferiscono radio Zeta (buongustai).
Spero facciano più latte (le capre, non le pecore). Questo fantomatico gruppo dovrebbe essere contento se i merli fischiettano meglio di alcune trasmissioni radiofoniche almeno loro qualcosa hanno imparato: troppo comodo nascondersi dietro una fantomatica sigla se avete le palle abbiate il coraggio di mettere il vostro nome e cognome. Peccato che l'INVIDIA sia invisibile, perché se fosse ROGNA ne incontrerei tanti di rognosi in paese.
Spero che pubblichi questa mia sulla sua rubrica. Distinti saluti

Angelo Zamblera

SER&ALL s.n.c.
infissi & porte

Via S. Lucio 37/8 - 24023 **Clusone** (BG)
Tel. 0346 20222 - Fax 0346 920631
info@sereall.it - www.sereall.it

Val Cavallina

CENATE SOPRA

Il gruppo dei dissidenti al lavoro per la lista, tra messaggi e riunioni segrete

E intanto la scuola avanza

La nebbia di questi giorni sembra nascondere non solo le vie e le case di Cenate Sopra. Il freddo ha congelato anche i movimenti delle due liste per le prossime elezioni amministrative. Se da una parte **Angelo Galdini** ha già fatto sapere quanto c'era da sapere, con il nome del candidato sindaco e della lista ufficializzati da tempo, **Andrea Altini** e soci rimangono ancora nell'ombra e aspettano ad uscire allo scoperto. Ed in paese nessuno riesce a capire cosa ci sia dietro al silenzio del gruppo. Un'elezione amministrativa partita con il botto di fine anno e ora calata nel silenzio. *"Noi abbiamo da tempo fatto conoscere le nostre intenzioni e i nomi delle persone che ci saranno in lista* – spiega Angelo Galdini, candidato sindaco della maggioranza uscente – *dall'altra parte invece non ci sono notizie. Del resto mancano ancora molti giorni prima che si arrivi alle elezioni. Si dovrebbe a regola andare al voto dal 15 aprile al 15 giugno, questo è l'arco di tempo entro il quale verrà decisa la data. Per il resto attendiamo quanto meno la fine dell'inverno prima di iniziare a lavorare seriamente sul programma"*. Intanto però Altini e soci si scambiano messaggi telefonici sulle liste, riunioni serali che si susseguono e che testimoniano come i tre dissidenti stiano lavorando alacremente per arrivare pronti alle prossime elezioni amministrative. Per ora il gruppo dei tre dissidenti preferisce non rilasciare nessuna intervista alla stampa, telefonini muti ma i messaggi parlano. L'incognita che rimane è se il gruppo sia in difficoltà nel trovare persone da inserire in lista o sia in difficoltà nell'individuare un candidato sindaco. Tutto questo mentre in paese pesa tra i due schieramenti la questione legale delle denunce per minaccia. Di certo in paese per ora c'è solo una cosa, l'avanzamento dei lavori delle nuove scuole elementari giunte ormai alla loro fase conclusiva come spiegano all'ufficio tecnico: *"I lavori sono ora passati all'interno della struttura e procedono in base al crono programma. Tutto come previsto insomma senza grossi intoppi. L'apertura della nuova scuola è prevista sicuramente per il prossimo anno scolastico 2013-14"*.

Angelo Galdini

CENATE SOPRA ELEZIONI

Calma piatta in attesa della tempesta

La quiete prima della tempesta, a Cenate Sopra la questione elezioni amministrative sembra essere congelata, dopo le prime forti schermaglie e le denunce volate da una parte all'altra dei due schieramenti. Perché ormai sembra quanto meno essere certo che saranno due le liste che correranno per la poltrona di sindaco, l'ex maggioranza contro i dissidenti.

Bisognerà vedere cosa faranno i superstiti dell'ex lista Monte Misma, dopo l'annuncio del ritiro del loro candidato sindaco **Antonio Galdini**. Le voci di una possibile intesa tra i dissidenti e il gruppo del Monte Misma si erano rincorse e negli ultimi consigli comunali sembrava esserci una certa intesa tra i due gruppi. Per ora però non trapelano notizie su una possibile alleanza. C'è da scommettere comunque che la prossima sarà una campagna elettorale senza esclusione di colpi con la scuola al centro della contesa elettorale. Vedremo chi la spunterà tra i due gruppi e soprattutto tra i due candidati, per ora i cittadini di Cenate Sopra si godono questa pace che precede quella che sarà la tempesta 'elettorale' perfetta

CENATE SOTTO

Passante ormai finito, partono i lavori all'ex scuola elementare

Il nuovo corridoio pedonale ormai finito e i lavori all'ex scuola elementare da avviare a marzo, Cenate Sotto si conferma paese con dei cantieri sempre in avvio o in fase di conclusione. Il primo lavoro in fase di conclusione è il passante pedonale che attraversa il cuore del centro storico unendo via Biava a via Testa passando tra oratorio e scuole medie. "*In questo caso* – spiega il sindaco **Gianluigi Belotti** – *i lavori sono ormai conclusi. In questo caso possiamo dire che l'opera è al 70% e per fine febbraio i lavori saranno ultimati permettendo così alla gente di passare tranquillamente dal sagrato della chiesa alle scuole medie non più camminando al di fuori del centro ma attraverso questo passaggio pedonale che permetterà di risparmiare tempo"*.

E a marzo partiranno i lavori di riqualificazione dell'ex scuola elementare che diventerà il cuore sociale e culturale del paese. "*In questi giorni si sta svolgendo la gara d'appalto, con una base posta a 320.000 euro più iva e spese tecniche, i lavori permetteranno di riqualificare l'ex scuola elementare. Nel piano seminterrato verrà realizzata la biblioteca senza modificare troppo l'aspetto esistente. Sul lato est del piano terra, demolendo le due pareti che dividono le diverse ex aule della scuola elementare, si creerà un'unica sala libri/consultazione/informazione che sarà il nucleo centrale della biblioteca. Sul lato opposto, demolendo la parete mobile attualmente esistente si aprirà l'aula ovest congiungendola in un unico spazio con il corridoio centrale. In questi spazi troveranno opportuna collocazione la reception, la zona quotidiani, sala libri e lavoretti di gruppo per i ragazzi. Sul lato sud del piano si manterranno inalterate le due aule esistenti al fine di creare due stanze, una dedicata alle attività ludiche per bambini ed una adibita a sala PC. L'entrata principale sarà sul lato sud dell'edificio, raggiungibile sia da Mons. Biava che dal futuro collegamento pedonale aperto al pubblico sito tra le due scuole. L'entrata sarà sostanzialmente rivista demolendo l'attuale scala in ferro adibita ad uscita di sicurezza dei piani superiori; al posto della scala verrà realizzata una pensilina d'entrata molto semplice ma funzionale e minimale"*. Al primo piano troveranno spazio invece le sale per le associazioni e una sala civica con 50 posti. "*Verranno ricavate 4 aule per le associazioni e anche una sala civica per incontri o per la proiezione di filmati, la conclusione dei lavori è prevista per il mese di settembre o ottobre"*.

ENTRATICO

La Buca del Corno, "gioiello" di Entratico

Il sindaco Brignoli: "Prezioso il servizio delle 18 guide"

(AN-ZA) - La Buca del Corno di Entratico, la rinomata grotta situata sulle pendici del Monte Sega, è considerata fra i beni naturalistici di maggior interesse della bergamasca, ed è stata visitata e studiata sin dal lontano 1617. E' in quel periodo che risale la prima nota scritta, riportata da Celestino Colleoni nella sua "Historia quadripartita di Bergamo et suo territorio". In seguito, anche altri insigni studiosi, fra cui il geologo naturalista Antonio Stoppani, autore dell'opera "Il Bel Paese", hanno dedicato alla grotta saggi significativi che il Comune di Entratico ha raccolto e pubblicato in prima edizione nel 1991, in un volume dal titolo "La Buca del Corno di Entratico", una interessante antologia di scritti curata da **Giuseppe Zambaiti**, testo al quale è seguito nel 2003 un primo cd-rom multimediale curato dal prof. **Aldo Avogadri,** risultato di una preziosa collaborazione fra l'allora assessore al Territorio **Fabio Brignoli**, oggi sindaco di Entratico, ed il Museo Civico di Lovere.

Questo cd-rom verrà presto integrato e completato da un nuovo, straordinario strumento multimediale, una vera e propria enciclopedia sulla grotta che sarà consultabile su Internet.

La Buca si sviluppa per complessivi 385 metri nei calcari del periodo Giurassico ed ha avuto origine circa 15 milioni di anni fa, ancor prima dell'escavazione della Valle Cavallina.

I periodi geologici successivi non hanno scalfito in modo significativo le linee morfologiche dell'antro mantenendo inalterato l'interesse che la grotta continua a destare in coloro che, arrivando oggi ad Entratico dai luoghi più lontani, si trovano ad ammirarla con l'aiuto dei membri del Gruppo Guide Buca del Corno, che da molti anni si prodigano per la sua valorizzazione. Nel 1993, al termine di un corso di geologia promosso dal Comune di Entratico e curato dal compianto prof. Rocco Zambelli, nasceva infatti il Gruppo Guide composto da diversi accompagnatori volontari che, dal maggio di quello stesso anno, hanno guidato i visitatori all'interno della grotta, illustrandone con competenza le principali caratteristiche.

Attualmente il gruppo di volontari è composto da 18 uomini e donne che operano per conto del Comune in forma gratuita con lo scopo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei beni ambientali locali. Nel corso del 2013 i componenti del Gruppo Guide hanno gestito gli ingressi di circa 1750 persone, distribuiti fra 854 partecipanti alle escursioni infrasettimanali dei gruppi scolastici appartenenti a scuole di ogni ordine e grado e i circa 900 turisti che hanno invece visitato la grotta nei pomeriggi di apertura previsti nelle giornate festive che vanno da aprile a settembre. Tutti hanno potuto usufruire delle rinnovate strutture pubbliche presenti nel bellissimo parco di 6.000 mq che la circonda, opere realizzate con il cofinanziamento ottenuto dal Piano Integrato d'Ambito (PIA) della Valle Cavallina, che ha consentito di finanziare a fondo perduto il 50% dei 96 mila euro necessari alla loro ristrutturazione. Comunque, sottolinea il sindaco Brignoli, "*il vero valore aggiunto continua ad essere rappresentato dal servizio offerto dai volontari del gruppo che ha raccolto, in questi 20 anni di attività, grandi ed apprezzati riconoscimenti*".

Entro fine gennaio si procederà alla programmazione delle attività 2013, in parte già avviate con la raccolta delle prime prenotazioni giunte presso la Segreteria del Comune di Entratico, che coordina le richieste di visita infrasettimanale presentate da scuole, Parrocchie, CRE, associazioni e gruppi organizzati, che possono prenotare le loro visite per qualsiasi giorno o periodo dell'anno ad un costo veramente contenuto, per passare una giornata divertente ed istruttiva, immersi nel verde dei luoghi e nella cultura. Per qualsiasi informazione in merito è possibile telefonare al Comune di Entratico (tel. 035/942021) per poi prenotare la visita mezzo fax al n° 035-940715 o tramite mail a comune.entratico@tiscali.it .

ZANDOBBIO

Il progetto dell'incrocio sulla s.p. 89 non piace alla maggioranza

Il nuovo svincolo tra la strada provinciale 89 e il ponte sul Cherio che porta a Zandobbio non soddisfa l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Mariangela Antonioli.** La Provincia di Bergamo ha infatti predisposto una serie di interventi sulla s.p. 89 che avevamo già presentato negli scorsi numeri di Araberara con un'intervista al sindaco di Trescore **Alberto Finazzi**.

Gianluigi Marchesi

Interventi che vanno a creare nuove corsie di canalizzazione, allargano la sede stradale per dare più respiro al tratto di strada che da novembre accoglie anche il traffico che arriva dalla nuova statale 42. Un'opera importante insomma per snellire il traffico nelle ore di punta. E negli interventi rientra anche il semaforo di Zandobbio per il quale è prevista una corsia di canalizzazione per chi arriva da Gorlago e svolta a destra per Zandobbio. Per chi arriva invece dalla valle Cavallina c'è un'altra corsia di attesa per svoltare sempre nell'abitato di Zandobbio, soluzioni che dovrebbero eliminare eventuali code di auto in attesa di procedere dritte. Ma proprio questa soluzione non soddisfa pienamente gli amministratori comunali di Zandobbio. "*La Provincia ha delineato questa soluzione* – spiega il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** – *che però a noi non sta molto bene, la corsia di svolta per chi arriva da Zandobbio infatti a nostro avviso risulta essere un po' stretta soprattutto per i camion che vengono a Zandobbio. Se consideriamo che sono molti i mezzi pesanti che entrano ogni giorno in paese questa soluzione mette in difficoltà gli autotrasportatori"*. Il nuovo progetto, ormai in fase di esecuzione non soddisfa quindi la giunta di Zandobbio che propendeva per un'altra soluzione. *"Sarebbe stato molto meglio realizzare una rotonda a questo incrocio* – spiega sempre Gianluigi Marchesi – *prima di tutto si eliminava il semaforo e si rendeva più scorrevole il traffico. Secondariamente si dava la possibilità ai camion di poter girare tranquillamente ed entrare a Zandobbio. Ma qui però si doveva andare a bussare alle porte delle terme di Trescore e nessuno ha voluto provare a impostare il progetto della rotonda"*.

LA *mia* LOMBARDIA TAGLIA GLI SPRECHI E CREA PIÙ SVILUPPO.

MARONI
PRESIDENTE

lombardiaintesta.com

LA LOMBARDIA IN TESTA.

VERTOVA
IL RETROSCENA

Il passo indietro di Riccardo Cagnoni?

"Glielo ha fatto fare il Partito"

RICCARDO CAGNONI

La volpe con l'uva. Per qualcuno il no di **Riccardo Cagnoni** alla Regione non è stato poi così voluto da lui stesso ma imposto da qualcun altro: "*La realtà è che Cagnoni ha dato la sua disponibilità alla candidatura regionale per PDL* – spiega un addetto ai lavori del partito berlusconiano – *ma gli è stato gentilmente detto che c'è già un candidato per la valle e che quel candidato è* **Angelo Capelli**, *il coordinatore provinciale che avrebbe potuto concorrere per un posto da deputato ma la vicenda dell'accordo con Pdl e Lega per la Regione con Maroni ha sfilato Formigoni che si porta i suoi a Roma e così Capelli deve 'riparare' in Regione.*
Quindi per Cagnoni che ha anche dato battaglia con la raccolta firme dei sindaci per avere visibilità politica per rivendicare magari poi una candidatura regionale, il passo indietro è stato chiesto da altri, non da lui stesso".

VERTOVA - ULTIMATI I LAVORI

Nuovo cortile per le elementari: inaugurazione in grande stile

Cagnoni: "Grazie al nostro curato" e da febbraio apertura a pagamento

Inaugurato il nuovo cortile per le scuole elementari. **Riccardo Cagnoni** tiene botta e non perde un colpo. "*Nel mese di dicembre* – spiega il sindaco - *sono stati ultimati i lavori di realizzazione del parcheggio interrato e di riqualificazione del cortile della scuola elementare in via Roma ed al rientro delle vacanze natalizie il 7 gennaio è stato riaperto e ridato in uso alla scuola".* L'intervento ha comportato lo "sbancamento" dell'intero cortile delle scuole elementari con palificazioni su entrambi i lati e la realizzazione di 46 posti auto pubblici interrati di circa 1000 mq con accesso e uscita dalla via Roma tramite un'unica rampa per un complessivo costo di 1.100.000 euro.

Il sovrastante cortile è stato ampliato e riqualificato con materiale tecnico morbido idoneo all'uso ricreativo della scuola elementare.All'inaugurazione il curato dell'oratorio, **Don Patrizio**, ha benedetto il cortile, in presenza dei 230 ragazzi delle 10 classi della scuola elementare, i quali hanno ricoperto le barriere di recinzione con bandierine tricolori e cantato l'inno nazionale durante il taglio del nastro effettuato dal Sindaco di Vertova.

"*Alla cerimonia* – continua Cagnoni - *hanno partecipato i progettisti, l'impresa costruttrice e i tecnici comunali e portato i saluti la ex reggente dell'Istituto Comprensivo di Vertova,* **Regina Guerini** *e l'attuale Reggente,* **Vanda Gibellini**. *Ho personalmente ringraziato il curato per aver concesso dal mese di settembre a dicembre, durante l'esecuzione dei lavori, il cortile del vicino oratorio ai ragazzi della scuola elementare durante la pausa ricreativa in sostituzione del cortile, le maestre della scuola per la collaborazione avvenuta durante la fase di progettazione, i tecnici comunali e tutti i collaboratori che hanno consentito di realizzare e pagare nel tempo record di 6 mesi, entro il 31 dicembre, l'intera opera evitando gli effetti devastanti che sarebbero derivati dall'applicazione del patto di stabilità".* Il parcheggio, verrà aperto all'uso pubblico, a pagamento, nel mese di febbraio dopo l'ultimazione delle procedure burocratiche.

GAZZANIGA - PRONTO IL PROGETTO-LIBRO PER IL MAUSOLEO BRIOLINI

Don Luigi e i debiti della Casa di Riposo:

si parla di un milione di euro e potrebbe essere ceduta alla Curia

Marco Masserini:

"Lo dicevo da anni che era così e nessuno mi ha ascoltato"

Ar.Ca.

Carta, penna e... calcolatrice. Per spiegare che le cose alla Casa di Riposo di Gazzaniga non vanno poi così bene, o meglio, i conti non tornano.

Don Luigi Zanoletti, il nuovo parroco, conosciuto anche perché oltre che ottimo pastore di anime è economicamente molto valido, ha scritto un articolo sul bollettino parrocchiale dove spiega che i conti della Casa di Riposo non vanno bene: "*E noi è da tempo che lo dicevamo* – spiega l'ex sindaco **Marco Masserini**, che aveva vissuto in prima persona tutta la questione Casa di Riposo, con non poche polemiche – *da tempo ripetevamo che così non si poteva andare avanti e don Luigi finalmente ha toccato il punto nevralgico".*

Casa di Riposo parrocchiale ancora per poco secondo qualcuno: "*Per forza* – continua Masserini – *si parla di un milione di debiti, probabilmente diventerà della Curia perché la parrocchia non può riuscire a ripianare un debito così grosso, dovevano pensarci quelli di prima a non scavare un solco così, quando ero sindaco l'ho ribadito più volte ma nessuno mi ha ascoltato.*

E adesso per forza di cose bisogna trovare una soluzione e don Luigi la sta cercando e la sta trovando perché così è davvero un macello, non si può andare avanti, il nuovo parroco si sta muovendo molto bene e speriamo in una soluzione di una vicenda che si trascina da troppo tempo".

MARCO MASSERINI

E intanto sta per partire l'ambizioso progetto del restauro del mausoleo Briolini, mausoleo che si rifà completamente il look grazie a un lascito di 60.000 euro a doc di un privato che ha deciso di donare soldi ma finalizzati solo al restauro del Mausoleo. Detto fatto, in periodi di magra il Comune ha preso la palla al balzo e ha redatto subito un sontuoso progetto che dovrebbe davvero cambiare il volto del Mausoleo: "*E' un progetto davvero importante e bello* – fanno sapere dalla giunta – *un progetto che è racchiuso in un intero libro, con riferimenti storici e aneddoti inediti sulla storia dei Briolini che sono sepolti nel Mausoleo, la storia di una famiglia che per Gazzaniga ha segnato la storia. Con particolari incredibili che verranno valorizzati e l'intenzione è quella poi di far diventare il progetto un libro da distribuire a tutte le famiglie. Ci siamo ritrovato una persona che vuole rimanere anonima che ci ha voluto regalare 60.000 euro e di questi tempi è una vera sorpresa, anche anni addietro sarebbe stata una sorpresa ma adesso lo è ancora di più, rispettiamo la sua richiesta di anonimato e diamo vita alla sistemazione del Mausoleo".*

Si comincia.

Le "mé" montagne

Só riat söl Brunone
pogiöl sporgit sura la me cà.
Coi öcc sirche de rügà
tött chel che de bèl
al gh'è a l'orisónt,
me sènte zó, respire fórt,
trengóte ü bocu d'aria
per göstà l'sò saür.
Ol pensér l'và sö chi séme
del "Pizzo Scais"
chi sà pèrd lontà, lontà.
Delóns, öna séma
la piö olta e bèla
la sberlüs co i prime lüs
de la bonura.
Decide, ölerèss èss là sö,
no parle, no dighe,
'ntàt a sculte la sò us,
mé tèche la brase fò
e cominze la salida.
Ol cör le sbàtt fórt
come a üliga bè,
l'ansia l'è de rià prima
che l'vègne mesdé,
só squase riàt, sirche dè strèns
e dè fà l'oltèm sfórs,
e, prope quando tött l'sömea
cómpit 'n d'ön atèm mé so troàt
n'séma l'paradis.
N'del cör o portàt i "mé"
montagne "La mé èta".

Amadio

Sono arrivato al Brunone/terrazzo
che sporge sopra casa mia./Con
gli occhi cerco di scrutare/tutto
quello che di bello c'è all'infinito,/
mi siedo,respiro forte,/mando giù
un boccone d'aria/per gustare
il suo sapore./Il pensiero và su
quelle cime/del "Pizzo Scais"che
si perdono lontano, lontano./
Oltre, una cima la più alta e più
bella/luccica con le prime luci
dell'alba./Decido, vorrei essere
lassù,/non parlo, non dico, intanto
ascolto la sua voce,/mi attacco,
l'abbraccio e comincio la salita,/
il cuore batte forte come a volerle
bene,/l'ansia è di arrivare prima
che venga mezzogiorno,/sono
quasi arrivato, cerco di stringere
e fare l'ultimo sforzo,/e, proprio
quando tutto sembra riuscito/
in un attimo mi sono trovato in
paradiso./Nel cuore ho portato le
"mie" montagne "la mia vita"./
Poesia dedicata a Mario Merelli
tragicamente scomparso il 18
gennaio 2012.

CASNIGO – LE ELEZIONI COMUNALI

TRIS ELETTORALE:

Le 'Pecorelle d'Erbia' di Imberti, il gruppo di Aiazzi e il centro destra di Bettinaglio

Ar.Ca.

E alla fine i riflettori li ha ancora addosso tutti lui, **Beppe Imberti**.

Perché è chiaro che non essendoci più l'election day i tempi di allungano e si dilatano e così il gruppo di **Giacomo Aiazzi** rischia di essere spiazzato, una campagna elettorale lunga potrebbe permettere a Imberti di preparare con calma una lista alternativa, lista che è già in cantiere e che Imberti sta cercando di cucire su misura per il suo assessore alla cultura **Simone Doneda**. Lista che pesca prevalentemente nella 'zona oratorio', Imberti la vorrebbe chiamare '*Pecorelle d'Erbia'* e in quel Centro che lo ha accolto dopo gli screzi con il PD.

"*Ma c'è tempo e intanto ci fermiamo e pensiamo alle regionali* – spiega Imberti – *poi ne riparliamo. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, adesso c'è un tentativo di qualcuno del gruppo di Aiazzi di farci rientrare nel loro progetto ma credo sia tardi. Noi andiamo per la nostra strada".* Anche la lista di Giacomo Aiazzi prende tempo, candidatura ampiamente ufficializzata per tempo ma per completare la lista mancano ancora importanti tasselli.

SIMONE DONEDA

ALBERTO BETTINAGLIO

GIACOMO AIAZZI

Si lavora anche sul fronte centro destra con **Alberto Bettinaglio** che continua le riunioni all'interno del suo gruppo. Insomma si va delineando una corsa a tre: Aiazzi, il gruppo che fa riferimento a Imberti ma senza lui candidato e quello di centro destra di Alberto Bettinaglio.

CASNIGO – IL SINDACO E LA POLITICA

La lista di Monti offre un posto ad Imberti per le Regionali

Lui rifiuta: "Sostengo Martina in Regione e Monti a Camera e Senato"

La riabilitazione di **Beppe Imberti** arriva nientemeno….che dal Centro, quel Centro montiano da lui esaltato nello scorso numero di Araberara che gli offre addirittura una candidatura alle regionali. Imberti incassa, ci pensa e declina: "*Non è il momento, ho rinunciato alla candidatura alle regionali per il Centro per sostenere Martina del Pd. Perché? per la stessa ragione per cui ho già dichiarato che sono saggio e non pazzo. E cioè che alla Regione il voto ad Albertini è buttato, meglio votare PD per far vincere Ambrosoli contro la Lega, mentre a Camera e Senato voterò Monti".*

RETROSCENA

Leffe, Gandino e Casnigo

E la wonder woman **Pierina Bonomi**

PIERINA BONOMI

BEPPE IMBERTI

Pierina Bonomi. Un nome e cognome in grado di far …tremare la Valgandino. Che non sembrerebbe proprio il caso dopo aveva ascoltata, ma la sua colpa sarebbe quella di essere in 'conflitto d'interessi' fra il suo lavoro e la sua attività politica. Cosa è successo? "*Che Pierina Bonomi* – attacca il sindaco di Casnigo **Beppe Imberti** – *è revisore dei conti di Casnigo, responsabile dell'ufficio ragioneria a Leffe ed è capogruppo di minoranza a Gandino".* Quindi? "*Quindi è a conoscenza di tutti i conti delle Cinque Terre e poi usa politicamente la cosa quando è in minoranza a Gandino. E' difficile coniugare la politica con il delicato equilibrio delle varie amministrazioni, soprattutto quando ci sono in ballo le Cinque Terre".* Imberti che però spezza una lancia a favore della Bonomi: "*Le sue capacità non si discutono, anzi, è un'ottima professionista e noi siamo contenti ma è chiaro che ci sono dei conflitti di interesse macroscopici nella sua azione.*

Io comunque sono il più tranquillo dei tre sindaci interessati in quanto tra due mesi me ne vado e lascio la patata bollente al mio successore ma è chiaro che la conoscenza completa di tutte le informazioni amministrative non può essere utilizzate all'interno di un organismo unitario come le Cinque Terre della Valgandino per fare una battaglia politica".

LEFFE

Ecco dove vanno i soldi di Leffe

I contributi a tutte le associazioni

Mano al portafoglio. **Giuseppe Carrara** & c. hanno deliberato in giunta i contributi e i benefici a persone ed enti pubblici o privati. Insomma una pioggia di aiuti che danno ossigeno ad enti e associazioni. È allora diamo un occhio a dove andranno i soldi del Comune. 100 euro al centro ricreativo anziani per iniziative varie a favore delle persone di mezza età. 150 euro all'associazione bersaglieri della Valgandino per iniziative rivolte a favore dei giovani in occasione delle civiche cerimonie. 150 euro a **Flaminio Lanfranchi** referente dei combattenti e reduci. 2.500 euro alla San Vincenzo De Paoli al presidente **Giuseppe Gelmi** per attività finalizzate al sostegno dei deboli e disagiati. 7.500 euro all'oratorio San Martino per il Cre. 250 euro per l'acquisto di materiale didattico propaganda ed informazione per l'Aido della sezione di Leffe. 250 euro per l'Unitalsi del gruppo Leffe. 500 euro per la Croce Rossa Italiana. 500 euro per l'Orizzonte Associazione Onlus di familiari utenti e volontari per la salute mentale. 100 euro all'Anmil. Agli Amici di Don Bosco 500 euro per collaborazione iniziative organizzate dal Comune di Leffe, 400 euro al Centro Aiuto Aiuto Onlus di **Don Chino Pezzoli** di Fiorano, 1000 euro per la Promozione Umana con sede a Milano di Don Chino. 750 euro alla Caritas Vicariale della Valgandino con sede a Leffe. 750 euro al Gruppo Alpini sezione di Leffe, altri 750 euro al Gruppo Cai, 500 euro al Mosaico Onlus con sede a Leffe. 750 euro allo Sci Club di Leffe nella persona del presidente geometra **Nino Bertasa**. 750 euro al tennis Club a **Basso Basset Antonio**.

1000 euro all'Associazione Amici di Luca Bosio. 250 euro al Basket di Casnigo. 1000 euro ai Ciclisti Valgandino, 750 euro all'Atletica Valli bergamasche, 250 euro all'oratorio San Martino.

E altri 1000 euro al premiato corpo musicale di Leffe per la realizzazione CD e iniziative rivolte a tutta la cittadinanza leffese. Insomma, aiuti a tutti e in tempi di crisi non guasta mai. Anche perché quelle citate sono tutte associazioni senza scopo di lucro.

GIUSEPPE CARRARA

FIORANO - IL MIO SOGNO: LA SMART CITY DI FIORANO

Clara Poli: "Ecco il PGT.

L'ex Fonderia, la zona dietro la Chiesa e San Fermo cambieranno volto"

«Con i piani di lottizzazione asfalteremo il paese»

CLARA POLI

Clara Poli non è una che si abbatte facilmente e mentre gravi impegni la tengono lontana fisicamente dal Comune, continua comunque a lavorare per il suo paese e il 2013 dovrebbe essere un anno decisamente importante per Fiorano: "*Andiamo avanti, e il fatto che il patto di stabilità sembra alleggerito dovrebbe permetterci di far lavorare qualche piccola azienda creando così lavoro e indotto e permettendo al paese di respirare",* ma la questione importante si chiama PGT: "*Ci siamo, a febbraio andremo in adozione ed è un PGT importante per il futuro di Fiorano. Un PGT conservativo ma che rilancerà alcune zone nevralgiche del paese",* anche perché Fiorano non ha spazi terriotriali per allargarsi: "*Sono tre le zone dove andremo a intervenire, l'ex Fonderia fioranese, che verrà riqualificata, la zona dietro la Chiesa, zona che non abbiamo ancora ben deciso come diventerà ma abbiamo in mano due o tre idee che permetteranno davvero di rilanciare il centro e poi c'è la terza zona che è quella di San Fermo, un piano già previsto da tempo anche nel vecchio PRG".* Ma c'è dell'altro: "*Partiranno un paio di lottizzazioni che ci permetteranno di incamerare i soldi necessari per asfaltare il paese, perché mi vergogno davvero per alcune zone che fanno schifo ma purtroppo adesso non ci sono soldi ma con quelle lottizzazioni li incamereremo".* E poi c'è il sogno: "*E quel sogno si chiama Smart City* – spiega la Poli – *la piccola città ecologica, buona parte dell'illuminazione a led l'abbiamo fatta, c'è poi la linea wi-fi che vogliamo estendere a tutto il paese per potersi collegare gratis dappertutto e le videocamere, vogliamo che il paese sia collegato al mondo in modo capillare, e vogliamo che ci sia un impatto meno invasivo possibile per far risparmiare i nostri cittadini, questo è il mio sogno e io proverò a realizzarlo".*

CIRCOLO PD DELLA VAL GANDINO:
LETTERA APERTA AI CITTADINI

Il Centro commerciale di Cazzano: "Aprite gli occhi sulle scelte leghiste"

L'amministrazione leghista di Cazzano ha dato il via libera alla realizzazione del nuovo centro commerciale. Noi siamo fortemente critici su questa scelta per vari aspetti che vogliamo condividere. In primis, sul nostro territorio esistono già ben 6 strutture della grossa distribuzione a servizio di una popolazione di circa 18000 abitanti.
progressiva chiusura delle attività commerciali nei nostri centri storici. Vogliamo realmente arrivare a vedere lo svuotarsi delle nostre piazze anche durante il giorno, come accade nelle ore serali? La presenza dei vicini semafori e degli svincoli stradali nella zona creerebbero inoltre un contesto viario problematico. Ed è bene sapere che l'area interessata non consente trasformazioni territoriali a causa di grave instabilità dovuta alla presenza di ambienti a forte rischio idrogeologico (frane ed esondazioni). Per concludere, ribadiamo la nostra contrarietà a questo progetto, che ancora una volta sacrifica un'area verde nonostante la presenza di numerose strutture industriali dismesse che potrebbero essere riconvertite.

Con questa nota ci auguriamo di portare all'attenzione dei cittadini della nostra Valle la situazione descritta, anche in futuro non ci si trovi di fronte, senza alcuna approfondita e lungimirante valutazione, ad uno stato di fatto di cui non si sono adeguatamente considerati gli aspetti e gli effetti negativi.
Cittadini della Val Gandino aprite gli occhi sulle scelte degli amministratori leghisti!

Partito Democratico della Val Gandino

CENE - IL SINDACO

A marzo i lavori alla Casa di Riposo

Maffeis soddisfatto per il Magico Natale:

"Occasione per aggregare il paese"

(AN-ZA) – Nei prossimi mesi l'amministrazione comunale di Cene avrà all'ordine del giorno due opere pubbliche: l'avvio dei lavori presso la Casa di Riposo e il completamento delle opere complementari al ponte. "*In questo periodo* – dichiara il sindaco **Cesare Maffeis** - *siamo impegnati nei vari adempimenti formali e nella preparazione del programma di intervento che consentirà di iniziare il prima possibile i lavori alla Casa di Riposo, probabilmente a marzo. Si tratta di lavori che ci permetteranno di migliorare notevolmente la qualità del servizio reso dalla Casa di Riposo agli anziani ospiti*".

In primavera riprenderanno anche i lavori al ponte. "*Sì, in questo periodo tutto è fermo e finchè dura l'inverno i lavori non riprenderanno. E' comunque importante che la doppia circolazione sia garantita. Penso che intorno ad aprile potranno riprendere i lavori, si tratta delle opere complementari minori, quelle per l'arredo urbano*". Oltre a queste, prevedete di fare altre opere nel corso del 2013? "*Tutto dipenderà dai soldi che avremo a disposizione e questo, a sua volta, dipenderà da cosa sarà deciso dal governo, se ci saranno ulteriori tagli dei trasferimenti agli enti locali, se si cambierà qualcosa per l'IMU. Speriamo che quest'anno sia meno duro dello scorso per i Comuni*".

Nel frattempo, a Cene si sono concluse le domeniche all'insegna del "Magico Natale" e la grande pista di pattinaggio su ghiaccio posizionata di fronte al palazzo municipale è stata usata per l'ultima volta domenica 20 gennaio.

Qual è il bilancio di questa manifestazione? "*Il bilancio, dal punto di vista delle persone presenti, è molto positivo. Sono molto soddisfatto di come sono andate le cose, la gente ha risposto positivamente e questo è stato gratificante per i volontari che si sono spesi e impegnati per la buona riuscita del Magico Natale a Cene. L'aspetto più positivo, secondo me, è che manifestazioni di questo tipo sono ottime occasioni per aggregare il paese, anche se, a dire la verità, qui a Cene non ci sono mai toni alti. Adesso tutto è finito e anche la pista di pattinaggio è stata già smontata*".

CENE – DIATRIBA SEGRETARIO COMUNALE/VIGILE

Il segretario comunale pagherà le spese processuali

Vicenda conclusa a costo zero per il Comune

(AN-ZA) - Sullo scorso numero di Araberara il sindaco **Cesare Maffeis** aveva detto che alla prima occasione utile avrebbe chiesto al segretario comunale, con una battuta, di coprire lui le spese processuali a carico del Comune di Cene per la vicenda che lo ha visto contrapposto ad un vigile, vicenda di cui abbiamo già parlato. "*Il segretario comunale si è detto disponibile a coprire le spese processuali, così questa vicenda si chiuderà senza nessuna uscita da parte del Comune. E' stata da parte sua una decisione apprezzabile*".

LA FONTANA RISALE AL 1500: RISTRUTTURATA DAL COMUNE

L'*Albe de la Ela*, nella piazzetta Briolini di Gazzaniga, torna agli antichi splendori

Angelo Ghisetti

Un gran bell'intervento ristrutturativo-conservativo quello effettuato da poco all'antica fontana in pietra della piazzetta Briolini. Un provvedimento che era atteso da anni, ma che ora grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale, attenta alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale, ha avuto finalmente il suo atteso e degno epilogo.

L'antica fontana o *"Albe de la Ela"*, come è chiamata dagli abitanti della contrada, risale presumibilmente alla metà del 1500 ed ha vissuto la sua lunga storia tra alterne vicende. Un tempo era una fontana che dava acqua agli abitanti della zona e si dice che scaturiva direttamente sul posto, successivamente e fino alla metà degli anni '90, è servita come abbeveratoio delle mucche dei contadini che abitavano vicino, poi è diventata un deposito dei sacchi delle immondizie, infine ha subito un primo timido intervento di sistemazione con la pulizia generale e la posa di una grata in ferro sulle due aperture frontali. L'area intorno però è stata trasformata in parcheggio e quindi l'antica e artistica fontana è così stata quasi completamente celata alla vista della gente. Il semplice, lineare, ma gradevole manufatto si sviluppa su una superficie frontale di una quindicina di metri, più una decina perimetrale ai lati e un manufatto che sborda a mo' di cupola nella parte superiore verso strada. E' costituita da doppia arcata a forma di lunette semicircolari sormontate da un grande timpano triangolare. Sul lato meridionale, proprio sotto la bella "Santella" della Madonna Addolorata, inizia una breve scalinata, pure rifatta con i ciottoli del Fiume Serio e traversine in pietra locale, che porta al soprastante Vicolo Briolini.

Questa fontana è stata disegnata dall'architetto bergamasco Luigi Angelini nel 1937 e raffigurata a pag. 47 del suo libro "Arte minore bergamasca" pubblicato del 1956 come significativo segno del volto dei nostri paesi. Ora il Comune con questo intervento conservativo e di restailing, ha evitato che questo *"bel monumento storico"* venisse definitivamente abbandonato e finisse nell'oblio del tempo.

In primo luogo è stato sistemato il muro perimetrale con i materiali originali (blocchi di marmo nero locale, borlanti del Serio, mattoni dell'epoca, ecc.) poi è stata ripristinata la copertura e tutto il perimetro con l'acciottolato sempre con i *"cogoli del Serio"* e rifatta la citata scaletta. Infine per ripristinare le copertine perimetrali della fontana, oltre al riutilizzo delle vecchie grosse piastre in nero locale, è stato utilizzato altro uguale materiale recuperato per l'occasione dalle antiche cave. Infine è stata dotata di suggestiva illuminazione interna.

Il progetto e la direzione dei lavori sono stati eseguiti dai tecnici comunali geom. Camillo Bertocchi e Stefano Pievani. I lavori sono stati affidati in parte all'impresa Giulio Masserini di Gazzaniga e in parte agli operai del Comune che hanno dimostrato perizia e competenza.

Ma l'anima ispiratrice dell'intero intervento è da attribuire all'Assessore Comunale Geom. Davide Cattaneo sensibile e attento alla conservazione del patrimonio storico-artistico locale.

Certo, gli abitanti della contrada lamentano la soppressione di due posti auto, ma questa è ben poca cosa rispetto alla riacquistata bellezza e prestigio del luogo. Alla fine dei lavori la Commissione Cultura del CAI di Gazzaniga si è impegnata a studiare, eseguire e porre in opera un pannello informativo che racconti sinteticamente la storia dell'antica, preziosa fontana.

E' questo un ulteriore intervento e contributo che il CAI locale, teso a far conoscere la storia e l'architettura locale, interpreta ormai da alcuni anni.

CAZZANO – CONTRIBUTO DI 1 MILIONE DELLA FONDAZIONE CARIPLO

Demolito il vecchio oratorio

Nasce il nuovo: 2.200.000 euro per 500 giorni di lavoro

La sindaca Vian: "Noi e il parroco per il futuro dei giovani, un sogno per tutti"

AR.CA.

"Siamo partiti", il conto alla rovescia per vedere realizzato il nuovo megaoratorio di Cazzano è cominciato.

Dopo il tempo delle parole e quello dei progetti, adesso siamo ai fatti, e cioè ai lavori.

E che lavori. Due milioni e duecentomila euro di opere per quello che sarà il nuovo punto di riferimento del futuro di Cazzano: i giovani. Un progetto ambizioso che **don Pierino Bonomi** ha visto crescere di concerto con l'amministrazione comunale.

Un accordo che ha preso forma nel tempo e si è consolidato sino a prendere le sembianze di una vera e propria convenzione siglata davanti al notaio. E in questi giorni al lavoro le ruspe per abbattere la vecchia struttura che lascerà il posto al nuovo progetto avveniristico.

"*Tempi?* – spiega il sindaco **Manuela Vian** – *il contratto parla di 500 giorni di lavoro, tolte le feste e le ferie siamo attorno ai due anni di lavoro*".

Insomma finirai il mandato senza inaugurare il nuovo oratorio? "*Vediamo, intanto diamoci da fare e poi faremo i conti con le tempistiche, intanto la palla è passata a don Pierino che dopo la firma della convenzione ha cominciato subito i lavori a spron battuto e in questi giorni le gru si sono date da fare per abbattere il vecchio edificio*".

Lavori affidati alla ditta Edilpasini di Valgoglio, una garanzia di qualità e di esperienza per l'edilizia della Valle Seriana: *"E infatti siamo tutti soddisfatti"*. Nuovo oratorio pensato in grande stile, si prevede la realizzazione di un auditorium, nuove aule catechismo e nuova casa parrocchiale oltre al nuovo campo sportivo in sintetico collocato in un posto diverso da dove c'è l'attuale campetto. Progetto predisposto dallo Studio 28 di Architettura di Bergamo che prevede anche un piano interrato dove ci sarà un parcheggio pubblico con 27 posti auto e due autorimesse per la parrocchia.

Al sogno del nuovo oratorio ha contribuito in maniera decisiva la *Fondazione Cariplo* che ha donato il contributo di 1.000.000 euro e la cessione dell'attuale casa parrocchiale all'impresa Edilpasini di Valgoglio che va a costruire l'opera.

Impegno notevole anche per il Comune che mette sul piatto i 27 posti auto per 60 anni e 380.000 euro.

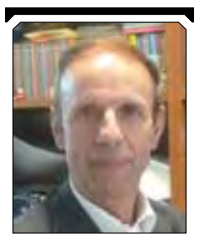
Per il parroco verrà ricavato l'appartamento all'interno del nuovo oratorio visto che la casa parrocchiale è stata inserita nella trattativa con la ditta che sta eseguendo i lavori. Insomma, tutti ci hanno messo del loro e alla fine anche a Cazzano l'unione fa la forza.

PEIA – SANTO MARINONI

Partono i lavori per la sala polifunzionale

Il sogno di Santo Marinoni si chiama 'nuova piazza': "C'è il patto di stabilità ma ce la faremo"

Si riparte. Dopo le polemiche per la questione del lascito della nuova biblioteca, **Santo Marinoni** guarda avanti: "*Pensiamo al futuro, qui se ci fermiamo siamo perduti*", così gambe in spalla e molta carne al fuoco: "*Partono in questi giorni finalmente i lavori per la sala polifunzionale, lavori affidati alla ditta Edilstrade di Peia e così potremo avere una vera sala per tutte le nostre manifestazioni, si chiude il cerchio di quanto avevamo previsto anni addietro e sempre in questi giorni cominciano i lavori per sistemare l'impianto fotovoltaico sul tetto della sala, un sistema innovativo che permetterà di fare a meno del metano, pompe a calore che ci permetteranno di avere il riscaldamento in inverno e il fresco in estate senza costi. Meglio di così*".



SANTO MARINONI

Appalto aggiudicato dalla ditta Barachetti Service di Casnigo.

E poi c'è la piazza: *"Che resta il mio sogno per il 2013* – spiega Santo Marinoni – *chiuderemmo il mandato con un vero centro per il paese, così come vorremmo fare alcuni allargamenti di strade ma prima dobbiamo fare i conti col patto di stabilità per capire dove andremo a finire. Insomma anche noi piccoli Comuni rientriamo in questa legge capestro da quest'anno e così alla fine abbiamo i soldi in cassa ma non possiamo usarli, una legge vergognosa per i piccoli Comuni che alla fine saranno costretti a diminuire i servizi nonostante abbiano i soldi. Perché i grandi Comuni ce la fanno sempre ma per noi è diverso. Ho parlato con qualche parlamentare e mi hanno promesso che col nuovo governo si batteranno per togliere il patto di stabilità almeno per noi piccoli Comuni, speriamo"*.

LEFFE – LETTERA DELL'EX SINDACO CARLO ENEA PEZZOLI

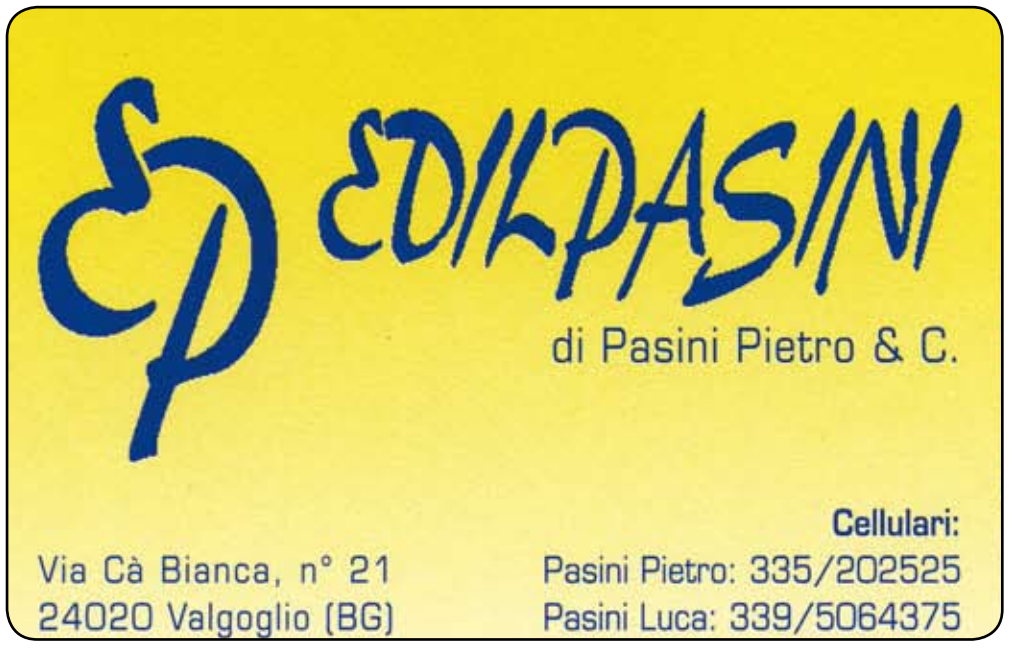
Comprano un terreno per il parcheggio

Ma da 40 anni era già parcheggio

Caro Direttore, navigando su Internet. mi sono imbattuto sul sito inerente il Comune di Leffe e sono rimasto basito. Avendo retto le sorti del paese per ben 4 mandati, mi ha colpito una delibera del Consiglio comunale, con la quale si acquisiva con "bonario accordo" un terreno da adibire a parcheggio pubblico, "necessario a soddisfare le esigenze dei residenti ed ospitare, in occasione delle ricorrenze festive, i visitatori". Il prezzo stabilito è stato di euro 35.000,00, per 300 metri quadri di superficie, non edificabili, oltre ai costi di frazionamento e di rogito, entrambi a carico del Comune di Leffe ed ammontanti ad circa 2000 euro per il notaio e 1900 euro per il tecnico del rilievo e del relativo frazionamento. Ora si dà il caso che il terreno fosse già da circa quarant'anni adibito a parcheggio di uso pubblico, pur rimanendo di proprietà privata, in seguito ad una convenzione coi proprietari, per la costruzione di un grosso caseggiato antistante, con annesso ristorante ora adibito a negozio. In tutto questo tempo il Comune ne ha curato gli asfalti, la segnaletica e la pulizia e l'opera non è entrata, per ovvi motivi, nemmeno nell'elenco delle opere pubbliche da realizzare. Non si capisce quindi la necessità di un bonario accordo, in alternativa all'esproprio, perché si è trattato di un vero e proprio atto di compravendita, di cui non si sentiva la necessità, per il quale le spese notarili e di frazionamento sarebbero state a carico del venditore. Il problema potrebbe sembrare di lana caprina, ma costituisce un pericoloso precedente che interessa praticamente tutti i comuni. E' noto da anni il problema di terreni diventati di uso pubblico, ma che sono catastalmente ancora intestati ai privati, che potrebbero a buon diritto pretendere un ugual trattamento ed essere indennizzati, imputando al comune le relative spese.

Ma quel che più mi ha lasciato perplesso, è che la delibera è stata votata all'unanimità anche dall'opposizione, il che mi lascia alquanto pessimista sul futuro di un paese che naviga già nelle ristrettezze della crisi.

Carlo Enea Pezzoli



Albino

Bassa Valle

CASALE DI ALBINO
DOMENICA 3 FEBBRAIO

A Casale si festeggiano i tradizionali Biligòcc

(AN-ZA) – Puntuale come un orologio svizzero, torna anche quest'anno, la prima domenica di febbraio, una delle manifestazioni più importanti della Valle del Lujo, la Sagra dei Biligòcc, le tradizionali e gustose castagne affumicate che sono il vero biglietto da visita di Casale.

La ventiquattresima edizione della sagra promossa dal gruppo culturale e di volontariato "Amici di Casale" e organizzata dal Comitato Sagre della Valle del Lujo si svolgerà domenica 3 febbraio, con alle 9,30 la Messa, alle 10,30 l'inaugurazione dell'essiccatoio con visita guidata e, nel corso della giornata, la possibilità di gustare le castagne.

Non mancheranno ballo, musica, animazione per bambini e concerto dei baghet, le tradizionali cornamuse tipiche di Casnigo. Al Museo Etnografico si potrà visitare la mostra delle antiche varietà di mele e castagne della valle. La festa di domenica è però anticipata da altri due eventi. Giovedì 31 gennaio alle 20,30 ci sarà un incontro presso la Sala della Comunità "Mons. Aldo Nicoli" con intervento a cura di **Luca Mangili**, esperto di flora, con al termine degustazione di prodotti tipici. Venerdì 1 febbraio si terrà la cena degli "Amici di Casale" con premiazione degli amici del bosco. Al di là dell'aspetto culinario e di quello festoso, per i visitatori (che dovrebbero essere diverse centinaia) sarà interessante conoscere i metodi di lavorazione dei biligòcc e i vari procedimenti di utilizzo di questo tradizionale alimento base della cucina locale.

NEL 2012 DIMINUZIONE DI
48 UNITÀ: 13.773 I RESIDENTI

Dopo 14 anni di crescita, cala la popolazione di Alzano

Il primo flash che arriva dall'Ufficio Anagrafe del comune di Alzano Lombardo nel nuovo anno, quello relativo alla popolazione residente al 31 dicembre 2012, segnala una diminuzione di 48 unità, rispetto allo stesso giorno del 2011, attestandosi a **13.773** persone. Un dato negativo completamente nuovo rispetto ai 14 anni precedenti nei quali c'è stata continua crescita, nei quali la popolazione residente ha avuto un incremento di **1.915** persone, con una punta massima di **262** nel 2002, e una media di circa **137** nuovi residenti/anno.

Il calo fa seguito tuttavia al dato non esaltante del 2011 che segnalava un netto decremento nell'aumento della popolazione (da + 199 nel 2010 al +64 nel 2011), toccando, quest'ultima, il tetto massimo mai raggiunto di **13.821** residenti. Un dato quindi che segue una "logica di tendenza", che il mercato immobiliare forse aveva già previsto (riferito al calo delle operazioni immobiliari), la cui conseguenza mette in evidenza lo squilibrio sempre più forte tra domanda ed offerta di abitazioni, con una sensibile presenza di "invenduto" (nel nuovo), e di "non abitato" nel restante patrimonio edilizio.

E' sicuramente un effetto della crisi economica che stiamo attraversando i cui riscontri saranno più chiari quando si conosceranno le casuali di questa diminuzione di residenti all'interno dei dati censiti dall'Ufficio Anagrafe: nati, morti, emigrati, immigrati, stranieri.

ALBINO - ORDINANZA COMUNALE

Chiusura di Via Mazzini, commercianti delusi

Una negoziante: "Ci sentiamo presi in giro"

Dimissioni del Direttivo del Comitato dei Commercianti

(AN-ZA) – La nuova ordinanza comunale sulla zona a traffico limitato per via Mazzini, via Vittorio Veneto, piazza San Giuliano, via Sant'Anna, via Gasparini e via Carotti fino al piazzale La Pira, non ha accontentato molte delle 1293 persone che hanno sottoscritto una petizione contro la decisione dell'amministrazione comunale. Una negoziante di via Mazzini ci ha esternato la sua delusione. "*Sono rimasta veramente delusa, speravo che la giunta ci sarebbe venuta incontro, invece, alla fine, non hanno voluto tenere conto delle 1300 firme raccolte. Da quando hanno messo i nuovi orari io ho subìto un calo di vendite. Le persone arrabbiate sono tante, perché in tanti si sono sentiti presi in giro*". Il consigliere di minoranza **Fabio Terzi** ci ha anche informato di una vera e propria rivolta dei commercianti, o quantomeno di una quota consistente di loro, contro i membri del Comitato che ha tenuto i rapporti con gli amministratori comunali. "*Ho saputo che il direttivo dei commercianti si è dimesso in blocco, perché non avrebbero saputo rappresentare la volontà nei negozianti del centro storico. C'è grande malcontento per queste decisioni della giunta Carrara che non tengono conto delle necessità di commercianti e cittadini*".

ALBINO - LISTA RIZZI

Area Italcementi: affondo di Fabio Terzi contro gli Arancioni

"Pensano di essere i padroni di Albino ma sono una minoranza". E la variante al PGT dov'è finita?

(AN-ZA) – Le tre minoranze presenti nel Consiglio Comunale di Albino (Lista Rizzi, PDL e Lega Nord) hanno spesso lamentano la scarsa democraticità del gruppo di maggioranza, accusato di essere poco incline al confronto e al dialogo. L'approvazione in fretta e furia del protocollo d'intesa con Italcementi per la riqualificazione dell'area occupata dai vecchi stabilimenti, ha fatto letteralmente saltare i nervi alle minoranze. Sullo scorso numero di Araberara abbiamo sentito il capogruppo PDL **Davide Zanga**, adesso è la volta di **Fabio Terzi**, della Lista Rizzi Sindaco degli Albinesi. "*Mi chiedo, ma stiamo diventando tutti matti? Come si fa a portare in Consiglio Comunale un argomento di così grande portata come quello dell'area Italcementi senza discuterne con le minoranze? Siamo venuti a conoscenza di questo tre giorni prima e, pertanto, non ci siamo neanche fatti vedere in Consiglio. Il cavallo di battaglia del gruppo di maggioranza è che loro vogliono ascoltare tutti, sono favorevoli al dialogo, alla partecipazione, al coinvolgimento di minoranze e cittadini. Peccato però che questo non succeda mai. Noi siamo sempre messi di fronte al fatto compiuto, non solo non veniamo coinvolti nelle decisioni, ma non veniamo nemmeno informati. Pur essendo consigliere comunale, se voglio sapere qualcosa sul Comune di Albino devo leggere i giornali. I signori però dovrebbero ricordarsi che loro non hanno preso la maggioranza dei voti, ma rappresentano solo una minoranza di elettori. Le tre minoranze messe insieme hanno preso molti più voti di loro. Eppure loro, gli Arancioni, agiscono come se fossero i padroni, se spettasse solo a loro guidare il Comune, E' vero, loro sono la maggioranza e noi la minoranza, ma ci vorrebbe così poco per consultarci, sentire le nostre idee, poi loro faranno quello che vogliono, ma almeno ci ascoltino. Poi alla fine cosa succede? Succede che prendono decisioni affrettate. Sulla questione dell'Italcementi noi non siamo contrari nel merito, ma è il metodo usato che è sbagliato. Che senso ha andare in Consiglio Comunale se alla fine loro hanno già deciso tutto? Giudicheranno i cittadini l'anno prossimo, quando si andrà a votare*".

Fabio Terzi

Terzi si pone poi una domanda. "*Ma che fine ha fatto la tanto annunciata variante al PGT? Noi in tre anni abbiamo realizzato il PGT, loro in quasi quattro anni non sono ancora stati capaci di fare la variante*".

ALBINO - MEMORIA

Riccardo Schena

Si può guardare un pezzo di cielo e sentirlo improvvisamente casa propria, basta alzare lo sguardo e ritrovarci dentro il tuo sorriso, quel sorriso che Riccardo aveva dentro come un regalo da donare a tutti quelli che incontrava, a tutti quelli che lo conoscevano, a tutti quelli che dividevano con lui la passione per il basket, per il lavoro, per la vita. Lui che se ne è andato tra le braccia di suo padre, lui che da lassù papà, mamma Tina e la sorella Chiara continua ad abbracciarli come se quel sorriso possa diventare un pezzo di arcobaleno che si trasforma in passerella per tenere unito ciò che lassù è eterno.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:
info@fondazionezaninoni.org

ALBINO

Due centri Alzheimer ad Albino

Accreditati alla Fondazione Honegger 41 posti

Contributi regionali e nuove assunzioni

INFERMERIA HONEGGER

(AN-ZA) – La Fondazione Honegger di Albino ha ottenuto dalla Regione Lombardia l'accreditamento di 2 nuclei Alzheimer per un totale di 41 posti, 20 dei quali riguardano la Casa Albergo e 21 la Struttura Protetta Honegger.

Si tratta di un risultato importante per la Fondazione, un riconoscimento che premia il buon lavoro svolto in questi anni.

Le persone affette da questo terribile morbo erano comunque già ospitate sia presso la Struttura protetta che presso la Casa Albergo.

In passato la Casa Albergo ospitava solamente persone anziane autosufficienti, ma nel corso degli anni è progressivamente aumentato il numero degli ospiti parzialmente o totalmente non autosufficienti. L'accreditamento dei 2 centri Alzheimer ha, tra gli effetti pratici, la possibilità di veder aumentato l'ammontare dei contributi erogati dalla Regione Lombardia, fondi che consentiranno alla Casa Albergo di assumere 5 persone a tempo determinato, consentendo da un lato un potenziamento del personale che si prende cura degli anziani ospiti e, dall'altro lato, di dare un posto di lavoro a 5 persone. Di questi tempi non è poco.

La Fondazione Honegger è retta da un Consiglio di Amministrazione formato da 5 membri nominati dal sindaco di Albino. Il Consiglio è l'organo di gestione e di indirizzo ed ha, fra le sue competenze, quella di definire gli obiettivi strategici ed i piani programmatici.

La Casa Albergo, che è una Casa di Riposo per persone anziane autosufficienti o non autosufficienti, può ospitare ben 140 ospiti, mentre la Struttura Protetta Honegger ne può ospitare 60, tutti non autosufficienti.

Un altro servizio di grande utilità che viene fornito presso la Casa Albergo è il Centro Diurno Integrato (CDI), un servizio semiresidenziale che può ospitare 20 persone non autosufficienti. Il CDI è stato istituito in collaborazione con il Comune di Albino ed è aperto tutto l'anno dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le 7,30 e le 17.

CASA ALBERGO ALBINO

INFERMERIA HONEGGER

ALBINO – IL PREVOSTO DON GIUSEPPE LOCATELLI

"Ad Albino non c'è una vera festa patronale, San Giuliano è poco sentito"

(AN-ZA) – Nelle scorse settimane la Parrocchia di Albino ha festeggiato il suo patrono, San Giuliano Martire, la cui memoria liturgica è stata mercoledì 9 gennaio, anche se i festeggiamenti hanno avuto luogo la domenica seguente. Parlare di festeggiamenti per San Giulano è però una esagerazione, perché, in realtà, ad Albino non c'è una vera e propria festa patronale sentita dalla popolazione.

Lo conferma il prevosto, **don Giuseppe Locatelli**, 62 anni, guida della comunità dal 2007. "*Ci sono celebrazioni in onore di San Giuliano, ma non bisogna aspettarsi una festa patronale con bancarelle e grandi festeggiamenti, come capita in tante Parrocchie. In fondo, si può dire che qui non c'è una festa patronale che coinvolge l'intera comunità. A livello comunale c'è la festa della Madonna della Gamba, a Desenzano, che è la patrona del Comune di Albino. Come Parrocchia di Albino la festa più sentita è quella della Madonna del Pianto".*

Festa di San Giuliano a parte, il 2013 albinese è ricco di iniziative culturali e pastorali, sia per il quattrocentesimo anniversario di presenza dei Cappuccini sia per l'Anno della Fede.

Questi due avvenimenti sono sentiti dalla popolazione?

"*Sono sentiti nella misura in cui noi sacerdoti, preti e frati, siamo capaci di organizzare eventi che possano coinvolgere la popolazione. Ad esempio, in questo periodo, presso la chiesa di San Bartolomeo, ci sono alcuni incontri incentrati sui Padri della Chiesa, sul loro pensiero ed i loro scritti. Ebbene, nei primi due incontri erano presenti più o meno 130/140 persone. La chiesa era piena, quindi possiamo dire che il riscontro è stato senza dubbio positivo. Per eventi del genere, specialmente se sono ben preparati, c'è una buona partecipazione. Si tratta di un ritorno alle origini della nostra fede cristiana e sempre in quest'ottica, per fine febbraio o inizi di marzo è prevista una visita agli scavi della cattedrale di Bergamo. Anche questo è un modo di tornare alle origini".* Il 2012 è stato caratterizzato dai lavori di manutenzioni del campanile della chiesa prepositurale, ci sono lavori previsti anche per il 2013? "*Un'opera che è prevista per l'inizio della primavera è la sistemazione del tetto della chiesa della Madonna della Concezione, la cosiddetta Madonna del Lupo. Quando piove l'acqua entra all'interno della chiesa e quindi bisogna provvedere".* E' una chiesa utilizzata nel corso dell'anno? "*Certamente, ogni domenica viene celebrata la Santa Messa".*

Pienone agli incontri sui Padri della Chiesa: **"E' un ritorno alle sorgenti della fede"**

Madonna del Lupo: piove in chiesa, manutenzione del tetto in primavera

ALZANO
GRUPPO AIDO, TEMPO DI BILANCI

L'Aido di Alzano: 790 soci, 25 donatori

Il gruppo comunale AIDO di Alzano Lombardo ONLUS chiude il 2012 con un rinnovato impegno per diffondere principi di solidarietà verso il prossimo, confermando in un suo documento l'azione svolta per sensibilizzare l'atto di donazione come "*missione per la vita*".
Il "gruppo", costituito da 790 soci, 12 sostenitori e 25 donatori, ha rinnovato il Consiglio Direttivo confermando quello uscente (vedi foto), costituito da **Gianfranco Barcella**, presidente, dai vicepresidenti **Angelo Pezzotta** (vicario), **Mario Cazzaniga** (segretario), e **Loredano Signorelli**, da **Lidia Fornoni** (amministratore), e dai consiglieri **Elia Andreani** e **Pierfranco Marchesi** (cariche in essere fino al 2015), Consiglio che ha operato nel corso del 2012 con rinnovato impegno per mantenere (e se possibile incrementare), i rapporti di collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con la Consulta del Volontariato e le Associazioni presenti sul territorio, e con le Autorità Scolastiche, per sensibilizzare l'opinione pubblica e in particolare le giovani generazioni, sul significato di "*donare un organo a scopo di trapianto terapeutico"* suggerendo stili di vita corretti, rispettosi della propria salute.
Così l'intervento nelle scuole che ha interessato 18 insegnanti e 316 studenti delle elementari e medie, la collaborazione con la locale Associazione Anziani e Pensionati, l'adesione dell'Amministrazione Comunale alla campagna informativa "Scegli Oggi" con la collaborazione dell'Ufficio Anagrafe e Relazioni con il Pubblico, per raccogliere consensi tra i cittadini per la ***"donazione degli organi, tessuti e cellule"***. Non sono mancate, come ormai tradizione dell'AIDO di Alzano, iniziative culturali, come ad esempio la "Rassegna teatrale dialettale" il 4, 18 e 25 novembre presso l'auditorium di piazza Nassiryia, e momenti di rappresentanza in numerose manifestazioni pubbliche in Alzano e provincia. Per informazioni la sede del sodalizio in via Mazzini 17, è aperta il sabato dalle ore 15 alle 17. Per informazioni tel. 035.514773, mail: aido.alzano@gmail.com.

RANICA – ORATORIO S. FILIPPO NERI

TOUR CATALANO PER I RAGAZZI DI RANICA

I ragazzi dell'Oratorio San Filippo Neri di Ranica hanno trascorso il periodo natalizio in Spagna, o meglio, in Catalogna, trascorrendo alcune giornate nella bellissima Barcellona, dove hanno visitato la basilica della Sagrada Familia. Nell'occasione, hanno anche fatto una breve visita all'antica e pittoresca città di Girona. Nelle foto, i ragazzi di Ranica di fronte alla cattedrale di Girona e davanti alla fontana del Palao Nacional di Barcellona.

Bassa Valle

Seriana

NEMBRO – ORATORIO

Una settimana di festa per S. Giovanni Bosco

Il curato don Cella: "Filo conduttore è la fraternità tra generazioni"

(AN-ZA) – La festa di San Giovanni Bosco che quest'anno viene proposta dall'Oratorio di Nembro è più ricca rispetto alle precedenti e verte intorno al concetto di evoluzione.

Partendo dalla teoria evoluzionista di Charles Darwin sull'origine della specie, gli organizzatori della festa vogliono mettere l'accento su un altro tipo di evoluzione, l'evoluzione dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, l'evoluzione della specie umana per la quale l'Oratorio può dare un grande contributo.

DON MATTEO CELLA

"*Abbiamo preso spunto dalla teoria dell'evoluzione della specie* – dichiara il curato, **don Matteo Cella** – *che è stata un'evoluzione fatta in diverse tappe di sviluppo in cui ogni individuo, ogni generazione, va avanti per conto suo.*

Noi abbiamo invece voluto puntare su una evoluzione diversa, più solidale, in cui le varie generazioni lavorano l'una per l'altra.

Il filo conduttore è quindi la fraternità, intesa come fraternità tra le generazioni. E' questo che vogliamo sottolineare: la fraternità, la solidarietà tra le varie generazioni, tra giovani e meno giovani, è un tesoro prezioso per l'intera comunità. Abbiamo voluto puntare su questi temi in occasione della festa di San Giovanni Bosco, che è il grande ideatore degli Oratori, anche se il nostro Oratorio è dedicato a San Filippo Neri. E' per noi una tradizione quella di valorizzare la festa di San Giovanni Bosco, ma quest'anno il programma è più corposo, appunto perché abbiamo voluto richiamare l'attenzione di tutti sull'importanza dell'Oratorio nell'educazione, nell'evoluzione dei nostri ragazzi".

Don Matteo insiste sull'importanza dell'educazione giovanile. "*Non dobbiamo pensare che l'educazione dei ragazzi e dei giovani debba spettare solo ad alcuni soggetti, come i genitori o gli Oratori, ma è responsabilità di tutta la comunità. Vogliamo quindi fare un richiamo ad una sempre maggiore responsabilità per l'educazione.*

Se diamo valore alle generazioni più giovani, vedremo come queste possono fare qualcosa anche per quelle più anziane. Secondo noi, nel processo evolutivo dell'umanità è fondamentale che tra le varie generazioni ci sia un passaggio del testimone, tra le generazioni e le epoche c'è un filo che non va spezzato.

Tutte le generazione che si alternano sulla faccia della terra dovrebbero avere a cuore tanto la gratitudine nei confronti di chi è stato, quanto la fiducia riposta in chi verrà poi. Questa fraternità tra generazioni è utile per tutti, per i ragazzi e per chi è più anziano, e l'Oratorio può fare molto in questo ambito".

I momenti clou di questa settimana di festa che comincia il 25 gennaio e termina il 3 febbraio sono 2: la giornata della Memoria, con una riflessione da parte dei ragazzi sui tristi eventi di alcuni decenni fa, e l'incontro (lunedì 28 gennaio) con Ivo Lizzola, professore dell'Università di Bergamo su "l'adulto che saremo".

Il programma della settimana di festa è poi ricco di eventi, da quelli più spirituali, come la Messa e la catechesi, a quelli più festosi, come giochi, pattinaggio sul ghiaccio, visione di film, animazione per i più piccoli.

Non mancheranno incontri formativi con don Giuseppe Belotti.

"*L'Oratorio promuove l'evoluzione della specie puntando sulla solidarietà tra chi è e chi sarà. Invitiamo quindi tutta la comunità a vivere l'Oratorio come casa di tutti i giovani, ma anche come casa di tutta la comunità".*

NEMBRO – IL SINDACO E IL VANDALISMO

"Stiamo seguendo il problema"

«Fondamentale la collaborazione tra Comune, Oratorio, scuole e associazioni»

(AN-ZA) – I casi di vandalismo che si sono verificati presso l'Oratorio di Nembro verso la fine del 2012 hanno attirato l'attenzione degli amministratori comunali. "*Stiamo seguendo il problema* – conferma il sindaco **Claudio Cancelli** – *che va affrontato creando una rete di collaborazione tra il Comune, l'Oratorio, le scuole e le varie associazioni impegnate sul territorio. Questo è fondamentale per creare un clima adatto all'educazione e alla crescita umana dei nostri ragazzi e per fare questo è importante creare occasioni di aggregazione. In questo l'Oratorio ricopre senza dubbio un ruolo di primo piano per aiutare i ragazzi a dare senso alla propria vita".*

CLAUDIO CANCELLI

Sapete quanti sono i ragazzi interessati a questi atti di vandalismo? *"Si tratta di 15/20 ragazzi divisi in vari gruppetti. Tra questi ce ne sono alcuni che fanno da, potremmo dire, capobanda. Ci sono poi altri che li seguono e si lasciano influenzare da loro. Noi consideriamo prioritario l'aspetto educativo e infatti per questi ragazzi c'è una persona che collabora con i servizi sociali e che svolge un ruolo di educatore rispetto a loro. Voglio dare atto agli assessori Birolini* (Servizi alla Persona e alla Famiglia – ndr) *e Picinali* (Scuola e Cultura - ndr) *di stare facendo un buon lavoro".* Ci sono anche episodi di spaccio di droga in paese? "*Di questo si occupano, ovviamente, le forze dell'ordine, con cui collaboriamo. Casi del genere non sono una novità né per Nembro né per gli altri paesi e vanno affrontati senza però che si crei un clima di paura".*

NEMBRO – PIAZZA UMBERTO I

Isola pedonale, stop alla sperimentazione

E ora? I negozianti: "Buio totale. E se passa un disabile…"

(AN-ZA) – Il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** ha più volte annunciato che la chiusura domenicale di Piazza Umberto I è stata decisa in via sperimentale e non definitiva e sarebbe terminata il 31 gennaio, per poi procedere alla realizzazione di un più generale Piano del Traffico che coinvolgerà anche altre vie di Nembro, in particolare quelle del centro storico. Siamo ormai quasi arrivati a questa data fatidica e in molti si chiedono: "*E ora cosa succederà? Nelle domeniche di febbraio il traffico sarà libero oppure no*?". A domandarselo sono, in particolar modo, i negozianti di Piazza Umberto, quei commercianti che da mesi lamentano un calo di vendite proprio a causa della chiusura del traffico nei giorni festivi. *"A fine mese finisce la sperimentazione* – dichiara uno dei commercianti più agguerriti – *ma non abbiamo idea di cosa succederà dopo. Buio totale. Nessuno si è degnato di dirci qualcosa, è sempre la solita storia, loro decidono sulla nostra pelle e noi non abbiamo voce in capitolo. Ma il lavoro è nostro ed anche i mancati guadagni sono nostri".* C'è stato un calo di vendite da quando c'è l'isola pedonale? "*Purtroppo sì, era una cosa prevedibile. Succedono poi cose assurde. La domenica ci sono le transenne per evitare agli automobilisti di passare, ma il pomeriggio, quando in piazza non c'è più nessuno, sai cosa succede quando passa un disabile o un'ambulanza? Loro hanno diritto di passare, ma non c'è nessuno che sposti le transenne. Così, se passa un disabile in macchina, deve scendere e arrangiarsi lui a spostarle e deve poi anche rimetterle al loro posto. Siamo veramente caduti nel ridicolo".*

PRADALUNGA - LE PRIORITA' DEL 2013

Municipio e centro storico

L'assessore **Davide Fiammarelli**: "Stiamo facendo molte opere, ma con meno litigi avremmo fatto miracoli"

(AN-ZA) – Il 2013 sarà ancora un anno all'insegna delle opere pubbliche a Pradalunga, con particolare riferimento al centro storico e al municipio. La giunta Parsani vuole presentare ai cittadini che l'anno prossimo si recheranno alle urne per l'elezione del nuovo sindaco e dei nuovi consiglieri comunali un ricco elenco di cose fatte. "*Abbiamo fatto e stiamo ancora facendo molte opere* – conferma **Davide Fiammarelli**, assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica – *ma se ci fossero stati meno litigi avremmo potuto fare molto di più, avremmo fatto miracoli. Pensate a cosa avremmo realizzato se fosse stata sbloccata la questione del polo scolastico. In ogni caso, questo è un argomento che non è stato accantonato, noi del PDL vogliamo che la questione torni all'ordine del giorno. Noi stiamo facendo varie opere pubbliche e ne faremo altre quest'anno, ma è necessario fare prima una pianificazione urbanistica. Senza questa pianificazione si rischia di fare un lavoro qua, un lavoro là, ma senza avere una visione d'insieme. Su questo noi vogliamo puntare. Prendiamo come esempio i lavori al municipio. Si sta ormai completando la parte appaltata, ma noi riteniamo che si debba procedere alla riorganizzazione degli spazi nel primo piano, dopo ci sono gli uffici tecnico e amministrativo. L'edificio oggi occupato dal municipio un tempo era una scuola e le varie stanze andrebbero risistemate e riorganizzati gli uffici. Alcuni sono troppo grandi, altri troppo piccoli. La sala consiliare è piccola, come gli uffici per gli assessori, mentre l'ufficio del sindaco è grande. Con un paio di demolizioni si potrebbero razionalizzare gli spazi".* Il centro storico, o meglio, i centri storici di Pradalunga e Cornale saranno i beneficiari delle opere pubbliche dell'anno appena iniziato. "*Ci sono 3 studi preliminari per il centro storico, la cui sistemazione sarà la nostra priorità nel 2013. La piazzetta 'Stall', piazza Marconi, la contrada Ripa, saranno oggetto di interventi nel corso dell'anno ma, dato che i soldi sono quelli che sono, si dovrà procedere ad accordi con i privati. Sarà migliorata la viabilità dei centri storici e, ad esempio, vogliamo porre rimedio alla viabilità di via San Cristoforo, che è una cosa vergognosa. E poi, piazza Garibaldi, piazza Nembrini. Entro fine anno finiremo i lavori in queste aree del centro storico".* Il cantiere pradalunghese è sempre aperto.

DAVIDE FIAMMARELLI

NEMBRO – INTERVENTO DEL GRUPPO "IL PONTE"

Appello alla Giunta Cancelli: "Si impegni per garantire la sicurezza dei nostri ragazzi"

Rileviamo con profondo dispiacere (per non usare termini più agguerriti che il caso richiederebbe) che l'amministrazione comunale di Nembro "Paese Vivo", non fa nulla per la salvaguardia di una vivibilità serena dei ragazzi nembresi. Pensiamo sia noto a tutti che l'oratorio, unico ambiente per la formazione e crescita culturale e spirituale dei nostri figli, è stato chiuso a causa di atti vandalici, di minacce e titoli a genitori-volontari presenti a turno, da parte di "vivaci-maleducati-irrispettosi" ragazzi-adolescenti che, oltre al non rispetto di un'etica comportamentale, spacciano sostanze stupefacenti, sia in questo ambiente socio-culturale-ricreativo, che fuori dalle scuole medie, dalla scuola alberghiera, nel parco dietro "ex Balilla", nel parco adiacente pista-campo Saletti. Abbiamo appreso con piacere in campagna elettorale e nei programmi di ogni forza politica, dichiarazioni, ampia attenzione e totale appoggio alla vita ed alle iniziative dell'oratorio; contrariamente a quanto qui sopra, ci sembra che "Paese Vivo" non ascolti, non voglia affrontare questa prioritaria, difficile situazione che preoccupa tutti i genitori nembresi, al punto che gli stessi accompagnano i figli con ampie raccomandazioni di attenzione ad avvicinamenti, offerte "strane" da parte di altri ragazzi e rimangono in preoccupante silenzio ansioso sul fatto e sperando che nulla possa succedere. Chiediamo un immediato riscontro da parte di chi ci amministra, affinchè sensibilizzi forze dell'ordine, crei organi di vigilanza privata o pubblica, coordini una nascita di volontari da affiancare a quelli esistenti per affrontare questa difficile situazione. Noi amici del gruppo "Il Ponte" ci siamo e diamo fin da subito disponibilità di presenza. Paese Vivo ci sei? Ci siete?

Caro sindaco Cancelli, qui non si tratta di fare manutenzione, qui c'è di mezzo la vita sana, corretta, pulita, sicura e serena dei nostri figli e di noi genitori.

Gruppo amici Il Ponte

TORRE BOLDONE – ASSEMBLEA PUBBLICA E GAZEBO

Un Comitato per salvare l'area GTS

Raccolta firme contro la previsione PGT

L'Assessore Bonaiti: "Disponibili al confronto"

Il PGT di Torre Boldone appena adottato risolvendo (in parte) le divergenze tra Pdl e Lega all'interno della maggioranza, viene adesso contestato in una parte rilevante, quella dell'ex GTS, la fabbrica dimessa due anni fa. Si è creato quindici giorni fa un "Comitato per il buon governo del Territorio" che ha già raccolto più di un centinaio di firme e si attrezza per presentare una petizione, oltre ad avviare su questo argomento decine di "osservazioni" al PGT che dovranno essere discusse in Consiglio Comunale. La previsione del PGT per l'area occupata dall'ex GTS è piuttosto pesante: l'area da destinazione industriale passa a destinazione residenziale, ovviamente su richiesta della proprietà. 6 condomini, 120 appartamenti, 12 mila metri quadri di superficie calpestabile, 30 mila metri cubi di volumetria realizzabile.

La quantificazione dei nuovi abitanti potrebbe essere ipotizzata in circa 500 unità. Da qui parte la protesta con un volantino del neonato Comitato: "Via Lombardia; STOP AD DALTRI CONDOMINI". Il Comitato ritiene che "questa operazione di oltre 40 milioni di euro sia un danno per i cittadini di Torre Boldone e un vantaggio solo per la proprietà. NOI VOGLIAMO FERMARLA". E spiegano il perché: "Non servono altre case: chi vive a Torre sa che ci sono già centinaia di appartenenti vuoti".

Poi si sottolinea la perdita di valore dell'esistente con questa ondata di appartamenti disponibili, la crisi della viabilità con la previsione dell'immissione nel traffico di altre 200 auto ("più 150 a Gorle", comune che confina con l'area e prevede a sua volta l'edificabilità lì vicino di 30.000 mc per circa 210 abitanti). "E' cominciato l'assalto alla zona Sud del paese".

Da qui l'assemblea di venerdì 18 gennaio. **Enrico Artifoni** è uno dei promotori del Comitato: "*Incontro pubblico molto partecipato, un'ottantina di persone e la voglia di partecipare è il segnale dell'interesse della popolazione. Gli Amministratori presenti, e ringrazioi l'assessore Bonaiti per la sua presenza e il suo intervento, si sono resi conto che uno strumento così importante come il PGT non può e non deve essere calato sulla testa dei cittadini ed essere presentato come una 'grossa iniziativa immobiliare' ma deve nascere dalle reali esigenze del territorio, per soddisfare le esigenze future. Per questo stiamo raccogliendo le firme per presentare una petizione popolare di cui l'Amministrazione dovrà tenere conto. Già l'intervento dell'assessore Bonaiti è un segno di disponibilità. Ha infatti ammesso che ci sono delle criticità e si è dichiarato disponibile al confronto. E noi ne prendiamo atto*".

Nella cartina che pubblichiamo l'Ambito di Trasformazione 3 (AT3) del PGT è quello riferito appunto all'ex GTS segnato con la lettera A. Le aree B e C sono invece del confinante Comune di Gorle ma vanno a insistere sulla stessa zona, le Vie Lombardia, Salvatore Quasimodo e Martinella.

L'area B, di Gorle, prevede 30 mila metri cubi di altra edificabilità e una previsione di 210 abitanti che vanno aggiunti a quelli previsti da Torre sull'area GTS (500?). Insomma un nuovo paese a cavallo di due Comuni.

PRADALUNGA

Una serata in ricordo di don Zaccaria

Un segno nella storia del Paese

(AN-ZA) – Tra i numerosi sacerdoti che, nel corso dei secoli, hanno svolto la loro missione a Pradalunga un posto di primo piano lo ha senza dubbio meritato **don Zaccaria Tomasoni**, il prete centenario nato a Bratto il 5 novembre 1886 e morto a quasi 101 anni il 12 agosto 1987.

Don Zaccaria non era un prete qualunque, non era un uomo che passava inosservato, ma era un esempio di pietà e carità cristiana che ha lasciato il segno in ogni comunità che ha avuto la fortuna di conoscerlo. Era, in poche parole, un testimone credibile della fede che professava. E non è poco.

La comunità di Pradalunga si appresta a ricordare il suo prete centenario a 25 anni dalla morte nel corso di una serata organizzata dal Comune di Pradalunga, con un particolare impegno dell'assessore **Ivan Caffi**, in collaborazione con la Parrocchia di Pradalunga e il Comune di Castione della Presolana.

Presso il Cineteatro Don Bosco, alle 20,45 la serata inizierà con il discorso delle autorità, proseguirà alle 21 con la proiezione di un filmato sulla vita di don Zaccaria a cura di **Giancarlo Cassader**, a cui seguirà una presentazione biografica da parte di **don Alessandro Barcella** (già coadiutore parrocchiale di Pradalunga dal 1959 al 1981) e **don Paolo Piccinini** (parroco di Bratto ma nativo di Pradalunga). Le testimonianze saranno moderate dal parroco di Pradalunga, **don Angelo Cortinovis**. Nel corso della serata sarà distribuita una pubblicazione sul prete centenario e, al termine, ci sarà un rinfresco per tutti i presenti.

Chi era don Zaccaria Tomasoni? E perché ha lasciato un segno così visibile a Pradalunga?

Il lungo cammino di don Zaccaria

Don Zaccaria nasce nel 1886 ai piedi della Presolana, a Bratto, in una famiglia di 10 figli, come ce n'erano molte a quei tempi. Nel 1902 entra nel Seminario di Bergamo e viene ordinato sacerdote il 25 luglio 1914 insieme ad altri 39 compagni. Nei primi 20 anni del suo ministero opera come curato in 5 Parrocchie: Bondione, Gromo San Giacomo, Villasola, Rovetta e Colere. Nel 1934 diventa parroco di Valzurio e lì rimane fino al 1946. E proprio a Valzurio don Zaccaria vive il più difficile periodo della sua vita, quando, nell'estate 1944, il piccolo borgo viene incendiato dai nazifascisti come rappresaglia per la copertura che il parroco e i pochi abitanti danno ai partigiani rifugiati sulla montagna. Nel 1946 il sacerdote si trasferisce a Pradalunga dove torna ad essere coadiutore parrocchiale e lì vi rimane fino alla fine dei suoi lunghi giorni. Nei 41 anni trascorsi a Pradalunga don Zaccaria si fa conoscere ed amare da tutti, collabora con i vari parroci che si sono succeduti e si mette al servizio della Chiesa e del suo popolo. A tutti sa offrire un conforto, una buona parola, una preghiera, un aiuto. Un prete d'altri tempi che non si limita a predicare il Vangelo, ma lo mette anche in pratica.

Il ricordo di Ivan Caffi

"*Don Zaccaria era un uomo e un prete eccezionale, in lui si vedeva la tenacia del vecchio prete di montagna. Era un uomo che metteva la fede davanti a tutto. L'ho conosciuto quand'ero bambino, come molte altre persone qui a Pradalunga, e il suo ricordo è ancora molto forte. Era un uomo di vecchio stampo e ritengo giusto ricordarne la figura, perché non solo gli anziani, ma anche o giovani possano conoscere questo personaggio che ha lasciato un segno profondo nel nostro paese*".

RANICA – RIMPASTO DI GIUNTA

Maria Grazia Vergani nuova vicesindaco, Giovanna Taglione assessore al Sociale

Una giunta sempre più "rosa"

Paola Magni: "Speriamo sia di buon auspicio"

PAOLA MAGNI

M. GRAZIA VERGANI

GIOVANNA TAGLIONE

(AN-ZA) – Dal rimpasto di giunta che è stato fatto nei giorni scorsi ciò che balza subito agli occhi è che il cielo di Ranica sta diventando sempre più rosa e sempre meno azzurro, quantomeno dal punto di vista amministrativo. Dei tre uomini della giunta, dopo l'uscita di scena dell'ex vicesindaco **Fulvio Pellegrini** ne sono rimasti solo due: **Giacomo Saccomandi**, che mantiene l'assessorato al Bilancio, e **Marco Cassin**, assessore alla Pianificazione e Sviluppo Territoriale. Il sindaco **Paola Magni** mantiene per sé le deleghe allo Sport ed alle Politiche Giovanili, già in mano a Pellegrini, ma cede la ben più pesante delega alle Politiche Sociali alla new entry **Giovanna Taglione**, 42 anni, che nelle scorse elezioni aveva ricevuto 33 preferenze. In giunta c'è quindi una donna in più, ma non è finita qui.

L'assessore all'Istruzione ed alla Cultura **Maria Grazia Vergani** è diventata anche la nuova vicesindaco di Ranica, spostando decisamente l'ago della bilancia a favore della componente rosa della giunta. "*E' vero, già altre persone mi hanno fatto notare che la giunta è più rosa* – dichiara Paola Magni - *speriamo che sia di buon auspicio. Comunque, io non faccio mai preferenze tra azzurro e rosa. Voglio aggiungere che è anche mia intenzione dare la delega alla Cultura ad un consigliere comunale*". Nelle scorse elezioni Maria Grazia Vergani aveva ricevuto 51 voti, risultando la seconda preferenziata della lista vincente, dopo l'ex vicesindaco Pellegrini. Nella scelta del nuovo vicesindaco ha pesato il fatto di aver ricevuto molte preferenze alle scorse elezioni? "*Assolutamente no, il numero di voti ricevuti non è stato preso in considerazione*". Il rimpasto della giunta Magni e la scelta dell'assessore Vergani come numero due dell'amministrazione comunale, a una quindicina di mesi di distanza dalle prossime elezioni comunali, può rappresentare una importante mossa nella partita a scacchi per decidere chi sarà il successore (o … la "successora") di Paola Magni. Sulla scacchiera, per il momento, la "Regina" ha fatto la sua mossa.

ALZANO - SOSTITUISCE GIUSEPPE GREGIS

Elena Bonomi

neo assessore ai servizi sociali

Dallo scorso primo gennaio il comune di Alzano Lombardo ha un nuovo assessore ai servizi sociali: **Elena Bonomi** ha infatti sostituito **Giuseppe Gregis** in carica dall'inizio del mandato amministrativo, nel giugno 2009. Anche in questo caso, come in quello segnalato nello scorso numero di Araberara per l'assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura, la decisione era stata anticipata nei mesi scorsi e si attendeva solo la sua conferma.

ELENA BONOMI

Elena Bonomi, classe 1965, agente di commercio eletta nella lista Lega Nord/PDL alle elezioni comunali del 2009 con 31 voti di preferenza (ultima tra gli eletti nella lista), riporta la rappresentanza femminile nella Giunta Comunale di Alzano Lombardo dopo l'esperienza di **Rosanna Moioli** nella giunta del sindaco **Antonio Novali** (maggio 1995-luglio 1997, allontanata dal suo incarico per divergenze con la linea di politica amministrativa della maggioranza), sempre in rappresentanza della Lega Lombarda. In proposito nella recente elezione del nuovo Consiglio Direttivo del movimento (ottobre scorso), a Elena Bonomi è stato affidato l'incarico di "responsabile della comunicazione" con particolare riferimento al notiziario "Filo verde", edito dalla locale sezione per "*promuovere le iniziative organizzate sul territorio*".

segue dalla prima

Benedetta gente

secretati in modo da avere poi in Parlamento dei fedeli esecutori dei loro ordini.

Mi viene in mente che "Parlamento" si potrebbe anche scrivere con la minuscola, il luogo dove stanno a parlare e parlare… Al mio paese, dove c'è tradizione di democrazia applicata al punto da far definire la mia valle "Antica Repubblica di Scalve", il popolo chiamava la piazza antistante il palazzo della Comunità Grande (così si chiamava pomposamente nei documenti ufficiali), la "piazza del malconsiglio". Non ci saranno più le stagioni di una volta ma continuano le stagioni del nostro scontento.

* * *

Ma in quella "Comunità grande" forse era sprecato l'aggettivo, ma non il sostantivo.

E le sue leggi sancivano il fatto, oggi scandaloso, che la proprietà privata non era assoluta, come adesso ci fa credere il sistema vincente, quello del "libero mercato", che al mio paese è ancora inteso come quello del giovedì, con i banchi di vendita dove le donne prima di acquistare la roba da mangiare, si ritengono "libere" di pretendere l'assaggio.

C'erano (e ci sono, ignorati) gli "usi civici", il diritto (di tutti) di usufruire di parte di quello che la terra produce, anche se di proprietà privata: fieno magro, strame, legna e frutti del sottobosco, pascolo di pecore e capre.

Diritti che oggi ci fanno un baffo (anche se la legna gratis farebbe comodo per le stufe e i camini), che andrebbero quindi aggiornati.

Monetizzati, a vantaggio dei Comuni. Quelle proprietà non sono disponibili in toto, la loro compravendita è condizionata da una franchigia da pagare alla collettività, come quando si costruisce una casa si devono pagare gli oneri che ne derivano alla comunità, consumo di terreno e nuove esigenze (fogne, illuminazione, strade, spazzatura).

Ma quegli "usi civici" sono muti testimoni di una società che aveva forte il senso della comunità. Dove e quando si è perso?

E' in ballo il concetto di proprietà privata. La filosofia dovrebbe mettere in guardia dall'accumulare beni nell'evidenza che siamo a termine. Come del resto ha ammonito il Vangelo, senza se e senza ma, "stolto, questa notte morirai".

La Chiesa ha alternato le sue analisi secondo tempi e convenienza (anche politica).

Se la "Mater et Magistra" di Papa Giovanni XXIII era stata accusata di essere (un po', mica poi tanto) antiliberale, la "Centesimus annus" di Giovanni Paolo II si era accodata alla vincente concezione neoliberale. Ma il mondo è cambiato di nuovo, è la finanza che segna i destini degli uomini, soffocandogli i sogni nella culla.

Non dico un'enciclica, andrebbe bene anche un radiomessaggio (come fece Pio XII aggiornando la dottrina sociale della "Rerum novarum"), ma un monito va dato. Resta nel frattempo, anche ai Comuni, la facoltà dell'esproprio, che è un'ammissione legislativa dì una proprietà privata condizionata. Ma se manca il senso di comunità e la coscienza che sopravvivano bisogni collettivi, è un'arma con proiettili a salve.

* * *

Le mamme devono iscrivere a scuola i loro bambini on line, che già è una formuletta per molti indecifrabile e sono in difficoltà perfino io, che lavoro al computer ogni giorno, nel trovare il modulo e compilarlo senza errori.

Le segreterie delle scuole non ricevono più iscrizioni cartacee. Si risparmia sulla carta e sul tempo del personale (ma viene ridotto o lavora soltanto di meno?), in compenso un sacco di persone spreca il suo tempo nell'andare a cercare un computer dai conoscenti. Nel cortile della scuola si cerca soccorso, "se ti porto a casa le carte me lo iscrivi tu?".

Un mese fa, frugando tra le mie scartoffie ho trovato una pagella delle medie.

Non era esaltante, sotto c'era anche la firma di mio padre.

E ho pensato ai miei insegnanti, li ho rimessi nel circolo della memoria. La carta non è eterna, ma resiste il tempo sufficiente per mantenere in vita i ricordi. Chiedere o scrivere al ministro Passera, con quel cognome, di volare basso e non fare l'aquila sarebbe spreco di fiato e di carta. Già ci rimuovono dopo solo dieci anni dai cimiteri. Un computer ci seppellirà. Vivi.

(p.b.)

segue dalla prima

IL PIÙ GRANDE LATITANTE DELLA STORIA

di dosso la notte e mi regalano la luce e la voglia di ripartire.
Quella voglia che cresce dentro gli occhi per spostarsi dappertutto per poi ritornare di nuovo qui, cresciuta con il mio paio di occhi scuri che mi fanno da faro è sempre quella di portarli altrove.
Un po' più in là, oltre confini di foreste e abeti, dove non è vero che non c'è niente o magari non c'è niente davvero, tocca a me vedere se è davvero così, tocca a te sentire se le cose per te sono uguali alle mie.
Quelle voglie che hanno tutti quando i giorni cominciano a farsi lunghi, quella voglia che nasce quando sono rotolata sulla terra e che finisce quando smetto di respirare.
Ricordo una donna quando anni fa mi divertivo a cercare la luce di notte che mi ripeteva sempre un vecchio proverbio.
'Chi segue gli altri, non arriva mai primo'. E a me non interessa quando arrivo ma interessa arrivare per capire cosa c'è e cosa sento e non sopporto che me lo spieghino gli altri.
E stamattina qui in cima a questo colle si sente il vento soffiare forte, soffiare dappertutto perché il vento è sempre ovunque, e se ne frega di quel pezzo di muro che costruisci e che sembra darti il mondo in mano ma in realtà ti chiude le porte del vento che sono l'ossigeno dell'anima.
Ed è arrivato anche il compleanno del mio vero vento, che mi è dentro dappertutto, quel piccolo vento che cresce forte e che ha quasi sette anni, che ha un viso tondo e felice e a cui vorrei regalare la luce di quest'alba di inverno che sembra allungarsi ed afferrare il mondo per stringerlo forte in un abbraccio eterno che il vento porta dappertutto, in mezzo alla vita che gli si apre davanti, senza muri o legacci, ma con la voglia dentro di cercare sempre quel latitante di Dio.

Aristea Canini

segue dalla prima

LE DONNE IN CITTÀ CON LA SCORTA?

loro, tanto più che ho una figlia che abita in città e che, avendo la fissa delle maratone, quando esce dal suo ufficio, la sera, si fa spesso una corsetta di qualche chilometro in città e dintorni, sia d'estate che d'inverno.
Egregio Procuratore, suppongo che anche lei abiti in città e che perciò sappia che da queste parti, d'inverno, la sera scende molto presto, alle 16,30 più o meno, perché solo a metà gennaio circa, quando S. Antonio ci regala *ün'ura grossa* di luce in più, *la dé* comincia ad allungarsi.
Cosa dovremmo fare, allora, noi Bergamasche?
Non andare più a lavorare – eh sì, ci sono lavori che bisogna fare anche se è sera e se è notte – non andare più a correre, a far due passi, al cinema, a una pizzata con le amiche, a teatro, a un concerto se non adeguatamente "scortate"?
E quelle di noi che non hanno nemmeno uno straccio di fidanzato o di marito o di compagno, e men che meno i soldi per pagarsi una guardia del corpo, cosa devono fare?
Egregio Procuratore, non ha pensato che toccherebbe proprio a Lei ed alle altre Autorità come Lei preoccuparsi della sicurezza delle cittadine – e dei cittadini, ovviamente – che anche per questo motivo pagano le tasse?
E anche, magari, mettere fine alla "desertificazione umana" della città dove, scomparsi bar e negozi che in un certo senso la presidiavano, sono rimasti solo gli uffici delle banche e delle assicurazioni, e perciò di sera sono completamente in mano alla gente di malaffare?
(Che poi, tra parentesi, a me è capitato in pieno giorno, in via Quarenghi, di essere apostrofata di epiteti irreferibili e addirittura minacciata da parte di un ragazzotto grande e grosso cui non avevo comprato accendini perché ne avevo già comprati due pacchetti dai suoi …colleghi!).
Ora, non dico che non bisogna essere prudenti, quello ce lo raccomandavano anche le nostre nonne e facevano bene; ma detto da Lei l'invito alla prudenza assomiglia tanto ad una resa: la resa delle istituzioni alla criminalità, l'ammissione, tra le righe, che lo Stato non può fare nulla per difenderci, che dobbiamo rassegnarci a vivere sotto assedio e che, se qualche balordo ci fa del male, tutto sommato è anche un po' colpa nostra.
E' questo l'aspetto più preoccupante delle Sue parole, egregio Procuratore: è come se Lei abbia ammesso la Sua impotenza a "procurare" alla nostra vita un minimo di tranquillità e a garantirci il diritto sacrosanto di andarcene in giro come ci pare, d'estate e d'inverno, di giorno e di sera, perché il tempo della vita, appunto, è fatto di susseguirsi di ore e di stagioni e perché, grazie a Dio, la guerra è finita da un pezzo. O no? Dobbiamo aspettarci anche la re-istituzione del coprifuoco?
Cordialmente.

Anna Carissoni

NON CALPESTATE I BAMBINI, LE DONNE E GLI ANZIANI

Bruna Gelmi

Forse adesso, nelle aiuole che abbelliscono il centro delle nostre città, non si usa più mettere i cartelli con la scritta "Vietato calpestare le aiuole" oppure "Non calpestate i fiori". Io però me li ricordo bene, erano posti in basso, al centro delle aiuole fiorite, e mi chiedevo che senso avessero, pensavo fossero inutili; a chi mai verrebbe in mente di calpestare fiori bellissimi, piantati ad arte dai giardinieri in modo da formare macchie di colore stupende, che vanno dal bianco, al giallo, all'arancio, oppure dal rosa, al lilla, al fucsia, al rosso.
Eppure, se questi cartelli venivano messi, un motivo senz'altro c'era: l'inciviltà di alcune persone probabilmente non ha limiti.
Oggi però bisognerebbe mettere ben altri cartelli e piantarli dentro, nell'anima: "Non calpestate i bambini, le donne e gli anziani", tutte quelle persone che, per la loro età o condizione fisica, sono deboli ed indifese.
E' triste, ma è così, e mi sento sconfitta ed impotente quando dal telegiornale apprendo che un bambino appena nato è stato abbandonato dalla madre nell'acqua fredda e sporca di un servizio igienico di un supermercato; che un padre o una madre hanno picchiato violentemente il loro bimbo perché non smetteva di piangere e non li lasciava dormire di notte; che un figlio ha ucciso il padre invalido perché divenuto un peso insopportabile; che nelle case di riposo alcuni "addetti" legano al letto gli ospiti e li maltrattano anziché curarli ed accudirli con pazienza e professionalità, e il crocifisso, appeso a quelle pareti, piange, insieme agli anziani; che negli asili alcune "insegnanti" rinchiudono nello stanzino buio un bambino perché troppo vivace, ed il buio piange, insieme al bambino.
E che dire delle donne, umiliate, picchiate, uccise dai loro compagni soltanto perché hanno deciso di dire basta ad una vita a due insostenibile.
Ma cosa scatta dentro ad una persona che, da un momento all'altro, può farle perdere la testa, la ragione, e farle usare violenza sui più deboli? Non trovo risposte certe, forse stiamo semplicemente perdendo il vero senso della vita, non coltiviamo più dentro di noi la pazienza, la tolleranza, la comprensione, la bontà, l'amore.
E' vero, oggi la gente è frustrata, c'è la crisi economica, il lavoro manca e non si sa più come fare per arrivare a fine mese, e allora c'è chi si rifugia nelle infernali slot-machines, che ti illudono ma ti succhiano solo denaro, oppure nell'alcol, che per un momento ti stordisce, ma poi tutto torna più nero di prima.
Tutto questo però non giustifica lo sfogarsi su chi ci vive accanto, così facendo si rischia di perdere ciò che di bello ancora ci rimane.
Forse dovremmo ripensare alla vita dei nostri padri, dei nostri nonni che, per garantire un pezzo di pane e un piatto di minestra calda alla famiglia, uscivano all'alba e tornavano al tramonto, stanchi del duro lavoro dei campi o delle fabbriche, e trovavano comunque il tempo di ascoltare i figli e di raccontare una fiaba ai più piccoli che, incantati, li stavano ad ascoltare con occhi di sogno, e poi si addormentavano sulle loro ginocchia, tra le loro braccia, stanche ma colme d'amore.

RUBRICA

PILLOLE DI SPIRITUALITA'

a cura di Leone Minuscoli

Cos'è il silenzio

Il silenzio è mitezza.
Quando non rispondi alle offese,quando non reclami i tuoi diritti,quado lasci a Dio la difesa del tuo onore,il silenzio è mitezza.**Il silenzio è misericordia** Quando non riveli le colpe dei fratelli,quando perdoni senza indagare nel passato,quando non condanni, ma intercedi nell'intimo, il silenzio è misericordia. **Il silenzio è pazienza** Quando soffri senza lamentarti, quando non cerchi consolazione dagli uomini, quando non intervieni,ma attendi che il seme germogli lentamente,il silenzio è pazienza.**Il silenzio è umiltà** Quando taci per lasciare emergere i fratelli,quando celi nel riserbo i doni di Dio,quando lasci che il tuo agire sia interpretato male,quando lasci agli altri la gloria dell'impresa,il silenzio è umiltà.**Il silenzio è fede**Quando taci, perchè è LUI che agisce,quando rinunci ai suoni,alle voci del mondo per stare alla Sua presenza,quando non cerchi comprensione,perchè ti basta essere conosciuto da Lui,il silenzio è fede. In Oriente, è noto questo racconto:Un giorno un discepolo domandò al maestro: -Parlami della preghiera!-Il maestro rispose: -La dottrina della preghiera è suddivisa in dieci capitoli. Se farai attenzione, te ne dirò qualcuno:**parlare poco è l'argomento del primo; tacere è l'argomento degli altri nove capitoli.**Se la tua anima prenderà l'abitudine di tacere, ogni atomo ti parlerà.Tu mormori come un torrente, ma se imparerai a tacere, diventerai oceano.In questo oceano ti immergerai e coglierai la perla della preghiera!-

Come meditare
Ci si puo' sedere in terra, su un cuscino, su un piccolo sgabello, su una sedia, a seconda delle proprie preferenze.
Mettiti seduto. Immobile, la schiena dritta.
Chiudi delicatamente le palpebre. Sii, rilassato ma vigile.
Inizia a ripetere silenziosamente una parola: o una breve frase, noi suggeriamo:
Maranàtha; (che significa in aramaico Vieni Signore),
Signore Gesù Cristo , figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore;
(la preghiera della tradizione ortodossa, o preghiera di Gesù o preghiera del Cuore),
Signore Gesu' Cristo, abbi pietà di me;
Gesù, Confido in te;
Gesù;
Ascoltati mentre ripeti lentamente, senza interruzioni.
Non pensare o immaginare alcunché di spirituale od altro: se si dovessero presentare alla mente pensieri o immagini, considerale distrazioni dalla meditazione.
In tal caso, torna a ripetere semplicemente la parola prescelta.
Medita ogni mattino ed ogni sera, per un tempo variabile dai venti ai trenta minuti.

Il Gruppo di Meditazione Cristiana si riunisce tutti i giovedì sera alle ora 19,30 sino alle 20,15 presso la Chiesa dell'Oratorio di Clusone.
Per informazioni Leone 3286457761
Sito: www.meditazionecristiana.org/
Gruppo Meditazione Cristiana Clusone e Alta Valle Seriana:
https://www.facebook.com/search/results.php?q=Meditazione+Cristiana&init=public#!/groups/48465110285/

ELEZIONI POLITICHE 24-25 FEBBRAIO 2013

VOTA

Partito Democratico

l'Italia Giusta

dove nessuno resta indietro

Candidati bergamaschi alla Camera dei Deputati

MISIANI Antonio

CARNEVALI Elena

SANGA Giovanni

GUERINI Giuseppe

ROCCA Maria Carla

SERVIDATI Maria Rosaria

GANDOLFI Pasquale Giovanni

MOLTENI Erik

TOMASELLI Roberto

VANINETTI Francesca

Candidati bergamaschi al Senato della Repubblica

GORI Giorgio

CATTANEO Maddalena

MAZZOLENI Caterina detta Tina

Comunicazione elettorale - Committente responsabile PD Bergamo

BUIO IN SALA

LA MIGLIORE OFFERTA

Regia: Giuseppe TORNATORE
Int.: Geoffrey RUSH, Donald SUTHERLAND, Sylvia HOEKS
Prod.: Italia

TORESAL

Alto profilo. Una definizione che significa grandi impegni ed altrettante soddisfazioni, magari con sacrifici superiori a quello che può apparire in prima analisi. Pensiamo alle residue teste coronate che a tutt'oggi fungono da capi di Stato, imprigionate da protocolli di corte e diplomatici, con un carnet (NdR: chi scrive sta sviluppando un'allergia per il vocabolo "agenda"...) che prevede il calendario giornaliero al dettaglio, compresi i giorni di vacanza, con pochi o nessuno spazio di libertà o imponderabilità, salvo gli attentati... Professionista di alto profilo è anche Virgil Oldman, che un'infanzia solitaria e senza affetti ha indirizzato casualmente verso il mondo del collezionismo d'arte, fino a porlo al vertice della sua categoria, giudice indiscusso del valore e del commercio del frutto del genio e della creatività dell'Uomo. Ma anche per Virgil esiste un prezzo da pagare, ed il suo è senato sul registro degli affetti, che da sempre non vede nulla né a credito né a debito. Virgil ha dunque trascorso una vita, se non serena, quantomeno protetta da una campana invisibile che lo ha salvaguardato dai "crimini del cuore", commessi o subiti. Il vecchio Billy, faccia da gaglioffo, rappresenta l'unica mediazione con il mondo reale al di fuori del lavoro, anche se la contemplazione solitaria di opere esclusive in una privatissima stanza rimane il vero unico passatempo del grande intenditore.
Si avvicina il tempo di una pensione, che definire dorata è inadeguata, ma una serie di telefonate inopportune tormente il Nostro: è Claire, una giovane ereditiera che si ostina a pretendere una valutazione della propria villa in vendita sul luogo stesso; salvo poi non farsi mai trovare agli appuntamenti o rinviarli all'ultimo momento. Il puntiglio ed il dispetto della persona da sempre egocentrica ed egoista incuriosisce Virgil, che assedia in segreto la villa ed intensifica le comunicazioni mediatiche con Claire, fino a conquistarsi il diritto all'incontro vis-a-vis con una giovane smarrita, fragile e soprattutto agorafobica, che affascinerà Virgil e lo condurrà lungo una via senza ritorno, mentre Robert, il giovane restauratore di fiducia, fungerà da consigliere galante dell'attempato innamorato, fino al traguardo che presenterà al protagonista, dopo una serie di colpi di scena, il saldo di un'esistenza che ha preteso l'evitamento sistematico dell'emozione e del rischio.
Opera undecima di Giuseppe TORNATORE, "La migliore offerta" si pone nel filone "mystery" del Maestro di Bagheria (non poche sono le analogie con la polanskiana" Una pura formalità"), non rinunciando all'indagine dei casi dell'anima ed all'indagine sul labirinto degli umani sentimenti. Intreccio e messa in scena largamente riusciti nell'intessitura di un thriller psicologico che non annoia e spesso avvince.
Geoffrey RUSH e Donald SUTHERLAND da Oscar.
Inquietante e affascinante la quasi esordiente Sylvia HOEKS, trentenne olandese con adeguati curriculum e gavetta in patria.
Da vedere.
E da mostrare agli attuali candidati a Montecitorio.

CLUSONE - ANNUALE FESTA DEGLI ALPINI

253 Alpini, 61 Aggregati

(s.g.) Ad ogni inizio dell'anno, il Gruppo Alpini di Clusone chiama a raccolta i propri iscritti (Alpini e Amici) con i rispettivi famigliari. Nella Chiesa Parrocchiale, per assistere alla Santa Messa celebrata da **Mons. Giuliano Borlini**, per ricordare e pregare in memoria di Soci *Andati Avanti* nell'anno 2012: ***Benzoni Attilio, Bortolotti Bruno, Girola Giuliano, Giudici Attilia, Giudici Pietro, Messa Luigi, Scandella Mario, Trussrdi Bernardino, Trussardi Enrico.*** Al termine, al comando della tromba veniva letta la Preghiera dell'ALPINO, seguita dal tradizionale suono del SILENZIO.

La serata si è poi trasferita presso il Ristorante "La Bussola" per la tradizionale "agape" ove dopo i saluti ai partecipanti, il Capogruppo ha relazionato sulle principali attività del Gruppo: Andamento del tesseramento (253 ALPINI e 61 AGGREGATI), sulle 1320 ore di "volontariato" che i Soci hanno offerto a favore della comunità, alle varie donazioni a favore delle varie Associazioni di Volontariato (Protezione Civile, alle famiglie terremotate in Emilia, alla casa di Endine, all'Hospice di Vertova, per attrezzature varie alla Palestra del Patronato, agli Asili di Clusone e Fiorine, ai Disabili presso le ex-scuole delle Fiorine.

ROMANZO DI AURORA CANTINI

"Come briciole sparse sul mondo"

(An.Ca.) Già presentato in numerosi paesi della nostra Provincia e non solo, continua il suo fortunato percorso il romanzo *"Come briciole sparse sul mondo"* di **Aurora Cantini**, la scrittrice e poetessa nembrese di cui già avevamo largamente apprezzato la raccolta di racconti *"Lassù dove si toccava il cielo"*. Anche stavolta l'Autrice parte dalla sua Valseriana, da un piccolo paese sulla riva destra del Serio, ma stavolta ci porta più lontano, addirittura nella New York sconvolta dal tragico attentato alle Torri Gemelle: ed è proprio lì che si concluderà drammaticamente il viaggio della protagonista della storia, Luisella, diventata anch'essa una delle tante "briciole sparse sul mondo" a causa della tremenda esplosione.
Il romanzo alterna dunque spaccati di vita valligiana e contadina a quelli della caotica routine della "Grande Mela", diventata l'ultimo scenario della vita di Luisella e, se pure questi suoi ultimi momenti sono resi dalla scrittura della Cantini in tutta la loro epica drammaticità, a nostro parere è la vita di paese quella che nel libro viene descritta con maggiore vivezza e naturalezza, anche perché Luisella è ovviamente solo una testimonianza immaginaria di quello che è realmente accaduto, mentre le persone, la vita, i lavori, le stagioni, la bellezza ma anche i problemi del vivere in montagna l'Autrice li ha vissuti e li vive in prima persona e forse per questo la sua scrittura ce li restituisce con particolare autenticità.
Il libro è scandito come un diario, arricchito qua e là dai versi di alcune poesie, una "vecchia" passione di Aurora Cantina che proprio con esse ha mosso i primi passi nel mondo della letteratura. Tra di esse, il dolente ma non disperato commiato della protagonista alle persone che le vogliono bene: "*Ma noi siamo proprio lì, appena un passo dietro di voi. Ci siamo, ci saremo sempre, respiriamo la vostra stessa vita, soffriamo il vostro stesso cuore, perché noi siamo voi. E un giorno voi sarete con noi. È la sola unica certezza. Andate avanti e siate pronti. Ci rivedremo"*.

SCHEDA
Aurora Cantini
COME BRICIOLE
SPARSE SUL MONDO
Aletti Editore, 2012
Euro 14,00

UN VOLUMETTO DI UMBERTO ZANETTI

Ol Vangélo de San Gioàn tradüsìt in bergàmasch

(An.Ca.) Ultima opera, in ordine di tempo, delle tante che lo hanno reso famoso, del nostro maggior poeta in lingua bergamasca nonché studioso multiforme della nostra cultura tradizionale, è in vendita "*Ol Vangélo de San Gioàn tradüsìt in bergamàsch*", nel formato di un agile libretto di un centinaio di pagine edito da Villadiseriane.
Come spiega l'Autore stesso nella sua prefazione, non si tratta di uno scandalo né di una profanazione della "parola di Dio", bensì di un omaggio ad una tradizione ormai estinta, cioè la volgarizzazione orale dei testi evangelici, perché nei secoli passati i fatti narrati nei Vangeli vennero spesso esposti nella lingua popolare anche dai sacerdoti, desiderosi di rendere i concetti teologici comprensibili a tutti, anche ai fedeli più umili e più semplici.
Dunque omaggio, e anche doverosa testimonianza, del prezioso servizio reso al Verbo divino dalla parlata sincera dei nostri avi: "*Prima che tutto si dissolva in un dannoso oblìo* – afferma **Umberto Zanetti** - *prima che tutto affondi nel lutulento pantano della 'cultura' di massa e nel vuoto intellettuale che ne consegue, complice lo Stato sordo alle sacrosante esigenze di tutela del millenario patrimonio glottologico e culturale dei nostri dialetti, questo lavoro vorrebbe fare in modo che la memoria del linguaggio degli antenati diventi per noi come una venerata reliquia"*.
L'Autore è disponibile per serate di presentazione dell'opera nelle Parrocchie, nelle Biblioteche e nei Centri Culturali.

SCHEDA
Umberto Zanetti
OL VANGÉLO DE SAN GIOÀN
TRADÜSIT IN BERGAMÀSCH
Ed. Villadiseriane, 2012

» segue da pag. 8

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (2)

La ferrovia doveva salire ad Ardesio.

Clusone protestò

Il signor GIACOMO BARZASI (commerciante), proprietario terriero in quella zona, volle anticipare i tempi e realizzò subito un grande "Albergo-Ristorante", proprio ove oggi ha sede il Ristorante Mascherone.

Dal 1890 si susseguirono vari progetti, rivolti tutti al prolungamento diretto su Clusone. Così nel 1903 nasceva il Comitato Promotore con la nascita della *Società Anonima Ferrovia Ponte Nossa-Clusone*. In data 20 giugno 1909 l'Onorevole Bonomi in rappresentanza della Provincia di Bergamo, il signor Grassi in qualità di Sindaco di Clusone, l'avv. Fogaccia per la Società Anonima Ferrovia Ponte Nossa-Clusone firmarono la convenzione.

In data 28 agosto 1909 veniva steso il Regio Decreto che ne approvava la "Concessione e il suo relativo esercizio finanziario", permettendo l'inizio dei lavori.

Nel frattempo, sui terreni a nord della nascente stazione, si sviluppò un piano abitativo, con grandi vedute, che ancora oggi, dopo oltre cent'anni, rimane un'importante "lottizzazione" realizzata sul territorio di Clusone. Queste erano le sezioni stradali (elenchiamo la viabilità con i nomi delle attuali vie).

a)-carreggiata da "sette" metri la Via GianMaria Benzoni;
b)-da "otto" metri la Via Francesco Nullo;
c)-con "nove" metri le vie Andrea Fantoni, Giuseppe Garibaldi, Tino Simoncini;
d)-per "dieci" metri le Vie Conte Benso Cavour e Giacomo Cristofoli;
e)-sino ad arrivare a metri "dodici" l'asse principale di Viale Roma.

In questa lottizzazione sono sorte le ville: Castelletti-Cortesi-Fontanaroux-Personeni-Speciale-Valesini oltre all'albergo Stazione (ex-Terminus).

(2. continua)

MILANO – PIAZZA SCALA, N. 6 - GALLERIE D'ITALIA

Il Cantiere del '900? Tuttunaltracosa…

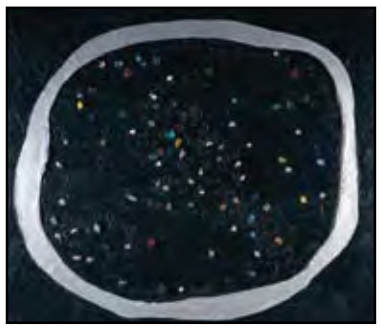
(gf) Metti di aver voluto vedere, con un po' di perplessità, *Amore e Psiche stanti* e *Psyché et l'Amour;* il primo: marmo di Antonio Canova, il secondo: tela di François Gérard, esposti a Palazzo Marino dal 1° dicembre al 13 gennaio in una di quelle esposizioni straordinarie dal Louvre che l'ENI, suo *mécène excepionel*, sponsorizza dal 2009 quando presentò il *San Giovanni Battista* di Leonardo da Vinci, poi la *Donna allo specchio* di Tiziano nel 2010, l'*Adorazione dei pastori* e il *San Giuseppe falegname* di Georges de La Tour nel 2011 e, lo scorso anno appunto, le due opere citate; metti di aver fatto la tua dovuta fila per quaranta minuti e di aver apprezzato le due opere (già viste decenni fa nella sede originale) e, soprattutto, di aver apprezzato la presentazione della giovane guida dall'accento non lombardo e pure l'allestimento, il tutto gratis, comprese alcuni segnalibro ed immaginette.

Quindi contento e cancellate quasi tutte le perplessità per questi eventi che sanno un po' troppo di artificiale.

Insomma, metti tutto questo e poi metti di uscire su Piazza Scala ed andare a vedere in quella che era la storica sede della Banca Commerciale Italiana, la Comit di ragionieristica memoria, ora *Intesa Sanpaolo,* per entrare nel ***Cantiere del '900*** (che fa parte del progetto *Gallerie d'Italia*), sarà quindi senza dubbio alcuno evidente a tutti, o almeno a chi ha un minimo di conoscenza d'arte, che è tuttunaltracosa.

Ma che bella! Anche qui entrata gratuita, che non è poca cosa di questi tempi.

E che impatto il salone scintillante



della Comit! Non so perchè, ma nella testa mi sovviene d'improvviso la polverosità degli scaloni dell'*Accademia di Brera* e per un attimo mi ribollono nello stomaco gli spread, ecc ecc, ma sono ospite ed è da cafone farsi passare per la mente certi pensieri.

Quindi, dopo la centralità della figura scolpita e dipinta nei modi i più canonicamente classici, il suo disfacimento con le opere del secondo Novecento dalle collezioni **Intesa Sanpaolo**.

Subito opere di Schifano, Paladino, Vedova, Burri e Lucio Fontana con un *Concetto spaziale: la luna a Venezia* che mi sorprende sia perché non si tratta di uno dei suoi *tagli*, che pure ci sono in collezione, sia perché inquadrando l'opera con il cellulare l'amico che mi accompagna si fa un

approfondimento in internet tramite cellulare. Ah queste tecnologie…

Sedici sale in cui questo primo allestimento mettono in mostra opere di prim'ordine di tutti i più importanti artisti italiani (Manzoni, Munari, Capogrosi, Rotella, ecc ecc) ovviamente ordinati per sezioni.

Ci sono poi alcune ***Monographie*** dedicate ad alcuni specifici approfondimenti artistici che immagino saranno variate nei futuri allestimenti. In queste settimane una di esse è dedicata a ***Il colore come forma plastica***; si parte dalle ricerche cromatiche di Giacomo Balla e dei Futuristi per arrivare alle ricerche *sulla qualità autonoma del colore nel costruire il quadro e lo spazio da esso evocato*.

La seconda è dedicata a ***Emilio Isgrò: l'ora italiana***: una installazione del 1986 che scandisce con ticchettii di orologi e con lo spuntare ed il tramontare della luce nella sala lo scorrere del tempo e in esso l'accavallarsi di una storia non sempre leggibile e che muta forse perché spezzettata, frantumata, dimenticata nei dettagli come nei venti tondi che compongono l'opera, concepita come ricordo della strage della stazione di Bologna.

(È d'obbligo ricordare che, attraversata la Galleria e Piazza Duomo, un appassionato di arte moderna si può godere lo splendido *Museo del Novecento* che si apre con il *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo, volgarmente utilizzato come simbolo di una lista che si presenterà alle prossime elezioni politiche).

Il *Cantiere del '900* si può ammirare dal martedì alla domenica, dalle 9,30 alle 19,30 con ultimo ingresso alle 18,30.

Nelle *Gallerie d'Italia*, dopo una sosta nel caffè e nel ricchissimo bookshop del Palazzo, ci torniamo subito per rivedere Canova. Ma ne parliamo la prossima volta.

I DATI DELLA CGIL BERGAMASCA

BERGAMO IN GINOCCHIO

29.118 licenziamenti in 4 anni.

Già 1.053 i licenziati nel 2013 (fine cassa integrazione)

L'edilizia: "situazione catastrofica" e le piccole aziende stanno scomparendo.

In quattro anni persi 29.118 posti di lavoro, quasi 30.000 licenziamenti con un incremento del 43,7% nel 2012, numeri da capogiro e da panico per i lavoratori bergamaschi. A raccontare una crisi che non accenna a diminuire è **Luigi Bresciani**, segretario generale provinciale della CGIL di Bergamo che traccia un quadro drammatico della situazione: "*I dati confermano ancora una volta la gravità della crisi che non dà, peraltro* – spiega Luigi Bresciani - *segno di diminuire d'intensità, se è vero che la prima lista del 2013, in approvazione dalla Sottocommissione sugli ammortizzatori sociali, supera ancora una volta i mille licenziamenti, per l'esattezza: 1.053, di cui 577 in aziende medio-grandi (legge 223) e 476 in piccole imprese (legge 236).*

Tra i fattori più critici emersi dall'analisi dei dati, ci sembra opportuno segnalare la conferma del carattere catastrofico dello stato di salute dell'edilizia (gli edili licenziati sono 2.998, il 33% dei licenziamenti), ma anche la crisi nel commercio che fa venir meno un settore che assorbiva manodopera degli altri comparti in difficoltà: i licenziati dal mondo del commercio e dei servizi erano il 2,5% del totale nel 2009, ora sono il 15,8% (2009=100, 2012=933). Va sottolineato anche il forte aumento delle liste delle piccole aziende (quelle compilate ai sensi della legge 236, cioè quelle fino a 15 dipendenti): anno 2009=100, anno 2012=169,8 (media complessiva 100-143,7); c'è, invece, una certa stabilità nell'andamento delle liste delle aziende medio-grandi (che fanno riferimento alla legge 223, cioè le realtà sopra i 15 dipendenti): anno 2009=100, anno 2012=100,8. La composizione interna quindi è mutata: nel 2009 le liste della legge 236 comportavano il 62,2% dei licenziati, nel 2012 il 73,5% (dunque quest'ultima percentuale di licenziati, se nulla cambia rispetto al presente, non avrà più lo sgravio contributivo per l'assunzione in un nuovo posto di lavoro, dal momento che l'agevolazione non è stata rifinanziata per il 2013).

Da tenere presente è anche il forte aumento degli stranieri licenziati: rappresentavano il 21% dei licenziamenti nel 2009, ora sono il 27,2% (2009=100, 2012=185). Infine i dati confermano la maggior facilità di licenziamento nelle piccole aziende (liste 236): il 46,9% dei licenziati l.236 ha meno di 2 anni di anzianità aziendale al momento del licenziamento (contro il 5,9% delle aziende l.223).

Per la CGIL, dunque, restano prioritarie misure economiche di rilancio e sostegno allo sviluppo: i provvedimenti adottati in questi anni, tutti centrati sul mercato del lavoro e sulla riduzione di diritti e tutele, hanno dimostrato la loro totale inefficacia".

Insomma, un quadro desolante.

Licenziamenti per comune di residenza del lavoratore

Centro per l'impiego di BERGAMO	
comune domicilio del lavoratore	n°
ALBANO SANT'ALESSANDRO	38
AZZANO SAN PAOLO	41
BAGNATICA	16
BERGAMO	281
BRUSAPORTO	29
CURNO	29
DALMINE	85
GORLE	21
GRASSOBBIO	34
LALLIO	11
LEVATE	14
MOZZO	21
ORIO AL SERIO	6
OSIO SOPRA	27
PEDRENGO	26
PONTERANICA	28
SCANZOROSCIATE	37
SERIATE	92
STEZZANO	67
TORRE BOLDONE	21
TORRE DE' ROVERI	15
TREVIOLO	42
ZANICA	61
	1042

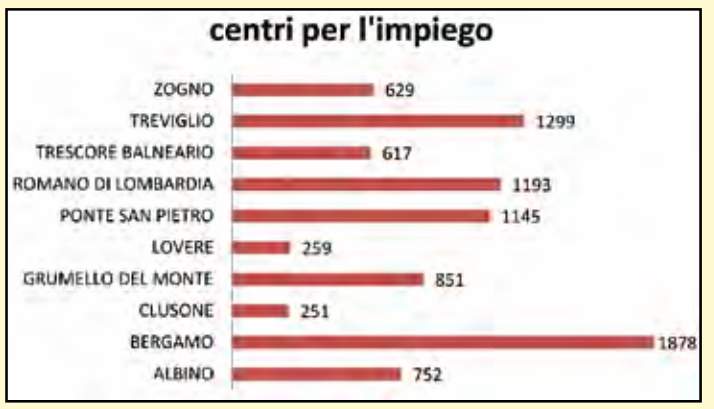
Licenziamenti per settore

settori produttivi	2010		2011		2012		
edilizia, legno, cemento, lapidei	1.883	31,1%	2.162	30,9%	2.998	32,9%	159
metalmeccanica	1.711	28,2%	1.739	24,8%	1.757	19,3%	103
commercio terziario	154	2,5%	976	13,9%	1.437	15,8%	933
tessile abbigliamento	897	14,8%	703	10,0%	1.061	11,7%	118
servizi	309	5,1%	343	4,9%	350	3,8%	113
trasporti spedizioni	276	4,6%	289	4,1%	326	3,6%	118
chimici gomma plastica	409	6,8%	262	3,7%	415	4,6%	101
alberghi, pubblici esercizi, turismo	188	3,1%	248	3,5%	399	4,4%	212
grafici carta cartone cartotecnica spettacolo ...	135	2,2%	147	2,1%	127	1,4%	94
alimentari agroindustria florovivaisti	76	1,3%	91	1,3%	168	1,8%	221
socio sanitario assistenziale	19	0,3%	42	0,6%	65	0,7%	342
	6.057	100,0%	7.002	100,0%	9.103	100,0%	150

Licenziamenti per azienda (I gruppi più numerosi)

AZIENDA (COMUNE)	n°
texfer spa in liquidazione (PONTE SAN PIETRO)	244
TOORA SPA In Amministrazione Straordinaria (CAROBBIO DEGLI ANGELI)	66
DALMINE SPA (DALMINE)	59
PIAZZALUNGA GROUP SPA in liq. e fallimento (ZANICA)	51
IMPRE LABOR SOC.COOP. (BRUSAPORTO)	47
PROMATECH SPA (COLZATE)	45
A.M.D. SRL (ALZANO LOMBARDO)	42
PEREGO SPA in Liquidazione e Concordato Preventivo (CISANO BERGAMASCO)	42
M.I.T.I. Manif. Ital. Tessuti Indemagliabili SPA (ZOGNO)	41
FAB SRL IN LIQUIDAZIONE (CASNIGO)	39
LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE SPA (VILLA D'ALME')	39
TOORA SPA In Amministrazione Straordinaria (SAN PAOLO D'ARGON)	37
TRIUMPH INTERNATIONAL ROME S.P.A. (TRESCORE BALNEARIO)	36
COTONIFICIO HONEGGER SPA - IN LIQUIDAZIONE (ALBINO)	36
NEW PROGET SRL (MILANO)	35
COSTRUIRE OGGI SRL (MILANO)	35
FUTURA COSTRUZIONI SRL (MILANO)	33
ERREDUE SPA (ISSO)	30
ANNA COSTRUZIONI DI RUSSI PAOLA (COVO)	29
INDUSTRIE GRAFICHE LA COMMERCIALE SRL (TREVIGLIO)	29
DUELLE SRL IN FALLIMENTO (CARAVAGGIO)	29
FALLIMENTO LAVANDERIA IND. "FONTANELLA" S.R.L. (SAN PELLEGRINO TERME)	27
SCAI HIGH FREQUENCY SRL (SUISIO)	27
MARIANNA SRL A SOCIO UNICO (CENATE SOTTO)	27
SITIP S.p.A. (CENE)	26
PROMO ENGINEERING SPA (TREVIOLO)	26
EDILMORA DI MORSTABILINI S.P.A. (ARDESIO)	25
I MURATORI SOC. COOP. (BERGAMO)	25
TRASPORTI GEOM.LOCATELLI SRL IN LIQUIDAZIONE (GRUMELLO DEL MONTE)	25
EDIL CN 2001SRL (MAGENTA)	25

Licenziamenti per territori



centri per l'impiego	2009	2010	2011	2012	2012/2009
ALBINO	598	632	571	752	125,8
BERGAMO	1464	1432	1494	1878	128,3
CLUSONE	281	247	235	251	89,3
GRUMELLO DEL MONTE	583	682	598	851	146,0
LOVERE	207	236	184	259	125,1
PONTE SAN PIETRO	686	763	883	1145	166,9
ROMANO DI LOMBARDIA	663	619	809	1193	179,9
TRESCORE BALNEARIO	370	422	403	617	166,8
TREVIGLIO	804	910	1071	1299	161,6
ZOGNO	442	404	543	629	142,3
	6098	6347	6791	8874	145,5

Licenziamenti per comune di residenza del lavoratore

Centro per l'impiego di CLUSONE	
comune domicilio del lavoratore	n°
ARDESIO	19
CASTIONE DELLA PRESOLANA	23
CERETE	5
CLUSONE	42
COLERE	7
FINO DEL MONTE	4
GANDELLINO	6
GORNO	5
GROMO	6
ONETA	1
ONORE	2
PARRE	12
PIARIO	6
PONTE NOSSA	8
PREMOLO	5
ROVETTA	18
SCHILPARIO	5
SONGAVAZZO	1
VALBONDIONE	5
VALGOGLIO	5
VILLA D'OGNA	9
VILMINORE DI SCALVE	8
	202

Centro per l'impiego di ALBINO	
comune domicilio del lavoratore	n°
ALBINO	81
ALZANO LOMBARDO	59
AVIATICO	2
CASNIGO	26
CAZZANO SANT'ANDREA	11
CENE	23
COLZATE	9
FIORANO AL SERIO	12
GANDINO	45
GAZZANIGA	33
LEFFE	39
NEMBRO	73
PEIA	16
PRADALUNGA	29
RANICA	23
SELVINO	4
VERTOVA	25
VILLA DI SERIO	41
	551

Centro per l'impiego di GRUMELLO	
comune domicilio del lavoratore	n°
ADRARA SAN MARTINO	13
ADRARA SAN ROCCO	4
BOLGARE	41
CALCINATE	49
CASTELLI CALEPIO	65
CAVERNAGO	25
CHIUDUNO	40
CREDARO	12
FORESTO SPARSO	27
GANDOSSO	11
GRUMELLO DEL MONTE	35
MORNICO AL SERIO	22
PALOSCO	41
PARZANICA	3
PREDORE	6
SARNICO	20
TAVERNOLA BERGAMASCA	5
TELGATE	27
VIADANICA	6
VILLONGO	33
	485

Centro per l'impiego di TRESCORE B.	
comune domicilio del lavoratore	n°
BERZO SAN FERMO	7
BIANZANO	4
BORGO DI TERZO	8
CAROBBIO DEGLI ANGELI	47
CASAZZA	9
CENATE SOPRA	20
CENATE SOTTO	28
COSTA DI MEZZATE	26
ENTRATICO	19
GAVERINA TERME	2
GORLAGO	35
GRONE	2
LUZZANA	2
MONASTEROLO DEL CASTELLO	3
MONTELLO	23
RANZANICO	4
SAN PAOLO D'ARGON	32
SPINONE AL LAGO	5
TRESCORE BALNEARIO	65
VIGANO SAN MARTINO	6
ZANDOBBIO	18
	365

Centro per l'impiego di LOVERE	
comune domicilio del lavoratore	n°
BOSSICO	5
CASTRO	5
COSTA VOLPINO	27
ENDINE GAIANO	17
FONTENO	4
LOVERE	17
PIANICO	5
RIVA DI SOLTO	3
ROGNO	11
SOLTO COLLINA	7
SOVERE	21
	122

TAGLI
TASSO E CARBURANTE

Gamma OPEL GPL Tech da € 10.800

+ 4 ANNI TASSO ZERO

Nuova **GAMMA OPEL GPL TECH**

TAGLI E CI GUADAGNI.

Tagli il costo carburante e hai 4 anni a tasso zero, taeg max 3,19%.

Qualità Opel: approvata dalla vita vera.

Scegli la Nuova Gamma Opel GPL Tech: a Corsa, Meriva, Astra si aggiungono Zafira Tourer e Insignia.
Tecnologia dedicata e garantita. Nessuna manutenzione straordinaria. Un pieno da soli 26 euro.
Fino a 1.400 km di autonomia. Via libera nei blocchi del traffico. E affidabilità certificata Dekra.
Scegli oggi la qualità Opel. Fatti bene i conti.

Nuova Gamma GPL Tech. Tua da € 10.800 più finanziamento 4 anni tan 0%, taeg 3,19%.

Wir leben Autos.
www.opel.it

Concessionaria OPEL
AZ Veicoli GROUP
Mobility Partner

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148
info@azveicoli.it - WWW.AZVEICOLI.IT

Officina Autorizzata
AUTOSALONE DI FIORANO
FIORANO AL S. (BG) Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64
WWW.AUTOSALONEDIFIORANO.IT

Officina Autorizzato
autoelite
COSTA VOLPINO (BG) Via Battisti, 119 - Tel. 035.97.22.22
WWW.AUTOELITE-SRL.IT

Officina Autorizzata
autociceri
ALBINO (BG) Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66
PONTE SELVA (BG) Via Provinciale, 23 - Tel. 035.70.11.66
WWW.AUTOCICERI.COM

Esempio: Corsa 3p GPL Tech Ecotec, IPT esclusa, € 10.800. Esempio finanziamento: anticipo € 3.100, importo totale del credito: € 7.700. Costo totale del credito: interessi € 0,00, spese istruttoria € 300; imposta di bollo € 14,62, spese incasso rata € 3,50 per pagamento RID, comunicazioni periodiche € 3, comprensivo di attivazione contratto € 1. Importo totale dovuto: € 8.203,02 in 48 rate da € 167 al mese; TAN fisso 0,00% e TAEG 3,19%. Offerta valida fino al 28/02/13, salvo approvazione Finanziaria. Si rimanda al documento informativo "SECCI" disponibile presso le concessionarie aderenti. Dato "Tagli costo carburante": fonte Min. Svil. Economico, prezzi medi 12/2012, GPL vs. benzina/diesel. Dato "Tagli tasso": comparazione esempio vs. finanziamenti non a TAN 0%.
Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma Opel ciclo combinato (l/100 km)/Emissioni CO2 (g/km): da 3,3 a 11,3/da 88 a 258.